IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **23** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **1** *febbraio 1996*

AUTOBOMBA ESPLODE NEL CENTRO DELLA CAPITALE DELLO SRI LANKA

Massacro a Colombo

I morti sono più di cento, un migliaio i feriti - L'attentato attribuito ai Tamil

COLOMBO — L'inferno è scoppiato alle 10.50 di ieri mattina. Almeno duecento chili di tritolo o una quantità equivalente di un esplosivo più sofisticato, hanno devastato il cuore di Colombo, capitale dello Sri Lanka.

I morti accertati erano ieri notte 57, i feriti oltre mille. Ma il bilancio è destinato a salire, dicono le autorità, oltre i cento morti. L'attentato non rivendicato, è stato subito attribuito dalle fonti ufficiali al movimento separatista delle «Tigri Tamil».

Pochi minuti dopo l'esplosione, i primi soccorritori si sono trovati di fronte una scena da incubo. L'intero grattacielo che ospitava la Banca centrale e nel cui atrio cinque terroristi suicidi hanno fatto esplodere la bomba, è stato raso al suolo, un altro grattacielo vicino è pure crollato; tutti gli edifici nel raggio di un chilometro (circa 12 grattacieli) sono stati lesionati; l'espolosione ha rotto i vetri delle finestre di tutto il «Forte», il quartiere centrale di Colombo, ed è stata sentita a oltre dieci chilometri di distanza.

Lungo i marciapiedi poliziotti e soldati hanno cominciato ad allineare decine di cadaveri, mentre i feriti, stesi accanto ai morti, aspettavano tra i lamenti l'arrivo delle ambulanze o di autobus e macchine private requisite per "trasportarli in ospedale.

Subito dopo la prima esplosione, tra le rovine della Banca Centrale sono saltate le tubatute del gas, che hanno fatto divapare violentissimi incendi in tutta la zona. Nel quartier del «Forte» si trovano anche la maggior parte degli albeghi di lusso della capitale e quasi tutti gli uffici governativi. Centinaia di persone sono rimaste intrappolate ai piani alti dei grattacieli in fiamme, e fino a sera gli elicotteri della polizia e dell'esercito hanno lottato per liberarle, atterrando sui tetti avvolti nel fumo e nelle fiamme.

A pagina 6

«RITIRATA» DI FINI SULL'ELEZIONE DIRETTA DEL PREMIER

Vicino l'accordo

Il presidenzialismo alla francese sembra «far breccia» in entrambi i poli

E oggi Scalfaro dà l'incarico

ROMA — Il primo passo per le riforme è fatto. Ma la strada è ancora lunga, anche se Fini ha accettato l'ipotesi di semipresidenzialismo alla francese rinunciando all'elezione diretta del premier. Sull'accordo Berlusconi si è detto «moderatamente ottimista». L'importante, dice, è che sia stata imboccata la strada per dare al Paese un governo «che possa durare» e che non sia «in balia dei partiti». Fini è molto più cauto e sospettoso. Ma senz'altro ha ammorbidito la sua posizione. Anche se per ora non vede un «accordo», pur scorgendo «significative convergenze» sulla necessità di riforme istituzionali per rendere stabile e autorevole il governo, non attraverso l'elezione diretta del premier (come aveva chiesto An fino a ieri), bensì attraverso l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Nel Polo per ora manca un accordo sul nome del presidente incaricato. Negli ambienti di Forza Italia sono stati fatti i nomi di Scognamiglio, Baldassarre, Casavola e Guarino. Fini ha escluso senz'altro Dini, Ciampi e Amato, e ha fatto i nomi di Scognamiglio e Cossiga.

Toccherà al presidente incaricato, scelto da Scalfaro (il nome dovrebbe uscire oggi), trasformare in accordo pieno e reale le dichiarazioni di buone intenzioni fatte dai rappresentanti del Polo e dell'Ulivo.

Quanto al centro-sinistra, un iniziale ottimismo si è smorzato dopo poche ore. Dotti pensa a un modello francese corretto mentre Gasparri parla di «fotocopia» del sistema francese. Se ha ragione Dotti, avverte D'Alema, ci sono «passi avanti», se ha ragione Gasparri «rispondo solo che un Paese come l'Italia non fotocopia alcunchè». C'è poi lo scoglio del presidente incaricato. D'Alema conferma la candidatura Dini, ed è contrario a Scognamiglio e Baldassarre. Insomma, di sicuro c'è solo una certa disponibilità a discutere di presidenzialismo alla francese.

A pagina 2

L'«ULTIMA LETTERA»

Agnelli: «Una Fiat in buon recupero. Tassi troppo alti»

ROMA — Un anno a due facce, in cui è cresciuto il fatturato e il risultato operativo, si sono fatti investimenti per quasi 7.500 miliardi, sono saliti gli utili, ma parallelamente è cresciuto l'indebitamento anche se in misura non preoccupante e la crisi dei mercati specie nel secondo scorcio dell'anno si è fatta sentire. Gianni Agnelli fotografa così, con un misto di orgoglio e prudenza nella sua ultima lettera agli azionisti prima di passare il testimone a marzo a Cesare Romiti, andamento e prospettive del gruppo Fiat.

Per la Fiat il '95 si è chiuso in maniera positiva, ma qualche incognita viene dalle prospettive per il '96, anno in cui si manterrà un alto grado di incertezza e dove prevarrà da parte dei consumatori una atteggiamento di grande prudenza. La Fiat ha però imboccato con sicurezza la via del rilancio e sfruttando con accortezza le chance offerte sui mercati europei dal deprezzamento della lira, sta tenendo con sicurezza le proprie quote di mercato.

E Agnelli lancia un avvertimento alle autorità monetarie: «Sono maturi i tempi per un ribasso dei tassi destinato a rafforzarsi nel corso di un anno e a contrastare le spinte inflazionistiche».

In Economia

LA GUERRA DELLE NOMINE

Cecotti a Pittini: «Chi riceve i soldi non deve gestirli»

TRIESTE — Friulia, Finest, Informest, Fiere, Sincrotrone: attorno alle poltrone di comando degli enti regionali in Friuli-Venezia Giulia continua ad infuriare lo scontro. Dopo le pesanti critiche scagliate dal presidente della Federazione degli industriali, Andrea Pittini nei confronti della Giunta regionale, accusata di aver ignorato le indicazioni giunte dalle categorie economiche puntuale giunge la replica del presidente, Cecotti: «Ci sembra inopportuno che a decidere della ripartizione delle risorse siano le stesse persone interessate a riceverle» e del capogruppo della Lega Nord, Anna Piccioni in difesa della separazione «della lobby economica dall'ambiente politico».

Nel frattempo l'assemblea della Friulia ha riconfermato alla presidenza Flavio Pressacco (ed ha dato il via libera al finanziamento per 22 miliardi alla Seleco) mentre prosegue il braccio di ferro tra Trieste e Venezia che non vede di buon occhio la candidatura Rossetti alla guida di Informest e propone per la vicepresidenza di Finest l'ex sindaco socialista, Nereo Laroni.

A pagina 9

LA RAGAZZA DI GRADO ASSASSINATA DAL FIDANZATO

Si sfoga in aula il padre di Monica: «Chi ha ucciso merita la morte»

TRIESTE — Invoca la pena di morte. Chiede una punizione esemplare per chi gli ha ucciso la figlia. Nico Mazzolini, il ristoratore gradese la cui figlia Monica è stato uccisa dell'ex fidanzato Ugo Giorgione, ieri nell'aula della Corte d'assise di Trieste ha parlato di forche e fucilazioni.

«Chi ha ucciso merita la morte. Lo ha detto un sindaco americano e io sono d'accordo con lui. Ugo Giorgione ha ammazzato mia figlia e io vorrei vederlo morto. Non so se è preferibile che un condannato si consumi in carcere giorno dopo giorno pagando per il male che ha fatto. Oppure che finisca appeso a una forca o davanti a un plotone di esecuzione. Non lo so. So solamente che la vita della mia famiglia è finita nel giorno in cui lui ha ammazzato Monica.»

Ieri il presidente Mario Trampus ha chiuso l'istruttoria dibattimentale. Era iniziata a maggio. Giorgione (nella foto) ha deposto per una quarantina di minuti, sostendendo la tesi dell'incidente stradale. Per il resto ha detto di non ricordare quasi nulla.

A pagina 10

Congelate le tariffe

Nessun aumento per telefoni, acqua, ferrovie
Trattative nell'ambito della politica dei redditi

A PAGINA 2

Rapimento «anomalo»

Brescia: sequestro-lampo di Marco Camozzi
Si sarebbe liberato da solo: aspetti oscuri

A PAGINA 6

La lira prende il volo

Forte rialzo in vista della soluzione della crisi
La Fed taglia il tasso di sconto americano

IN ECONOMIA

DAL 19 AL 24 FEBBRAIO IL FESTIVAL PRESENTATO DA PIPPO BAUDO

Sanremo, un'altra «maratona»

Il caso Minicucci alla Rai: Letizia Moratti spinge per accelerarne l'«uscita»

DOPO IL «CASO CASELLA»

Tv spazzatura anzi discarica

Commento di
Giorgio Placereani

Almeno una cosa va detta a favore del famoso «esperimento» di Giucas Casella a «Domenica In»: c'era una ragionevole speranza che Casella morisse fulminato, il che del resto avrebbe anche recuperato allo show il valore educativo d'un esempio negativo il più chiaro possibile. Siccome questo non è avvenuto, non possiamo sottrarci a una riflessione sull'uso del mezzo.

Spesso si addebitano esclusivamente alla tv comportamenti frutto di quella cultura dell'irresponsabilità che tutta la nostra società stimola nei giovani fin dalla più tenera infanzia. La perdita dei concetti di premio, punizione, necessità, ha portato con sé l'incapacità di riflettere sia sul lecito che sul rischio: in una parola, il senso del reale; e in queste condizioni anche i cartoni animati dei Puffi potrebbero trovare un ragazzino abbastanza svitato da rappresentare per lui un pericolo. Ma è innegabile che sia necessario mettere dei paletti, rispetto a pericoli di imitazione; e non abbiamo dubbio che rientri in questa categoria la «baracconata» di Casella. Quanti giovani deficienti avranno imparato che se metti le dita nella presa fai da conduttore? Anche Mara Venier si è dissociata. Come sempre.

È pure sacrosanta la protesta sul canone. Se vediamo le giucascasellate in una tv privata, almeno non le paghiamo noi. Ma il problema è più grosso. Casella è tv spazzatura solo quando fa il buffone elettrico? E quelle scene in veste da donna che poi vediamo a «Blob»? E il programma della Carrà che spreme le ghiandole lacrimali come limoni? Altro che spazzatura: qui siamo alla discarica.

In Spettacoli

SAMREMO — Sabina Ferilli lo ammette: «Alla proposta di presentare il Festival ho risposto subito di sì». Più smaliziata la top model argentina Valeria Mazza: «Sono qui per divertirmi. Conosco la canzone italiana anche grazie al Festival di Sanremo e per questo ho ceduto volentieri al corteggiamento di Pippo». Ben più loquace lo stesso Baudo, che ha subito puntato il dito sull'alta qualità artistica di questa edizione. Non ci sono i Baglioni e i Venditti perchè i nostri cantautori sono delle primedonne, abbiamo comunque delle ottime canzoni. Tutto a gonfie vele, dunque, per il Festival di Sanremo, dal 19 al 25 febbraio: una maratona di dirette tv su Raiuno ancora più lunga dello scorso anno.

Intanto il caso Minicucci continua a tener banco in Rai (servizio a pagina 4). E restano ombre sulla soluzione imminente nel duello con Letizia Moratti. Raffaele Minicucci era presente ieri al consiglio d'amministrazione, ma fra pochi giorni la sua poltrona dovrebbe essere occupata dal suo successore, nominato d'intesa con gli azionisti della Rai. Ed è proprio a loro che la presidente Moratti si rivolge, chiedendo ufficialmente di riunirsi al più presto in assemblea, premendo così l'acceleratore della fuoruscita di Minicucci dalla Rai.

In Spettacoli

D'ALEMA RINUNCIA ALLA DESIGNAZIONE DEL PREMIER E FINI ALL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Due passi indietro per andare avanti

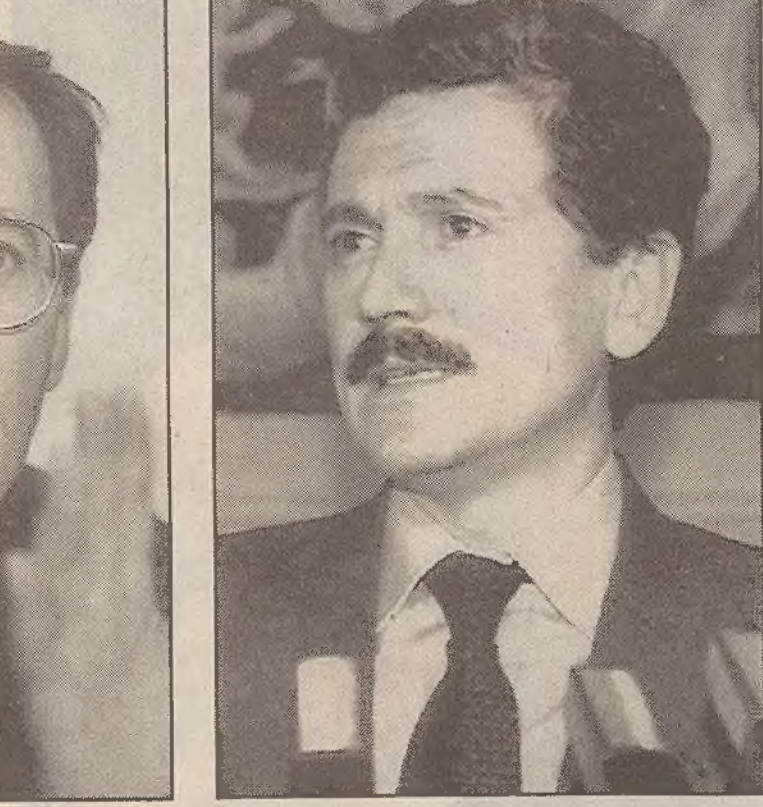
Situazione sbloccata dalle «significative convergenze» individuate sull'elezione popolare del Capo dello Stato - L'accordo però «non c'è ancora»

ROMA — Una ventata di cauto ottimismo su un accordo che ancora non c'e ma che...potrebbe esserci. Questo il clima della giornata di ieri al Quirinale, dove, tra gli altri, sono saliti per le consultazioni Berlusconi e Fini, ma non D'Alema, che ha mandato i suoi capigruppo.

L'intesa è quella sul semipresidenzialismo alla francese, che, a grandi linee, sembra mettere d'accordo i due schieramenti. Ma resta ancora quasi tutto da definire. E a Scalfaro toccherà - quasi certamente oggi - scegliere un presidente del Consiglio incaricato che dovrà rappresentare una situazione politica ancora molto fluttuante, e, possibilmente fare da abile mediatore per portare a casa l'intesa.

Dini rimane il candidato del centro sinistra. «Non vediamo ragione alcuna per la quale l'incarico debba essere conferito a persona diversa», ha puntualizzato il capogruppo progressista dopo il suo colloquio col capo dello Stato.

Anche il Ppi è per il presidente del Consiglio dimissionario. Ma i popolari di Gerardo Bianco sono i più pessimisti sulla possibilità di trovare un accordo. Il segretario ha confermato la preferenza per il cancellierato alla tedesca, controcorrente quindi con la nuova «bozza», questa volta «top secret», basata sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica e non del premier. In buona posizione anche Giuliano Amato, ma il capo dello Stato potrebbe puntare su una figura nuova, una sorpresa rispetto ai nomi che circolano.

«Lasciateci lavorare», è più o meno quello che ha detto Berlusconi ai giornalisti, sfoderando ancora una volta ottimismo, e convinto perciò che «il risultato sarà presto sotto gli occhi di tutti». Quindi ha gentilmente rifiutato le domande perchè «è giusto mantenere la riservatezza quando si lavora su temi così delicati». Di nomi, quindi, neanche a parlarne.

Assai più loquace, invece, Fini, che ha illustrato, però, soprattutto la «svolta» del suo partito, pronto ad accettare, almeno in linea di principio, l'elezione diretta del Capo dello Stato. A suo parere bisogna conferire l'incarico ad «una figura istituzionale che copra o abbia ricoperto alte cariche istituzionali». Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio e il più amato dalla destra Francesco Cossiga sono in cima alla lista di Fini, al quale però andrebbe bene anche l'ex presidente della Corte costituzionale Antonio Baldassarre.

Fini ha chiarito che per il momento «non c'è alcun accordo politico fra le parti», ci sono però «significative convergenze» sulla «possibilità di riforme istituzionali per rendere stabile e autorevole l'esecutivo, attraverso l'elezione diretta e popolare del presidente della Repubblica».

Nonostante la disponibilità mostrata da D'Alema, Luigi Berlinguer è stato molto cauto dopo l'incontro con Scalfaro, ricordando che il Polo ha chiesto rinvii ed ha »rinnegato un accordo già raggiunto, noto come la bozza Fisichella». Però ha riconosciuto che «l'accordo è più vicino». Cesare Salvi ha preso atto con soddisfazione che «Fini ha abbandonato la pregiudiziale presidenzialista e quella antiparlamentare».

Bossi ha confermato di preferire Dini. Ma, soprattutto ha spiegato che la Lega deciderà dopo aver conosciuto il programma di riforme che il presidente incaricato porterà in aula quando chiederà la fiducia. E per il Carroccio deve esserci innazitutto il federalismo. Se le riforme non saranno soddisfacenti la Lega «spingerà per andare a votare».

A insistere per andare subito alle urne ieri solo il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti. Ha detto che Scalfaro, «pur facendosi poche illusioni sulla soluzione della crisi è testardamente impegnato a fare ogni tentativo» prima di arrivare alle elezioni. Ma a suo parere, dovrà rendersi conto che ogni tentativo «è destinato a essere frustrato».

Marina Maresca

SEMIPRESIDENZIALISMO

Ha i suoi rischi anche il modello «alla francese»

Che cos'è esattamente il semipresidenzialismo alla francese? Che cos'è il «modello Sartori», oggi al centro del dibattito sulle riforme costituzionali? A differenza della scelta popolare diretta del premier, della quale si è discusso nei giorni scorsi, qui i cittadini eleggono un Capo dello Stato che ha numerosi poteri, ma non è forte come il presidente americano (quest'ultimo «gestisce in proprio» l'Esecutivo).

I punti di una possibile intesa sono i seguenti: 1) come in Francia, anche da noi il Capo dello Stato sarebbe eletto a suffragio popolare in due turni di votazione (se nessun candidato ottenesse il 50 per cento più uno dei suffragi al primo turno, si andrebbe al ballottaggio fra i primi due); 2) i deputati verrebbero tutti eletti - anch'essi col doppio turno - in collegi uninominali (ora il maggioritario è utilizzato per il per cento dei seggi e si va alle urne una volta sola: sulla scomparsa della quota proporzionale del 25 per cento si discute, perchè persino in Francia alcuni autorevoli studiosi, come Vedel, vorrebbero introdurre un 10 per cento di seggi «proporzionali» per «salvare» i partiti più piccoli); 3) è il presidente della Repubblica a conferire al primo ministro il mandato di formare il governo, ma sono i deputati a sostenerlo (o, meglio, a non affossarlo con mozioni di sfiducia), perciò il «premier» può essere anche di un partito opposto a quello del Presidente della Repubblica.

Il socialista Mitterrand è stato il «monarca repubblicano» francese per quattordici anni, dal 1981 al 1995, ma ha dovuto «coabitare» con due primi ministri di centro-destra (Chirac nel periodo 1986-'88, Balladur fra il 1993 e il '95), perchè all'Assemblea Nazionale erano i moderati a prevalere. I poteri del Capo dello Stato francese sono, come si accennava, notevoli, soprattutto in caso di grave crisi istituzionale: Michel Debré disegnò la Costituzione del '58 (emendata nel '62 rafforzando ancor più il ruolo presidenziale) su misura per Charles De Gaulle. Il «semipresidenzialismo all'italiana» sarà quasi certamente più «rispettoso» del ruolo delle Camere di quanto non sia quello francese.

Il punto sul quale l'intesa fra Polo e Ulivo potrebbe incontrare qualche ostacolo è sulla possibilità per il Capo dello Stato di sciogliere le Camere a suo piacimento: la destra è favorevole, il centro-sinistra no. Poi c'è un'altra questione: in Francia, come si diceva, il presidente deve sottostare ai voleri della maggioranza dei deputati se questa gli è contraria; ma se invece è il suo partito ad avere il controllo dell'Assemblea, il dominatore della scena torna a essere il Capo dello Stato, mentre il premier è relegato al ruolo di comprimario.

Da noi il centro-sinistra teme che il «nuovo» Quirinale possa «pesare» troppo sul Parlamento, tanto più che l'arma dello scioglimento è micidiale (perchè se i deputati «vanno a casa», il presidente resta fino al termine del mandato). La soluzione potrebbe consistere in un sistema di contrappesi fondato sulla non rieleggibilità immediata del Capo dello Stato, su norme rigide in materia di incompatibilità e conflitti d'interessi, nonchè sull'impossibilità - per il presidente - di proporre referendum e sciogliere le Camere.

Poi c'è il nodo del federalismo. La Lega non voterebbe mai una riforma se questa non introducesse un federalismo che bilanciasse sia il peso del Quirinale sia quello del Governo (l'Esecutivo francese, infatti, può emanare norme che di fatto «espropriano» il potere legislativo del Parlamento in numerosi campi). La Camera delle Regioni al posto del Senato, un lieve «depotenziamento» del ruolo del Capo dello Stato potrebbero forse far digerire anche a Bossi la ricetta del «semipresidenzialismo all'italiana».

E' STATO BERLUSCONI A FAR CEDERE IL LEADER DI AN - RESTA DA SCIOGLIERE IL NODO DELL'INCARICO

Ma sul successore di Dini il Polo è diviso

Fini rilancia Scognamiglio (non gradito alla Quercia) e Cossiga - Forza Italia propone Casavola, Baldassare e Guarino

ROMA — Il primo passo per le riforme è fatto. Ma la strada è ancora lunga, anche se Fini ha accettato l'ipotesi di semipresidenzialismo alla francese rinunciando al principio dell'elezione diretta del premier.

Sull'accordo, Silvio Berlusconi si è detto «moderatamente ottimista». L'importante, per il leader di Forza Italia è che sia stata imboccata la strada per dare al Paese un governo «che possa durare» e che non sia «in balia dei partiti». Gianfranco Fini è invece molto più cauto e sospettoso. Ma senz'altro ha ammorbidito la sua posizione.

Anche se per ora non vede un «accordo», Fini ha detto di accettare le «significative convergenze» sulla necessità di riforme istituzionali per rendere stabile e autorevole il governo, non attraverso l'elezione diretta del premier (come aveva chiesto An fino a ieri), bensì attraverso l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Per Fini non si è trattato di un passo indietro. «Posso solo dire - ha spiegato - di essere soddisfatto che oggi si parli dell'elezione diretta del Capo dello Stato, una posizione che la destra italiana sostiene da tempo». Se arrivasse in porto, per il leader di An «sarebbe una svolta storica».

Il coordinatore di An Maurizio Gasparri ha comunque precisato che l'accordo sarà trovato soltanto se la proposta per le riforme sarà «esattamente la fotocopia» del sistema presidenziale francese. E non contenga quindi «trappole per limitare i poteri del presidente della repubblica».

> *Al Ccd va bene anche Dini, sul quale insiste l'Ulivo*

> *Ma la destra lo boccia, assieme a Ciampi e Amato*

Nel Polo manca un accordo sul nome del presidente incaricato. Berlusconi, con i giornalisti, ha preferito tacere. Negli ambienti di Forza Italia sono stati fatti i nomi di Scognamiglio, Baldassarre, dell'ex presidente della Corte costituzionale Casavola e dell'ex ministro Guarino. Fini ha escluso senz'altro Dini, Ciampi ed Amato ed ha fatto i nomi di Scognamiglio e Cossiga.

Casini (Ccd) si è riservato di fare indicazioni, ed il portavoce Alfredo Meocci ha precisato che i cristiano- democratici non hanno mai avuto pregiudizi verso Dini.

Buttiglione, martedì, aveva detto no a Dini, indicando una «rosa» formata dai nomi di Amato, Ciampi, Scognamiglio e Baldassarre.

Toccherà ora al presidente incaricato, che sarà scelto da Scalfaro probabilmente oggi, trasformare in accordo pieno e reale le dichiarazioni di buone intenzioni fatte dai rappresentanti del Polo e dell'Ulivo. E gli scogli da superare sono invero ancora molti.

Berlusconi, che in serata uscendo dal Quirinale è stato di poche parole invocando la «riservatezza», in mattinata in un giro di telefonate ad esponenti del Polo e dell'Ulivo aveva annunciato che l'«accordo è vicino». «Andiamo avanti un passetto alla volta», aveva confermato il suo stretto collaboratore Gianni Letta.

La giornata, prima della salita al Quirinale dei vari esponenti politici, aveva fatto registrare una lunga serie di incontri e colloqui a vari livelli. Anche Fini ha incontrato Berlusconi. Al termine del colloquio, il presidente di An ha invitato i giornalisti a non trarre conclusioni affrettate sull'ipotesi di accordo. E si è affrettato a smentire l'ex ministro di An Publio Fiori che aveva annunciato: «C'è una svolta, si va verso l'accordo».

Molto soddisfatto per l'intesa raggiunta si è detto il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini ricordando che il semipresidenzialismo alla francese è «un nostro antico cavallo di battaglia». Il leader del ccd ha però aggiunto che ci dovrà essere «un contrappeso parlamentare» rispetto all'attuale modello francese.

Elvio Sarrocco

SALE LA TENSIONE FRA I POPOLARI E LA QUERCIA SUL MODELLO DELLE GRANDI RIFORME

«D'Alema non pensi a scaricare Prodi»

La Bindi «avverte» il Pds - Andreatta: qui l'unico coerente è Fini - «Un cocktail di Francia, Finlandia e Austria»

ROMA — A metà pomeriggio Massimo D'Alema dice che l'intesa è ancora possibile. La versione Sartori del sempresidenzialismo alla francese «è una base seria di discussione». E se il Polo «viene sul modello europeo questo è un fatto positivo ed è un passo in avanti». Poche ore dopo, l'ottimismo si smorza. Dal Polo «giungono dichiarazioni contrastanti». Dotti pensa a un modello francese corretto mentre Gasparri parla di «fotocopia» del sistema francese.

Se ha ragione Dotti, avverte il leader della Quercia, allora siamo «ai passi avanti» di cui sopra, se invece ha ragione Gasparri «rispondo solo che un Paese come l'Italia non fotocopia alcunchè». C'è poi »lo scoglio del presidente incaricato«. D'Alema conferma la candidatura Dini. Gli fanno i nomi di Scognamiglio e Baldassarre. «Con tutto il rispetto verso queste persone - obietta il leader del Pds - non c'è bisogno di un capo di governo istituzionale».

Per D'Alema c'è bisogno di un capo di governo che possa guidare il Paese a scelte economiche di grandissimo rilievo: «le riforme, invece, si fanno in Parlamento, non le fa il presidente del consiglio». Luigi Berlinguer che nel pomeriggio aveva dato per fatto l'accordo, sembra assai meno ottimista. E accusa il Polo di far melina.

D'Alema immagina un presidente incaricato che pensi al governo mentre il Parlamento affronta le riforme istituzionali. Quali? E presto per dirlo. Di sicuro c'è solo una certa disponibilità a discutere di presidenzialismo alla francese. Ma, attenzione, spiega D'Alema, non quello di Chirac: «per esempio io penso che il presidente della Repubblica non dovrebbe avere il potere di indire il referendum», e comunque «non dovrebbe avere poteri eccezionali».

Bisognerà poi «rivedere profondamente i rapporti governo-parlamento e in particolare i poteri di scioglimento». E non basta: la legge elettorale dovrebbe essere robustamente corretta in senso proporzionale «perchè un sistema elettorale che esclude dal parlamento partiti che hanno il dieci per cento dei voti «secondo me non è adatta nemmeno alla Francia«. Un semipresidenzialismo all'italiana, insomma, quello di D'Alema.

Glielo rinfaccia, ironico, il popolare Beniamino Andreatta: «Cosa vogliono? Una bevanda francese con due gocce di Finlandia e magari una spruzzata di rum austriaco, il tutto shakerato insieme?». «Se si toglie al sistema francese il diritto di revoca del presidente, il diritto di fare dei referendum e di sciogliere il parlamento, non funziona più. Da questo punto di vista - conclude provocatorio Andreatta - l'unica persona coerente è Fini».

«La revisione della Costituzione - fa eco Rosy Bindi - non può fiorire in un contesto di interessi che tutto sono tranne che nobili». Alla stoccata per Berlusconi segue quella per D'Alema: «Se il Pds pensa così di liquidare Prodi si sbaglia». Il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, racconta di non sapere nulla dell'accordo ma poi avverte che se nascesse un governo sulla base di ciò di cui si parla «noi ne saremmo fuori».

Venezia: la Fondazione Cini ricorderà Bruno Visentini

VENEZIA — A un anno dalla scomparsa, sabato 10 febbraio, la Fondazione Giorgio Cini ricorderà solennemente all'Isola di San Giorgio Maggiore, il senatore professor Bruno Visentini, che dell'istituzione fu presidente per diciotto anni. Ricorderanno la figura e l'impegno di Bruno Visentini il suo successore al vertice della fondazione, professor Vittore Branca dell'università di Padova, il dottor Renzo Zorzi, segretario generale della Fondazione, e il dottor Franco Cingano, Presidente di Mediobanca e da anni autorevole membro del Consiglio generale della Fondazione Cini. A conclusione – e in ricordo della grande passione di Bruno Visentini per la musica – verranno eseguite dal Quartetto d'Archi di Venezia alcune sonate di Hartmann e Maderna. Il nome di Visentini apparirà – quale terzo Presidente della Fondazione dopo Nino Barbantini e Angelo Spanio – in una lapide collocata nel chiostro palladiano di San Giorgio.

GLI INCREMENTI DI PREZZO POTRANNO SCATTARE SOLO DOPO UNA VERIFICA CONGIUNTA SUL LORO IMPATTO INFLATTIVO

Governo-sindacati: restano congelati gli aumenti delle tariffe

ROMA — Resteranno congelati gli aumenti tariffari dei servizi pubblici. Lo hanno annunciato i sindacati dopo l'incontro con il presidente del Consiglio, Lamberto Dini e i ministri dell'Industria e delle Finanze, Alberto Clò e Augusto Fantozzi.

Secondo quanto hanno annunciato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, non ci sarà nessun aumento delle tariffe fino a che non si attuerà una verifica con le stesse parti sociali nell'ambito della politica dei redditi. Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, ha detto che «in quella occasione si farà una valutazione complessiva dell'impatto inflattivo per l'insieme degli aumenti e quindi anche una collocazione degli stessi rispetto all'andamento dei salari».

Più in dettaglio, D'Antoni ha anticipato che non ci saranno aumenti né per quelle tariffe di cui si era già ipotizzata una crescita, e cioè per autostrade, settore idrico, telefoni e l'alitalia, né per quelle in itinere, come ad esempio il caso delle ferrovie.

D'Antoni ha spiegato che l'impegno del governo riguarda le tariffe dipendenti dall'esecutivo, mentre per quanto riguarda quelle cosiddette locali è intenzione del governo convocare una conferenza stato-regioni per far rientrare anche quelle tariffe nella politica dei redditi.

Per quanto riguarda infine i prezzi un tempo in regime amministrato e recentemente liberalizzati, come è il caso delle assicurazioni e della benzina, il governo, secondo i sindacati, si sarebbe impegnato a verificare questo andamento e a prendere in considerazione al limite il ritorno a regime ai prezzi amministrati. D'Antoni, che ha sostenuto che «la liberalizzazione deve portare alla concorrenza e non all'aumento dei prezzi», ha ribadito che «la lotta all'inflazione è l'obiettivo fondamentale di qualunque governo che ci sarà».

Il leader della Cgil, Sergio Cofferati, ha annunciato che «poichè per i comportamenti delle imprese non in linea con gli impegni presi in termini di lotta all'inflazione si è convenuto con l'osservatorio dei prezzi non ha né autorità né strumenti adeguati, il sindacato ha formulato la richiesta di istituire un'authority che vigili sui prezzi».

Sempre Cofferati ha sostenuto che «il governo che nasce si dovrà porre il problema di qui ad allora; intanto, non succede nulla nel senso che non ci sarà nessun aumento delle tariffe».

Cofferati ha anche chiarito che «per le piattaforme contrattuali non cambierà nulla nel senso che il sindacato si atterrà agli impegni presi in sede di accordo sul costo del lavoro». Cofferati ha anche aggiunto che nella spesa delle famiglie le tariffe incidono per il 9%, mentre i prezzi pesano per il restanto 91% e quindi «essendo più facile mettere sotto controllo le tariffe, c'è anche l'esigenza di individuare i soggetti che possano intervenire, come è il caso dell'authority proposta, ma anche di pratiche sanzionatorie contro chi non rispetta gli impegni presi».

Il leader della Cgil, ammettendo che l'intesa con il governo riguarda solo le tariffe, ha convenuto che ci sia il rischio che sfugga al controllo il rimanente 91% della spesa familiare ed ha sostenuto che si deve però partire da quel 9% che dipende dai comportamenti governativi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 31 gennaio 1996 è stata di 57.600 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SAGGI: CIPOLLA

L'Italia ingigantiva in tempo di peste

ROMA — Il moderno concetto di organizzazione sanitaria nasce nell'Italia settentrionale nel '400, sconvolta dalla peste e divisa tra fazioni politiche, guerre tra stati e lotte religiose. La storia di quegli anni difficili, ma ricchi d'arte e di cultura, è ricostruita con un'attenta documentazione sulla vita quotidiana dallo storico **Carlo Cipolla** nel libro **«Contro un nemico invisibile» (Il Mulino, pagg. 345, lire 42 mila).**

Sono ripresi, nel volume, tre saggi già pubblicati separatamente dal Mulino: «Cristofano e la peste», «Chi ruppe i rastelli a Monte Lupo?» e «I pidocchi e il Granduca», completati da un articolo sulla storia della magistratura di sanità e uno studio sul censimento della professione medica in Toscana nel 1630, l'anno della «grande peste». Il risultato va al di là della divulgazione dell'aspetto sanitario, e finisce per diventare un'ampia panoramica sulla Toscana del Rinascimento.

La peste che flagellò l'Europa tra il 1347 e il 1351 provocò nell'Italia del Nord la costituzione di speciali Magistrature sanitarie, che all'inizio furono temporanee. Poi, il ripetersi delle epidemie e la necessità, ma soprattutto la capacità, degli stati italiani di affrontare i ripetuti assalti della peste, portò alla creazione di strutture di eccezionale organizzazione medico-sanitaria che anticiparono di secoli quanto verrà in seguito riscoperto in altri paesi.

«I veri protagonisti del libro» scrive Cipolla «non sono i bacilli o le pulci, i pidocchi o i ratti, ma gli ufficiali di Sanità, uomini impegnati in una lotta disperata contro il nemico mortale e invisibile che rimase loro sempre misterioso».

I problemi dei Magistrati non furono legati soltanto alla peste: Cipolla ricostruisce i difficili rapporti con le gerarchie ecclesiastiche che mal digerivano il potere di uomini che, minacciati di scomunica, rispondevano: «Faccia quel che vuole che a me non importa niente e sono qua per servire Sua Altezza Serenissima».

Cipolla spiega che i Magistrati spesso scelsero di decidere secondo le convinzioni religiose, come quando vietavano le cerimonie religiose per il forte rischio di contagio. Ma le storie che Cipolla racconta sono anche della gente comune, che in caso di contagio veniva «murata viva» in casa e sostentata dallo stato o che per «viaggiare» tra i comuni toscani doveva avere un lasciapassare sanitario, la «Bolletta», pena l'impossibilità di entrare nella cinta di mura urbane. Nel documento erano indicati, come elementi riconoscitivi, l'età, il colore e il tipo di «pelo» e la statura.

FUMETTI: LUTTO

Jerry Siegel, lo scrittore che inventò Superman

NEW YORK — È morto [...]os Angeles Jerry Siegel, che insieme a Jos[...] Shuster creò negli anni Trenta il persona[...] di Superman (a sinistra). Lo ha annunc[...] la Dc Comics, che pubblica le avventure d[...]uperman. Lo scrittore aveva 81 anni

Siegel, morto per un [...]arto, scriveva le sceneggiature che venivan[...]oi disegnate da Shuster, scomparso nel 19[...] I due, amici d'infanzia con una grande pas[...]e per la fantascienza, si erano appena dip[...]ati alla Glenville High School di Cleveland [...]io, nel 1934, quando crearono "L'uomo di [...]ro". Ci vollero, poi, quattro anni per vend[...] l'idea alla National Allied Periodicals, che [...]prò il diritto di usare personaggio per 200 [...]lari.

I due realizzarono l[...]vventure di Superman fino al 1947, qua[...] vennero licenziati per aver chiesto un [...]ento di stipendio. Non disegnarono mai p[...]e avventure del loro eroe, e negli anni '70 e[...]o in pratica ridotti in povertà.

Solo dopo l'uscita dei[...]n di Superman, e le proteste di molti artis[...]el fumetto in tutti gli Stati Uniti, la War[...] Bros, proprietaria della Dc Comics, decise [...]onferire ai due una pensione.

MOSTRA: FIRENZE

Con gli occhi di un viveur

L'arte di Toulouse-Lautrec esposta a Palazzo Vecchio e Palazzo Medici Riccardi

A sinistra, il famoso manifesto di Toulouse-Lautrec con la Goulou che balla. Sopra, un autoritratto. A destra, particolare de «Nella "sala" di rue des Moulins», quadro a olio dipinto dall'artista nel 1894.

FIRENZE — La mostra è stata dislocata in due sedi: Palazzo Vecchio e Palazzo Medici Riccardi. La prima sezione porta il titolo «Toulouse-Lautrec un artista moderno», la seconda «Toulouse-Lautrec e il XX secolo». È il più importante omaggio all'arte del maestro di Albi mai realizzato in Italia (aperta fino al 18 febbraio). Conviene incominciare la visita da Palazzo Medici Riccardi, dedicata quasi esclusivamente a litografie e affiche.

Lì c'è l'inquieto mondo notturno che riempì la vita di questo aristocratico nato per essere un «grand viveur» e che la deformità fisica, seguita da turbe mentali (congiunzione che lo portò alla morte a 36 anni) fece approdare al mondo scabroso e anarchico dello spettacolo, del «café-concert» e, sempre in discesa, delle «boîtes» equivoche, dei bordelli...

Sottotitoli di questa sezione della mostra sono «Le vedettes dello spettacolo. Il Teatro. Lo spettacolo. La vita notturna. Il ritratto espressivo o l'opera incompiuta. Lo schizzo come rappresentazione dell'essenziale. Il mondo delle case chiuse. La riproduzione e la moltiplicazione dell'immagine (qualifiche molto esaurienti nella loro specificazione, alcune delle quali comportano già una individuazione critica).

Sono, nella maggior parte, ritratti. Ritratti di donne. Non belle. O, almeno, non belle le ha viste e riprodotte Toulouse-Lautrec. («Dite, Lautrec, perché fate sempre le donne così brutte?» gli chiederà l'amica Misia Natanson. E lui «Perché lo sono!». E a nulla varrà la preghiera della diva della canzone Yvette Guilbert, che pure il pittore ammirava «Ma per l'amor di Dio, non fatemi così terribilmente brutta! Un po' meno...! Molte persone, qui da me, hanno strillato quando hanno visto lo schizzo colorato... Non tutti, in fin dei conti, vedono soltanto il lato artistico... santo cielo! Mille grazie, la Vostra riconoscente Yvette»). Bella o brutta, è comunque solo alle opere di Lautrec che la Guilbert deve la sua immortalità e questo perché lui solo seppe coglierla nell'essenziale, attribuendo alle sue fogge e agli orpelli decorativi minor importanza di quanto non abbiano fatto gli altri artisti che l'hanno ritratta. E così per la cantante irlandese May Belfort, le ballerine americane May Milton e Loie Fuller e, più di tutte, la cantante ballerina Jane Avril, la quale riconobbe: «Senza dubbio devo a lui la fama di cui godo, a partire dal primo manifesto che ha realizzato per me». È quel celebre disegno che ritrae la sua figuretta smilza in serioso abito lungo, avvolto da un improbabile e asettico serpente (1899).

Il primo manifesto di Toulouse-Lautrec, però, fu realizzato per la Goulue, artista del Moulin Rouge (1891). Di grande formato, affissò sui muri di Parigi, procurò al suo autore immediata notorietà. Lautrec aveva 27 anni e ancora nemmeno dieci da vivere. Da questo momento produrrà 350 litografie, di cui trenta manifesti. La critica ritiene che una dozzina di queste opere rientra tra quanto di meglio sia mai stato prodotto in questo genere.

Se i ritratti colpiscono per la straordinaria introspezione dei caratteri e per il taglio della posa (ciò che oggi ritroviamo delle più grandi istantanee di matrice giornalistica), incalcolabile valore storico oltre che artistico hanno le sue ambientazioni.

Sosteneva, Lautrec, che «soltanto la figura esiste, il paesaggio non è e non deve essere altro che un'aggiunta: il paesaggista puro è un bruto. Il paesaggio deve servire soltanto alla migliore comprensione del carattere di una figura». Eppure quanta vita, dramma, allegria o disperazione nei suoi spaccati di palcoscenici, caffè, camere di case chiuse... Le sue prospettive sghembe e violente, i piccoli dettagli aggiunti con mano lieve, appena abbozzati eppure irrinunciabili, hanno una forza espressiva primordiale, e descrivono umori e atmosfere meglio di qualsiasi racconto.

Magico è il colore. Mai compatto, al contrario, buttato giù come se sulla spatola (quando si tratta di oli) gliene fosse rimasto solo poco. La tela, e più spesso il cartone, trapelano in superficie. A volte disegno e colore li incidono appena, lasciando che il fondo unico dia un senso di monocromia. Come quel celebre «Ballo di Chocolat allo Irish and American bar» (1896) su carta, fatto solo di disegno a china e gessetto bianco opaco qua e là (una mano, un volto, un colletto, un bicchiere...) poco più che uno schizzo, con la tensione formale e imprevedibile che nasce da un'opera incompiuta.

E poi i gesti quotidiani delle prostitute nella loro vita di bordello (dove Lautrec soggiornò per lunghi periodi), nei quali egli ritrova la realtà più profonda del mondo femminile che già aveva affascinato Degas e a cui dedicherà tanta attenzione Schiele (tra le litografie più famose, presenti nella Mostra, la «Donna al catino» 1896, «Elsa detta la viennese», 1897, «Donna che si lava» 1896, «Donna che si pettina», «Donna allo specchio» 1896).

La rassegna di Palazzo Medici Riccardi termina con una breve ma significativa carrellata di artisti del Novecento (da Picasso a Vuillard, Nodle, Dix fino ad Andy Warhol) che subirono il fascino di Toulouse-Lautrec.

A Palazzo Vecchio sono esposti i dipinti di Lautrec e opere dell'arte italiana determinate dal suo influsso (Viani, Zandomeneghi, Boccioni...). Di Lautrec, quadri famosi come «Il direttore di scena fra le quinte», «Donna che si infila una calza», «Donna davanti alla finestra», «La Maison di rue des Moulins» e «A la toilette: Mme Poupoule»... Ma l'opera più sorprendente è «Messalina in trono riceve l'omaggio dell'amante» (1900). Il disegno quasi inesistente, il colore denso, la pennellata rapida come uno schizzo rivela una maestria che in precedenza era stata quasi sempre messa in secondo piano dalla dominanza dell'elemento lineare. Virtuosismo pittorico basato sull'armonia dei tre colori fondamentali: giallo, rosso, blu. Lautrec, il grande del disegno, si trasforma nelle sue ultime opere in un eccezionale pittore espressivo.

Lautrec che aveva ancora tante cose da dire. Compendiate in quelle sue ultime, tragiche parole: «Mamma, voi soltanto! È maledettamente duro morire!».

Carlamaria Casanova

ARTE: RESTAURO

Monumentale Perugino, come un puzzle

Ricostruita la grande pala dipin[ta] nel Cinquecento per la chiesa di Sant'Agostino a Perugia

PERUGIA — Era un'opera davvero monumentale quella che il Perugino aveva dipinto agli inizi del Cinquecento per la chiesa di Sant'Agostino a Perugia. Poi fu smembrata in tutte le sue parti e nessuno l'ha più rivista nella sua veste originale. Un progetto della Sovrintendenza ai beni artistici dell'Umbria ha «ricomposto» il polittico e ha ricostruito (in modo stilizzato, per non introdurre forzature stilistiche) la grande macchina lignea, ricollocandovi i pannelli, venti su trenta, rimasti a Perugia e in dotazione alla Galleria nazionale dell'Umbria.

Si sta, però, lavorando per avere in prestito anche gli altri dieci dipinti, che si trovano in Francia (uno è esposto al Louvre) e in America, mentre non c'è più nulla da fare per quello perduto nell'incendio dell'Ermitage di San Pietroburgo. Se l'operazione andrà in porto, fra qualche anno sarà organizzata una mostra per esporre l'opera nella sua quasi completezza.

La ricostruzione della macchina, che misurava otto metri per cinque e fu costruita dal «mastro di legname» Mattia di Tommaso da Reggio, è frutto di approfonditi studi storici e iconografici, condotti con l'ausilio dei computer e con l'impulso decisivo di quanto è emerso nel corso del recente restauro. Si è anche tenuto conto dei diversi tentativi operati [...]storici dell'arte e stu[...]si antichi, e in parti[...]are dello schizzo di [...]e Giappesi.

[...]uesto disegno risale [...]710 e fu eseguito sul[...]ase degli appunti tro[...]i nella biblioteca del[...]hiesa, in seguito par[...]mente distrutta da [...] incendio. Altri ele[...]ti sono stati tratti [...]'analisi delle opere [...]iche dell'Alberti.

[...]opera aveva dimen[...]i così imponenti, per[...] divideva il coro dal[...]avata della chiesa, [...]ra addirittura a due [...]e. Il Perugino fu in[...]cato di dipingere i [...]ta pannelli che la [...]ponevano, e il re[...]ro ha dimostrato, [...]altro, secondo i tec[...] della Sovrintenden[...]nbra, che fu proprio lui, e non gli allievi della sua bottega, a eseguire e firmare tutto il lavoro, che durò praticamente vent'anni e si concluse con la sua morte.

Si tratta, comunque, come spiegano gli studiosi che hanno elaborato il progetto, di una ricostruzione ipotetica ma certamente più precisa e più realistica che in passato, che permette finalmente di ammirare questo capolavoro nel contesto in cui fu pensato ed eseguito.

Sabato il polittico sarà esposto nella Galleria nazionale dell'Umbria, dopo un' inaugurazione ufficiale alla quale parteciperà anche Paolo Marzotto, presidente del Comitato italiano del World Monuments Found.

L'autoritratto del Perugino, di cui è stata restaurata una grande pala del Cinquecento.

LIBRI: POLEMICA

Denunciate Garaudy

Accuse di revisionismo al filosofo francese

PARIGI — Il filosofo francese Rogèr Garaudy sarà denunciato dal Mrap, movimento contro il razzismo e l'antisemitismo, per le affermazioni contenute nel suo ultimo libro, «I miti fondatori della politica israeliana», pubblicato dall'editore di estrema destra «La vieille Taupe» e in circolazione per ora solo «clandestinamente».

Il Mrap ha intenzione di costituirsi parte civile: non ha apprezzato espressioni come «Il Shoah business» o «nel diario di Anna Frank il mito si traveste da storia», che ha definito «provocazione all'odio e diffamazione razziale».

Garaudy, personaggio complesso dal percorso «sinuoso» (come scrive oggi «Le Figaro») partito dal protestantesimo per giungere all'Islam passando per il cattolicesimo e il comunismo, è dunque accusato di «revisionismo», e il Mrap giustifica la decisione di denunciarlo (una decisione «politica»), con la «costernazione e l'inquietudine» per il «ritorno in forze delle tesi negazioniste».

Garaudy contesta il tribunale di Norimberga «costituito solo dai vincitori», che «di conseguenza ha considerato solo i crimini dei vinti», e mette in dubbio la cifra di sei milioni di morti nei campi di concentramento. Il libro è la terza opera nella quale analizza «la malattia mortale del nostro secolo: l'integralismo dei dirigenti delle tre religioni rivelate: il cristianesimo, l'islam e il giudaismo».

Il primo libro, «Il Cristo di Paolo non è Gesù », pubblicato dall'editore cristiano Desclees de Brouwer l'anno scorso, è passato inosservato come il secondo, «Grandezza e decadenza dell'Islam» edito dal comunista Le Temps des Cerises.

In previsione delle polemiche che il nuovo testo solleverà quando, nel corso dell'anno, arriverà in libreria, Garaudy scrive nella prefazione che «in Francia, la minima critica contro la politica israeliana è interpretata come una abiura della fede dei nostri profeti e come la manifestazione di un razzismo, subito assimilato a quello di Hitler».

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Reperti paleolitici in [To]scana

FIRENZE — Un insediamento risalente al periodo paleolitico, datato 24 mila anni fa, è stato scoperto in Toscana nell'alveo del costruendo bacino artificiale di Bilancino (non ancora riempito e della capacità di 80 milioni di metri cubi, con una diga lunga 600 metri, larga 300 e alta 45, e progettato per dissetare Firenze e salvarla anche da altre alluvioni) nel comune di Barberino di Mugello.

Secondo il sovrintendente ai beni archeologici, Francesco Nicosia, potrebbe trattarsi del più grande insediamento di quell'epoca scoperto in Italia. Le tracce della civiltà paleolitica sono state scoperte, anni fa, dai soci di un locale club archeologico che aveva notato selci negli scarichi provenienti dal grande scavo iniziato 12 anni fa e che, col passare degli anni, è salito alla ribalta della cronaca giudiziaria (con 17 «eccellenti» rinvii a giudizio) essendo i suoi lavori non ancora ultimati, e i prezzi iniziali più che raddoppiati (ora sono già 600), ma [...]re insufficienti alla [...]usione dell'opera [...]stita dal commissa[...]varo Gomez Y Palo[...]x prefetto.

[...] sovrintendenza, [...]a pure scoperto in [...]un ponte medieva[...]stinato a essere [...]erso come l'inse[...]nto paleolitico, [...]disseppellire gli og[...]individuati, ed in [...]già recuperati qua[...]e, bulini, strumen[...], prima che le ac[...]ncellino tutto. Ma [...]a mancano i 500 [...]i necessari agli [...]e le autorizzazioni [...]mmissario.

ARTE: MOSCA

Rembrandt ritrovato

MOSCA — Un quadro che è stato attribuito al grande pittore olandese Rembrandt è stato scoperto nella collezione privata di un medico ucraino.

Il quadro, che non è riportato in nessun catalogo, rappresenta Giuditta con in mano la testa di Oloferne e accanto una servitrice. Perizie durate per mesi ne hanno stabilito con certezza la paternità, secondo il quotidiano russo «Izvestia».

Il medico, Serghiei Vierkhratski, morto da alcuni mesi, aveva acquistato il dipinto dalla collezione del principe Iusupov, esponente dell'alta nobiltà russa il cui patrimonio di opere d'arte superava addirittura quello degli zar.

Non è chiaro quale museo ospiterà ora il quadro. E sicuramente ci saranno altri esperti dell'opera di Rembrandt che vorranno verificare di persona se l'attribuzione possa essere credibile o meno.

Negli ultimi tempi, infatti, una serie di infortuni nell'attribuire quadri «ritrovati» a grandi artisti del passato hanno messo gli esperti sull'attenti.

MUSICA: PERSONAGGIO

Maria Callas, i misteri di una grande voce

ROMA — Partirono in molti per deporre una rosa sulla sua tomba nel cimitero di Père Lachaise di Parigi, nel settembre del 1977. Anche se la tomba era vuota e ciò che rimaneva di Sofia Cecilia Kalos, in arte Maria Callas (nella foto), era sparso chissà dove, forse nelle acque dell'Egeo.

Questo è uno dei tanti segreti che ancora ammantano di leggenda una delle più grandi voci del canto lirico. Tanto che si continua a favoleggiare che l'urna con le sue ceneri sia ancora rinchiusa in una cassetta di sicurezza, o dimenticata in un sotterraneo del cimitero francese.

A dimostrazione che non c'è bisogno del ventennale della morte di Maria Callas per ravvivare la memoria del grande soprano sta il fatto che intorno alla sua ombra si muovono tuttora sospetti e pettegolezzi. Fu un arresto cardiaco a farla morire a 53 anni, in solitudine, lontana ormai dai palcoscenici, il 16 settembre 1977 nel suo appartamento di avenue George Mandel a Parigi? O piuttosto le troppe pastiglie prese mentre già si consumava la sua breve storia d'amore con Giuseppe Di Stefano, il più rubacuori tra i cantanti lirici italiani?

Dove sono finiti i gioielli che non furono mai ritrovati nel loro nascondiglio, ricavato dietro il camino della sua casa parigina? O ancora: non è che Maria Callas venne travolta dalla tristezza per la morte di Aristotele Onassis, scomparso due anni prima di lei, dopo averla amata, lasciata e umiliata?

Sono solo congetture, dubbi. Che continuano a far restare la figura di Maria Callas avvolta nel mistero.

ORA INDAGA ANCHE LA CORTE DEI CONTI DI VENEZIA: OBIETTIVO, INDIVIDUARE EVENTUALI NEGLIGENZE

«Fenice», le inchieste sono tre

Un decreto legge per la ricostruzione in tempi rapidi - Ci vorrà una ventina di giorni per conoscere le cause del rogo

VENEZIA — Sono tre le inchieste aperte sull'incendio che ha distrutto il teatro La Fenice. Dopo quelle della magistratura e dell'amministrazione comunale, c'è un'indagine anche della Procura della Corte dei Conti di Venezia. La magistratura contabile si propone di individuare eventuali omissioni o negligenze da parte di chi avrebbe dovuto tutelare un patrimonio pubblico quale era il teatro veneziano.

Intanto carabinieri e polizia, su disposizione del sostituto procuratore Felice Casson, continuano a sentire testimoni e addetti ai lavori all'interno del teatro. Parlando con i giornalisti il magistrato non ha voluto entrare nel merito osservando soltanto che per il momento si tratta di tasselli isolati, a volte contradditori e non ancora ricomposti in un quadro d'insieme. Casson non ha voluto nemmeno entrare nel merito della questione se l'impianto elettrico fosse ancora acceso al momento dell'incendio. E' all'esame anche la possibilità di ritardi ed omissioni nell'opera di spegnimento. Per ricostruire in modo attendibile le condizioni precedenti al rogo sono stati sequestrati, in assenza di reperti sufficienti in loco, tutti i documenti e piani di lavoro delle ditte che operavano nel teatro.

Si è comunque appreso che ci vorranno almeno 20-25 giorni per sapere se l'incendio che lunedì sera ha distrutto La Fenice sia di origine dolosa o colposa. E' questo infatti il periodo concordato dal pm con i propri consulenti, ai quali ha chiesto una prima relazione interlocutoria per ridurre al più presto il numero delle ipotesi.

Ieri pomeriggio sono stati spenti anche gli ultimi focolai che ardevano sotto i due metri di macerie. Sul posto, transennato, una decina di vigili del fuoco hanno compiuto ulteriori accertamenti per verificare se non ci siano possibili riprese di altri piccoli focolai.

Quel che resta del celebre palcoscenico veneziano divorato dalle fiamme.

Dopo la riunione operativa presieduta dal ministro dei Beni Culturali Antonio Paolucci in Prefettura, La Fenice è stata visitata anche da numerosi tecnici del Comune, dai vigili del fuoco e dalla sovraintendenza: scopo del sopralluogo, individuare le parti più a rischio per il puntellamento. Per ora i tecnici hanno individuato i maggiori pericoli di crollo in corrispondenza dei due timpani laterali e di quello posteriore.

Dalle indagini alla ricostruzione. Da una parte c'è il ministro Paolucci, secondo il quale si aggira sui 60 miliardi la somma necessaria per la ricostruzione della Fenice; dall'altra c'è il sindaco di Venezia Massimo Cacciari secondo il quale è inutile fare calcoli sui costi dei danni: «Sarebbe come chiedere quanto costa la Basilica di San Marco».

E' stato comunque stabilito che si ricorrerà a un decreto legge - che dovrebbe essere varato domani dal consiglio dei ministri su sollecitazione della commissione Cultura della Camera -, alle procedure abbreviate e alla possibilità di affidarsi alla trattativa privata per i lavori di ricostruzione. La decisione è stata presa dal governo che ha dato al prefetto di Venezia Giovanni Troiani la carica di commissario ad acta per la ricostruzione.

Così, mentre in Italia e nel mondo si susseguono le iniziative di sottoscrizioni e contributi vari, a Venezia si pensa di dare vita ad un consorzio fra tutte le imprese artigiane che nei diversi campi di intervento possono partecipare alla ricostruzione della Fenice. E la Frav, la confederazione veneta aderente alla Confartigianato, ha lanciato l'appello ai depositari dei segreti degli antichi mestieri artigiani: restauratori, mosaicisti, terrazzieri, intagliatori, doratori, i quali potranno forse riportare il teatro allo splendore di un tempo.

Intanto, anche ieri è continuato il pellegrinaggio davanti al teatro. Un'anziana ha lasciato sui gradini dell'ingresso del teatro una rosa rossa. Accanto un biglietto: «Rimane solo il ricordo delle note, nel ventre tu[illegible] un urlo».

Giorgio Rizz[illegible]

IN BREVE

Due pentiti rivelano: «La sorte di Borsellino segnata un anno prima»

TRAPANI — Il progetto di uccidere con un' autobomba Paolo Borsellino è antecedente di circa un anno alla strage di via D' Amelio, eseguita il 19 luglio del '92. Venne infatti messo a punto da Totò Riina durante una riunione svoltasi a Mazara del Vallo. Il magistrato, allora Procuratore di Marsala, doveva morire durante il tragitto tra l' ufficio e la caserma di polizia dove alloggiava. Ma i boss locali non vollero assumersi questa reponsabilità e per questo furono uccisi. E' quanto emerge dalle rivelazioni di due nuovi pentiti, Antonino Patti e Carlo Zichitella. Un «racconto» che sta anche alla base dell' Operazione Omega compiuta in questi giorni dai carabinieri.

Battezzato il figlio di don Porcaro L'ex parroco forse si sposerà

PALERMO — È stato battezzato domenica Matteo, figlio di don Gregorio Porcaro, l'ex parroco del rione Acquasanta di Palermo noto per il suo impegno antimafia. La cerimonia si è svolta in una località del Piemonte dove il sacerdote vive da alcune settimane insieme con la madre del bambino, Pippi, di 24 anni. Secondo indiscrezioni i due avrebbero deciso di sposarsi. La notizia non è stata però confermata dai familiari del prete, che sostengono di non saperne nulla. Don Gregorio, una volta lasciato il sacerdozio, sarebbe intenzionato a insegnare religione nelle scuole. La nascita di Matteo, avvenuta il 10 dicembre, era stata annunciata in una trasmissione tv con una telefonata giunta quasi certamente da un parente della ragazza.

La maestra non lo manda al bagno, scappa da scuola e va dal nonno

ROMA — Un bambino di sette anni che frequenta una scuola elementare in un quartiere periferico di Roma è scappato ieri dalla classe e a piedi, percorrendo circa 5 chilometri, è andato a trovare il nonno, che vive da solo. Il fatto ha tenuto in allarme per diverse ore la famiglia del piccolo, polizia e carabinieri. Il bambino aveva chiesto alla maestra il permesso di andare in bagno, ma, poiché era il momento del cambio di turno degli insegnanti, questa gli aveva risposto di attendere. «Allora - racconta il piccolo, che al telefono parla direttamente con i cronisti perchè, dice, la mamma non sa bene le cose - mi sono arrabbiato, ho rotto la matita, poi sono andato prima in bagno e dopo sono uscito dalla scuola e sono andato a casa di mio nonno».

Rubano cassaforte con 100 milioni ma la perdono durante la fuga

NAPOLI — Hanno rubato una cassaforte con 100 milioni da un ufficio postale, ma l'hanno persa per strada probabilmente a causa delle cattive condizioni del fondo stradale. E' successo a Sturno, piccolo centro dell'Alta Irpinia dove, martedì notte, alcuni ladri, forzato il cancello e la porta di ingresso dell'ufficio postale, sono penetrati nei locali ed hanno portato via la cassaforte, alta quasi due metri e del peso di circa due quintali, caricandola su un furgone. Alla periferia del paese, in Via Agrelle, però, a causa di uno sbandamento dell'automezzo, il carico ha sfondato la sponda laterza ed è caduto sul ciglio della strada. I malviventi, probabilmente, non sono riusciti ricaricare la cassaforte sul motocarro ed hanno deciso di abbandonarla.

IL PATRON DELLA PARMALAT INDAGATO PER CONCORSO NELLA BANCAROTTA FRAUDOLENTA DELLA SASEA

Tanzi dal giudice per l'affaire Odeon Tv

I punti oscuri della trattativa con Parreti e Fiorini - Nella vicenda coinvolto anche il numero due dell'Olivetti, Passera

MILANO — L'appuntamento in procura è fissato per il prossimo 9 febbraio. Quel giorno Calisto Tanzi dovrebbe incontrare il sostituto procuratore Luigi Orsi per spiegare i retroscena dell'affare Odeon Tv, il circuito televisivo nazionale venduto dal suo gruppo, sul finire degli anni '80, all'inossidabile e spregiudicata coppia di finanzieri Giancarlo Parreti e Florio Fiorini. Un'affare da duecento miliardi che adesso costa al patron della Parmalat un'iscrizione sul registro degli indagati della procura per concorso nella bancarotta fraudolenta della Sasea, la holding di Fiorini.

Nei giorni scorsi la guardia di finanza avrebbe notificato a Tanzi un invito a comparire nel quale vengono riassunti sommariamente i contorni della vicenda, ovviamente secondo la prospettiva dell'accusa. Orsi sarebbe convinto che la vendita di Odeon a Fiorini e Parretti contribuì in maniera rilevante a creare il buco da 2000 miliardi sotto il quale è rimasta sommersa la Sasea. Le indagini, nonostante che la compravendita sia stata iscritta a bilancio per un controvalore di 200 miliardi, non ha però fin qui stabilito quanti soldi abbia esattamente sborsato Fiorini.

L'accusa ritiene invece che l'iniezione di denaro liquido fu una delle ancore di salvezza grazie alle quali Tanzi salvò il proprio impero, allora in un momento di crisi. E per questo sospetta che, al di là degli a[illegible]cordi palesi, nell'affare ci siano stati dei risvolti p[illegible]co chiari. Infatti anche se Parretti, in quel period[illegible] aveva cominciato ad accarezzare l'idea di un grupp[illegible] tutto fondato sulla comunicazione con la Metro Go[illegible]den Mayer e la Pathè cinematografica da una par[illegible] e la televisione dall'altra, le condizioni del busine[illegible] per Sasea erano tutt'altro che vantaggiose.

La questione, dal punto di vista giuridico, è pe[illegible] un'altra: Tanzi era realmente a conoscenza della s[illegible]tuazione di rischio in cui versavano le società [illegible] Fiorini? Solo in questo caso, infatti, al presidente d[illegible] Parma potrebbe essere contestato il concorso in ba[illegible]carotta fraudolenta. Fiorini e Parretti quando assu[illegible]sero il controllo di Odeon immediatamente pubb[illegible]cizzarono in grande stile il loro ingresso nel mon[illegible] delle televisoni sostenendo di voler creare un ter[illegible] polo televisivo in concorrenza con Rai e Fininve[illegible] Poi le cose andarono altrimenti e Fiorini fu arresta[illegible] dalla magistratura Svizzera.

Adesso nell'indagine sul suo crac si aggiunge a[illegible]che il nome di Tanzi che si affianca a quello del n[illegible]mero due dell'Olivetti Corrado Passera, già inter[illegible]gato un mese fa. Anche per quanto riguarda il gru[illegible]po De Benedetti al centro dell'inchiesta c'è un aff[illegible] miliardario: 30 miliardi di azioni di una piccola ba[illegible]ca milanese cedute sul finire degli anni '80.

Pietro Foss[illegible]

IL POOL MILANESE PUNTA ANCHE SU CRAXI

Berlusconi, chiesto il rinvio a giudizio

MILANO — Sono state trasmesse dai sostituti procuratori della Repubblica Francesco Greco e Gherardo Colombo al gip Maurizio Grigo le 21 richieste di rinvio a giudizio, tra cui quelle per l'ex presidente della Fininvest Silvio Berlusconi e l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, nell'ambito dell'inchiesta sui conti bancari esteri sui quali, secondo gli inquirenti, sarebbero affluiti finanziamenti illeciti al Psi e a Bettino Craxi, anche da parte del gruppo Fininvest.

Tra le richieste di rinvio a giudizio predisposte dalla Procura della Repubblica figurano anche quelle per il responsabile finanza delle consociate estere Fininvest Giorgio Vanoni e per gli ex collaboratori di Bettino Craxi Giorgio Tradati e Mauro Giallombardo.

La richiesta di rinvio a giudizio presentata ieri mattina (per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti) è la quarta proposta dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti di Berlusconi. La prima riguarda le tangenti pagate da società del gruppo Fininvest a militari della Guardia di Finanza per le verifiche fiscali, vicenda per la quale l'ex presidente della Fininvest è sotto processo per concorso in corruzione.

Silvio Berlusconi

Le altre due sono ancora all' esame del gip: riguardano l'acquisto da parte del gruppo Fininvest della Medusa Cinematografica (l'ipotesi di reato è di falso in bilancio) e la compravendita dei terreni circostanti la villa di Macherio, residenza di Berlusconi (ipotesi di frode fiscale). E' stata invece archiviata l' inchiesta per il presunto accordo tra Rai e Fininvest per la spartizione del mercato pubblicitario: nata da un esposto, l'indagine per istigazione a commettere un reato è stata archiviata su richiesta degli stessi inquirenti.

La Procura milanese, oltre che per Berlusconi e Craxi (latitante), ha chiesto il rinvio a giudizio per i dirigenti Fininvest Giancarlo Foscale (presidente Standa), Ubaldo Livolsi (direttore finanziario gruppo Fininvest), Alfredo Zuccotti (direttore amministrativo) e Giorgio Vanoni (responsabile finanza consociate estere).

Il giudizio è stato chiesto anche per l'ex segretario di Craxi Mauro Giallombardo, l'ex agente generale a Milano dell'Ina Gianfranco Troielli, l'ex presidente dell'Agusta Roberto D'Alessandro, il ristoratore di Portofino Maurizio Raggio e la contessa Francesca Vacca Agusta (entrambi detenuti in Messico), l'amico d'infanzia di Bettino Craxi Giorgio Tradati e il funzionario dell'American Express Ugo Cimenti.

I magistrati hanno anche chiesto il giudizio per Agostino Ruju, Miguel Villado e Arturo Aguillar Martinez (entrambi messicani), per Ania Pieroni, per il fratello di Craxi, Antonio, per Silvì Sarda e per l' ex segretario particolare di Craxi Cornelio Brandini. Nell' elenco compare anche il nome dell'ex segretario del Psi milanese Vincenzo Balzamo, deceduto. I reati contestati, a vario titolo, sono: violazione alla legge sul finanziamento dei partiti, ricettazione e riciclaggio di denaro.

RAI: FORSE LA PROSSIMA SETTIMANA LA NOMINA DEL [illegible]UOVO DIRETTORE GENERALE

Vince la Moratti, Minicucci fa le valigie

Ora spetta all'Iri avallare la sua uscita di scena - A fine mese assembl[illegible] dei soci dell'ente televisivo pubblico

Raffaele Minicucci

ROMA — Il caso Minicucci continua a tener banco in Rai. E mentre i morattiani giurano che l'accordo con l'Iri è stato raggiunto durante gli incontri informali di questi ultimi giorni tra i due presidenti, il fronte opposto interno registra ancora alcune ombre su una soluzione imminente nel duello presidenza-direzione generale.

Lo stesso Raffaele Minicucci era presente ieri al consiglio d'amministrazione riunitosi in viale Mazzini nel pomeriggio: ma c'è già chi dice che «è stato il suo ultimo consiglio» perché fra pochi giorni la sua poltrona dovrebbe essere occupata dal suo successore, nominato d'intesa con gli azionisti della Rai. Ed è proprio a loro che la presidente Moratti si rivolge, chiedendo ufficialmente di riunirsi al più presto in assemblea, premendo così l'acceleratore della fuoriuscita di Minicucci dalla Rai.

L'Iri, dal canto suo, ha già fissato la data per l'assemblea dei soci, prevista per il 27 febbraio. Ma i tempi sulla Rai potrebbero accorciarsi di molto se si convocasse l'assemblea totalitaria, quella cioè di tutti gli azionisti Rai (compresa [illegible]iae, dunque): anzi, ai piani alti di vi[illegible]Mazzini si è certi che potrebbe avvenir[illegible] la prossima settimana. E se ciò si v[illegible]icasse per Minicucci non rimarrebbero[illegible]te speranze. Una vittoria ai punti p[illegible]etizia Moratti esiste infatti, se l'Iri d[illegible]stra la sua disponibilità a procedere.

Ma quanto c'è di vero in [illegible]sto? Le voci più insistenti danno per[illegible]nfitto, intanto, il candidato numero [illegible] della Moratti. si tratta di Aldo Mate[illegible]attualmente vicedirettore generale d[illegible]Rai. Un interim affidato a Materia l'I[illegible]on sembra proprio intenzionato ad acc[illegible]rlo. Piuttosto si vorrebbe un uomo Iri[illegible]osto di Minicucci: e per questo circo[illegible]h nome. E' quello di Alessandro Ovi, [illegible] è l'attuale amministratore delegato [illegible]a Tecnitel (gruppo Iri) ma ricopre an[illegible]a carica di capo ufficio stampa di Pro[illegible]

Minicucci rimane dunqu[illegible] il momento in Rai, ma solo per sc[illegible]re la sedia della direzione generale? [illegible] sembra, o almeno così vorrebbero [illegible]rattiani di viale Mazzini. Che però i [illegible] con l'azionista di maggioranza della tv pubblica - vale a dire l'Iri per l'appunto - li devono fare, eccome.

All'Iri spetta dire l'ultima parola sulla vicenda, con l'appoggio in questo caso del Consiglio di amministrazione di viale Mazzini, pronto a lasciare all'istituto di via Veneto «ampia libertà di scelta» del nome da anteporre a quello di Minicucci.

E non solo. Il consiglio morattiano è anche disposto a porre un termine alla nuova nomina in arrivo, nel senso che il neodirettore generale scadrebbe lo stesso giorno della loro partenza da viale Mazzini, tanto per non favorire l'accusa di precostituire il futuro, visto che poi il direttore generale potrebbe restare in sella, anche a mandato concluso del Cda.

L'attenzione ora si sposta sugli azionisti di maggioranza della Rai. E se la prossima settimana l'assemblea totalitaria si riunisce, allora sì Letizia Moratti potrà ben godersi la sua vittoria piena nel lungo e durissimo braccio di ferro con il direttore generale dimissionario, Raffaele Minicucci.

Carlo Adorato

LE SFILATE ROMANE SI SONO CONCLUSE CON LA COLLEZIONE «A STELLE E STRISCE» DI RENATO BALESTRA

Borgonovi in passerella: e la moda si diverte con veti, voti e «inciuc[illegible]»

ROMA — Ultima giornata e ultimi incontri con l'alta moda italiana ieri, al Teatro dell'Angelo di Roma. Apertura con la spigliata collezione dei giovani stilisti dell'Accademia di Costume e moda e chiusura - alla grande - con Renato Balestra e la sua stupenda collezione in cui splendono le stelle.

Due giovani - Gianluca Borgonovi e Franco Ciambella - hanno voluto inviare «messaggi» tra moda e psiche. Da Borgonovi fanciulle biancovestite leggono il giornale: temi e problemi di oggi riflessi sul candore di un vestito. Domande che la moda, specchio dei tempi, pone con garbo stampigliate su tubini bianchi: Fini? D'Alema? Berlusconi? Bossi? Bianco? I dubbi vanno (e restano) sulle note di «Va' pensiero...» Ma quando appare la ricciouta Ingelmann Randy - la bella della wodka in ghiaccio - con scritto a tutto campo «Di Pietro» cambia la musica, e Mina - riprendendo un tema caro agli anni Sessanta - urla :«E' l'uomo per me...» Con le dovute riserve, naturalmente.

Spiritoso il ragazzo Borgonovi che dopo i «pesci» della scorsa stagione manda in passerella i politici e... le rane. Una collezione raffinata e ironica con tante nostalgie, in tutti i sensi. Eleganti, saltellano le rane color verde speranza su sottili, lineari tubini, gonne e giacche dalla silhouette graziosa, linee accostate al corpo o appena ammorbidite da «teneri» godet. Trasparenze di pizzi macramé ricamati a mano nella soave leggerenza dell'organza, tenere dissolvenze sui temi dell'alta sartorialità.

Ma cambia scena e... aiuto, c'è un teschio in passerella: un novello Conte Ugolino addenta il cranio di una fanciulla pallida... Franco Ciambella, autore di una collezione sul tema «onirico-fantastico» della eterna lotta tra terra e aria, tra fuoco e acqua, lo addita a monito della futilità, dell'essere e del divenire. Ed ecco abiti-fiamma di organza tagliata a lingue sbieche, la sposa-bozzolo avvolta in veli-ragnatela, la donna-sfinge con talismani al collo... Ricerca interessante di temi e di pensieri. Le musiche «rituali» - persino un po' macabre - riflettono ritmi di lontane «macumbe» (ahinoi: forse non sempre le« ciambelle» riescono col buco!)

Le giornate della moda italiana comunque, come si diceva, si sono concluse in gloria con la sontuosa collezione del triestino Renato Balestra. «Nessuna gag in passerella - ha detto - è ora di finirla con le gratuite provocazioni che nascondono soltanto il vuoto che hanno dietro. Ospiti "speciali" alla mia sfilata? No, soltanto amici. (tra questi il sindaco Rutelli, ndr).Io voglio gente che venga a vedere i miei abiti, non intendo pagare cachet astronomici a personaggi o "top" che spesso riescono soltanto ad oscurare i pregi di una collezione...»

Ed ecco gli abiti di Balestra in bianco rosso e blu. Niente di «francese»: a ispirare il [illegible] è un giovane spiri[illegible]ricano. A stelle e [illegible]ce. Stelle stampate, [illegible]te e luccicanti di [illegible]lo Swarovski a[illegible] sul fondo di abit[illegible]ro Balestra in c[illegible] di seta pura. «Festa[illegible]dino» con danza[illegible] a fiori, e fiori su[illegible]lo; aria deauvil[illegible] in crepe e chiffon [illegible]co e blu, la[illegible] «magiche» negli [illegible] fascianti che acc[illegible] il corpino e [illegible] aprendosi a co[illegible]lometrica nel fi[illegible] gonna.

Elisa Starace[illegible]

Occhialoni e tailleur: un look intramontabile.

†

"Come non piangete per il Sole che tramonta perché risorgerà domani, così non piangete la mia morte perché anch'io risorgerò nella gloria del Signore".

Adriana Segnani Compara

non è più con noi.
Dopo solo quattro mesi dalla scomparsa della sua adorata mamma, la mia cara

Adriana

mi ha lasciato.
Abbiamo percorso un lungo cammino assieme e sognavamo una serena vecchiaia, ma il destino ha deciso diversamente.
Nel tempo che mi rimane non sarò solo, mi accompagnerà il ricordo del suo sorriso, della sua dolcezza, del suo essere sempre pronta a dare aiuto e conforto.
Grazie per tutto quello che mi hai donato.
Ciao, tuo marito CLAUDIO.
Ci incontreremo per un ultimo abbraccio domani, venerdì, ore 9.45, nella chiesa di S. Marco Evangelista.
Poi alle 11 dalla porta principale del cimitero accompagneremo le ceneri all'ultima dimora.

Non fiori ma offerte pro Agmen e Astad

Trieste, 1 febbraio 1996

Ricordano con affetto la cara

Adriana

e sono vicini a CLAUDIO in questo triste momento MITZI, NINO, LORENZO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

ti penseremo sempre.
- LILIANA e fam. LICURCO

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

- LILLY CANTONI

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao cara

sorella

troppo presto il Signore ti ha chiamata a sé.
Ma neanche la morte è riuscita a spezzare il tuo sorriso.
Ti ricorderemo sempre così allegra, serena e anche lassù, ne siamo certi, circondata da tanti bei micioni.
- BRUNA e LIVIO

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

zia Iaia

sei stata per noi una seconda mamma.
Avremmo voluto averti con noi ancora per tanto tempo ma, dopo le nonne, il Signore ha voluto anche te.
Ora in Cielo abbiamo tre angeli custodi in più, ma ci mancate tanto.
- PAOLA e MASSIMO

Trieste, 1 febbraio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie VERONESI, SVARA, ZONTA, SVARA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Con affetto e rimpianto: YOLANDA, RENATO, DONATA e FULVIO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Vicini a CLAUDIO per la dolorosa perdita di

Adriana

FRANCA, BRUNO, VALENTINA.
Ciao

Adriana

non ti dimenticheremo.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

- VALENTINA, ELISA, MANUELE

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano famiglie PISANI, TERCON, MICHELI, BET, RAMANI, STOCCA, PATRONO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

- Zia MARIA, NINO, RUDI con NUNZIA e GIULIA

Trieste, 1 febbraio 1996

Ancora increduli per la scomparsa della dolce

Adriana

sono vicini a CLAUDIO: ELIANA, FRANCESCO e il piccolo MAURO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Cara

Adriana

un affettuoso abbraccio: EZIO e LUISELLA NARDELLI; ROBERTA e LUCIO; GIULIA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

- Le amiche LIA, LAURA, GRAZIA

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

ci mancherai.
ANNA e MAURO, CONSUELO e OTELLO, MONICA e ROBERTO, DANIELA, SANDRA e MAX.

Trieste, 1 febbraio 1996

Il gruppo di TAIJI QUAN dell'OLIMPIC è vicino a BRUNA e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

- Famiglie GOLOB-LONZA

Trieste, 1 febbraio 1996

Si uniscono al dolore di tutti quelli che le volevano bene: CARMEN, ENRICO, LAILA, DARKO, BARBARA, ORNELLA, FRANCO, SANDRO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Adriana

non ti dimenticheremo mai.
- MARIUCCIA, WALTER, FRANCESCA, LUCIANA, MARCELLO e PAOLA

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano ALFEO, NINO, NADIA e STELIA.

Trieste, 1 febbraio 1996

LICIA e FRANCO RIOSA partecipano al dolore di CLAUDIO per l'immatura perdita della cara

Adriana

Trieste, 1 febbraio 1996

Affettuosamente vicine a CLAUDIO: ARIELLA, NORETTA, SABRINA, RITA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Affettuosamente vicini: GIORGIO, ROSETTA; BETTI, FABIO; ROSSELLA, ROBI.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Balanzin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA, il figlio ROBERTO, la nuora BRUNA, i nipoti MASSIMO e ROBERTA con ALESSANDRA e CLAUDIO, assieme ai pronipoti GIULIO, ROBERTO e CLAUDIA e la famiglia MACORSI.

Trieste, 1 febbraio 1996

Vladimiro Furlan

Nel II anniversario tua moglie e tua figlia ti ricordano con immutato amore.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

All'alba di domenica 28 gennaio 1996 è ritornato al Suo Cielo il

COMANDANTE

Ottone Sponza

de Rovigno

lasciando nel più grande dolore la moglie RESI, i figli GIORGIO e MILA con FRANCO, le nipotine LAKSHMI, POOJA e RAJINI, la sorella ANTONIETTA, il fratello NINO con LINA, gli altri parenti e tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Gli porgeremo l'ultimo saluto nella chiesa del cimitero di S. Anna sabato 3 febbraio 1996, alle ore 10.40.

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano al dolore della famiglia SPONZA i condomini di via Catullo 12.

Trieste, 1 febbraio 1996

Sono vicini alla famiglia SPONZA:
- FRANCESCO e LICIA POSELLI

Trieste, 1 febbraio 1996

La S.I.R.A.M. di Trieste e tutti i suoi tecnici ricordano con affetto

Ottone Sponza

avversario irruento, leale e generoso.

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Ottone Sponza

SERGIO FABBRI e le figlie MONICA e ROBERTA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Sono affettuosamente vicini a MILA e alla sua famiglia: STEFANIA, ROBI e CARLAMARIA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano sentitamente al dolore di MILA e della sua famiglia:
- BRUNA e UGO

Trieste, 1 febbraio 1996

Sono affettuosamente vicini a RESI, GIORGIO e MILA: LUCIANO, FULVIA e FULVIO GIOVI.

Trieste, 1 febbraio 1996

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Presidente onorario e i Soci tutti della Società Triestina della Vela, profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Ottone Sponza

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano al lutto di MILA: FABIO e PATRIZIA FRANCESCATO; BRUNO PIZZAMEI; MAURO e MARINA CAROTI; ADRIANA SULLI; ADRIANA ALZETTA; EVY BATAGELJ; LAURA PAZZANO; ADA GASPARINI.

Trieste, 1 febbraio 1996

Affettuosamente vicini a GIORGIO: MARA, ROSALBA e GIANNI.

Trieste, 1 febbraio 1996

Sono vicini a MILA e famiglia, gli amici RAFFAELE, FLAVIA; PAOLO, PATRIZIA; FABIO, ROSSELLA; GIANNI, GIOVANNA; ORFEO, LUISA; RAOUL, LUCIANA; PAOLO, LIVIA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

zio Otto

Un forte abbraccio dai nipotoni PAOLA e RODOLFO con zia BIANCA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano al dolore di GIORGIO: GIANNI, ROBERTO, RENZO e famiglie.

Trieste, 1 febbraio 1996

L'Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana abbruna la bandiera per la dipartita dell'eroico aerosilurante

Ottone Sponza

de Rovigno

Trieste, 1 febbraio 1996

Vicini a GIORGIO e famiglia, gli amici: MARIA LUISA, RUDY TIZIANA, NERIO IAIO, ROBERTO SUSANNA, CRISTINA, WALTER CETTI, DIDI MAURO, STEFANO MONICA, ROBERTO CRISTINA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Siamo vicini al dolore di GIORGIO e della sua famiglia per la scomparsa del caro

Ottone

CINZIA, FRANCO, RICCARDO, ROBERTO e WALTER.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ricorderanno sempre il loro amico

Otto

ITALO e PIERO.

Trieste, 1 febbraio 1996

ELDA, LILIANA e FLORIAN salutano l'amico

Otto

partito per l'ultimo suo volo.

Trieste, 1 febbraio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Gustin

Ne danno il triste annuncio i familiari.
Un particolare ringraziamento va al personale medico e paramedico dei reparti di Emodialisi e Cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo lunedì 5 febbraio alle ore 13 dalla chiesa di Prosecco.

Trieste, 1 febbraio 1996

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e i colleghi della Banca di Credito Cooperativo del Carso partecipano sentitamente al dolore del dipendente SERGIO GUSTIN e famiglia per la scomparsa del padre

Daniele Gustin

Trieste, 1 febbraio 1996

Dopo una lunga sofferenza si è spento il nostro caro

Albino Cotterle

Ne danno tristemente l'annuncio la moglie ROSA, i figli GIANNI e FIORELLA, le cognate MARIA e TINA, il nipote MARINO e tutti i parenti.
Le esequie si svolgeranno con partenza dalla Cappella di via Costalunga con corteo funebre alle 12.40 domani, venerdì 2 febbraio.

Trieste, 1 febbraio 1996

✡

Il 31 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Itala Dalla Torre ved. Risigari

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ENRICO, SILVIO e GIULIANO, le nuore e le nipoti ELISA e VANESSA.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 nel cimitero israelitico.

Trieste, 1 febbraio 1996

Le famiglie LAVORINO, NICOSIA, PORCELLUZZI sono vicine con profondo affetto a TULLIO, RICCARDO, MARCO e DANILO per la perdita della cara

Marisa Ruta in Cocolo

Trieste, 1 febbraio 1996

1.2.1995 1.2.1996

Massimo Corazza

Sei sempre con noi.

Mamma, MANUELA, ORNELLA e parenti tutti

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Ferruccio Di Chiara

non è più.
Addolorati lo annunciano la moglie IDA, le figlie MILENA e MERY, i fratelli IDO, RIALDO e famiglie, i nipoti, il genero GIANFRANCO e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno domani, venerdì 2 febbraio, alle ore 14, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano al lutto la cognata JOLE, SILVANA e famiglia, famiglie LODI e GABRIELLI.

Trieste, 1 febbraio 1996

Addio

Ferruccio

Adesso sei con ETTORE, libero nel vento dolorosamente nei nostri cuori.
- TONI, RINA, ANDREA, MARIAROSA, BARBARA, ALICE

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano al lutto LUCIANA, SANDRO, SUSY, ROBY.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao meraviglioso

papà e nonno

Il tuo esempio ci guiderà ancora.
- MERY, MARTINA e MATTHIAS

Trieste, 1 febbraio 1996

La VENUTI COSTRUZIONI, titolari, tecnici e dipendenti, partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico e indimenticabile collaboratore

Ferruccio Di Chiara

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano SERGIO VENUTI e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Il 26 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Genzo ved. Millo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ILVA, il genero CARLO, la nipote LORELEI con GIANFRANCO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 2, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga diretto per il cimitero di Muggia.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

E' mancata

Giorgina Mantacco nata Simonsig

Lo annunciano i figli FRANCA e SERGIO, i nipoti e i familiari tutti.

Gorizia, 1 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Germanis

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 febbraio 1996

X ANNIVERSARIO

Guerrino Canciani

Il tuo ricordo vive con noi per sempre.

Mamma, ANNA MARIA

Trieste, 1 febbraio 1996

Nel V anniversario della scomparsa di

Teresa Leone Baiz

il marito e i figli la ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Circondato dall'amore di tutti è mancato

Sergio Galati

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCI, i figli MARINO, DESIREE' la nuora MARTHA, la mamma NINA, LILIANA, RITA, i cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

zio

- CRISTINA, MASSIMO

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano famiglie GLADI, DONAGGIO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Sergio

sei stato un caro fratello.
- GIORGIO KESTIN e figli

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano famiglie PERENTIN, BRUGNOLO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Sergio

ti ricorderò sempre: MAURO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Sergio

- NINO, SABINA, CORRADO, GABRIELLA

Trieste, 1 febbraio 1996

Vicine nel dolore LICIA e MARISA.

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano al lutto ARGEO e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Assistita con tanto affetto dalla sua LOREDANA, si è serenamente spenta

Anna Maslo ved. Trevisan

Rattristati lo annunciano i nipoti MASLO, VIEZZOLI, TONCELLI e TREVISAN.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ROBERTO STURM per la premura e l'umanità dimostrate.
I funerali si svolgeranno venerdì 2 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Il 30 gennaio 1996, nella casa di riposo "S. Giuseppe", sostenuta dalla Fede, vissuta e confortata dalla presenza delle religiose orsoline, in particolare suor CIRILLA, serenamente spirava

Anna Fontana ved. Manzione (Rita)

La ricordano nella preghiera con affetto le suore orsoline e le ospiti della casa.
I funerali si svolgeranno sabato 3 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Todesco ved. Antoni

Ne danno il triste annuncio la figlia UCCI, il genero GIORGIO, le nipoti LUCIANA, MARINA con FABRIZIO, CATERINA con FABRIZIO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 3 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ancora un bacio

nonna Iba

I tuoi carissimi pronipoti BARBARA, ELISA, FEDERICO e ALESSIA.

Trieste, 1 febbraio 1996

NEREA e BERTA insieme alle famiglie ricordano

zia Libera

con tanto affetto.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

nonna Iba

- CARLO e ROCKY

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Il 30 gennaio si è spenta all'improvviso

Maria Nadalin ved. Cattaruzza

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio RENATO, la nuora GRAZIELLA e il nipote FABIO, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
Il corteo funebre partirà domani dalla Cappella di via Pietà alle ore 12 per Sedrano, dove seguiranno i funerali e la tumulazione.

Trieste, 1 febbraio 1996

Si associano al dolore EDDA COK e famiglia.

Trieste, 1 febbraio 1996

Commossa partecipa al grave lutto la famiglia PALAZZOLO.

Trieste, 1 febbraio 1996

La famiglia LOTTA con DIEGO, MASSIMO, GIULIANO e LILIA si unisce al cordoglio dei parenti per la scomparsa di nonna

Gina Gentonio Bello

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Magliaretta ved. Sinigaglia

A tumulazione avvenuta lo annunciano il fratello MARCELLO con ANITA, la figlia MARIELLA con CORRADO SERRA, i suoi amatissimi nipoti SILVIA e FRANCESCO con le loro famiglie unitamente a EDDA SERRA e i parenti tutti.
Si ringrazia per la premurosa assistenza la signora MAJDA CARLI.
La S. Messa in suffragio si terrà nella chiesa di S. Bartolomeo a Opicina il 5 febbraio alle ore 18.

Trieste-Monfalcone, Pordenone-Milano, 1 febbraio 1996

Prendono parte al lutto gli amici ENZA e GIANPIERO, GIOVANNI, GRAZIA e STENO, ITALIA, OTTAVIA e RENATO, TITI e ROMANO.

Trieste, 1 febbraio 1996

Circondato dall'amore e dalle cure della moglie GIORGINA, è serenamente mancato

Antonio Busechian

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie REDENTA con GUERRINO, DARIA con ANTONIO, GIULIANA con FERRUCCIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 1 febbraio 1996

Ciao

nonno

- GIULIO, PIERO, MARCO, PAOLO, MAURIZIO e ALESSIA

Sistiana, 1 febbraio 1996

I familiari di

Nella Zafred ved. Gregoretti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vari modi hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la sua scomparsa.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 5 febbraio, alle ore 18, nella Cappella della chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Sabato 27 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Schiraldi

lasciando nel dolore la sua LIA, i figli GRAZIANO e UMBERTO, il fratello PAOLO con famiglia, le cognate LIDIA, MARIUCCIA e ANNINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

Ciao

Peppino

- TATIANA, LETIZIA, ALESSANDRO

Trieste, 1 febbraio 1996

Partecipano al lutto i nipoti ROBERTO BLANCATO, FIORELLA BENINCASA, FRANCA GERIN, MARISA CORAZZA con famiglie congiunte.

Trieste, 1 febbraio 1996

Zio Peppino

ti ricorderemo sempre:
- MAURA e FRANCO

Trieste, 1 febbraio 1996

Serenamente si è spenta

Giuseppina Dudine ved. Diamante

Ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNA e MARIO.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato il nostro caro

Remigio Germani

Ne danno il triste annuncio la sorella IOLANDA con il marito PINO e DANIELA, il cugino OTTAVIO, tutti i parenti e amici.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 1 febbraio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Wladimiro Ražem

Ne danno l'annuncio la moglie ANGELA MARSI e familiari tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1996

VI ANNIVERSARIO

Francesco Apostoli

Ricordandoti.

I tuoi familiari

Muggia, 1 febbraio 1996

BRESCIA: MOLTI LATI OSCURI NEL RAPIMENTO DEL GIOVANE INDUSTRIALE

Camozzi, sequestro anomalo

Si è liberato da solo a pochi chilometri da casa - Sotto torchio alcuni dei suoi «migliori» amici

BRESCIA — E' arrivata nella tarda serata di ieri la notizia della liberazione di Marco Camozzi, 25 anni, rapito l'altra sera nei dintorni di Lumezzane (Brescia). Un sequestro lampo quello del giovane, figlio di un grosso imprenditore: meno di 24 ore. Marco ha raccontato ai magistrati di essere stato abbandonato, legato e imbavagliato, nella zona di Barghe, a pochi chilometri da Lumezzane, nella Val Sabbia.

Un sequestro anomalo. Ancora non sono state chiarite infatti le modalità della liberazione. Da una prima ricostruzione però il ragazzo sarebbe riuscito a liberarsi da solo. Ieri sera, poi, soccorso da un passante, Marco è stato accompagnato alla caserma di Brescia per essere interrogato. Qui ad attenderlo anche il padre Attilio e la madre. Da quanto è trapelato i magistrati avrebbero messo sotto torchio alcuni amici del giovane. Hanno ascoltato soprattuto Paolo Del Bono, detto Maffeo, una delle persone più vicine al giovane, e un altro amico, Silvano Montini.

Forse qui la chiave del sequestro. Non sembra comunque opera di professionisti il rapimento di Marco. Il riscatto richiesto (900 milioni) e la tecnica usata dai rapitori provano che si tratta di un sequestro anomalo che non rientra nel «modus operandi» della 'ndrangheta.

Ma c'è dell'altro. Nell'estate scorsa erano state notate delle persone sulla collina vicino la villa dei Camozzi, a Polpenazze, un paese di 1.600 abitanti sulle rive del Garda. Una presenza che fece scattare subito l'allarme. E in effetti i carabinieri, dopo una perlustrazione nella zona, trovarono tracce inequivocabili di appostamenti sospetti come resti di pacchetti di sigarette, mozziconi e lattine.

Che la famiglia Camozzi temesse qualche pericolo lo conferma anche la richiesta al sindaco di poter elevare la recinzione attorno alla villa. Questa circostanza è stata ribadita anche dal sindaco di Polpenazze, amico di Attilio Camozzi: «Erano spaventati da queste persone sospette, sicuramente dei forestieri, che tenevano sotto controllo la loro abitazione - ha spiegato Giuseppe Turrina -. Per questo motivo avevano assunto anche delle guardie giurate per sorvegliare la loro villa». Non solo.

Camozzi per precauzione aveva installato anche un radar. Ma è stato tutto inutile. Infatti i sequestratori di Marco sono entrati in azione nei pressi di Lumezzane, dove i Camozzi possiedono un grande complesso industriale. I rapitori hanno agito alle 19 di martedì.

Dopo tre ore la prima telefonata. A parlare dal suo cellulare lo steso Marco: «Mi hanno sequestrato». Nella notte la seconda telefonata. Questa volta a parlare con Attiio Camozzi è una voce con un forte accetno meridonale. «Vogliamo 900 milioni, ci rifaremo vivi». Questo contatto immediato contrasta con la strategia della ndrangheta che prima della richiesta, per accrescere la tensione dei familiari, fa trascorrere molti giorni. Inoltre i malviventi calabresi non fanno mai parlare il sequestrato. Infine la richiesta di soldi: 900 milioni sono una somma troppo esigua per un rischio così elevato connesso al sequestro di una persona.

La 'ndrangheta, quando entra in azione, conosce bene il patrimonio della vittima. In questo caso gli investigatori si aspettavano una richiesta ben più elevata visto la ricchezza dei Camozzi che gestiscono un impero industriale. Ieri mattina Ludovico Camozzi, fratello di Marco, ha chiesto il silenzio stampa: «Abbiamo letto notizie molto imprecise sui giornali. Per il momento è meglio non scrivere nulla». Ieri pomeriggio alle 17 si è poi tenuto un vertice con i magistrati bresciani per fare il punto della situazione. A indagare sulla vicenda sono i sostituti procuratori Guglielmo Ascione e Francesco Piantone.

V. D'A.

L' imprenditore bresciano Marco Camozzi.

AL LARGO DELLA SARDEGNA: OTTO IN SALVO

Affonda nave siriana: due morti, un disperso

OLBIA — Si è consumata nella notte una nuova tragedia del mare al largo delle coste sarde. Due marittimi sono morti, uno risulta disperso e otto, compreso il comandante, sono stati tratti in salvo nell'affondamento della nave cisterna «Anis Rose», battente bandiera siriana.

Il mercantile è affondato circa 50 miglia al largo delle coste nord-orientali della Sardegna mentre era in navigazione verso la Francia. I superstiti sono ricoverati all'ospedale civile in città per un principio di assideramento provocato dalla permanenza in acqua. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Sono stati salvati, nonostante il mare forza 6, dai mezzi inviati sul posto dal Centro della Guardia Costiera di Cagliari e dalla Capitaneria di Porto di Olbia. Una motovedetta della Capitaneria di Olbia ha anche recuperato le salme dei due marittimi annegati mentre tentavano di mettersi in salvo.

Le ricerche sono proseguite in un vasto tratto di mare, nella zona dove è affondata l'«Anis Rose» nel tentativo di trovare il marittimo manca all'appello. Le speranze di trovarlo vivo però, nella notte erano scarse.

E' stato l'improvviso spostamento del carico - si tratta di 2700 tonnellate di minerale di cromo allo stato grezzo - a provocare il repentino sbandamento del mercantile che ha imbarcato acqua, e successivamente è affondato.

Gli undici componenti dell'equipaggio, dopo aver lanciato con la radio di bordo il segnale internazionale di soccorso, hanno fatto appena in tempo ad abbandonare la «Anis Rose», di 1600 tonnellate di stazza lorda, gettandosi nelle acque agitate dal mare forza 6. Grazie alla rapidità dei soccorsi, subito scattati dopo che il Centro Radio Costiero di Cagliari della Telecom aveva raccolto l'sos, la nuova tragedia del mare non ha avuto proporzioni più gravi.

Tre naufraghi sono stati raccolti da un elicottero militare; altri tre da una delle motovedette della Capitaneria di porto di Olbia, il cui equipaggio ha anche recuperato i corpi dei due marittimi siriani morti assiderati. Altri due sono stati tratti in salvo dal traghetto «Garibaldi» delle Ferrovie dello Stato in navigazione da Civitavecchia a Golfo Aranci.

Manca ancora all'appello uno dei componenti l'equipaggio, il marittimo siriano Almojawer Haytham di 37 anni. Le ricerche sono state sospese alle 19.30 e verranno riprese all'alba di oggi. Il mare in burrasca ha raggiunto forza 7-8 e ha ostacolato soprattutto i mezzi navali impegnati nella ricerca del disperso del mercantile siriano affondato a 40 miglia da Capo Comino, al largo di Olbia.

Sono intanto stati resi noti i nomi dei due marittimi morti nella tragedia del mare. Si tratta del terzo macchinista Nouni Osamah, 18 anni, e del marinario Jihad Alhares, 25 anni, entrambi siriani. Gli altri otto componenti dell'equipaggio del «Anis Rose», compreso il comandante Mustaf Bayzid, 36 anni, sono tutti di nazionalità siriana. Ricoverati in ospedale, le loro condizioni sono in via di miglioramento. Soltanto per uno i sanitari mantengono la prognosi riservata.

La «Anis Rose» era partita da Durazzo, in Albania, dove aveva imbarcato il carico di cromo ed era diretta a Sete, in Francia. Il fondale in cui si è inabissata la nave raggiunge i duemila metri. La zona della tragedia si trova esattamente a 40 miglia da Capo Comino, a largo delle coste di Olbia sul versante nord-orientale della Sardegna.

STUDIO

I centenari d'Italia sani come giovanotti

ROMA — In Italia ci sono 5.000 centenari sani e secondo studi condotti dai ricercatori modenesi dell'Istituto superiore di sanità, il sistema immunitario di questo plotone di «supervecchietti» presenta caratteristiche diverse da quelle generalmente riscontrate negli anziani di età compresa fra i 65 e gli 80 anni, caratteristiche che li avvicinano invece, sorprendentemente, ai giovani. A sostenerlo, è stato ieri, in un convegno organizzato nell'ospedale romano San Camillo, il professor Walter Malorni, direttore del reparto di patologia subcellulare dell'Istituto di Sanità. La base dell'invecchiamento, ha spiegato Malorni, «è legata alle alterazione e alle trasformazioni dei sistemi di difesa delle cellule, processi che possono condurre fino al formarsi di neoplasie o, addirittura, alla morte cellulare». Nei centenari invece, secondo i primi risultati della ricerca (che è ancora in corso) questo processo sarebbe addirittura invertito. Arzilli centenari a parte però, hanno fatto notare i medici intervenuti al congresso, nella nostra società sono sempre di più gli ultra 65enni 'normali', afflitti nella maggior parte dei casi, da più patologie. «L'età media - ha fatto notare Giorgio De Simone, responsabile della medicina preventiva per l'Azienda Nicholas Green - si è allungata nel ventesimo secolo di 28 anni. Nel 2000 ci saranno nel mondo 500 milioni di ultra 65enni».

GIORNATA «A RISCHIO» IN CORSIA ANCHE SE SONO STATI ASSICURATI I SERVIZI ESSENZIALI

I medici pubblici incrociano le braccia

Scioperano anche i veterinari - Il 15 febbraio manifestazione degli operatori della sanità contro il governo

MOBILITAZIONE IN MARZO

Contratto scuola in ritardo Allarme tra i confederali

ROMA — Cgil, Cisl e Uil della scuola, nel ribadire la richiesta di una «immediata» apertura della trattativa contrattuale per il biennio 1996/97, hanno deciso di promuovere entro il prossimo marzo «una grande manifestazione nazionale dei lavoratori della scuola». «La credibilità del nuovo modello negoziale introdotto con la riforma del pubblico impiego - afferma in una dichiarazione il segretario generale del Sinascel-Cisl, Daniela Colturani - esige il rigoroso rispetto dei tempi della contrattazione. Per questo esigiamo la riapertura immediata del tavolo delle trattative per definire i benefici economici relativi al biennio 1996/97 comprensivi del pieno recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata per il biennio 1994/95. Come sindacati scuola confederali abbiamo pertanto intensificato l'azione di mobilitazione della categoria indispensabile per il perseguimento dell'obiettivo rivendicato».

ROMA — Oggi giornata nera per la sanità pubblica.

Oltre 80 mila camici bianchi incroceranno le braccia per l'intera giornata. E diserteranno le corsie. Anche se saranno garantiti i servizi essenziali come l'emergenza, la guardia medica, le terapie e la rianimazione, gli ospedali precipiteranno nel caos. Chi aveva prenotato visite mediche dovrà rinunciarvi e prendere un altro appuntamento.

Lo sciopero si farà ancor più sentire a causa dell'astensione in contemporanea degli oltre 4 mila veterinari, che non controlleranno la macellazione delle carni, il mercato del pesce e non vigileranno alle frontiere, bloccando, di fatto, le partite alimentari provenienti dall'estero.

Insomma oggi sarà come un giorno festivo o domenicale.

Gli ospedali saranno aperti al pubblico ma tra i servizi saranno ridotti e garantiti solo quelli previsti dalla legge 146/90, cioè quelli «indispensabili ed essenziali».

I medici ospedalieri (iscritti alle maggiori sigle del sindacato autonomo) e i veterinari del Sivemp ieri hanno confermato l'agitazione precisando che rispetteranno i codici della Commissione di garanzia mantenendo attivi i servizi delle terapie oncologiche, quelli della dialisi, tutti quelli cioè che non è possibile interrompere per non compromettere la salute del cittadino. Lo sciopero più volte rinviato dunque si farà per sollecitare il governo a rinnovare il contratto di lavoro scaduto oltre cinque anni fa.

Il 15 febbraio nuovo caos: Cgil-Cisl-Uil hanno annunciato che la sanità pubblica scenderà in piazza contro il governo: ci sarà una grande manifestazione a Roma, con corteo da Piazza Esedra a Piazza SS. Apostoli. Il giorno dopo i camici bianchi potrebbero sfilare, com'è già avvenuto una decina di anni fa, per le vie della capitale portando in mano delle fiaccole accese per simboleggiare qualcosa di vitale che si sta esaurendo. La protesta in piazza si farà se per quella data il governo non avrà dato risposte chiare alla categoria.

Perchè scioperano i medici? «Non chiediamo gli arretrati - ha chiarito Enrico Bollero, leader dell'Anaao, il sindacato degli assistenti e aiuti ospedalieri - ma le stesse condizioni degli altri settori del pubblico impiego, che con le Finanziarie di questi anni non sono stati penalizzati come il nostro comparto. In pratica per il rinnovo contrattuale dei medici sono stati previsti «benefici» - 680 miliardi, e cioè 400 in meno rispetto al '90 - che non consentirebbero nemmeno a regime (fine '97) di bilanciare i 1.100 miliardi tagliati dal '92 al '96 attraverso le leggi finanziarie (-30% di indennità).

Quindi ai medici non verrebbe garantito nemmeno il recupero dell'inflazione programmata '94-'97.

Daniela Luciano

I CARABINIERI SI FINGONO MEDICI E LO ACCIUFFANO

Sequestra le impiegate dell'Usl per 'sveltire' la pratica d'invalido

SARONNO — Ha sequestrato per tre ore due impiegate della Usl di Saronno perchè non davano l'ok definitivo alla sua pensione di invalidità civile. Ieri mattina Sandro Silvestro, 24 anni, esasperato da mesi di inutile attesa, si è presentato allo sportello dell'unità sanitaria con una pistola, ha preso in ostaggio le due donne e ha intimato agli altri impiegati di convocare subito la Commissione per il riconoscimento dell'invalidità: «Devono firmarmi tutti i certificati per la pensione - urlava arrabbiato il giovane - Io sono disabile e voglio quelo che mi spetta».

Silvestro, malato di epilessia, è stato riconosciuto già da un anno invalido al cento per cento. Ma dei soldi promessi non ha mai ricevuto niente. Il suo è uno dei tanti casi di inefficienza burocratica ma c'è mancato poco che potesse avere serie conseguenze sull'incolumità di impiegati impotenti difronte alla farraginosità dei meccanismi di legge. Alla pratica di Marco Silvestro mancava infatti ancora un documento (la lista è lunga) che l'apposita Commissione non aveva avuto (o trovato) il tempo di rilasciargli per perfezionare la tanto agognata pratica.

All'Usl di Saronno, messa sottosopra dalla sortita del Silvestro, alle 9.30 si sono precipitati i carabinieri. I militari per oltre due ore hanno condotto le trattative per il rilascio delle impiegate, sotto choc per lo spavento. Silvestro dopo un'ora ha lasciato andare una delle due donne e ha continuato a puntare la pistola (risultata poi un giocattolo) contro la seconda. A questo punto ai responsabili della Usl non è rimasto altro che assecondare le richieste del giovane. E' stato allora chiamato il presidente della Commissione, Giuseppe Terranova. Ma il medico, invece che dai suoi assistenti, è stato affiancato da carabinieri in borghese e così Sandro Silvestro è finito in manette. La falsa Commissione medica aveva comunque stilato un verbale che accettava tutte le richieste del giovane.

Per l'intera mattinata gli impiegati della Usl avevano cercato di convincere Silvestro a rilasciare gli ostaggi.

Il colonello dei carabinieri che dirigeva le trattative aveva anche chiesto di essere scambiato con le due impiegate, ma il giovane non aveva ceduto. Silvestro si è calmato solo quando ha visto i camici bianchi della Commissione per il riconoscimento dell'invalidità ed è a questo punto che i carabinieri sono riusciti a immobilizzarlo e a togliergli dalle mani la pistola.

Neanche un graffio, invece, per le impiegate della Usl.

COMUNICATO SINDACALE

«Il Piccolo» in questi giorni esce gravemente mutilato. Ma esce. Con un atto unilaterale l'azienda ha collocato d'autorità in cassa integrazione straordinaria quattordici giornalisti.

E' una mutilazione che tutta la redazione patisce, moralmente e professionalmente, in modo traumatico. Non la condivide. Non la accetta. La ritiene una grave forma di intimidazione nei confronti di un corpo redazionale chiamato in modo pressante ad accettare e sottoscrivere piani di devastante ridimensionamento del quotidiano.

Un progetto di ridimensionamento che - al di là degli enunciati della proprietà - appare spropositato, teso solo a fiaccare e soffocare le potenzialità della testata: un progetto che non si conclude a Trieste, ma il cui passo successivo sarà il ridimensionamento di un'altra redazione, quella del «Messaggero Veneto» di Udine, controllato dal medesimo editore.

Siamo in edicola a caro prezzo, solo per il nostro senso di responsabilità e per non far mancare al lettore anche «l'altra metà» del giornale che facevamo fino a ieri. Ma la redazione mantiene ferma la propria dissociazione dal rovinoso progetto dell'editore.

E' disposta a contribuire, come sempre, per la propria parte, alle eventuali necessità economiche dell'azienda - cui ha dato e dà un contributo consistente col piano di crisi biennale siglato nel febbraio 1995. Non è disposta però ad acconsentire alla propria cancellazione. Ne porterebbe la responsabilità anche per Trieste, per la Venezia Giulia, e forse per altre realtà.

Il Comitato di redazione

A questo comunicato, consegnato ieri a tarda sera, l'Editore si riserva di dare opportuna risposta nell'edizione di domani.

MINORENNI LA VITTIMA E I DUE AGUZZINI CHE HANNO INFIERITO PER TRE ORE

Troppo bello: stuprato per invidia

Rubata l'auto in cui si è consumata la violenza - Il ragazzo, orfano di madre, è gay

TORINO — «Stavo camminando, quell'auto mi ha tagliato la strada. A bordo c'erano due con un collant infilato in testa e le pistole. Mi hanno costretto a salire in macchina, mi hanno portato in un posto buio. Poi mi hanno puntato la pistola alla testa, mi hanno costretto ad eseguire i loro ordini. Fai quello che vogliamo o morirai, urlavano. E' stato terribile. Ho dovuto subire tutto senza poter reagire. Si sono sfogati, e solo allora mi hanno lasciato andare».

Colpevole di essere troppo bello, troppo amato dalle ragazze: troppo tutto, anzi di più. Per questo è stato punito.

Ma non è stata una punizione qualsiasi. Gli hanno riservato la più terribile delle umiliazioni per un vero macho: lo hanno violentato. Lo hanno fatto in due, a notte fonda, sui sedili di una macchina. Minorenne la vittima, minorenni anche i suoi aguzzini. Uno, con piccoli precedenti, è stato arrestato; per l'altro è scattata una denuncia a piede libero. Pesanti le accuse per un caso sconcertante di cui si dovrà occupare adesso il Tribunale dei minori: guida senza patente, porto d'armi abusivo, sequestro di persona e violenza carnale.

Il fatto che Francesco l'irrestitibile fosse infelice non ha diminuito la

Si cerca ancora un terzo complice

sua colpa. Il fatto che fosse gay nemmeno. Anzi, forse l'omosessualità è stata un'aggravante: tante donne senza sapersene che fare. Un affronto insostenibile. A sedici anni c'è chi le studia tutte per fare colpo. E il più delle volte va in bianco.

Ma lui no. Francesco A. non era afflitto dai limiti di un'età ingrata. Non da quelli fisici, almeno: perché con i tormenti dell'anima invece ci conviveva da quando - qualche anno fa - la madre era morta.

Era un solitario, uno che teneva per se stesso la propria diversità. Però non doveva passare ore davanti a uno specchio impietoso a lottare contro i brufoli, a inventarsi il sorriso e l'espressione giusta per riuscire a «cuccare»: gli veniva facile, era un dono di natura. Prima o poi le ragazze cadevano tutte ai suoi piedi. Prima o poi doveva succedere che gli «amici» ne avessero abbastanza di quell'ingiustizia.

E' stata, la loro, una resa dei conti selvaggia, consumata nel buio e nel gelo di periferia. Tre ore interminabili sui sedili di una Lancia Thema che, dopo aver rubato, i due minorenni hanno guidato senza patente fino ai bordi del Parco della Pellerina, il supermercato del sesso indistintamente bianco e nero, etero e omo.

Sono andati a colpo sicuro, dicono i carabinieri: quei due sapevano dove trovare il ragazzo troppo bello. Erano le due del mattino di lunedì quando Francesco, sconvolto, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. I suoi violentatori (ma si cerca ancora un terzo complice) sono stati individuati ieri.

l.g.

L'AGRICOLTORE SI E' COSTITUITO: ALLA RADICE DEL DRAMMA SAREBBE UNA QUESTIONE DI EREDITA'

Cremona: sgozza il padre con un coltello da cucina

CREMONA — Ha ucciso il padre colpendolo alla gola con un coltello da cucina. Quattro colpi netti che, come hanno riferito i carabinieri, hanno quasi decapitato l' uomo. Poi si è costituito. Giuseppe Filippini, 50 anni, celibe, agricoltore, ha ucciso così suo padre Angelo, di 84 anni, con il quale viveva in una cascina di Vescovato (Cremona). Secondo quanto riferito dai vicini di casa, da tempo i rapporti tra padre e figlio erano tesi. Nella ricostruzione degli investigatori, Giuseppe Filippini ha aggredito il padre dopo l'ennesimo litigio su una questione legata all'eredità. Ultimamente l' anziano agricoltore era assistito durante la giornata da una donna di 37 anni, Antonella G., sposata, che andava alla cascina di Vescovato per tener pulita la casa.

Angelo Filippini, sempre stando a quanto riferito dai vicini, si era invaghito di lei, e sembra che all'origine dei frequenti litigi con il figlio ci fosse un prestito di 105 milioni fatto alla donna per permetterle di aprire, insieme al marito, un distributore di carburante a pochi chilometri da Vescovato. Sarebbe stato appunto questo prestito la causa scatenante dell'ira di Giuseppe Filippini, un cinquantenne grande e grosso che, considerato in paese «un gran lavoratore», ultimamente andava spesso dicendo in giro «un giorno o l' altro io mio padre lo ammazzo».

Lo ha fatto nella cucina della cascina nella quale da sempre viveva insieme al padre, a 200 metri dalla statale Mantova-Cremona. Lui stesso ha riferito ai carabinieri che l'anziano proprio ieri, in segno di ripicca nei suoi confronti, gli ha urlato in faccia che «i suoi soldi li avrebbe lasciati tutti ad Antonella. Anzi, che l'avrebbe anche sposata». E' stato a quel punto che Giuseppe ha perso il controllo: ha afferrato un coltello della cucina e si è lanciato sul padre. Quattro colpi secchi, tutti alla gola. L'anziano è morto in pochi istanti. I carabinieri hanno riferito di non aver «mai visto una cosa del genere». La testa dell'uomo era praticamente staccata dal tronco. L' agricoltore ha quindi telefonato ai carabinieri di Vescovato: «Venitemi a prendere - ha detto, la voce normale, ma come piena di stanchezza - ho ucciso mio padre».

Angelo Filippini, originario di Brescia, aveva nove figli dei quali Giuseppe era l'unico a vivere ancora con il padre: gli altri sono tutti sposati e vivono altrove. Da tempo, come detto, i rapporti tra padre e figlio si erano guastati anche se Giuseppe conduceva l'azienda agricola che produce mais, soia, latte. Per questo lavoro, riferiscono in paese, il padre continuava a passargli un assegno mensile di 700 mila lire. Ora Filippini è rinchiuso nel carcere di Cremona su ordine del sostituto procuratore di Cremona, Francesco Messina, con l'accusa di omicidio volontario.

FINANZIARIA CROATA, «RELATIVAMENTE SODDISFATTO» IL DEPUTATO ITALIANO AL SABOR

Minoranze, fondi aumentati

Battibecco tra Radin e il ministro dell'Istruzione Lijlia Vokic in merito alla scuola media di Pola

ZAGABRIA — Alla fine di un lungo e articolato dibattito, il parlamento croato ha approvato la legge finanziaria per 1996. Su 35,6 miliardi di kune, poco più di 16 milioni e mezzo (circa 50 miliardi di lire) sono destinati alle minoranze nazionali. In questa voce non sono però specificate nel dettaglio le cifre per le singole comunità. Rispetto all'anno scorso, si tratta di un aumento dell'11 per cento (nel '95 alle minoranze erano destinati 14 milioni 880 mila kune).

Il deputato italiano al seggio specifico, Furio Radin, si dichiara «relativamente» soddisfatto: «Relativamente - spiega - perchè l'aumento è superiore a quanto era stato previsto (5 per cento). Con un emendamento siamo riusciti a portarlo all'11 per cento che è poi l'aumento medio di tutto il bilancio in relazione all'anno scorso. Il fatto che io non sia soddisfatto di come vengono trattate giuridicamente ma anche economicamente le comunità nazionali minoritarie in Croazia, è un altro paio di maniche».

Nel corso del dibattito parlamentare, Radin ha avuto pure un batti e ribatti con il ministro della cultura Ljilja Vokic in merito al mancato inizio dei lavori di costruzione del nuovo edificio della scuola media italiana di Pola. Quello che in sostanza è un problema tecnico di leggi italiane e croate incompatibili in materia di concessione degli appalti (il progetto è finanziato da entrambi gli Stati), la Vokic l'ha infatti „presentato come una rinuncia da parte dell'Italia.

Puntuale è giunta la precisazione di Radin: il problema è di natura tecnica e non è vero che l'Italia abbia rinunciato a costruire la scuola di Pola. «Ho avuto poi anche uno scambio di idee privato con il ministro Vokic — ci ha dichiarato Radin — e spero sempre che questa scuola si costruisca. Ma deve essere chiaro che se qualcuno per adesso ha rinunciato, questi non è l'Italia. Bisogna comunque essere obiettivi e dire che in questo specifico caso il ministro Vokic ha avuto una grossa motivazione a fare questa scuola e che i problemi tecnici che sono sorti dovrebbero indurre anche la parte italiana, forse, a cambiare punto di vista su come si costruiscono gli edifici del gruppo etnico minoritario in Croazia».

Dunque mi aspetto buona volontà - ha concluso Radin - non soltanto da parte croata ma, in questo momento, forse soprattutto da parte italiana per iniziare a costruire questa scuola che a Pola è veramente necessaria».

MARTEDI' A LUBIANA

Esasperazione dei pensionati: protesta in piazza

CAPODISTRIA — Le associazioni dei pensionati del Capodistriano hanno espresso pieno appoggio al comizio di protesta che si terrà mercoledì 7 febbraio davanti alla sede del parlamento, organizzato dal «Desus» (questo il nome del partito che rappresenta i pensionati del vicino Paese), il quale attualmente raggruppa oltre 250 mila membri. Le sezioni locali della formazione hanno, nel contempo, assicurato che alla manifestazione nella capitale prenderanno parte anche diverse centinaia di pensionati del comprensorio costiero. In un comunicato, emesso per l'occasione, si rileva tra l'altro «che è semplicemente intollerabile e disumano, che, in seguito a perfide manovre politiche e irresponsabili giochi partitici, ancora una volta venga colpita la fascia più debole della popolazione».

Gli esponenti del «Desus» ritengono, per dirla in parole povere, che è ingiusto e assurdo che la difficile fase di transizione economica in Slovenia debba essere sostenuta quasi esclusivamente dai cittadini più anziani, i quali hanno lavorato per oltre quattro decenni in un regime totalitario. Ora queste persone sono ridotte praticamente sul lastrico, mentre abili imprenditori senza alcuno scrupolo, dal giorno alla notte si arricchiscono appropriandosi dei beni creati dai pensionati.

Ma qual è stato il fatto scatenante?

Come spiega Ivan Sisinger, deputato del partito dei pensionati: «Avevamo proposto all'esecutivo Dernovsek e ai parlamentari di armonizzare anche in futuro le quiescenze all'aumento del salari, per assicurare ai più anziani il minimo esistenziale. Credevamo si trattasse di una proposta onesta, invece la maggior parte dei deputati, le cui entrate mensili sono superiori di almeno venti volte la quiescenza media slovena, che si aggira sui 43 mila talleri (poco più di 500 mila lire), hanno deciso di adeguare le pensioni una volta all'anno alla lievitazione reale del costo della vita. Si tratta di una vera e propria mazzata, in quanto con questo computo abbiamo calcolato che annualmente i pensionati perdono oltre la metà di una quiescenza».

«Non siamo più disposti a tollerare che la pensione minima garantita in Slovenia si aggiri sui 12 mila talleri (poco meno di 150 mila lire), mentre la paga di un deputato eletto al parlamento raggiunge e supera anche il milione di talleri (all'incirca 12 milioni di lire) - dichiara Joze Globocnik, presidente del «Desus» -. Abbiamo proposto al governo di aumentare immediatamente gli indennizzi, specialmente per le famiglie di pensionati a monoreddito. Se dopo il comizio di protesta del 7 febbraio non otterremo alcun risultato concreto, siamo pronti a rivolgerci anche alle preposte organizzazioni internazionali».

Che la situazione sia fortemente deteriorata è dimostrato, sempre restando all'area costiera, che oltre settemila persone (su una popolazione di 70 mila), debbono rivolgersi, come abbiamo avuto occasione di scrivere su queste pagine, a Caritas, Croce Rossa e servizi di assistenza comunali. E la maggior parte di questi nuovi poveri sono pensionati.

CONFINE CROATO-SLOVENO

Tenta di esportare mezzo milione di marchi (sospetti)

FIUME — Mezzo milione di marchi (e di quelli veri) è stato scoperto nel pulmino di un cittadino bosniaco, D. J. ventisettenne di Zvornik, dai doganieri sloveni al valico croato-sloveno di Jelsane. Il malloppo è saltato fuori nel corso di una minuziosa perquisizione al mezzo effettuata dagli agenti, insospettiti dal notevole nervosismo mostrato dal giovane. Oltre quattrocentomila marchi erano occultati in una borsa da viaggio e 85 mila addosso al giovane. Nel corso dell'interrogatorio, D.J. ha affermato che il denaro gli era stato consegnato da suo padre per aprire un'officina meccanica in Germania. Egli ha detto di essere partito da Banja Luka e di aver toccato Karlovac e Zagabria prima di arrivare alla frontiera. Il racconto non ha convinto gli inquirenti, i quali ritengono che si tratti di riciclaggio di denaro sporco. Il giovane è stato denunciato e la somma sequestrata.

TURISMO, MAXI FINANZIAMENTO DELLA «REIFFEISENBANKE»

Vienna punta sulla Dalmazia

Accordo firmato a Ragusa (presente il premier Matesa) per 50 milioni di marchi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,95 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 291,29 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 963 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.165,16 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 873 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.106,90 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RAGUSA — In arrivo il primo pacchetto di finanziamenti stranieri per i preparativi che dovrebbero spianare la pista di decollo per la prossima stagione turistica in Dalmazia. Si tratta di una cinquantina di milioni di marchi (circa 55 miliardi di lire) forniti sotto forma di prestito a breve scadenza dall'austriaca Rba («Reiffeisenbanke»), a tasso agevolato e rimborsabile in tre rate semestrali, la prima delle quali con scadenza in settembre.

L'accordo di finanziamento è stato sottoscritto martedì a Ragusa (Dubrovnik) dai rappresentanti della banca austriaca e di quella croata per le ricostruzione e lo sviluppo. Presenti all'atto della firma pure il premier Matesa e il ministro del Turismo, Bulic, impegnati in un giro di visite nella regione dalmata. I 50 milioni di marchi messi prestati dalla Rba saranno spesi esclusivamente nell'area ragusea, sul cui rilancio turistico il governo di Zagabria sta puntando quasi tutte le «fiches» reperibili. Al punto, per esempio, da sottrarre a Rovigno e trasferire a Ragusa una nota e tradizionale regata velica come la «Match Race Cup», negli anni scorsi organizzata dall'Aci (Adriatic Croatia International) sempre nella cittadina istriana.

Secondo quanto dichiarato dal premier Matesa durante la sua tappa ragusea, l'accordo sottoscritto con la Rba dovrebbe essere seguito prossimamente da altri analoghi (un secondo sarebbe in via di definizione con una banca bavarese, mentre altri si profilano con la Banca europea e altre note istituzioni finanziarie internazionali). I prestiti ottenuti – ha precisato il premier – saranno strettamente vincolati alla ricostruzione o restauro delle strutture alberghiere, siano esse devastate o danneggiate dalla guerra oppure deteriorate in seguito alla permanenza di profughi e sfollati. Secondo Matesa, i danni diretti provocati dalla guerra in Croazia sarebbero quantificabili in circa 27 miliardi di dollari. Quanto alla prossima stagione turistica, l'obiettivo dichiarato dal governo di Zagabria è quello di incamerare almeno due miliardi di dollari, ovvero la metà delle entrate anteguerra: traguardo che secondo il ministro del Turismo Bulic è sì ambizioso, ma non irraggiungibile. Proprio per questo ora, oltre che sul «bacino di utenza» istro-quarnerino, bisogna puntare sul rilancio alberghiero dell'area dalmata. Dove, peraltro, il malessere sociale e il malcontento sono in forte crescita e destano evidenti inquietudini nelle sfere politiche.

IN BREVE

Albona, il Comune si accolla i costi dei corsi d'italiano

ALBONA — L'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari cittadine sarà finanziato dall'amministrazione comunale di Albona. La decisione è stata presa ieri, sulla scia di analoghi provvedimenti emanati dagli altri municipi istriani. I fondi che sono stati iscritti a bilancio ammontano a circa quattordici milioni di lire, che serviranno per coprire buona parte degli stipendi dei docenti. Il resto verrà finanziato dagli stessi genitori che sborseranno 33 mila lire circa all'anno. Quasi tutte le località dell'Istria hanno già deciso in favore dello stanziamento dei fondi per l'insegnamento della lingua italiana, dopo che il ministero della Pubblica Istruzione di Zagabria aveva tagliato i finanziamenti per questa voce di spesa. La giunta municipale di Albona ha anche deciso di coprire parte del deficit dell'ospedale civile di Pola, con uno stanziamento che si aggira sui 165 milioni di lire. Un impegno che verrà ripetuto, così è stato detto dai responsabili dell'amministrazione civica, anche per i prossimi tre anni.

Premio del club Italia-Croazia a laureande di Fiume e Spalato

ZAGABRIA — Beatrice Jelenkovic della facoltà di giurisprudenza di Fiume ha vinto il primo premio (un milione di lire) assegnato dal club Italia-Croazia alla migliore tesi di laurea di studenti croati alle facoltà di Economia e Giurisprudenza. Il lavoro premiato è intitolato «Investimenti esteri in Croazia: tendenze, incentivi ed agevolazioni». Il premio verrà consegnato domani dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi. Il secondo premio (mezzo milione di lire) è stato assegnato a Iris Govic di Spalato per una tesi sulla nuova legge croata sulle imprese. Sarà consegnato dal vice console a Spalato, Gabriele Meucci. La giuria è formata dal presidente del club ingegner Zeljko Nims, dal dottor Drazen Kalogjera e dall'avvocato Mladen Dragicevic.

Si terrà sabato a Grisignana la festa del patrono San Biagio

GRISIGNANA — Si terrà sabato prossimo 3 febbraio la tradizionale festa di San Biagio, patrono di Grisignana. L'iniziativa è organizzata dall'ente comunale per il turismo e la Comunità degli italiani di Grisignana. Il programma della manifestazione prevede alle 15.30 nella piazza principale un concerto di musica tradizionale con una banda triestina. Alle 16 nella chiesa parrocchiale si terrà la messa solenne, mentre alle 17 nella sala da concerto è previsto lo spettacolo della sezione filodrammatica e folcloristica della Comunità degli italiani di Valle. Inoltre, per tutta la giornata, resteranno aperte le caratteristiche gallerie d'arte della cittadina istriana.

Referendum su «Fianona 2»: raccolta di firme a Buie

BUIE — Ieri il Comune di Buie ha comunicato che la raccolta delle firme necessaria per indire il referendum popolare sulla termocentrale di «Fianona 2» si svolgerà sabato prossimo 3 febbraio, dalle 8 in poi. I cittadini che intendessero aderire all'iniziativa possono farlo presso l'atrio della Casa di cultura di Buie. Come si ricorderà la domanda che verrà posta ai votanti è se vogliono a meno una centrale a carbone.

ATTENTATO NEL CENTRO DELLA CAPITALE COLOMBO DI UN GRUPPO SUICIDA DI GUERRIGLIERI

L'Apocalisse in Sri Lanka

Il bilancio resta incerto ma alcune fonti parlano di 200 vittime - Migliaia sono le persone ferite

NEW DELHI — Decine di persone - 60 secondo un bilancio non definitivo, ma altre fonti parlano di 200 - sono morte e più di mille sono state ferite ieri a Colombo, quando un gruppo di guerriglieri suicidi - secondo le autorità appartenenti alle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte) - ha fatto esplodere un furgoncino carico di splosivo nel cuore commerciale della capitale.

La bomba ha distrutto la facciata del palazzo che ospita la Banca di Ceylon, la Banca centrale dello Sri Lanka, aprendo sul marciapiede un cratere di cinque metri di diametro.

Quando su Colombo è scesa la notte erano stati recuperati 60 cadaveri, i pompieri ancora combattevano contro le fiamme e un numero imprecisato di persone, forse alcune centinaia, sono ancora intrappolate tra le macerie. I ricoverati negli ospedali della capitale sono 1.400 e il ministero della sanità ha lanciato un appello a tutti i medici e gli infermieri fuori servizio a recarsi immediatamente sui posti di lavoro.

A due passi dal luogo dell'esplosione, nella zona del vecchio forte di Colombo, ci sono importanti uffici pubblici e privati, tra cui quelli della presidente Chandrika Kumaratunga. Secondo fonti diplomatiche, l' obiettivo delle 'black tigers' - le 'tigri nere' delle squadre suicide dei separatisti tamil - potrebbe essere stato il quartier generale della marina srilankese, che è adiacente all'edificio della Banca di Ceylon.

Uno dei poliziotti che erano di guardia davanti alla Banca ha detto di aver visto il furgoncino con cinque persone a bordo che rallentava e di avergli ordinato di proseguire.

E' stato in quel momento - ha aggiunto il testimone - che i guerriglieri sono scesi dal furgone ingaggiando una sparatoria con le guardie. Pochi minuti dopo, hanno fatto saltare la carica esplosiva che secondo un esperto della polizia era di circa 200 chili di Tnt.

«Ho sentito dei colpi - ha detto un impiegato della Banca, poi un' esplosione debole. Subito dopo c'è stata un' esplosione tremenda, che ci ha fatto cadere il tetto sulla testa. Siamo scappati tutti, senza preoccuparci dei soldi o di altro». «E' stato come su una tempesta fosse scoppiata improvvisamente nell' ufficio» ha aggiunto un altro testimone.

Gli autori sarebbero le «Tigri» tamil

Quello di ieri è il più grave dei numerosi attentati compiuti nella capitale dalle Tigri tamil. Quelli più recenti sono stati fatti il 20 ottobre (26 morti) e l'11 novembre (21 morti). Le squadre suicide delle 'black tigers' sono accusate di aver assassinato - sempre col sistema dell'uomo o della donna- bomba - il presidente Ranasinghe Premadasa (maggio 1993), il leader politico Gamini Dissanayake (ottobre 1994) e il leader indiano Rajiv Gandhi (maggio 1991).

L' Ltte - che era ritenuto una forza guerrigliera invincibile - ha subito una pesante sconfitta all'inizio dello scorso dicembre quando, dopo tre settimane di combattimenti, l' esercito ha riconquistato Jaffna, la capitale della provincia del nord che era nelle loro mani dal 1990.

Da allora l'Ltte ha spostato il grosso delle sue forze sulla costa orientale del Paese e ha preparato la «risposta» di oggi. L' attacco nella capitale potrebbe rendere più difficile per la presidente Kumaratunga ottenere dal Parlamento l' approvazione della sua riforma istituzionale.

Secondo il progetto della Kumaratunga lo Sri Lanka si trasformebbe da Stato centralizzato in una federazione di provincie con larga autonomia, accogliendo una delle richieste «storiche» della minoranza di origine indiana dei tamil, che sono il 17 per cento dei 18 milioni di srilankesi. Il progetto ha già ottenuto l' approvazione di tutti i partiti tamil escluso l' Ltte.

Il principale partito di opposizione, lo United National Party (Unp, espressione della parte più nazionalista della maggioranza cingalese), non ha ancora preso posizione.

Colombo: un'immagine delle macerie provocate dall'attentato attuato da un commando suicida.

NIGERIA

La Shell confessa: acquistati armamenti

LONDRA — Il colosso del petrolio Shell ha ammesso di aver acquistato anni fa delle armi per dotare la polizia nigeriana dell'equipaggiamento necessario alla difesa delle proprie installazioni petrolifere in Nigeria. L'ammissione, che conferma le rivelazioni fatte recentemente dal domenicale britannico 'Observer', viene con un comunicato diffuso a Londra dal quartier generale del colosso petrolifero anglo-olandese. Il comunicato precisa che l'ultimo acquisto di armi per la polizia nigeriana «risale a oltre 15 anni fa».

LE ACCUSE AL PRESIDENTE COLOMBIANO

Samper sull'orlo del baratro

Sarebbe colluso con i narcotrafficanti - Riunione del parlamento

BOGOTÀ — Tre deputati liberali finiti in carcere: così è cominciata la sessione straordinaria del parlamento colombiano chiamato a decidere di nuovo sulle accuse di collusione del presidente della repubblica Ernesto Samper Pizano con il narcotraffico, ed in particolare con il 'Cartello di Cali', il principale produttore mondiale di cocaina. Nel discorso con cui ha introdotto i lavori di camera e senato riuniti, il capo dello stato si è battuto come un leone e, sposando la tesi secondo cui la miglior difesa è l'attacco, ha fustigato i suoi accusatori che «vogliono lavare le loro colpe insudiciando un innocente».

Dopo aver ammesso possibili suoi errori di valutazione per quanto riguarda i meccanismi etici legati ai finanziamenti alla sua campagna elettorale del 1994 e alle persone messe in posti chiave in quell'occasione, Samper ha ripetuto la tesi di non aver mai saputo nulla di finanziamenti occulti, e tantomeno provenienti dai trafficanti di cocaina.

Una accusa, questa, rinnovata poco più di una settimana fa dall'ex-ministro della difesa Fernando Botero, secondo il quale il presidente si sarebbe incontrato, anche dopo la sua vittoria elettorale, con un esponente del Cartello di Cali. Martedì, la senatrice Maria Izquierdo ha rivelato di aver ricevuto denaro illecito su ordine di Samper ed è stata arrestata. Insieme alla senatrice che ha fornito particolari su come gli furono consegnati 30 milioni di pesos (56 milioni di lire) per la sua campagna elettorale, sono in carcere anche altri due senatori del partito liberale, Fernando Garavito e Alberto Santofimio.

Ma le somme messe a disposizione dal 'Cartello di Cali' sono di dimensioni maggiori, trattandosi di 7.000 milioni di pesos (11 miliardi di lire), di cui per ora si sa ben poco. Il capo dello stato ha cercato in tutti i modi di convincere i parlamentari che la sua innocenza è totale. Ha ricordato gli oltre 2.000 arresti di narcotrafficanti operati e l' elaborazione di una delle leggi sul riciclaggio più severe del mondo. Ma per ogni sforzo compiuto da Samper per migliorare la sua posizione, ve ne è stato un altro che ha operato nel senso contrario, come quando alcuni alti esponenti del 'Cartello di Cali', attualmente detenuti e che hanno chiesto l'anonimato, si sono offerti di raccontare aspetti sconosciuti del finanziamento illecito della campagna presidenziale.

Le accuse più importanti contro il capo dello stato saranno però fornite dal procuratore generale della repubblica, Alfonso Valdivieso, che dovrebbe aver ricevuto prove concrete dall'ex- direttore della campagna elettorale di Samper, Enrique Medina.

DAL MONDO

Afghanistan: scontri di artiglieria a Kabul provocano 10 morti

KABUL — Violenti scambi di fuoco d'artiglieria tra governativi e miliziani Taleban hanno provocato la morte di almeno 10 persone e 20 feriti, riferiscono fonti governative e ospedaliere dalla capitale afghana. La battalgia ha avuto luogo nei sobborghi meridionali di Kabul ed è stata uno degli scontri più gravi delle ultime settimane. Il 21 gennaio il presidente afghano Burhanuddin Rabbani aveva dichiarato un cessate il fuoco in coincidenza con l'inzio del Ramadan, periodo di diguno rituale per i musulmani. Ma le milizie dei Talebani che da mesi assediano la città due giorni fa hanno violato la tregua, lanciando un attacco missilistico sulla capitale.

Usa: per un deputato anti-Bosnia dieci giorni di naia coatta ad Aviano

WASHINGTON — Farà dieci giorni di servizio militare in Italia un deputato americano che ha votato contro l'invio di un contingente in Bosnia. Steve Schiff, eletto nel New Mexico per il partito repubblicano, è stato richiamato sotto le armi in quanto colonnello della riserva e assegnato alla base di Aviano. «Ho dato il mio voto contro l'invio di truppe in Bosnia - ha dichiarato Schiff - ma naturalmente sono pronto a fare il mio dovere». Nella base di Aviano sarà assegnato all'ufficio legale. Egli stesso ha indicato che si occuperà di questioni di diritto internazionale. Gli ufficiali della riserva americani hanno la possibilità di prestare servizio per brevi periodi all'estero, per rinnovare l'addestramento.

Aerostato si schianta sulle Alpi, quattro tedeschi perdono la vita

BERNA — Quattro turisti tedeschi hanno perso la vita quando il pallone aerostatico su cui si trovavano si è schiantato contro le rocce sulle Alpi svizzere. Una quinta persona risulta dispersa. La polizia di Berna ha precisato che il pallone era partito insieme ad altri due dalla località turistica di Lauterbrunnen per una breve escursione, ma a 2. 400 metri di altezza ha improvvisamente perso peso ed è andato a schiantarsi sulle rocce. Gli altri due palloni aerostatici sono rientrati alla base senza problemi. In un altro incidente hanno perso la vita tutti e quattro gli occupanti di un elicottero preso a nolo. Il velivolo è precipitato per causa ancora da accertare in una zona boscosa vicino alla città di San Gallo.

Stati Uniti: trionfano i film erotici dove protagonista è la sigaretta

WASHINGTON — In America è nata una nuova perversione: il video «a luci rosse» per fumatori. I filmini, venduti nei negozi di porno-video, mostrano ragazze, completamente vestite, che aspirano voluttuosamente una sigaretta, esalando poi il fumo, con tecnica sapiente , dalle labbra dischiuse o dalle delicate narici. I video costano 35 dollari e stanno andando a ruba tra i sempre più repressi fumatori americani. «Fumare è diventato il tabù degli anni '90 - afferma Dian Hanson, direttrice di una rivista per feticisti - La repressione e la proibizione generano inevitabilmente un alone erotico». Il video più ricercato dai fumatori è 'Paula', dove per trenta minuti una bionda dallo sguardo assassino, in abito da sera e cappello velato, aspira una sigaretta in tutti i modi possibili ed immaginabili.

RIDIMENSIONATO LO SCONTRO TRA GRECIA E TURCHIA SULL'ISOLOTTO DI IMIA

Clinton telefona e la tensione cala

L'accordo raggiunto resta ancora un mistero, ma la questione ha creato nuove difficoltà politiche ad Atene

ATENE — Con la stessa rapidità con cui aveva raggiunto una tensione preoccupante, si è sgonfiata nelle prime ore di ieri la crisi fra Grecia e Turchia per il possesso del piccolo isolotto disabitato di Imia, nell'Egeo. La situazione è stata sbloccata la notte scorsa da un deciso intervento degli Stati Uniti, con telefonate del presidente Clinton, che ieri si è felicitato per la soluzione positiva della vicenda, e di altri dirigenti politici e militari, fra cui il sottosegretario di stato Richard Holbrooke, atteso in febbraio ad Atene per trattare il problema di Cipro.

Un accordo tra Ankara e Atene, il cui contenuto esatto non è noto, ha permesso il rapido ritiro delle forze delle due parti. Intorno a Imia, ora tornato quello scoglio deserto che era sempre stato fino a pochi giorni fa, si era radunato un numero considerevole di navi da guerra, mezzi aerei e soldati. Diverse le versioni dei due paesi sulla fine della crisi nell'Egeo. La Turchia nega che ci sia stato un accordo. Il premier, signora Tansu Ciller, si è limitata a dire che «la bandiera greca sull'isola non c'è più e i greci se ne sono andati». Per Ankara è stata una «vittoria». Secondo il ministro degli esteri Deniz Baykal, i turchi hanno occupato uno scoglio adiacente a Kardak (così chiamano Imia) e a quel punto i greci si sono ritirati. Non c'era dunque più motivo di mantenere le forze turche, Ankara aveva vinto.

Più complessa la situazione in Grecia, anche se in un quadro politico più chiaro e stabile. Il primo ministro socialista Costas Simitis, il cui nuovo governo dovrebbe ricevere la fiducia del parlamento nel corso della notte, ha faticato molto, insieme ai ministri della difesa Gerasimos Arsenis e degli esteri Theodoros Pangalos, per spiegare l'accordo. L'accordo indubbiamente c'è, e anzi Simitis in parlamento ha ringraziato gli Stati Uniti per il loro intervento, fra le proteste della destra. Il governo ha spiegato che esso è positivo per la Grecia perchè ristabilisce lo status quo (con Imia che «è e rimarrà greco») senza che ci siano state trattative con la Turchia.

«Eravamo pronti alla guerra, ha detto Simitis, ma poi saremmo dovuti andare a una trattativa e avremmo fatto il gioco della Turchia, che vuole modificare lo status quo nell' Egeo». Il ritiro della bandiera greca da Imia, bandiera del resto issata solo pochi giorni fa, è stato spiegato come una misura di prudenza e non come un obbligo. Però in Grecia corre una certa insoddisfazione. Il capo dell' opposizione conservatrice Miltiades Evert ha accusato il governo di «incapacità» e «tradimento» chiedendone le dimissioni, e anche nelle file del Pasok, il partito socialista di maggioranza, ci sono state perplessità.

RUSSIA VERSO LE ELEZIONI

Gorbaciov è pronto a scendere in lizza con le forze riformiste

MOSCA — Un violento tiro di sbarramento della 'Pravda', in due puntate, ha consacrato fra martedì e ieri la candidatura di Mikhail Gorbaciov alle presidenziali in calendario per il 16 giugno. La candidatura è soltanto prevista, forse già decisa, comunque non ancora annunciata. Ma il quotidiano del partito comunista di Ghennadi Ziuganov non ha atteso per accusare l'ultimo leader dell'Unione sovietica di 'Alto tradimento' (titolo della prima puntata), in quanto 'Distruttore del paese' (titolo della seconda). Gorbaciov ha fatto capire da tempo di essere intenzionato a presentarsi come candidato di un «fronte socialdemocratico» che attragga i partiti riformisti, da 'Iabloko' di Grigori Iavliski e 'Scelta per la Russia' di Iegor Gaidar fino alle altre formazioni dei riformisti: lo schieramento cioè che nella terminologia occidentale costituisce la Sinistra, in quanto vuole il cambiamento, e a Mosca viene invece indicato come Destra perchè di tendenza liberale. Mentre sono definiti di sinistra i comunisti, che vogliono frenare o bloccare le riforme in Russia, e parlano di ricostituire l'Urss.

Secondo i suoi sostenitori, Gorbaciov è l'unico federatore possibile di uno schieramento di riformisti frazionato da mille rivalità. I suoi avversari affermano invece che il russo medio non voterà mai per l'uomo con cui è finito l'impero ed è arrivata la miseria. Non vi è dubbio che i comunisti siano fra gli avversari del padre della perestroika, ma forse non fanno parte di coloro che lo ritengono elettoralmente inoffensivo: questa lunga invettiva della 'Pravda' contro di lui può significare che Ziuganov pensa di aver qualche cosa da temere da un Gorbaciov in corsa per il Cremlino. Secondo Richard Ovinnikov - autore della requisitoria scritta nello stile 'denunciamo i nemici del popolo' - «visto il fallimento della perestroika nel 1988, Gorbaciov cercò aiuto non nel suo popolo, ma in Occidente, in particolare negli Stati Uniti, e al vertice di Malta del dicembre 1989 cedette su tutta la linea al presidente americano George Bush».

FOSSA COMUNE IN AUSTRIA

Wiesenthal critico: «Quelli sono i resti di ebrei magiari»

VIENNA — Ci sono pareri discordi in Austria sull'origine di resti umani risalenti alla seconda guerra mondiale trovati durante i lavori di costruzione di una centrale elettrica a Lombach, circa 50 chilometri dal campo di sterminio nazista di Mauthausen. Per il 'cacciatore di nazisti' Simon Wiesenthal è stata trovata una fossa comune di ebrei ungheresi vittime dell'Olocausto, per esperti del governo più probabilmente i resti sono di prigionieri di guerra morti per cause naturali.

Alcuni esperti del ministero dell'interno, dopo un sopralluogo, hanno dichiarato che i resti finora ritrovati appartengono a dieci uomini fra i 19 e i 22 anni. Gli esperti hanno detto all'agenzia austriaca 'Apa' che i corpi furono seppelliti in modo appropriato, il che sembra escludere che si tratti di una fossa comune; inoltre che l'esame dei denti dei teschi porterebbe a escludere che essi fossero di persone dell'Europa orientale. Più probabilmente, a loro avviso, essi sono di prigionieri di guerra morti di malattia.

Per Wiesenthal invece è più che probabile che i resti siano di ebrei ungheresi morti di stenti o uccisi durante la terribile deportazione da Budapest nel 1944, dopo che la capitale ungherese fu conquistata dai nazisti. Migliaia di ebrei furono deportati a piedi fino a Mauthausen o in uno dei 40 campi di concentramento 'satelliti'. «Tutti dovettero venire a piedi. Quelli che non ce la facevano più a camminare venivano semplicemente uccisi - ha detto Wiesenthal alla 'Reuters' -. Quando gli uccisi raggiungevano un numero sufficiente, venivano buttati in una fossa». Secondo l'anziano cacciatore di criminali di guerra nazisti, l'epoca a cui risalgono gli scheletri, la localizzazione delle sepolture e il modo in cui i corpi furono seppelliti porta a concludere che i resti non possano che essere di ebrei ungheresi.

IN BOSNIA LA TENSIONE NON DECRESCE

Sarajevo, i serbi in fuga Spari contro soldati Ifor

BELGRADO — La Forza multinazionale di pace per la Bosnia (Ifor) ha annunciato ieri a Zagabria che i serbo bosniaci hanno completato il ritiro delle loro armi pesanti dai dintorni di Sarajevo con circa tre giorni di anticipo sulla scadenza prevista dagli accordi di pace di Dayton (Usa) e Parigi, ma questo ha fatto salire il termometro della paura tra gli abitanti dei quartieri serbi della capitale bosniaca. I serbi di Sarajevo continuano il loro esodo senza dare nell'occhio ed a piccoli gruppi dopo essersi convinti, secondo la maggior parte degli osservatori, che essi sono stati abbandonati dalla loro leadership che siede nella «roccaforte» montagnosa di Pale, ad est di Sarajevo.

Sabato tre febbraio le forze serbo bosniache dovranno lasciare le loro linee a Sarajevo, come preparativo per la reintegrazione dei quartieri serbi nel resto della città che sarà amministrata dalla Federazione croato-musulmana a partire dal 19 marzo di quest'anno. «Una delle caratteristiche di questa guerra è che nessuna delle tre etnie che popolano la Bosnia (croati, musulmani e serbi) vogliono sentirsi minoranza e quindi cercano di spostarsi dove ognuna di esse continua ad essere maggioranza», ha detto una fonte qualificata.

I serbi di Sarajevo, tra 40 e 60 mila persone, temono rappresaglie da parte dei governativi (musulmani) ed in parte dai croato bosniaci, dopo che, per tre anni e mezzo di guerra, hanno assediato la città dalle alture. Ancora ieri, il vice rappresentante Ifor per gli affari civili, Michael Steiner, ha invitato i serbi a restare in città perchè saranno fornite loro tutte le garanzie a partire da una spartizione del potere locale ed a finire con propria istruzione e conservazione della lingua madre. «I serbi non resteranno a Sarajevo sotto la garanzia di parole vuote» ha detto il sindaco della parte serba della città, Maksim Stanicic, mentre qualche centinaio di persone, a bordo di autobus, partiva per la «terra promessa» di Visegrad ad est dell'enclave musulmana ed in territorio controllato da serbo bosniaci vicino al confine con la Serbia.

Il pericolo dei gruppi di sbandati incontrollati

I leaders serbo bosniaci si sono impegnati in questi ultimi giorni in aperture politiche od economiche non solo con i «nemici» musulmani, ma anche con la Croazia per cercare di costruire un'immagine internazionalmente accettabile della loro Repubblica serba di Bosnia (Rs). Nello stesso tempo il presidente del parlamento della Rs, Momcilo Krajisnik ha detto che la dirigenza di Pale ha dato l'ordine di trasferire le attrezzature eonomiche fuori da Sarajevo serba. «Se i serbi decideranno di andarsene, avranno il diritto di portarsi via non solo gli effetti personali, ma anche i loro posti di lavoro», ha aggiunto Krajisnik. L'ala moderata dei serbo bosniaci nell'altra roccaforte di Banja Luka si è detta però contraria a questo, in quanto non è facile ricostruire attività produttive mentre la gente ha bisogno di lavorare per vivere.

Steiner è stato dello stesso parere allorchè ha detto alla televisione di Pale che è contro « lo spirito degli accordi di pace impadronirsi di infrastrutture tecniche ed economiche». La paura dell'abbandono sembra inoltre aver riattizzato il fuoco delle «schegge impazzite» soprattutto nel quartiere serbo di Ilidza, dove, approfittando del buio, cecchini hanno sparato in diverse occasioni contro soldati dell'Ifor. Anche ieri un soldato britannico è rimasto ferito in modo lieve quando il suo autoblindo è stato attaccato con armi leggere. Ad Ilidza si trova il quartier generale delle forze di terra dell'Ifor ed il portavoce Nato, tenente colonnello Mark Rayner ha detto di non sapersi spiegare il perchè degli incidenti soprattutto in quel settore.

Intanto il parlamento della Federazione croato musulmana ha eletto oggi il governo federale, guidato dal musulmano Izudin Kapetanovic, ex presidente dell'azienda elettrica di Tuzla, nella Bosnia settentrionale.

DRAMMATICA UDIENZA A TRIESTE NEL PROCESSO PER LA MORTE DELLA GRADESE MONICA MAZZOLINI

Giorgione confessa, anzi no

Per la prima volta l'imputato accetta di rispondere ai giudici ma lo fa con una raffica di «non ricordo»

TRIESTE — Ugo Giorgione si è presentato in aula e ha parlato. Dall'inizio del processo apertosi nove mesi fa non lo aveva mai fatto. Anzi, aveva assistito alle udienze in silenzio, chiuso in se stesso. Quasi assente. Ieri invece per 40 minuti ha risposto alle domande del presidente della Corte d'assise Mario Trampus e dell'avvocato Roberto Maniacco che tutela i genitori di Monica Mazzolini, la ragazza che lui ha ucciso facendola annegare nel canale Isonzato.

A gran parte delle domande, specie quelle più insidiose, il giovane cameriere gradese accusato di omicidio, non ha dato risposta. Solo lunghi silenzi accompagnati da una infinità di "non ricordo", "non so", "penso di no", "forse", "può essere ma non sono sicuro". Solo su alcuni particolari di quello che lui continua a chiamare "incidente", è stato preciso. Erano particolari che allegerivano la sua posizione processuale .

Ugo Giorgione ha detto "che voleva fare un testacoda con la Suzuki della sorella ma che la manovra non gli è riuscita". «Ho messo la terza, ho sfrizionato, ho girato il volante. Non ricordo se a destra o sinistra»

«Perchè era tanto vicino all'acqua del canale?» lo ha incalzato il presidente. L'imputato ha guardato verso il banco della difesa ed è rimasto zitto. «Dove siete finiti in acqua?» ha continuato il magistrato. «Non so se siamo caduti vicino al molo o nel mezzo del corso d'acqua. Monica non era d'accordo con quelle manovre, era impaurita. Ma io per gioco volevo ugualmente fare quel testacoda»

«Lei ha perso i sensi, com'è uscito dalla vettura sommersa?» «Non ricordo, forse dal finestrino. Sono uscito e sono scappato. Mi ha preso il panico. Ho cercato di farla uscire. Lei niente, forse era svenuta, non ricordo bene, forse per l'impatto contro il parabrezza. Sono consapevole di averla uccisa. Con quell'incidente ho provocato la morte di Monica. La colpa è stata mia, perchè io ero al volante».

Ugo Giorgione ha anche sostenuto di non aver mai saputo che l'ex fidanzata aveva un altro ragazzo. Ha comunque ammesso che il loro rapporto "non andava più bene, era in via di esaurimento. «Io ero geloso». Con queste parole l'imputato ha rispinto la tesi della vendetta e della ritorsione contro la donna che l'aveva lasciato. Ha banalizzato tutto raccontando che in fondo si è trattato di un incidente automobilistico. Uno dei tanti, grave, gravissimo, ma comunque un incidente: Non un omicidio volontario.

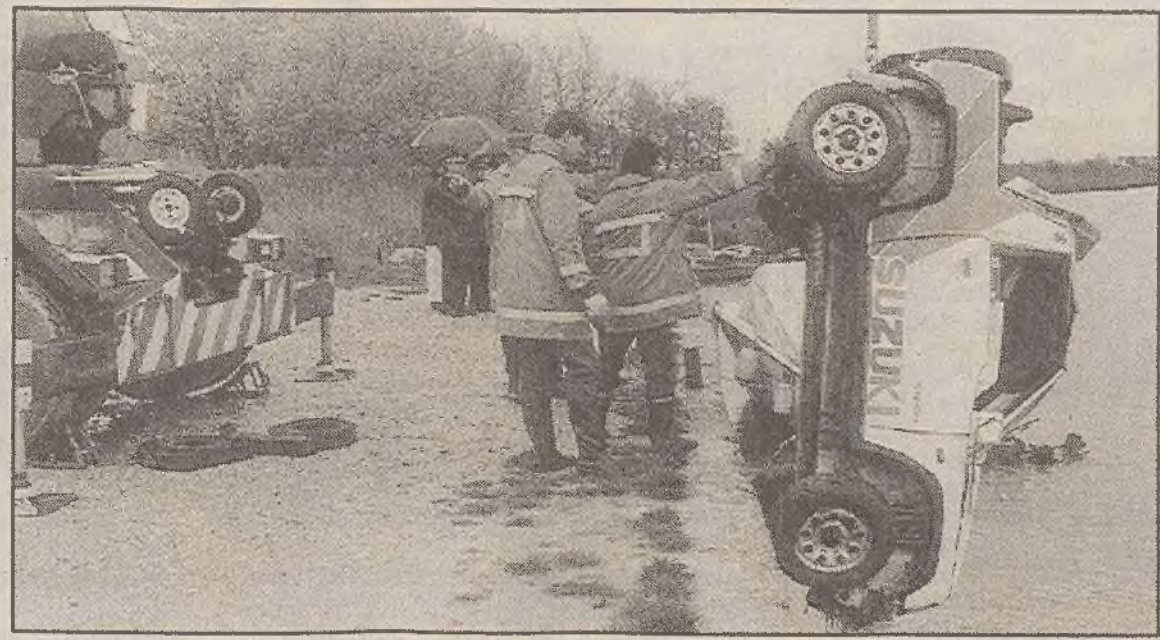
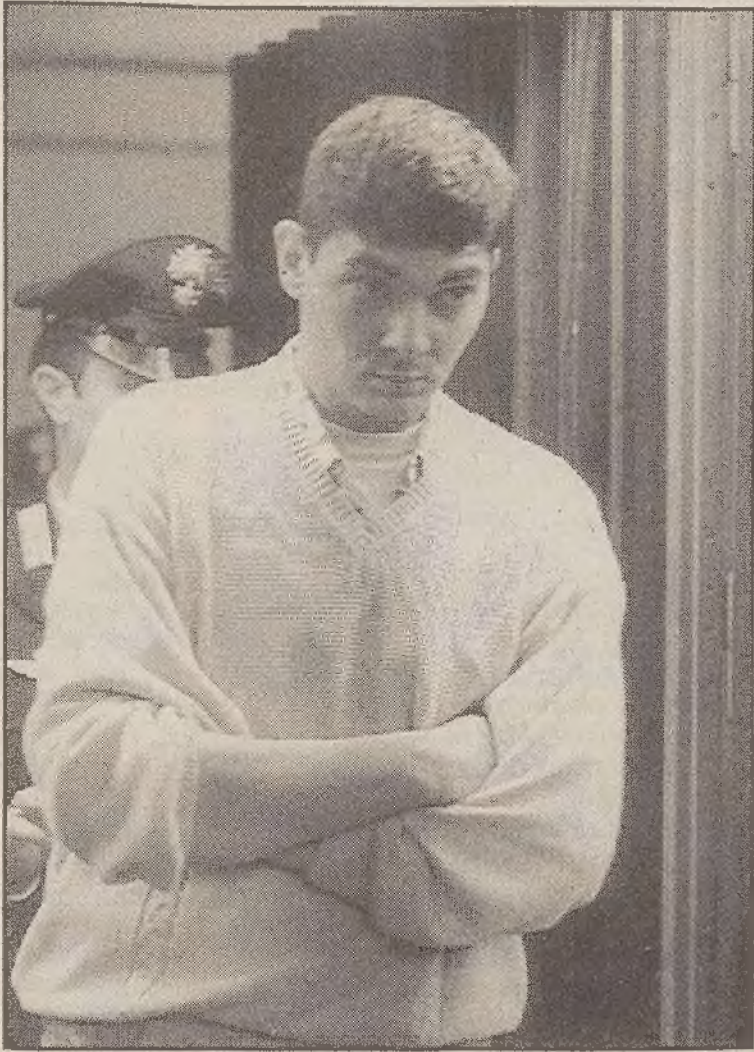
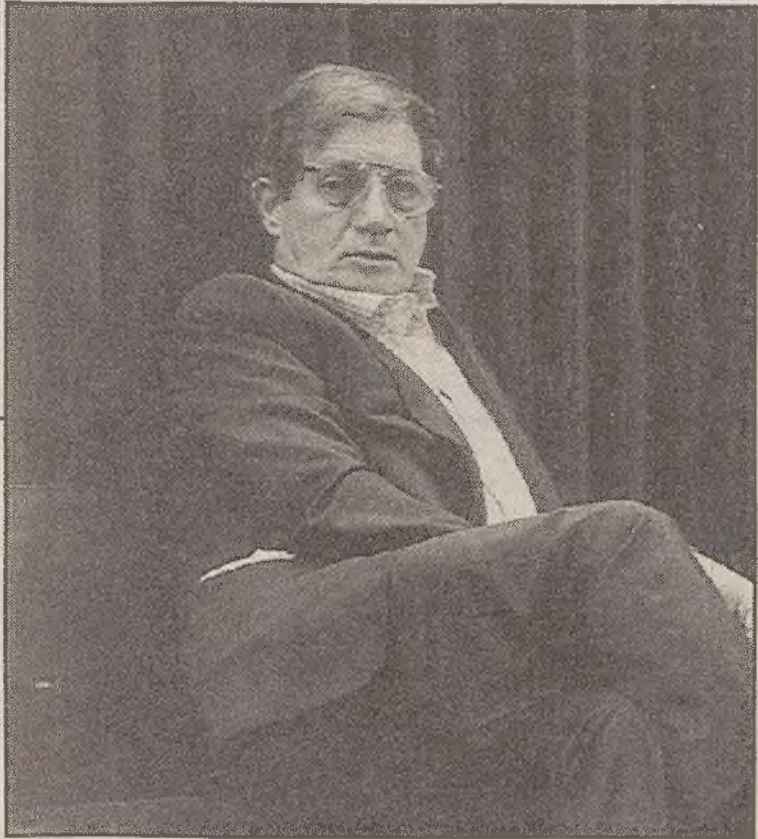
L'avvocato Maniacco ha alternato domande banali a precisi "affondo" portati all'improvviso, quando Giorgione tirava il fiato. «Come ha cercato di tirare fuori Monica dall'auto sommersa?» «Non ricordo»

«Che tempo faceva il primo aprile 1994, il giorno dell"incidente"?». «Non ricordo».«Com'era vestita Monica?» «Non ricordo». «Ha forse qualche ricordo, un minimo flash di cosa avete parlato in macchina?» «No».

«Che fine ha fatto il giaccone di Monica?» «Quale giaccone?» ha ribattuto quasi con astio Ugo Giorgione.

A questo proposito va detto che la ragazza era uscita di casa il giorno dell'"incidente" con una giacca grigia di lana cotta. Questa giacca è scomparsa. I carabinieri subacquei non l'hanno trovata. Nè addosso alla povera ragazza, nè all'interno della vettura sommersa.

Ad altre, più banali domande, l'imputato ha invece risposto con tranquillità e precisione. Ha raccontato di aver preso nella cantina della sua abitazione il tubi di gomma con cui più tardi a Monte Grisa avrebbe avrebbe collegato lo scarico della sua Passat con l'abitacolo della vettura. Voleva suicidarsi col gas. Ha spiegato dove aveva lavorato negli ultimi due anni. A Saint Moritz, a Grado, a Corvara, di nuovo a Grado "all'hotel Villa Bernt, gestito da Carlo Furlanut". Un discorso a "piena memoria".

L'istruttoria è chiusa. Il 6 marzo il processo riprender con la requisitoria del procuratore Raffaele Mancuso. Alla sentenza mancano solo tre udienze.

Qui a sinistra l'imputato Ugo Giorgione in una precedente udienza; sopra il ripescaggio dell'auto, all'epoca dell'incidente, dove è morta Monica Mazzolini, e qui a destra il papà di Monica, Nico, ritratto sempre nel corso di un'altra udienza.

IL PESANTE SFOGO DI NICO MAZZOLINI

«Mi ha distrutto la vita voglio vederlo morto»

TRIESTE — «Chi ha ucciso merita la pena di morte. Lo ha detto un sindaco americano e io sono d'accordo con lui. Ugo Giorgione ha ammazzato mia figlia e io vorrei vederlo morto. Non so se è preferibile che un condannato si consumi in carcere, giorno dopo giorno, pagando per il male che ha fatto. Oppure che finisca appeso a una corda o davanti a un plotone di esecuzione. Non lo so. So solo che la vita delle mia famiglia è finita nel giorno in cui lui ha ucciso mia figlia Monica».

Nicola Mazzolini da nove mesi segue ogni udienza del processo che solo la sua tenacia e la sua determinazione sono riuscite a far celebrare in Corte d'assise. Quando tutti pensavano a un banale incidente stradale, a una ragazzata finita tragicamente, solo lui gridava che sua figlia era stata assassinata dall'ex fidanzato. Ottenuto il processo riteneva che il suo dolore potesse trovare un po' di conforto. Che all'accanimento subentrasse la pietà, la cristiana rassegnazione. Invece no.

A ogni udienza, a ogni parola, il vuoto che la morte di Monica ha lasciato nel suo animo, si è dilatato, si è fatto più profondo e nero. Un abisso di dolore e rabbia.

Ieri quando Ugo Giorgione si è presentato in aula dopo aver disertato alcune udienze, Nico Mazzolini non ce l'ha fatta più. Ha stretto tra le mani il legno della balaustra fino a farsi male. Ha respirato a fondo. Ha inghiottito l'ennesimo tranquillante offertogli dalla moglie. Non è servito a molto. La sofferenza ha avuto il sopravvento e lo ha spinto a esprimere quei concetti terribili e senza speranza. Ha chiesto un'altra morte. Ed è entrato a pieno titolo nel coro di chi, di questi tempi, invoca la soppressione di coloro che hanno sbagliato gravemente. Anche Nico Mazzolini, papà disperato, crede che con la corda, col plotone di esecuzione e col sangue si possa cancellare il problema che ogni assassinio tragicamente pone alla società. Crede che uccidendo chi ha ucciso si azzeri il male. Non trova nè pietà nè umanità in un mondo in bilico tra le reti di Internet e la legge del taglione.

«Ogni giorno vado a trovare mia figlia al cimitero di Mariano. L'hanno sepolta lì, perchè è il paese di mia moglie. Le porto quei fiori che le piacevano tanto. Piango. Poi torno a casa. Così da mesi e mesi, ogni giorno sia che piova, sia che tiri vento. La mia vita è distrutta , come quella di mia moglie e di mio figlio. L'altra sera abbiamo parlato della pena di morte. La maggioranza degli italiani la vede con favore. Anche altri genitori che hanno avuto la figlia uccisa e annegata in un canale la pensano come noi. Anche loro non vivono più, sperano nella legge ma con tante scorciatoie e condoni gli assassini ritornano presto in libertà. Non so come finirà il processo che ha sconvolto la mia famiglia. Spero di essere ancora vivo quando lui uscirà dal carcere. So già cosa farò».

IN BREVE

Scosse sismiche in provincia di Udine Sei in pochi giorni

UDINE — Nuovo allarme sismico in Friuli. L'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine ha infatti registrato questa notte un'altra scossa di terremoto, che non ha causato danni. Di magnitudo 2.4 della scala Richter, è avvenuto alle ore 4.43 della scorsa notte con epicentro in Carnia, nell'area del comune di Villa Santina (Udine). L'ipocentro è stato individuato a 11,1 chilometri di profondità. Questa scossa è l'ultima di una nuova ondata sismica iniziata la scorsa settimana. Sabato scorso erano state registrate scosse e microscosse nella zona di Claut (Pordenone): complessivamente ne erano state segnalate cinque, di intensità compresa tra i 3.7 ed i 2.1 gradi Richter, anche in quel caso senza danni. Secondo gli esperti comunque questi micro-movimenti tellurici fanno parte della normale attività sismica della nostra zona e soprattutto non riguardano l'apertura di nuove faglie. A giudizio dei tecnici dell'osservatore geofisico, malgrado queste registrazioni, non vi sono motivi per prospettare una nuova emergenza.

Gr in friulano non può sostituire quello in italiano in onda alle 15

TRIESTE — Il giornale radio in friulano può solo essere aggiuntivo e non sostitutivo di quello in italiano. Lo ha sostenuto Giuseppe Mariuz, presidente del Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi), in un incontro con la direttrice della sede regionale della Rai, Grazia Levi, deicato all'esame del palinsesto regionale della Rai. La presa di posizione di Mariuz fa seguito alla proposta, annunciata da Vigorelli.

A giudizio per aver offeso la bravura di un flautista

UDINE — Per aver offeso la reputazione del maestro di musica Giorgio Matteoli, sostenendo che non sa suonare bene il flauto dolce, un altro maestro, Giovanni Toffano, di 41 anni, di Padova, è stato rinviato a giudizio dal gip di Udine Di Silvestre. Secondo l'imputazione, Toffano avrebbe diffamato Matteoli, anche con lettere pubblicate da alcuni giornali.

Nuova trasmissione radio dedicata all'informatica

TRIESTE — Sarà dedicato all'informatica e, più in generale, a tutto quanto ruota attorno alla multimedialità, il ciclo di trasmissioni radio intitolato «OndaBit» che la sede Rai del Friuli Venezia Giulia farà partire dal 7 febbraio prossimo. «OndaBit», realizzato da Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Silvano di Varmo, andrà in onda il mercoledì alle 15.30.

Carnevale a Udine: maschere «ambientaliste» con i rifiuti

UDINE — Saranno maschere e costruzioni allegoriche, tutte realizzate rigorosamente con materiali di recupero a dare il botto finale, martedì 20 febbraio, al carnevale di Udine. L'iniziativa, che intende richiamare l'attenzione sui problemi dell'ambiente, fa parte di un intenso programma carnevalesco che è stato presentato questa mattina, in una conferenza stampa, nel comune di Udine.

NOMINE / IL PRESIDENTE CECOTTI REPLICA ALLE ACCUSE AVANZATE DA PITTINI

«Industriali fuori dalla cassaforte»

«Auspico comunque un dialogo per poter costruire insieme una nuova politica imprenditoriale»

CRO AVIANO

«Dati in calo dell'Aids? Cifre un po' frettolose»

PORDENONE — «Non si può assolutamente dire che vi sia un calo dei casi di Aids nel Friuli Venezia Giulia». Lo rileva in una nota Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia medica e Aids del Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano, replicando ai dati diffusi nei giorni scorsi dalla Commissione consultiva regionale in materia di Aids. «E' fisiologico - precisa Tirelli - un ritardo di notifica dei casi di circa tre-sei mesi; in altre parole, bisogna attendere questo tempo prima di avere una definizione completa dei casi effettivamente visti. Nella nostra situazione regionale, pertanto - aggiunge Tirelli - 30 casi riferiti al 31 dicembre 1995 non sono quelli effettivamente visti a quella data, ma a questi dovranno essere aggiunti quelli che pur visti in quel periodo richiedono più tempo, per una questione soltanto burocratica e amministrativa». Secondo Tirelli, «sulla base dell'esperienza precedente il numero dei casi nel 1995 non si dovrebbe discostare molto da quello del 1994, dando cioè l'idea di una stabilizzazione del numero di casi di Aids conclamato».

PER LA FINEST

E il Veneto punta tutto sul nome di Laroni

TRIESTE — È stato fissato per la prossima settimana un incontro fra i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, che statutariamente devono accordarsi tra loro per nominare il nuovo presidente di Informest, la società di Gorizia che deriva dalla legge per le aree di confine. La nostra Regione presenterà come candidato Giorgio Rossetti, ex eurodeputato eletto nelle file del Pds, mentre la giunta veneta, a guida forzista, pretende la carica per sé osteggiando la scelta di Rossetti in quanto uomo della sinistra.

Dal canto suo, per la vicepresidenza della Finest di Pordenone (dopo che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha confermato presidente, in forza del 60 per cento azionario in proprio possesso, Leonardo Simonelli) il Veneto proporrebbe invece Nereo Laroni, l'ex sindaco socialista di Venezia.

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, ha mal digerito la dura contestazione degli industriali sulle ultime nomine relative ai vertici di enti finanziari quali la Friulia e la Finest; tanto più che sulle nomine – vedi i casi della Fiera di Pordenone e dell'Informest – è bagarre generale. Protestano le opposizioni ma soprattutto le categorie economiche interessate: da ultimo il presidente della Federazione regionale degli industriali, Andrea Pittini, ha dettato una nota di forte critica alla giunta Cecotti, accusata di aver escluso in particolare dai vertici della Friulia ogni rappresentanza del mondo imprenditoriale.

Come replica Cecotti alla grave accusa?

«Abbiamo ritenuto opportuno adottare di proposito il criterio – spiega Cecotti – dell'esclusione dalla guida di tali organismi di quanti sono interessati in prima persona a beneficiare della ripartizione delle relative risorse. Secondo il nuovo criterio adottato dalla maggioranza politica che regge questa giunta, le categorie come tali devono bensì concorrere alla costruzione della politica regionale per i rispettivi settori economici, ma senza gestire esse stesse il credito».

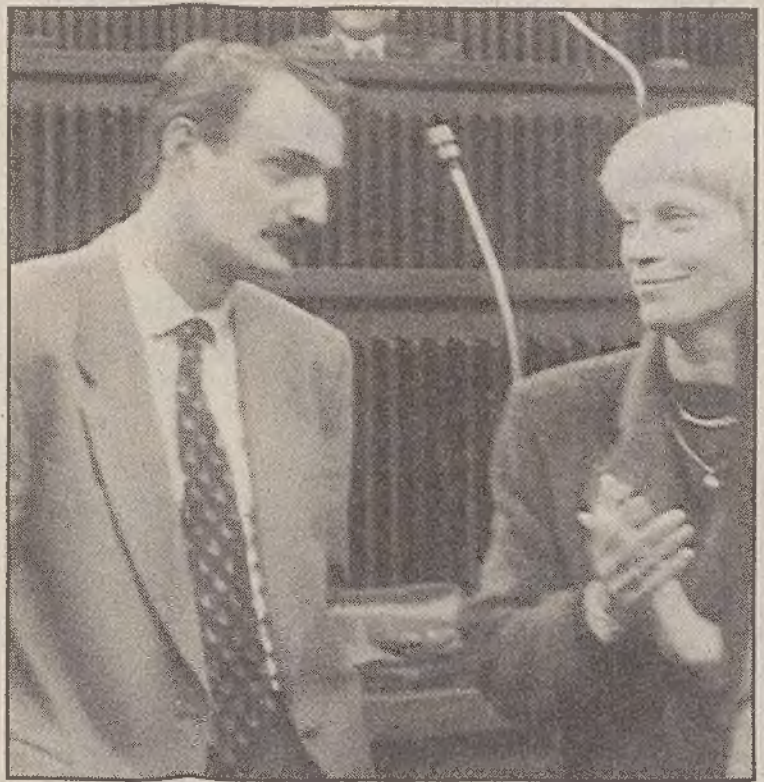
Quali i motivi di tale scelta?

«Nel momento in cui si decide la ripartizione delle risorse è quanto meno inelegante, e comunque improprio, che a spartire i fondi siano in prima persona i personaggi direttamente coinvolti in queste operazioni. Fermo restando, naturalmente, l'auspicio che con le categorie si possa costruire insieme una politica regionale industriale. Però si deve distinguere, ripeto, fra l'interesse generale e quello, pur legittimo, tutelato dalle associazioni di categoria».

La protesta riguarda proprio l'esclusione degli imprenditori.

«Non è vero che non vi siano degli imprenditori fra i nuovi nominati, solo che essi non sono passati se non accidentalmente attraverso il rispettivo associazionismo».

Nel pomeriggio, da parte di Anna Piccioni, capogruppo regionale della Lega Nord, è seguito un comunicato «in difesa della separazione della lobby economica dall'ambiente politico». Una separazione «giudicata un male da chi – polemizza la nota – ha usato la politica per anni come mangiatoia cui attingere soldi e potere;: e un bene da tutti gli altri».

E infine: «la richiesta degli industriali di contare di più negli enti economici avrebbe un altro valore – conclude la Piccioni – se essi mettessero mano ai portafogli, partecipando al capitale, e quindi ai rischi, della politica di investimenti della Regione».

Il presidente Cecotti con la capogruppo Piccioni.

MAGGIORANZA IN DIFFICOLTA' SUI TEMI DELLA MONTAGNA

Giunta k.o. tra voti incrociati

TRIESTE — È stata approvata ieri dal consiglio regionale la legge collegata alla Finanziaria, la quale reca – stralciate dal bilancio in quanto sottratte a scadenze temporali – varie modifiche normative. A favore ha votato la maggioranza, contrari il Cdf, An e Rc.

Ma non è stata una maggioranza «blindata». Gli stessi Verdi, che ne fanno parte, hanno per esempio presentato un emendamento – il cui voto ha visto la coalizione giuntale soccombente – che a proposito d'impianti di risalita nega la possibilità di realizzare impianti di risalita transfrontalieri, ovvero con collegamento diretto da Stato a Stato, senza l'arroccamento finale al confine. Ed è analogamente passato, col voto delle opposizioni, un emendamento del «popolare» Martini – peraltro accolto dall'assessore Moretton – in tema d'applicazione delle norme europee sui sostegni al settore industriale in zone montane.

Il Pds, visibilmente contrariato per questi scollamenti, l'ha presa male. Il segretario del Ppi, Gottardo, ha minimizzato: «È una giunta ancora in "garanzia", deve finire il suo periodo di rodaggio».

Nel pomeriggio, il consiglio regionale ha affrontato il problema del progetto Snam per la costruzione di un terminal di gas liquido nella baia di Monfalcone, oggetto di due mozioni (presentate rispettivamente da Gianfranco Gambassini e altri del Cdf e da Elena Gobbi e altri di Rc) e di varie interpellanze e interrogazioni sottoscritte da Adriano Ritossa (An), Sergio Giacomelli (An), Sergio Dressi (An), Roberto Antonaz (Rc) e dallo stesso Gambassini. La discussione sull'argomento proseguirà questa mattina.

ERA SCHEDATA, MA CON UN NOME FALSO

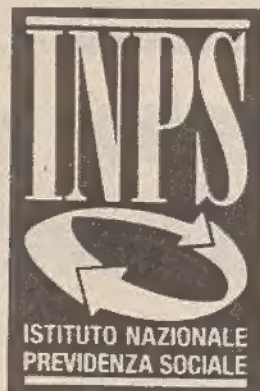
La donna strangolata Giallo sulla sua identità

UDINE — Era stata fermata (e fotosegnalata) dalla polizia di Udine il 18 gennaio scorso la giovane prostituta straniera trovata strangolata l'altra mattina in un campo a Bertiolo. Lo hanno reso noto ieri sera gli inquirenti, in una conferenza stampa del sostituito procuratore al tribunale di Udine, Giancarlo Buonocore, che coordina le indagini. Il magistrato ha precisato che in quella occasione la donna, priva di documenti, aveva detto di chiamarsi Ana Rukovic, di avere 23 anni e di essere bosniaca.

Queste dichiarazioni non hanno però ancora trovato riscontri: molte delle immigrate clandestine, infatti, dicono di essere bosniache per non essere rimandate nei paesi d' origine, sapendo, inoltre, che attualmente non è possibile fare controlli in Bosnia.

Buonocore ha comunque disposto un controllo a livello nazionale sulle impronte digitali della vittima, per accertare se era stata già stata segnalata in altre zone col nome dichiarato a Udine o con un'altra identità. La donna infatti avrebbe potuto spacciarsi per profuga dell'ex Jugoslavia per poter così accedere alle particolari agevolazioni previste per le vittime della vicina guerra, anche da parte della legislazione italiana.

Sempre ieri, inoltre, è stata eseguita l' autopsia, che ha confermato la morte per strangolamento, con le mani, facendo risalire il decesso alla tarda serata di lunedì.

Ma attorno a questo delitto restano ancora molti lati oscuri. Non è stato ancora accertato se il delitto è stato compiuto nello stesso luogo del ritrovamento del cadavere. Il magistrato, infine, ha detto che le indagini non trascurano alcuna pista. Proprio per cercare di fare più chiarezza possibile sempre nella serata di ieri si è svolto un altro vertice degli inquirenti, anche alla luce di altri elementi acquisiti.

L'INPS RISPONDE AI NOSTRI LETTORI SUI DUBBI E I PROBLEMI DELLA PREVIDENZA

Le vie della ricongiunzione

Ex lavoratore del privato, Ccnl Commercio, licenziato il 30.11.94 con L. 223 art. 4, comma 9, su procedura aziendale avviata l'1.8.94, sono in mobilità da gennaio '95. Fino al 30.11.94 ho maturato 1760 contributi settimanali. Per gli anni '75, '82 e dal '91 in poi, la contribuzione non risulta accreditata sul mio estratto conto. Nonostante numerosi solleciti, anche direttamente a Milano, non riesco ad ottenere l'aggiornamento della mia posizione, eccezion fatta per l'anno 1982. Poiché la pensione di anzianità mi dovrebbe decorrere dall'1.2.1996 (mi corregga se sbaglio), e ritenendo ingiustificato il ritardo per il 1975, chiedo il suo cortese interessamento per l'aggiornamento della mia posizione contributiva. Infine vorrei sapere se è possibile (e se conviene) trasferire all'Inps 17 anni di contributi (dimezzati) Enpacl - Roma, eseguiti dal 1979 ad oggi e le eventuali conseguenze.

Lettore inquieto
Trieste

Cortese lettore, per i contributi che la sua azienda aveva versato a Milano, la contribuzione risultava accreditata in parte presso la Sede provinciale di Milano e in parte presso la Sede zonale Inps di Milano/Missori. A seguito di specifico interessamento, ora anche quelle posizioni sono state riunite e caricate negli archivi automatizzati. Lei, pertanto, può ora ottenere l'estratto conto con l'evidenza di tutta la sua «storia» contributiva e presentare la domanda di pensione. Relativamente alla sua contribuzione all'Enpacl (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro), in quanto libero professionista in attività, potrebbe non aver diritto al trattamento di mobilità (percezione indebita?). In proposito la Direzione centrale Inps ha chiarito che l'indennità di mobilità è incompatibile con lo svolgimento di un'attività di lavoro autonomo, salvo le eccezioni espressamente stabilite dall'art. 7, comma 5 e dall'art. 9, comma 9, della legge n. 223/91. In merito alla contribuzione versata all'Enpacl, per la quale la legislazione vigente (Legge n. 45/90) prevede la possibilità di ricongiunzione, l'eventuale convenienza o meno dipende da molti fattori, spesso anche soggettivi, dei quali solo il lettore, peraltro esperto in materia, conosce la portata ed è in condizione di valutarne l'interesse specifico. Nel caso rappresentato trattasi di «periodi coincidenti» che, pertanto, non aumentano l'anzianità contributiva ma possono solo concorrere ad incrementare la base di calcolo della pensione. Ricordo che la pensione Enpacl ordinaria (vecchiaia), viene corrisposta al consulente che abbia compiuto 65 anni di età e vanti almeno 30 anni di contribuzione. La legge di riforma dell'Enpacl del 1991 ha peraltro stabilito alcune norme «transitorie» in attesa della completa messa a regime di quella normativa: per i soggetti che compiono 65 anni di età nel periodo dall'1.1.1994 al 31.12.2003, l'anzianità contributiva (30 anni) richiesta per il diritto a pensione viene ridotta sino a un massimo di 5 anni. Ad esempio, il consulente che matura i 65 anni di età nel biennio 1996/1997 può accedere alla pensione di vecchiaia purché possa vantare non meno di 26 anni di contribuzione. La pensione di anzianità Enpacl, invece, viene erogata ai consulenti con almeno 35 anni di contribuzione ma solo a condizione che l'interessato abbia cessato l'attività e sia intervenuta la cancellazione dall'albo professionale. La pensione di anzianità Enpacl è, inoltre, incompatibile con l'iscrizione a qualunque albo o elenco di lavoratori autonomi e con qualsiasi attività di lavoro dipendente. Ma sono notizie che lei, certo, già conosce.

A seguito del suo interessamento (veda Il Piccolo del 25.1.1995 su questa stessa rubrica), ho ricevuto la nota di cui allego copia. Considerato che l'importo richiesto all'Amministrazione comunale è stato regolarmente versato, ora che cosa debbo fare o aspettare? Grazie.

A.S. - Trieste

Cortese lettore, da una verifica è stato accertato il regolare versamento all'Inps delle somme cui lei fa riferimento. Pertanto, può ora presentare domanda di pensione supplementare. Infatti, coloro che sono già titolari di pensione a carico di un Fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo dell'assicurazione generale obbligatoria, allorquando possano vantare anche altri contributi versati all'Inps ancorché in misura non sufficiente per il diritto a una pensione autonoma, possono chiedere che venga liquidata una pensione il cui ammontare è proporzionale ai contributi stessi. Tale pensione viene definita «supplementare» e, in ogni caso, non può essere integrata al minimo.

Sono dipendente di un ente di diritto pubblico del 1971. Ho riscattato 15 mesi di servizio militare. In quale data potrò andare in pensione e con quale percentuale di calcolo? Il servizio militare viene considerato a parte o fa parte integrante dell'anzianità effettiva?

Livio Bastiani - Trieste

Cortese signor Livio, ho controllato la sua posizione contributiva «a terminale»: ho rilevato che il primo versamento decorre dall'1.10.1971 e, a tutto il 31.12.1993, le risultano accreditati n. 1114 contributi settimanali. A questi, stando a quanto mi segnala, andrebbero aggiunti ulteriori n. 104 contributi settimanali, per il periodo 1.1.1994-31.12.1995. La sua anzianità contributiva attuale, pertanto, ammonterebbe a n. 1218 contributi settimanali (salvo errori), pari a circa 23 anni e mezzo di servizio. Le segnalo che, sull'estratto conto assicurativo, non compare il periodo di servizio militare che, a domanda, l'Inps accredita figurativamente. Tale periodo viene considerato utile ai fini della pensione di anzianità. Il fatto che non compaia sull'estratto potrebbe imputarsi a domanda recente. Tuttavia, poiché lei parla di «riscatto», non vorrei che lei si riferisse ai fini del computo di tale periodo nell'ambito del fondo integrativo di previdenza di cui sono titolari i dipendenti del suo Ente assunti sino al maggio 1975 (legge 70/75). Le consiglio di verificare la questione e, qualora non l'avesse ancora fatto, di presentare la domanda all'Inps per l'accredito figurativo (non oneroso) del periodo di servizio militare. Considerata la sua attuale anzianità di servizio e con la riserva del periodo di servizio militare di cui si è detto, il pensionamento per anzianità, stando alla normativa in vigore, potrebbe avvenire non prima del 2006, allorquando potrà far valere i 35 anni di anzianità contributiva e 57 anni d'età anagrafica. Con tali caratteristiche e salvo successive modifiche alla vigente normativa, la percentuale di calcolo della pensione dell'A.g.o. sarà pari al 70% della retribuzione media quiescibile rivalutata degli ultimi 10 anni di servizio.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono già titolare di pensione erogata dallo Stato dall'1.9.1995. Ho lavorato contemporaneamente, sempre quale insegnante, anche presso il Comune (dall'1.2.1961 al 30.6.1980). Essendo stati versati i contributi previdenziali per il suddetto periodo, vorrei chiedere all'Inps una pensione supplementare (art. 13 - legge 12.8.1962, n. 1338). Posso chiederla adesso e da quale data potrei percepirla?

Francesco Piras
Trieste

Gentile signor Francesco, da una consultazione delle evidenze meccanografiche risulterebbe che lei, tramite il Provveditorato agli Studi, abbia richiesto la ricongiunzione di periodi di attività con contribuzione Inps, periodi che sarebbero già stati trasferiti ad altra gestione pensionistica ai sensi della legge 29/79. Fra l'altro risulta già ricongiunto anche un periodo fuori ruolo (ex lege 1092, dal gennaio 1959 all'aprile 1959). Le consiglio di approfondire la questione, magari recandosi di persona all'Ufficio gestione posizioni assicurative di via S. Anastasio 5. In ogni caso, qualora realmente lei vantasse anche contribuzione Inps non ricongiunta, potrebbe presentare domanda di pensione «supplementare» che, secondo quanto prevede la legge 724/94, per i nati nel secondo semestre del 1935, verrebbe liquidata al compimento del 64.o anno di età.

Sono agente di commercio e percepisco già la pensione Enasarco. Vorrei sapere quando avrò diritto alla pensione Inps e come verrà calcolata. Quando dovrò presentare la domanda? La prego di non pubblicare il mio nome per esteso. Grazie.

G.M. - Trieste

Cortese lettore, ho accertato che dall'1.1.1965 lei è titolare di impresa commerciale. Dal suo estratto contributivo rilevo che ha provveduto ai versamenti contributivi, ininterrottamente sino al 31.12.1993, data dell'ultimo aggiornamento delle evidenze meccanografiche. Ritengo che vi abbia provveduto anche per il 1994 e per il 1995. In tal caso al 31.12.1995, potrebbe vantare 31 anni di contribuzione. La pensione di vecchiaia le competerà al compimento del 65.o anno d'età, a decorrere dal gennaio 1997. Le consiglio di presentare la domanda nel prossimo ottobre. Le segnalo che per il lavoratore autonomo che intende proseguire nell'attività lavorativa (e contributiva) è ammesso il cumulo tra pensione e redditi da lavoro autonomo sino al 50% della quota eccedente il trattamento minimo e, dopo due anni dal pensionamento, può presentare domanda per ottenere il supplemento di pensione.

Sono a tutt'oggi disoccupata, ancorché iscritta alle liste di mobilità, ma senza indennità. Allego fotocopia del mio estratto contributivo. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione e con quale importo. Sono nata nel 1941.

Adriana F. - Trieste

Dal suo estratto contributivo rilevo che le risultano accreditati n. 1256 contributi settimanali ai fini del diritto alla pensione. Dall'1.5.1970 al 21.4.1979, su sua domanda, è stata autorizzata ai versamenti volontari, ma dall'8.7.1972 al 21.4.1979 ha versato in misura ben inferiore alla classe attribuitale, cosicché anche per effetto di un successivo periodo a part-time (anno 1986), i contributi utili ai fini della misura (ammontare) della pensione, vengono ridotti a n. 1110 contributi settimanali, pari a poco più di 21 anni. L'aliquota percentuale annua da applicare alla retribuzione media quiescibile attualmente è del 2%. Lei ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia cui avrà diritto al compimento del 60.o anno di età, cioè dall'1.4.2001. Non è possibile determinare ora l'importo della sua pensione; infatti a tal fine (il calcolo va fatto in base alle retribuzioni medie quiescibili degli ultimi 10 anni di contribuzione) occorrerebbe conoscere i coefficienti di rivalutazione Istat in vigore a quell'epoca.

Sono in pensione dall'1.7.1991. Non mi sono stati considerati, ai fini del calcolo della pensione, 3 mesi relativamente all'anno 1974. Ho fatto richiesta di definizione con domanda del 2.6.1993 e ho sollecitato in seguito, ma senza risposta. I contributi mancanti sono stati effettivamente versati dal datore di lavoro come ho documentato.

Vinicio Scarel
Ronchi dei L.

Cortese signor Scarel, come mi risulta le sia già stato riferito, a seguito del suo accesso agli uffici Inps di Monfalcone, la sua pratica sembra oramai avviata a positiva soluzione. L'intoppo s'era creato a seguito della dichiarazione contributiva, rilasciata dal suo datore di lavoro, in base alla quale i contributi risultavano versati tutti presso la Sede di Trieste. Da un riscontro la cosa è risultata inesatta in quanto, per il trimestre lamentato, i contributi erano stati versati presso la sede di Milano e non risultavano a tutt'oggi caricati suglil archivi automatizzati. Il direttore del Centro operativo di Monfalcone assicura, come peraltro ha già fatto direttamente con lei, che la Sede di Milano, espressamente interessata al riguardo, provvederà a regolarizzare la sua posizione, caricando il periodo contributivo in questione. Sarà così possibile definire positivamente, fra breve, la sua pratica con il conseguente aggiornamento della sua pensione. Si tenga in contatto con gli uffici Inps di Monfalcone.

Sono dipendente Coop dal 26.3.1966. Vorrei sapere a quanti anni vado in pensione: al compimento dei 52 o dopo? Grazie.

Marilisa Dori - Trieste

Gentile signora Marilisa, la sua è una domanda precisa che, stante la distanza dalla meta, non può che essere data in base all'attuale normativa che, sino ad allora, potrebbe subire ulteriori modifiche. Ho controllato il suo estratto contributivo: al 31 dicembre 1994 le risulterebbero accreditati n. 1546 contributi settimanali (salvo errori). Se, come credo, nel 1995 ha lavorato ininterrottamente, lei può oggi vantare un'anzianità contributiva di 30 anni e otto mesi. In pratica, continuando a lavorare senza interruzioni, dovrebbe maturare 35 anni di contribuzione verso aprile/maggio dell'anno 2000. La nuova legge di riforma delle pensioni (veda l'art. 1, comma 26 e la tabella «B» allegata alla legge 335/95), consente il pensionamento di anzianità nell'anno 2000 purché il lavoratore con 35 anni di contribuzione abbia compiuto 54 anni di età, condizione per lei impossibile! Ma non si scoraggi: in alternativa la norma consente il pensionamento anticipato (cosiddetto di anzianità) al compimento di 37 anni di contribuzione, a prescindere dall'età anagrafica. Lei pertanto, se avrà continuato a lavorare, nel 2002 raggiungerà tale traguardo e all'invidiabile età di 52 anni potrà andarsene in pensione, proprio in prossimità del suo compleanno. Ciò sempreché la normativa, sino ad allora, non subisca delle modifiche.

Ho iniziato a insegnare nell'ottobre 1964 e tuttora lavoro. Nel gennaio '96 compirò 51 anni e maturerò a settembre '96 32 anni di servizio. Secondo i miei calcoli nel settembre '99 maturerò 35 anni di contributi con un'età anagrafica di 54 anni; a quella data potrò andare in pensione? Grazie.

Liliana Bibalo - Trieste

La nuova legge di riforma delle pensioni (L. 335/95), all'art. 1, comma 26, per i lavoratori dipendenti sia privati che pubblici, prevede: «Fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni, nella fase di prima applicazione, il diritto alla pensione di anzianità si consegue in riferimento agli anni indicati nell'allegata tabella B, colonna 1...». Pertanto, cortese signora Liliana, lei potrà andarsene in pensione nel 1999 perché a quell'epoca potrà vantare entrambi i requisiti richiesti a «colonna 1» della citata tabella «B»: i 35 anni di contributi e 54 anni di età.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

L'ASSEGNO SOCIALE AGLI INDIGENTI

I senza reddito

Dal 1.o gennaio 1996 la pensione sociale di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, viene sostituita da una nuova prestazione, chiamata «assegno sociale» che assorbe anche gli aumenti di cui all'art. 2 della legge 15.4.1985, n. 140 e della legge 29.12.1988, n. 544. Lo prevede la legge 8 agosto 1995, n. 335 (nuova riforma delle pensioni) all'art. 3, comma 6, **a quanto ammonta?** Come detto trattasi di una nuova prestazione il cui ammontare, per l'anno 1996, è fissato in lire 6.240.000 annue, pari a L. 480.000 mensili.

Chi ne ha diritto: lo possono richedere i cittadini italiani con più di 65 ann di età, purché risiedano effettivamente e abitualmente in Italia, sempreché risultino privi di redditi o allorquando ne posseggano in misura inferiore ai limiti stabiliti ogni annò dalla legge e come più avanti indicato. L'assegno compete anche ai soggetti equiparati ai cittadini italiani e cioè: i cittadini della Repubblica di S. Marino; i rifugiati politici; i cittadini svedesi; i cittadini di uno Stato membro della Comunità economica europea (Francia, Belgio, Germania, Spagna ecc.). Costoro ne hanno diritto se in possesso dei requisiti legati all'età e se risiedono in Italia in modo effettivo e abituale. Per gli svedesi è richiesta la residenza in Italia nei 5 anni immediatamente precedenti la data di decorrenza della pensione.

La domanda: va presentata alla sede Inps del luogo di residenza, utilizzando l'apposito modulo reperibile presso gli uffici stessi, allegando la certificazione che attesta il possesso dei requisiti. Il richiedente può evitare di allegare alla domanda i certificati di residenza e di cittadinanza, compilando e sottoscrivendo la «dichiarazione di resposabilità» come previsto dallo stesso modulo di domanda.

La decorrenza: l'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, se a tale data esistono tutti i requisiti di legge (età, reddito, cittadinanza, residenza).

Limiti di reddito: il diritto all'assegno sociale è subordinato alla condizione che l'interessato, se non coniugato, non possegga redditi propri, ovvero ne possegga per un importo inferiore a quello dell'assegno sociale. In quest'ultimo caso l'ammontare dell'assegno sociale sarà d'importo ridotto e fino alla concorrenza dell'importo dell'assegno. Se il richiedente è coniugato e non legalmente ed effettivamente separato, viene considerata anche la situazione reddituale del coniuge: il reddito del richiedente, cumulato con quello del coniuge, non deve essere superiore al doppio dell'importo dell'assegno sociale annuo. Pertanto se il reddito dei due coniugi non supera tale importo, l'assegno viene erogato in misura intera. Se il reddito cumulato dei due coniugi risulta superiore all'importo annuo dell'assegno, ma inferiore a due volte l'assegno stesso, questo viene erogato in misura ridotta e cioè sino a concorrenza di tale limite massimo.

Esempio: se il richiedente non coniugato è privo di redditi gli viene erogato l'assegno intero: L. 480.000 mensili; se lo stesso possiede redditi per L. 2.000.000 annui, l'importo mensile dell'assegno sarà ridotto (L. 6.240.000-L. 2.000.000= L. 4.240.000:13= L. 326.150 mensili). Del pari, al richiedente coniugato competerà l'assegno intero se i redditi cumulati non supereranno L. 6.240.000 annui; l'assegno sarà d'importo ridotto in caso di redditi maggiori ma, comunque, sino a concorrenza di L. 12.480.000 annue. Se il reddito complessivo dei coniugi è pari o superiore a L. 12.480.000 annue, non compete l'assegno sociale.

Quali redditi: per espressa previsione normativa, alla formazione del redddito concorrono i redditi di qualsiasi natura, al netto dell'imposizione fiscale e contributiva. Sono compresi anche i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, nonché gli assegni alimentari corrisposti a norma del codice civile. **Redditi esclusi:** non vanno considerati i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, le anticipazioni sui medesimi, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, nonché il proprio assegno e il reddito della casa di abitazione.

In caso di ricovero dell'interessato in istituto o comunità con retta a carico di enti pubblici, l'assegno può essere ridotto sino al 50 per cento.

Le pensioni sociali in essere al 31.12.1995 continueranno ad essere erogate sulla base della previgente normativa, sia ai fini della misura che dei requisiti per il relativo diritto. Non si avrà, pertanto, alcuna trasformazione delle stesse in assegno sociale.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO ASSESSORE ALL'URBANISTICA, ONDINA BARDUZZI, CHE ANTICIPA I SUOI PROGRAMMI

«Ricostruiremo Cittavecchia»

Lusingata e preoccupata al tempo stesso. Certa, comunque, di ereditare una gestione che le ha tolto preventivamente parecchie castagne dal fuoco. Ondina Barduzzi, neoassessore all'urbanistica del Comune, si insedia in punta di piedi nel posto che, fino a ieri, è stato di Giovanni Cervesi. E non sorprende neanche più che il sindaco Illy le prefiguri il solito scenario fatto di sangue, sudore e lacrime. Quello è scontato per chiunque varchi la soglia di piazza Unità e si getti nell'arena del consiglio. A un ingegnere, in sostanza, ne subentra un altro, al femminile. Ma, e Illy lo precisa di bel principio, cambiando il nome degli assessori, il prodotto non dovrebbe cambiare.

Un «cambio nella continuità», insomma, con Cervesi dichiaratamente dietro l'angolo e sempre pronto a dare una mano, all'occorrenza. Ha ringraziato tutti, ieri pomeriggio, l'assessore uscente. Soddisfatto «per un'esperienza gratificante che mi ha accresciuto, in questi 13 mesi di mandato». Ringraziamenti preventivi anche dalla Barduzzi, che non ha lesinato però una piccola frecciatina a chi ne aveva preventivamente contestato la scelta rivangandone le frequentazioni liberali. «Sono stata iscritta al Pli per otto anni, è vero - ha ammesso - ma attualmente non sono vicina a nessun partito e tantomeno a Forza Italia. Seguendo certi ragionamenti, allora, dovrei essere anche considerata vicina al Pds, visto che all'Università lavoro da anni in stretto contatto con il professor Costa...».

Il nuovo assessore all'urbanistica: nei suoi programmi il recupero di Cittavecchia avviando un'operazione d'intesa con la Soprintendenza.

Aspetto politico a parte, la Barduzzi presenta un "palmares" di riconoscimenti e un ruolino di marcia lavorativo che ha costretto i suoi "biografi" a una sintesi forzata. Quarantatrè anni, sposata, un figlio, si è laureata in ingegneria civile a pieni voti nell'80, ed esercita dall'anno successivo. Ricercatrice esterna all'Università fino al '90, quando vince un concorso nazionale ed entra in ruolo nel settore Ingegneria del territorio nella stessa Facoltà di Ignegneria. In precedenza il neoassessore aveva ottenuto la specializzazione in pianificazione territoriale nell'88 all'ateneo di Bologna. Nell'ultimo quinquennio la Barduzzi ha svolto attività di ricerca e didattica, specializzandosi tra l'altro in recupero urbanistico. «E' una questione che ho sempre seguito con interesse, con particolare riferimento a Cittavecchia. Al riguardo auspico che venga creato un meccanismo di autorecupero che coinvolga in maniera organica il Comune e i privati. Sono d'accordo che la Sovrintendenza debba tutelare quanto è tutelabile, ma bisogna anche porre le premesse che consentano di intervenire nella zona. Diversamente, tra 10 anni, di Cittavecchia resteranno solo le fotografie».

Nei meandri della presentazione, considerato che l'eredità Cervesi riguarderà in parte anche l'imminente piano traffico e parcheggi, si è appreso che questo potrebbe subire un leggero slittamento. «Si renderà probabilmente necessario - ha voluto precisare lo stesso assessore uscente - perchè ci teniamo a pubblicizzare al meglio presso i cittadini i contenuti dell'iniziativa. Per farlo, ci è necessaria almeno una settimana piena di informazione su giornali, televisioni e quant'altro. Difficile dunque, considerati anche certi tempi "tecnici", che si riesca a partire entro il 9 o 10 febbraio, com'era stato ventilato. Più facile ci si possa arrivare il 20 o 21 del mese».

PPI E PDS NON SI AGITANO PER L'INGRESSO DELLA BARDUZZI IN GIUNTA: «ILLY SI ASSUMERA' LE SUE RESPONSABILITA'»

Venier (Rifondazione): «Ora Forza Italia è nell'esecutivo»

Jacopo Venier, di Rifondazione comunista, apre subito la polemica. Quello che ancora non è nato a Roma, ovvero il governissimo con Forza Italia, l'ha fatto nascere a Trieste — dice — il sindaco Illy allargando la sua giunta a un esponente di passato liberale e che, come tale, dovrebbe fare riferimento a Forza Italia. Il neo assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi ha comunque smentito qualsiasi collegamento con il movimento di Berlusconi (e i liberali come partito, del resto, non esistono più). La provocazione di' Venieri non attacca però con Ppi e Pds.

* POROPAT	DAMIANI vicesindaco	ILLY sindaco	ZANFAGNIN	* TOMMASINI	
(Grioni) Fortuna	de Grisogono	(Del Piero) Neri	Degrassi	(Cargnello) (Cervesi) Barduzzi	Pecol Cominotto

* Nuovi entrati con l'allargamento della Giunta a dieci assessori.
Fra parentesi gli assessori che sono stati sostituiti.

«Credo che Illy scelga i membri della giunta - ha dichiarato la Dorigo, segretario provinciale del Ppi - in modo funzionale al ruolo che andranno a ricoprire e in sintonia alla sua persona». «Non intendo entrare nel merito di un giudizio sull'assessore - ha continuato la Dorigo - il sindaco deve infatti assumersi tutte le sue responsabilità, come partito noi vigiliamo sui programmi, affinchè nel bilancio di previsione '96 siano accolte le istanze sentite dalla gente, ancora non recepite». Dello stesso avviso è Spadaro, segretario provinciale del Pds.

«Non si può prescindere da una considerazione politica generale - incalza tuttavia Venier di Rifondazione - c'è stato un tradimento rispetto al mandato elettorale che ha avuto questa giunta e cioè di essere alternativa a Forza Italia: Illy ha inoltre confermato di avere svolto una una funzione di garanzia, in una fase difficile, su una continuità di gestione del governo della città da parte dei poteri forti».

Presentando gli emendamenti di Rifondazione che spaziano dai problemi dell'handicap, alla questione delle tariffe degli asili nido, ai rapporti con la minoranza slovena, a quelli con i Comuni minori e alle politiche sull'Aids, Venier ha osservato che sono l'ultima occasione «per dimostrare se in consiglio comunale esiste una sinistra nel momento in cui viene fatta a pezzi da Illy».

«Altrimenti - ha detto ancora il consigliere di Rifondazione - entreremo in un pantano dal quale difficilmente uscirà qualcosa di positivo». «Vediamo con piacere che Verdi e Pri si sono accorti del voltafaccia politico del sindaco - ha concluso Venier - l'deale sarebbe liberarsi al più presto di questa situazione, non approvare il bilancio e andare a nuove elezioni per un fatto di igiene politica».

Secondo il Patto per Trieste - Neoliberali «questa giunta, a causa del continuo valzer di assessori, dimostra di non avere un'adeguata programmazione politica e l'impasse delle attività dell'esecutivo porta a conseguenze disastrose per la cittadinanza che possono essere facilmente individuate nella viabilità, nel traffico e nei parcheggi».

In effetti, come si vede dalla tabella, la giunta attuale è ben diversa da quella presentata alla vigilia delle elezioni due anni orsono, e sulla base della quale Illy aveva chiesto i voti. Ora, si chiedono gli avversari, è ancora valido quel «patto con gli elettori», adesso che Del Piero, Cargnello (e poi cervesi), e Grioni non fanno più parte del team iniziale?

L'INTERVENTO

Se Udine va all'attacco Trieste deve reagire

Gambassini: riequilibrare gli assetti fra province

Ha fatto sicuramente piacere a molti triestini la decisa posizione che «Il Piccolo» ha finalmente preso in difesa di Trieste contro le elucubrazioni su «Udine capitale» enunciate dal presidente della giunta regionale Cecotti.

Certo, le dichiarazioni di Cecotti – qualunque fossero le reali intenzioni e qualunque sia la credibilità della sua smentita – sono state di una gravità estrema ma non debbono in fin dei conti meravigliare: fin dal primo momento della sua nomina avevamo evidenziato i pericoli che i suoi precedenti politici di estremista del Movimento Friuli catapultato nella «Nazione Friuli» della Lega Nord avrebbero potuto rappresentare per Trieste. Pur avendo avuto modo, quindi, di valutare la sua personalità già nei primi due anni di questa legislatura regionale, avevamo voluto tuttavia sospendere il giudizio, rinviandolo alla prova dei fatti. Purtroppo la prova dei fatti sta dimostrando che la personalità dell'attuale presidente della giunta regionale non è adatta a garantire quel tipo di presidenza «super partes» che dovrebbe esserne la caratteristica fondamentale.

È stato sbandierato, specie da chi, pur essendo un personaggio importante dell'attuale giunta regionale, preferisce non assumere all'interno della stessa posizioni di contrasto in difesa di Trieste, che la titolarità di capoluogo regionale è garantita alla nostra città dall'art. 2 dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, che ha valenza di legge costituzionale difficilmente modificabile. Ebbene, nessuno ha mai immaginato che qualcuno possa avere neanche lontanamente l'ardire di avanzare una proposta ufficiale per trasferire il capoluogo regionale da Trieste a Udine, sia per la gravità del trauma politico che una simile proposta provocherebbe, che, appunto, per la sua impercorribilità. No, il processo in corso da tempo e in cantiere per il futuro, è molto più subdolo e sotterraneo e consiste nel risucchiare in numero sempre maggiore le prerogative istituzionali di Trieste trasferendole «sotto anestetico» a Udine. Così gli ambienti politici, economici e sociali triestini possono far finta di non accorgersene e anche la maggior parte dei consiglieri triestini possono fingere di essere... distratti.

Tra gli episodi recenti più signficativi basterà ricordare il trasferimento a Udine del Comitato regionale di controllo (Coreco), che ha riunito in questa unica struttura tutti i precedenti Comitati provinciali di controllo (Coproco) e quindi ha accentrato ora il controllo di tutti gli atti amministrativi della regione. È stata inoltre insediata a Udine la nuova Agenzia sanitaria, che ha avocato e centralizzato su di sé le facoltà di controllo gestionale, operativo e finanziario su tutte le Aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia, spostando di fatto a Udine il baricentro della sanità regionale che finora era stato rappresentato dalla Direzione regionale della sanità di Trieste. Sorvolando sulla legge per la tutela del friulano (primo firmatario Cecotti), dai contenuti tanto estremisti da costringere il governo a rinviarla a nuovo esame del consiglio (di cui si è tuttora in attesa) per i suoi evidenti aspetti d'incostituzionalità, il provvedimento più grave, in vista di quelli che saranno i suoi inevitabili effetti futuri, è stata la decisione di costruire una nuova mega-sede della Regione a Udine con uno stanziamento di 65 miliardi. Abbiamo già avuto modo di evidenziare più volte che, quando sarà operativa, questa grande struttura non mancherà di esercitare una fortissima opera di attrazione per un progressivo e sempre maggiore trasferimento di uffici, assessorati e competenze dal capoluogo istituzionale Trieste alla «capitale morale» – così definita da Cecotti – Udine. Questo lo capisce anche un bambino di due anni.

Intendiamoci, bisogna rendersi conto che sotto l'aspetto puramente logistico esistono motivazioni anche fondate. Il capoluogo Trieste si trova decentrato al l'estremo lembo orientale del Friuli-Venezia Giulia, cosicché, per esempio, i cittadini che debbono rivolgersi agli uffici regionali sono costretti a trasferimenti non agevoli. Le stesse riunioni e incontri informali tra i consiglieri regionali si può comprendere che risulti molto più comodo per la grande maggioranza convocarli a Udine. Accentuano continuamente questo aspetto – che d'altronde è però quello che ha motivato la «specialità» della regione – i cultori della teoria di un presunto «Friuli storico», costituito dalle province di Pordenone, Udine e Gorizia con confine al Timavo, al quale le vicende storiche hanno «appiccicato» a forza il corpo estraneo il corpo estraneo e parassitario di Trieste. Una teoria del tutto offensiva e inaccettabile, alla quale vengono contrapposte la tradizione e le vicende storiche passate e recenti che accomunano nella Venezia Giulia, anche con le identiche difficoltà esistenziali odierne, le province di Trieste e di Gorizia. Ecco dunque l'evidente necessità di quel riequilibrio nell'assetto della nostra regione che lo strapotente Friuli non vuole concedere nemmeno sotto la forma minimale di un'effettiva autonomia amministrativa e fiscale.

In queste condizioni è evidente che la convivenza regionale è destinata a risultare sempre più difficile, man mano che gli attacchi al ruolo istituzionale di Trieste diventano sempre più pressanti e frequenti. Dunque non siamo certo noi che possiamo essere accusati di campanilismo, perché invece noi non facciamo altro che cercare di difendere Trieste dalle continue provocazioni dall'aggressivo campanilismo altrui: ma è chiaro che se Trieste tutta, vecchia signora sulla via del tramonto, non deciderà di difendersi con quella grinta che finora non ha mai avuto, sarà destinata a essere progressivamente soppiantata da Udine, irrispettosa e più giovane cittadina al di sotto dei centomila abitanti.

Gianfranco Gambassini
(consigliere regionale della Lista per Trieste)

OGGI SCIOPERO NAZIONALE DEI CAMICI BIANCHI

Medici fermi, disagi negli ospedali

Sospese tutte le prestazioni e gli esami ambulatoriali non urgenti, garantite solo le emergenze

I camici bianchi incrociano le braccia, e oggi negli ospedali triestini si annuncia una giornata all'insegna del disagio. Dalle 8 di oggi alle 8 di domani, infatti, si svolgerà il secondo sciopero per la sanità italiana, dopo quello del 20 novembre scorso. I sindacati autonomi di medici, veterinari e farmacisti dipendenti dal Servizio sanitario nazionale (Anaao Assomed, Anpo, Cimo, Fesmed, Simet, Sinafo, Sivemp, Snr, Umsped) hanno confermato l'agitazione e la stessa cosa avevano fatto un'ora prima Cgil, Cisl e Uil per lo sciopero generale di tutta la sanità (medici, dirigenza non medica e comparto) proclamato per il 15 febbraio. Sia oggi, sia il 15 saranno garantiti i servizi essenziali in base alla legge sul diritto di sciopero e ai codici deontologici e di autoregolamentazione (emergenza, rianimazione, guardia medica, terapie che, se sospese, provocherebbero danni ai pazienti, garanzia del servizio come nelle festività da parte dei veterinari). A Trieste nei reparti degli ospedali ci saranno da uno a due medici per reparto per garantire tutte le prestazioni urgenti. Ma comunque al Maggiore, Cattinara, al Burlo e la Sanatorio saranno sospese tutte le prestazioni ambulatoriali non urgenti, dalle radiografie alle analisi del sangue. «L'agitazione, spiega Guido Tuveri dell'Anaoo — è stata indetta sia per il rinnovo del contratto di lavoro sia per spostare il dibattito dal piano economico a quello organizzativo, non meno importante e urgente delle contribuzioni».

E il 15 febbraio tocca a tutto il comparto sanitario

In coincidenza con lo sciopero del 15 febbraio, i confederali hanno poi organizzato una manifestazione a Roma, e a questa iniziativa gli autonomi risponderanno il pomeriggio successivo con una fiaccolata (ci sarà anche una delegazione di medici triestini). I camici bianchi, inoltre, minacciano a partire dal 16 febbraio di bloccare l'istituto della pronta disponibilità.

Arriva in visita in città l'ambasciatore svizzero

Dal 7 al 9 febbraio sarà in visita a Trieste Francis Pianca, ambasciatore della Svizzera in Italia, per un giro di incontri teso a «rinnovare e ampliare — si legge in un comunicato dell'ambasciata di Svizzera — gli ottimi legami esistenti da sempre tra la Svizzera e la città di Trieste». Nel corso della visita l'ambasciatore incontrerà le principali autorità locali, il prefetto, il presidente della Regione Cecotti, il sindaco Illy e il vescovo Bellomi. E' poi prevista un'approfondita visita al Porto, dove l'ambasciatore incontrerà il presidente dell'Ente Michele Lacalamita. Il 9 febbraio Pianca incontrerà anche il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e ai membri della Giunta camerale. Pianca intende così «rendere omaggio a una città che fra le prime nel mondo intero offerse in passato ospitalità e benessere a importanti gruppi di emigranti svizzeri».

DOPO IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO, E' ORA LA RIPAVIMENTAZIONE IN ARENARIA A SCATENARE LA BAGARRE

E' la piazza della discordia

Politici, amministratori, tecnici e gente comune: siamo quasi al tutti contro tutti. Dopo il partito del «no se pol», emerge il partito del «no merita». L'idea di eliminare l'asfalto era stata lanciata alla fine degli Anni Ottanta, ma ora il preventivo di 10 miliardi ha indotto la Lpt a fare un referendum per indicazioni su come spendere meglio quei soldi

Piazza della discordia, seconda puntata. Dopo il parcheggio sotterraneo, stavolta è la ripavimentazione di piazza Unità a spaccare la città. Politici divisi, tecnici da una parte, gente comune dall'altra. La notizia che per ripristinare l'originaria pavimentazione in arenaria erano necessari oltre dieci miliardi di spesa, ha fatto sobbalzare sulle sedie alcuni amministratori e tanta gente comune. Al partito del «no se pol», tanto in auge a Trieste negli ultimi tempi e ben attivo su tutti i fronti, si sta affiancando adesso quello del «no merita», pronto ad attaccare ogni stanziamento finalizzato, dal nuovo palazzo dello sport, fino a quest'ultimo caso.

Il consiglio comunale, come si evince dal servizio qui sotto, va verso una soluzione salomonica, ma che potrebbe essere anche un compromesso o, peggio un pastrocchio. Sostanzialmente, si mette in conto di fare un pezzo della ripavimentazione, sostenuta da vasti settori della maggioranza, e un pezzo della piscina terapeutica, voluta in alternativa e ritenuta più utile, da gran parte delle opposizioni.

Il passaggio veicolare, che tagliava in due la piazza, fu chiuso per la prima volta nel 1938, in occasione della visita di Mussolini. Poi quel divieto divenne definitivo e così le due parti della piazza vennero fuse. Scartata l'idea, troppo dispendiosa, di lastricare il pavimento con pietre policrome, la superficie venne coperta con «tarmacadam» e mai più resitituita al traffico cittadino. L'area fu definitivamente e totalmente restituita ai pedoni con l'eliminazione dei parcheggi che fino agli Anni Settanta contornavano la piazza.

E' alla fine degli anni Ottanta invece che viene pubblicamente riproposta l'idea di ripristinare la pavimentazione originaria. Lo fanno i quattro architetti, Tamaro, Zelco, Drabeni e Varini, incaricati dall'allora assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini di ripensare l'arredo urbano cittadino. E tra gli «input» dati dai professionisti vi furono i suggerimenti di ripavimentazione di alcune aree del centro storico, tra cui piazza Unità e piazza della Borsa.

A traino delle polemiche sul parcheggio, la questione della ripavimentazione della piazza, che obiettivamente, così «asfaltizzata» è una delle brutture di Trieste, è tornata sui tavoli della giunta. Quando però si trattava di cominciar a passare ai fatti, «apriti cielo». Lo stesso Ppi ha cominciato a manifestare serie perplessità e la Lista per Trieste ha indetto un referendum per chiedere ai cittadini come potrebbero essere diversamente impiegati i dieci miliardi del Fondo benzina individuati per quest'opera. A pioggia le lamentele della gente comune: tutti hanno individuato in cinque minuti opere o servizi più utili da finanziare.

Piazza dell'Unità d'Italia, cuore di Trieste, ma purtroppo anche cuore delle polemiche che stanno dividendo la città.

IN CONSIGLIO COMUNALE CONTINUA IL DIBATTITO SUL BILANCIO

O.K. a lastricatura e piscina

Accordo fra giunta - maggioranza e Polo con un miliardo e mezzo alla struttura sociale

Alla fine l'accordo c'è ed è benedetto dalla giunta che con il vicesindaco Damiani rimarca le necessità di pavimentare Piazza Unità e di rispettare le esigenze di chi vuole fruire della piscina terapeutica sponsorizzata dal Polo. Il compromesso si è concretato in parte ieri pomeriggio, alla vigilia della seduta dell'assemblea cittadina, nella commissione in cui si analizzano gli emendamenti prima di andare in aula. Nel bilancio di previsione '96 si metteranno finanziamenti per entrambe le strutture. In un primo tempo dei quattro miliardi che dovrebbe stanziare il Fondo benzina della Camera di commercio era stato deciso che due e mezzo andassero alla pavimentazione e uno e mezzo alla piscina terapeutica. Più tardi l'intesa fra giunta - maggioranza e Polo si è trasformata mantenendo i 4 miliardi del Fondo per la pavimentazione, con l'inserimento di un miliardo e mezzo per la piscina da reperire o con contributo regionale o con mutuo.

In sostanza è stato risolto il nodo che maggiormente aveva diviso il Consiglio, sul quale la Lista aveva iniziato una raccolta di pareri fra i cittadini, domandando come si potrebbero stanziare in alternativa i dieci miliardi complessivi destinati alla pavimentazione di Piazza Unità. Anche i Popolari, fra l'altro, si erano espressi a favore della piscina terapeutica, pur ritenendo che i fondi camerali sarebbero stati difficilmente impiegabili in tal senso.

Ieri sera in Consiglio è continuata l'analisi degli emendamenti. Sono stati recepiti altri punti cari al Polo che riguardano aumenti di finanziamenti per scuole e handicap.

Lo spostamento del monumento a Sissi nel Parco di Miramare è stato invece respinto con 18 no. A favore si sono espressi Sulli, Staffieri, Drabeni e il verde Russignan. Si è astenuta la Malafronte del Ppi. Il monumento sarà dunque posto in piazza Libertà.

In un ordine del giorno allegato al bilancio, formulato da Piero Camber (Lista) e dalla Pacor (Pds) e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari si auspica che la gestione del «mercato della stazione» venga assunta direttamente dalla Camera di commercio, la quale potrà così contribuire all'acquisto dei nuovi «chioschi», in modo che il trasferimento nell'area del Silos possa essere avviato nella maniera più dignitosa e a breve.

Il consiglio comunale si riunirà domani. Il voto sul bilancio dovrebbe arrivare lunedì.

PRIMA SI VALUTI IL PROGETTO

Gli architetti: «E' una bruttura che va eliminata»

«Per il decoro urbanistico cittadino, Trieste ha sempre fatto meno che il resto d'Italia e l'Italia ha sempre fatto meno che il resto d'Europa». Se si tratta di stanziare dei soldi per eliminare qualcuna delle tante brutture paesaggistiche triestine (e il pavimento di piazza Unità è certamente una di queste) Gianfranco Foti, presidente dell'Ordine degli architetti, non può non essere d'accordo.

Gianfranco Foti

Foti tira il freno però quando si prende in considerazione l'ipotesi specifica. «Prima di giudicare qualsiasi progetto -sostiene- bisogna vederlo e altrettanto dovrà essere fatto per la ripavimentazione di piazza Unità. Noi triestini abbiamo una brutta caratteristica: o ci fermiamo al 'no se pol', oppure passiamo direttamente al 'bisogna fare a tutti i costi', senza alcun passaggio intermedio. Un paio di cose sono però fin d'ora certe: se sarà ripristinata l'arenaria, bisognerà essere sicuri di poter affrontare in futuro non indifferenti spese di manutenzione e poi, soprattutto, dovranno essere creati dei parcheggi di contorno. Non è assolutamente pensabile, per esempio, che con la riapertura del Verdi, se ci sarà la nuova pavimentazione, alle auto venga permesso di parcheggiare sulla piazza, come accadeva un tempo.»

Gigetta Tamaro

Più apertamente favorevole al progetto della giunta comunale è Gigetta Tamaro che oltretutto fece parte del pool di architetti che per primi indicarono nella ripavimentazione di alcune zone del centro storico una delle priorità per ridare decoro urbano a Trieste. «Anche la nostra città -commenta la Tamaro- dovrebbe creare come già hanno fatto molti altri centri, Torino in primis, una struttura apposita all'interno del Comune con il compito di controllo su ciò che viene installato sul suolo pubblico. Non è pensabile infatti che si piazzino cabine telefoniche, cassonetti per le immondizie, cassette per la posta dove capita. Un lampante esempio negativo è via delle Torri, con i telefoni attaccati sui muri della chiesa.»

Per quanto riguarda piazza Unità, il consiglio della Tamaro è di procedere per cantieri progressivi promuovendo così, a piccoli passi, una riqualificazione urbanistica della città.

La parola definitiva spetta però ai politici. Lo ha detto anche Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio che può mettere a disposizione dieci miliardi del Fondo benzina: «Noi non possiamo sostituirci alla politica. E agiamo certamente con più serenità se ci vengono presentati progetti che hanno alle spalle un consenso robusto.»

Adalberto Donaggio

PIU' CONTRARI CHE FAVOREVOLI I COMMENTI DEI PASSANTI E DELLA GENTE CHE LAVORA NELLA ZONA

«Meglio dare i soldi agli handicappati o fare una mensa per i poveri»

Da sinistra, Tullio Fonda, Cristiano Carbogno, Annamaria Gabrielli, Alessandra Bolis e Brigida Larizza, intervistati in piazza.

Ci sono altre priorità. In un momento difficile, di crisi economica e di incertezza politica, parecchi triestini non vedono di buon occhio l'intenzione del Comune di inserire nel bilancio di previsione per il 1996 la spesa di 10 miliardi e mezzo per la ripavimentazione di piazza Unità, grazie a una sovvenzione proveniente dai fondi della benzina agevolata della Camera di commercio.

È chiaro che il no della gente non è un no tout court. Infatti, ricalcando quasi certe posizioni emerse in consiglio comunale, con l'opposizione alla ripavimentazione da parte del Polo, ma anche del Ppi che sta nella maggioranza, molti degli intervistati, ieri in piazza «Grande», hanno affermato che quei soldi andrebbero spesi altrimenti.

Sono favorevolissimi, per esempio, alla destinazione dei fondi camerali per la piscina terapeutica o per iniziative destinate all'handicap, oppure alla creazione di una mensa per i poveri, visto che il Gaspare Gozzi è sulla via del disarmo. Insomma Trieste è una città malconcia sotto troppi punti di vista perciò lastricare il suo salotto buono è un lusso che oggi non ci si può permettere.

Ma ecco alcune delle interviste fatte. Nei pressi del municipio c'è il signor Domenico De Luca, impiegato in pensione della Modiano, che sfidando le forti raffiche di bora, è diretto verso il Corso: «Ripavimentare piazza dell'Unità? Sono contrario. Il sindaco invece che buttare via così i soldi perché non pensa a rimettere a posto i marciapiedi delle vie cittadine, chè sono tutti dissestati», conclude secco.

Dello stesso avviso un'altra passante, Alessandra Bolis, neolaureata in scienze politiche nonché giornalista: «La ripavimentazione non è di certo una priorità dell'economia cittadina. Ci sono mille emergenze da affrontare, non ultima quella dell'occupazione...».

Più cauta, la titolare di un negozio di ottica, Anna Maria Gabrielli, che dice come non sia genericamente contraria a un abbellimento di piazza «Grande», ma c'è il rischio che i lavori durino troppo tempo e ciò a scapito degli affari, visto che il liston dei triestini ne verrà indubbiamente modificato.

E mentre qualcun altro vede nel «Progetto ripavimentazione» la volontà del sindaco di lasciare alla città «un segno», a imperitura memoria della sua gestione, la farmacista Brigida Larizza, puntualizza: «Il risultato potrebbe essere notevole, ma non mancheranno i disagi. Dieci miliardi, poi, mi sembrano una somma assai grossa. Perché non usarli per una piscina termale che verrebbe utilizzata da tutti, anziani e non?».

Di parere opposto l'imprenditore Cristiano Carbogio: «È giusto ripavimentare la piazza perché andiamo verso il Duemila e Trieste deve sfruttare le sue potenzialità turistiche e attrattive».

Identica l'opinione di Tullio Fonda, cameriere al Caffè degli Specchi, che però si raccomanda che vi venga fatto un buon lavoro.

LA PIAZZA, UN TEMPO SEMIOCCUPATA DAL MANDRACCHIO, HA SEMPRE OSPITATO GLI EDIFICI PIU' ANTICHI E RAPPRESENTATIVI

Dalla Locanda Grande al Caffè degli specchi, accanto al palazzo comunale

Nelle città, grandi e piccole, la piazza maggiore rappresentava sempre un punto di [illegible]ovo, di festa e di mer[illegible]o per gli abitanti. Nella [illegible]tessa si affacciavano generalmente gli edifici più antichi e rappresentativi come la classica loggia, simbolo della libertà comunale. Questa generica premessa vale anche per la piazza grande di Trieste.

In tempi ormai lontani, e ciò sino all'interramento del Mandracchio (porto interno entro le mura), la superficie della piazza riempiva meno della metà di quella attuale. Anche gli edifici che vi si affacciavano, ovviamente, non erano sempre gli stessi.

Uno di questi era la famosa Locanda Grande, che fu attiva sino a circa la metà del secolo scorso; per molto tempo questo antico e storico albergo cittadino fu un po' come il simbolo con l'adiacente palazzo comunale della piazza stessa. Attualmente, il palazzo più prestigioso della piazza (detta Maggiore di San Pietro, Grande, e infine dell'Unità d'Italia) è l'edificio settecentesco conosciuto come Pitteri (ma in origine Plenario, e poi Jovovich).

Altro edificio che dà un certo tono alla piazza è la così detta Casa Stratti, che da lunghi anni ospita al pian terreno il grande e rinomato caffè. Accanto a quest'ultima, vi era fino a circa l'anno 1870 una piccola chiesetta dedicata a San Pietro; demolita quest'ultima, al suo posto venne costruito l'odierno palazzo chiamato Modello, oppure Delorme (dal nome dell'albergatore che l'occupò). Più tardo l'edificio che per molti anni ospitò un albergo noto con il nome del proprietario Pietro Vanoli.

Del Palazzo del Lloyd Triestino (ma anche Austriaco e Austro-Ungarico) si reputa superfluo fare cenno, in quanto ampiamente conosciuto; comunque era sorto su un'area occupata dalla vecchia Capitaneria e Sanità Marittima. Al posto dell'attuale Palazzo del Governo vi era, fino a circa il 1910, un vecchio e grigio caseggiato, dove aveva sede l'I.R. Luogotenenza.

Ancora un piccolo cenno alla famosa fontana dei Continenti, collocata sulla piazza (poco lontana dalla sede attuale) nell'anno 1751 e all'odierno Palazzo Comunale, costruito nella forma attuale solamente nel 1875.

Questa rapida e breve carrellata sulla trasformazione della nostra piazza maggiore, testimone di tanta parte della nostra storia, ha avuto il solo scopo di tenerne vivo il ricordo.

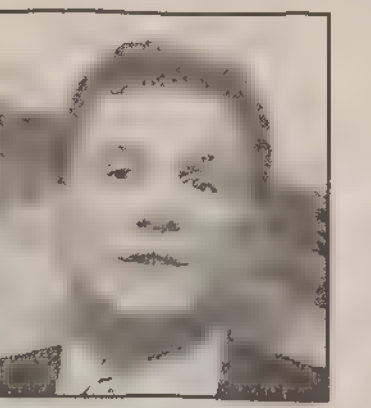
P. C.

DAMIANI

«Ma non è inconciliabile con la piscina terapeutica»

«Se c'è tema sul quale non riesco a capacitarmi è la presunta "inconciliabilità" tra la pavimentazione di piazza dell'Unità e la costruzione di una piscina terapeutica». Lo sostiene il vicesindaco Roberto Damiani.

«La pavimentazione e la piscina – sostiene Damiani – sono problemi distinti. La piscina serve a esigenze di tipo sanitario (non per nulla si chiama "terapeutica"), particolarmente avvertite in una città come la nostra, a elevata densità di popolazione anziana: e se il Comune se ne vuole far carico, è in assenza di un impegno in tal senso dell'autorità sanitaria.

«Ripavimentare piazza dell'Unità non è uno stolido capriccio: è da un lato il segno che Trieste finalmente reagisce al processo di degrado ambientale in cui l'hanno sprofondata anni e anni di inerzia amministrativa (e la giunta Illy ritiene che cominciare da piazza dell'Unità assuma una valenza anche simbolica: partiamo da qui, piuttosto che come sempre inaridirsi in sterili polemiche da cui, l'esperienza insegna, nasce soltanto il "no se pol"); dall'altro, un supporto al rilancio, già in atto, di Trieste quale "città turistica". Infatti sopportare la principale piazza cittadina nelle vergognose condizioni attuali è indizio di scarso rispetto e di amore insufficiente verso noi stessi, ma anche un freno vistoso a una maggiore capacità di attrazione di tutti coloro – e sono milioni di persone – che viaggiano per godere dei paesaggi urbani e dal senso di decoro e di cultura che vi respira.

«La realizzazione della piscina terapeutica – continua il vicesindaco – non va a danno della pavimentazione di piazza dell'Unità. Gli obiettivi possono essere soddisfatti entrambi. Non volerli perseguire "assieme" confermerebbe che non a tutti interesserebbe la piscina terapeutica e che a costoro interesserebbe molto più essere contrari a piazza dell'Unità. «Da parte nostra siamo favorevoli a entrambi i progetti e c'impegniamo a realizzarli. Per farlo non chiediamo nulla se non che si evitino le tentazioni di strumentalizzarli o, peggio, di creare una tale (ingiustificata e artificiale) polemica da scoraggiare dal finanziamento non solo la Camera di commercio (e bene fa Donaggio a richiedere unità di intenti), ma anche (ed è molto peggio, soppesando la sempre scarsa "forza" di Trieste rispetto al Friuli) l'ente Regione. «Quanto tempo ancora bisognerà ripeterlo a vuoto? Trieste – per rilanciarsi – conclude Damiani – dev'essere unita e non divisa».

CCD E CDU PROPONGONO CONGIUNTAMENTE LA CONFERENZA METROPOLITANA

«Provincia, bisogna votare»

Locchi: «Pds e Ppi temono il responso delle urne, per questo vogliono lo slittamento delle elezioni»

Che cosa si può fare della Provincia? Lasciare che vada alla deriva, commissariata fino ai secoli dei secoli? Eliminarla sic et simpliciter? Cambiarle ruolo o, addirittura veste? Ccd e Cdu, una volta tanto uniti, una loro ricetta ce l'hanno: quella della conferenza metropolitana, che a loro dire è ancora percorribile. Le due ex costole del Ppi, anzi, non hanno mancato ieri mattina di polemizzare con l'originaria casa madre, rea a loro dire di tentare una specie di golpe a livello regionale. «In sede di commissione speciale - ha ironizzato Dario Locchi del Cdu - Molinari del Ppi ha chiesto il rinvio delle elezioni e l'affiancamento del commissario con la conferenza dei sindaci. Che in questo momento, guarda caso, a livello provinciale appartengono tutti al centro sinistra...Scelta analoga ha operato il Pds, che con Degrassi e Budin propone a sua volta lo spostamento del voto e addirittura la sostituzione del commissario prefettizio con la conferenza dei Comuni...Entrambi, evidentemente, hanno paura delle urne...».

Locchi (sin.) e Marzi nel corso della conferenza stampa

La sentenza della Corte Costituzionale, recentemente recepita dal Tar, ha insomma agitato le acque. Dell'autentica rivoluzione che si prefigura per i collegi, come sostiene Maurizio Marzi, segretario del Ccd, possono in effetti gioire «solo l'Unione slovena, che l'ha propiziata, e Rifondazione comunista».

L'annullamento del decreto Palamara, che per anni aveva regolato l'attribuzione dei seggi di Palazzo Galatti, ha trovato insomma la classe politica impreparata. E, a quanto sembra, abbastanza determinata a lasciare che le cose vadano avanti così, con una Provincia "silenziata". «Siamo perplessi anche noi - ha aggiunto Locchi - soprattutto dopo che il commissario del Governo ha chiesto lumi alla Regione sulla divisione futura dei collegi. Regione che, detto per inciso, mi risulta abbia risposto in maniera interlocutoria. Ciò può comportare solo il rischio di un nuovo slittamento delle elezioni, che invece potrebbero tranquillamente tenersi in primavera».

Ammesso e non concesso che si vada a votare («Ma il caso Trieste è comunque all'attenzione della segreteria nazionale», ha rilevato il segretario del Cdu, Manfredi Poillucci), resta la carta della conferenza metropolitana. Prevista nel nuovo testo sulle aree metropolitane approvato nei mesi scorsi, configura un organismo composto dal presidente della Provincia, e dai sindaci dei comuni compresi nel territorio. Varie le sue funzioni, interessante una sua prerogativa. »Nei fatti - ha ammiccato Locchi - su tutte le iniziative il parere del sindaco del comune maggiore, in questo caso Trieste, diventa pressocchè vincolante». .Un messaggio a Illy?

PRECISAZIONE DI SARDOS

«Sloveni e tutela, l'internazionalità è un equivoco»

Troppi equivoci, sulla minoranza slovena. Troppe affermazioni pretestuose sul suo diritto alla «tutela internazionale». Troppo trattative bilaterali tra Italia e Slovenia che nascono su presupposti che non hanno fondamento legale. Parola di Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, cheha voluto fare chiarezza alla sua maniera ieri mattina, in un incontro che è però partito da un'affermazione di principio importante. «Non vogliamo mettere in discussione l' attuale regime di beneficio (scuole, associazioni, giornali, eccetera) di cui godono gli Sloveni in Italia, ma solo evitare pretestuose polemiche che vadano a turbare l' attuale convivenza interetnica. Una convivenza che, è bene precisarlo, è il bene primario per tutti noi. Diversamente ne deriverebbero danni per tutta la collettività, come ci dimostra quanto è successo a non troppi chilometri da qui».

Per quanto concerne l'aspetto giuridico, secondo Sardos «la pretesa tutela internazionale della minoranza slovena in Italia si fonda su un equivoco». Si riferisce, infatti, ad un argomento che è invece «di competenza esclusiva del legislatore italiano, senza vincolo alcuno di natura internazionale e quindi senza che lo stato sloveno o chi altro abbia titolo a pretendere alcunchè al riguardo». A detta del presidente, l'interpretazione errata nascerebbe dal fatto che il Trattato di Osimo, spesso citato a parametro, ha recepito pari pari quanto sancito dal memorandum di Londra in materia di tutela delle minoranze. Laddove, cioè, da un lato si parla di «appartenenti al gruppo etnico italiano» e dall'altro di «appartenenti al gruppo etnico jugoslavo». Una distinzione che, è stato aggiunto, nei fatti non esiste già più, «visto che nel 1991 la Slovenia ha scelto la via della secessione dalla Jugoslavia proprio invocando la non appartenenza all'etnia jugoslava e basandosi sui risultati di un censimento nel quale i suoi cittadini si erano appunto dichiarati di etnia slovena».

Sardos Albertini ha anche ricordato che quando, nel '92, venne steso il Memorandum d'intesa sulla protezione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia (testo firmato da italiani e croati, ma formalmente recepito anche dagli sloveni ndr) da parte italiana venne chiaramente e tassativamente ribadito il rifiuto di ogni criterio di reciprocità (sloveni in Italia e italiani in Slovenia), «e ciò proprio affermando il principio sopra enunciato». Insomma, come già affermato, «la posizione giuridica degli sloveni in Italia è competenza esclusiva dello Stato italiano, senza condizionamenti internazionali di nessun genere».

POLEMICA

«Contro l' avv. Pacor un provvedimento contrario al diritto»

Con riferimento all'articolo di domenica 28 gennaio, il sottoscritto difensore di fiducia del collega avv. Pacor, a ciò designato dal Consiglio dell'Ordine, ritiene utile per completezza d'informazione precisare quanto segue.

La vicenda ha origine da un'ingiusta carcerazione preventiva subita per quattro giorni da un cliente dell'avv. Pacor, giovane incensurato, dedito a normale attività lavorativa, poi scarcerato, e il cui procedimento è stato di seguito archiviato, senza ulteriori atti di indagine a suo carico.

La procedura adottata non era stata condivisa dal collega Pacor che aveva protestato oralmente con il Capo della Procura di Trieste, il quale richiedeva appunti, pro memoria, poi consegnati a mano.

Lo scritto veniva inviato al Tribunale di Venezia e il sostituto procuratore designato individuava il reato di calunnia. Il gip non era di tale avviso, ma rinviava a giudizio il collega Pacor, demandando al Giudice del dibattimento di individuare il reato addebitabile.

Tale provvedimento si appalesa abnorme per la singolarità del suo contenuto, non conforme ai principi del nostro ordinamento giuridico, per cui è stato predisposto ricorso per Cassazione.

avv. Guido Fabbretti

La "precisazione" nulla aggiunge a quanto già è stato riferito dal "Piccolo". Abbiamo bensì dato – è vero – un certo risalto alla notizia proprio perchè – come sottolinea l' avvocato Fabbretti – si trattava "di un provvedimento abnorme per la singolarità del suo contenuto..."

INQUIETANTE EPISODIO IN PIAZZA DEL PERUGINO

Sedicenne aggredisce ragazza

Il giovane identificato dai carabinieri di via Hermet - Presto ci sarà un confronto

Ore diciotto e trenta di un giorno qualsiasi in piazza del Perugino. Una donna di 25 anni sta rientrando a casa dal lavoro. Il passo è frettoloso e di certo non si guarda attorno.

Improvvisamente scatta l'aggressione. Un giovane dalla corporatura robusta nascosto dietro un portone le salta addosso e tenta di abusare della donna. In quel momento non passa nessun pedone in piazza del Perugino. Solo le auto transitano a qualche decina di metri dai due, ma nessun automobilista si accorge che quella è un'aggressione a sfondo sessuale.

La donna si difende. Sferra un calcio al giovane poi urla e scappa più veloce che può con il cappotto strappato. L'altro la insegue ma poi, forse perchè incrocia altra gente, abbandona l'idea e si dilegua.

L'episodio, che porta la data di qualche settimana fa, non si conclude lì. Anzi. I carabinieri di via Hermet ai quali la donna si è rivolta avrebbero identificato il presunto responsabile degli atti di libidine violenta.

Si tratta di un minorenne, un ragazzo di 16 anni il cui nome è stato annotato nel registro degli indagati del Tribunale dei minori. Il giovane avrebbe già ricevuto un'informazione di garanzia e dovrebbe essere sentito dagli stessi investigatori alla presenza del suo avvocato.

A lui i militari ci sono arrivati dopo un'indagine difficile partita dalla sommaria descrizione dell'aggressore resa il giorno successivo dalla donna. Prima è stato fatto un identikit, poi alcuni carabinieri in borghese hanno controllato la zona di piazza del Perugino, sera dopo sera. Finchè appunto non è venuto fuori un giovane che, sentito informalmente, non avrebbe avuto nessun alibi, nessun testimone per quella sera. Ma non è tutto qui. I carabinieri sospettano anche che a lui sia da ascrivere almeno un'altra aggressione avvenuta con le identiche modalità qualche mese fa in pieno centro.

Nei prossimi giorni l'indagato sarà sottoposto a un confronto all'americana con la «vittima» il cui esito è per lui determinante. Se lo supererà sarà salvo.

In caso contrario il magistrato del tribunale per i minori potrebbe formalizzare l'accusa di atti di libidine violenta.

E il sedicenne potrebbe essere chiamato a rispondere anche di quell'altro episodio.

ARRESTATA

Evade dai domiciliari

Una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, specializzata nello spaccio. Qualche tempo fa Manuela Esposito era stata arrestata perchè ritenuta l'organizzatrice di una rete sgominata dai carabinieri di via Hermet. Dopo un periodo trascorso in carcere, i magistrati le hanno concesso gli arresti domicilari applicando le nuove norme. Ma dopo pochi giorni «Manuelina» si è data alla fuga. Lo hanno scoperto i carabinieri che, in poco tempo, l'hanno ritrovata. L'hanno riportata a casa e in mano le hanno dato una denuncia per evasione.

RAGGIUNTA L'INTESA

Entro febbraio i «Duchi d'Aosta» riaprono i battenti

Se non ci saranno intoppi l'hotel «Duchi d'Aosta» potrebbe riaprire i battenti già entro la metà di febbraio, e con tutti i precedenti dipendenti al loro posto. Ieri, infatti, è stato messo a punto un verbale d'intesa la nuova proprietà, la società Magesta di Gilberto Benvenuti, l'Assindustria, il Comune e i sindacati per portare a conclusione nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi la vicenda del prestigioso albergo. Secondo l'intesa, che dovrebbe essere firmata a Roma, al ministero del Lavoro, forse già domani e comuqneu non oltre lunedì, il Comune si impegna a favorire per quanto possibile la riapertura dell'albergo cercando un iter rapido per il rilascio delle licenze, mentre la proprietà si impegna a riassumere tutti i dipendenti licenziati.

«E' un rislutato decisamente positivo — hanno commentato i sindacati — e se tutto va bene prima della fine di febbraio Trieste potrà riavere uno dei suoi alberghi migliori». L'unica incertezza, al momento, riguarda la data per l'incontro a Roma: ma questa dipende dal ministero, e quindi si può fare ben poco. Ad ogni modo i sindacati sono ottimisti, e contano di sedersi al tavolo romano forse già domani.

VIAGGIO FRA LE FILIALI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO CITTADINI

Banca che vai, tassi che trovi

Interessi attivi in calo, lievitazioni dei costi per le operazioni: «Il mercato ci costringe a intervenire»

Tagli alle remunerazioni sui depositi, incrementi sulle spese di commissione, ritocchi ai costi di operazione agli sportelli: nuvole pesanti si addensano sull'orizzonte bancario e per i piccoli risparmiatori, ma anche per i semplici correntisti il 1996 non è certo iniziato sotto i migliori auspici. Anche sulla piazza triestina quasi tutti gli istituti di credito sono in fermento: alcuni di essi hanno messo mano alle cesoie già dall'inizio del mese, altri approveranno diminuzioni dei tassi d'interesse in questi giorni, quasi nessuno manterrà inalterate le vecchie tabelle che si riferiscono agli aggiornamenti di fine ottobre 1995. Ecco il punto della situazione dopo un sommario sondaggio tra i maggiori istituti presenti a Trieste.

Tutto fermo alla **Banca Antoniana**: tassi e commissioni sono inchiodati ai precedenti valori. «Se però il mercato dovesse proseguire sull'andamento di questi giorni, confermando le brusche correzioni della prima quindicina del mese di gennaio – spiega il responsabile della filiale di Trieste, Garziera – anche noi saremo costretti a intervenire».

Un aumento di 100 lire delle spese delle operazioni allo sportello e una riduzione sui tassi di interesse (0,50 fino al 6,5 per cento e 0,75 sui tassi al di sopra del 6,5) sono già stati approvati dalla **Banca del Friuli**; invariati i tassi sui fidi, anche se la tendenza dovrebbe essere in riduzione. Nessuna variazione, almeno per il momento, alla **Banca Popolare di Novara**.

Vediamo la **Crt**: in queste ore si sta deliberando per un rinnovo tariffario dei tassi, specialmente sulle fasce alte, cercando di non penalizzare il privato. Già operativa la trimestralizzazione delle spese con l'addebito di 7.500 lire a trimestre.

L'Associazione consumatori: così l'Europa si allontana

Crup: le spese standard sono ferme ai precedenti aggiornamenti; da oggi è in vigore la riduzione dei tassi d'interesse dello 0,50 sui depositi; fermi i tassi attivi, anche se la tendenza è quella al ritocco verso il basso.

Riduzione di mezzo punto percentuale sui tassi passivi anche all'**Ambroveneto** e piccoli aggiustamenti in vista anche sulle tariffe delle operazioni sulle quali incidono gli aumenti globali di tutti i costi, dalle tariffe postali alla Telecom.

Microaumenti diffusi che si ripercuotono più o meno direttamente sulle tasche dei cittadini. Ritocchi su alcuni tassi passivi ha apportato anche il **Banco di Napoli** che ha però escluso alcuni rapporti convenzionati; per i conti liberi, gli aumenti sono stati contenuti tra lo 0,25 e lo 0,75; invariati i tassi attivi. Nessuna novità al **Monte dei Paschi di Siena**, «anche se il mercato – conferma uno dei responsabili della filiale di Trieste – si orienta su un calo dei tassi». Fermo anche il prezzo delle operazioni.

Presente da pochi anni a Trieste, ma già affermato tra i maggiori istituti operanti sulla nostra piazza, la **Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona** si è allineata con le tendenze di mercato: «Dal 22 gennaio scorso – precisa il direttore della filiale di via XXX Ottobre, Colonna – sono in vigore le nuove riduzioni dello 0,75 sui tassi che prima erano superiori al 6,50 e dello 0,50 su quelli inferiori». Aumentate dal primo gennaio, seppur per fasce diversificate, ma mediamente di 200 lire, anche le spese allo sportello e per le commissioni.

Stillicidio di aumenti e contemporaneo calo dei tassi d'interesse: non c'è pace per le tasche dei triestini; la diabolica combinazione ha scatenato le ire di Gianni Cavinato, presidente dell'Acu, l'Associazione consumatori utenti con sede a Milano: «Stiamo andando indietro invece di allinearci con gli altri Stati dell'Unione europea; gli aumenti del settore bancario e la diminuzione dei tassi rientrano in quella inflazione strisciante che comprende tutta la voce servizi e chi finisce per ripercuotersi sui cittadini. Non è questa la strada che ci porta in Europa!».

POLFER

Si cerca pure a Trieste il giovane fuggito

Anche a Trieste la polfer sta cercando Enrico G., il sedicenne di Minturno Marina, piccolo centro in provincia di Latina, che sabato scorso si è allontanato da casa, insieme con un compagno di studi, «per andare a vedere le città d'arte». L'amico di Enrico, Salvatore M, 17 anni, rintracciato e bloccato dagli agenti di polfer alla stazione Termini di Roma, sta collaborando con gli investigatori e con i genitori dell'adolescente scomparso. «Temiamo - hanno spiegato dalla polfer - che Enrico si sia già spostato in un 'altra città del nord Italia come Trieste».

IL "CARO" BANCA

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credit	**0,25** da 1% a 3% **0,50** da 3,01% a 5.50% **0,75** oltre 5 50	
Bna	**0,75** da 5% a 8.50%	7,75%
Banco Sicilia	**0,50** sopra 2%	8,00%
Ambroveneto	**0,50 fino al 5%** **0,75 oltre il 5%**	7,50%
Cariverona	**0,75**	
Pop. Milano	**0,50 fino al 5%** **0,75 oltre il 5%**	
Rolo Banca 1473	**0,50** sotto 6 50% **0,75** sopra 6.50%	8,50%
Cr Bologna	**0,50**	
Deutsche Bank	**0,50**	
Coopercredito	**0,25 da da 3,25% a 5%** **0,50 da 5% a 7%** **0,75 sopra il 7%**	7,75%
B. Trento e Bolzano	**0,50** fino a 5% **0,75** sopra 5%	7,50%

Fonte: Elaborazioni Radiocor su dati Gazzetta Ufficiale

LA PROCURA BLOCCA SUGLI SCALI LO SCAFO A TUTELA DEI CREDITORI

Cantieri Trieste, sigilli alla nave

La Procura della Repubblica ha posto sotto sequestro la motonave "Jetmar". Lo ha fatto nell'ambito delle indagini sul crac miliardario della "Cantieri Trieste spa". L'unità sulle cui fiancate compare ancora il nome della "Kravner Express" di Fiume, da qualche tempo è ferma sullo scalo del cantiere "Cartubi", nei pressi della Lanterna. Non potrà muoversi fino a nuovo ordine dei giudici. In pratica costituisce una della poche "poste" attive del fallimento. Vendendola una parte dei creditori potrebbe essere tacitata.

La "Jetmar", che era stata ribattezzata "Teuta" in previsione di un suo trasferimento in Croazia, era stata trasferita alcuni giorni fa da Muggia per urgenti lavori di "riclassificazione Rina". In plancia l'ultimo amministratore delegato della "Cantieri Trieste", l'armatore romano Alfredo Sangiorgio.

Sangiorgio come tutti i vertici della società dichiarata fallita a dicembre dal giudice Giovanni Sansone, la scorsa settimana ha ricevuto un avviso di garanzia per bancarotta fraudolenta. Lo avevano firmato i sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolo. Il documento era stato notificato a una trentina di persone tra cui l'avvocato Giancarlo Locuoco, il professor Francesco Alessandro Querci e gli ex dirigenti della Banca di Credito di Trieste Vito Svetina e Milan Taucer. Molte le abitazioni, gli uffici e gli studi professionali in cui si erano presentati gli uomini della polizia Tributaria. La perquisizione aveva interessato anche lo studio del professor Querci all'interno dell'Università. Il docente insegna Diritto della Navigazione.

Ieri nel corrodoio antistante la Procura si sono incontrato il curatore del fallimento l'avvocato Sergio Leban e gli ultimi amministratori della cantieri Trieste. Alfredo Sangiorgio e Luigi Dabacelli. Tra il curatore e l'armatore romano vi è stato uno scambio di battute piuttosto intenso. Tema del contendere un credito di un miliardi legato a una nave già consegnata. Secondo il curatore l'operazione non andava fatta in quel modo. Non si doveva rinunciare agli interessi sul credito pur di ottenere denaro fresco e cambiali da scontare in banca. Sangiorgio ha risposto che il denaro gli serviva per pagare gli stipendi dei dipendenti e per cercare di mettere in liquidazione la società.

IN BREVE

Furto cibernetico al liceo «Galilei», computer a pezzi

Sono ancora in corso le indagini avviate dalla questura per risalire agli autori del furto di pezzi di computer scoperto lunedì mattina alla succursale del liceo scientifico Galilei di via Ginnastica 53. Poco prima delle 8 l'usciere addetto all'apertura delle aule aveva notato che quella di informatica era già spalancata, mentre, nei pressi, il vetro di una delle finestre era in frantumi; sui banchi all'interno dell'aula, i dieci computer usati per le lezioni di sperimentazione informatica erano tutti smontati: da alcuni erano state estratte le schede, i microprocessori e alcune schede video; completamente smantellati i modelli più recenti. Il danno si aggira tra i sei e i sette milioni di lire. L'azione sarebbe stata portata a termine tra sabato pomeriggio e domenica notte da una vera e propria banda, probabilmente la stessa che in passato ha colpito, con caratteristiche analoghe, in altre scuole di Trieste. I pezzi asportati dai computer verrebbero poi rivenduti sul mercato parallelo e quindi immessi nuovamente nel circolo commerciale «pulito». Il furto al Galilei ha costretto il preside Giovanni Forni, a far rispolverare i vecchi «M 290» in attesa che le condizioni di bilancio della scuola permettano l'acquisto di computer nuovi.

Il Nobel Rubbia alla «Sissa» spiega l'amplificatore di energia

«Energy Amplifier», «Amplificatore di Energia» è il nome di un progetto di ricerca avanzata nel settore delle fonti energetiche, ideato e coordinato dal prof. Carlo Rubbia, che potrebbe trovare realizzazione nel Parco scientifico regionale. Per un esame e un confronto approfondito sulle caratteristiche dell'iniziativa e sull'identificazione delle ulteriori fasi di studio, l'amministrazione regionale promuove una tavola rotonda per il giorno 3 febbraio, con inizio alle ore 9, nell'Aula Magna della Scuola internazionale superiore di Studi Avanzati di Trieste Sissa in via Beirut, n. 2. I lavori saranno introdotti da una relazione dello stesso Carlo Rubbia e proseguiranno con la discussione del progetto da parte di autorevoli esperti del settore; fungerà da moderatore Daniele Amati, direttore della Sissa.

Buoni benzina, chiusi da oggi gli sportelli all'Ippodromo

L'Azienda speciale Trieste benzina agevolata della Camera di Commercio informa che l'orario di apertura degli sportelli dell'Ippodromo di Montebello per la distribuzione dei buoni benzina subirà una modifica, limitatamente alla settimana entrante. Da oggi infatti gli sportelli rimarranno chiusi. Gli orari nei centri civici rimangono invece invariati.

Asta dei Bot, ancora sette giorni per le prenotazioni

Le Poste comunicano che in occasione dell'asta prevista per il giorno 12 febbraio l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato (Bot), a scadenza trimestrale, semestrale e annuale, è stata attivata il giorno 27 gennaio 1996 e terminerà il giorno 8 febbraio 1996 presso tutte le agenzie della provincia.

Nasce un «Gruppo culturale» nei Comitati di Romano Prodi

I comitati per l'Italia che vogliamo di Trieste si sono arricchiti di un nuovo gruppo che si occuperà di beni culturali e, più in generale, dei problemi della cultura. Scopo del nuovo comitato è quello di approfondire le tesi presentate da Romano Prodi sull'argomento e di elaborare un programma specifico per la città di Trieste. Nel caso del primo incontro sono stati affrontati i problemi relativi alla gestione dei beni culturali cittadini, soffermandosi in particolar modo sull'impiego delle risorse economiche e umane e sul rapporto tra Stato ed Enti locali.

A UDINE

DAL 1° FEBBRAIO — AL 17 FEBBRAIO

FESTA DEL BUONAFFARE

NEI NUOVI UNIVERSI DI ACQUISTO PER
NUTRIRSI · ABITARE · VESTIRSI · DIVERTIRSI

LAVORATORE

ORARIO
MARTEDI-MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15-12.45 15.30-22.00

DOMENICA E LUNEDI CHIUSO TUTTO IL GIORNO

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

LATTICINI

Latte parzialmente scremato "LACTEL" lt. 1	L. 950
Burro "FIORE" gr. 250 al kg. L. 8.600	L. 2.150
Yogurt alla frutta "DANONE" gr. 125x4 al kg. L. 7.900	L. 3.950

FORMAGGI AL TAGLIO

Emmenthal austriaco al kg.	L. 11.900

SALUMERIA CONF.

Trancio prosciutto crudo "PAVESE" al kg.	L. 19.750
Cappelletti ricotta e spinaci "VOLTAN" kg. 1	L. 6.600

SALUMERIA AL TAGLIO

Prosciutto crudo disossato al kg.	L. 24.900

SURGELATI

Piselli novelli "FINDUS" gr. 1000	L. 3.750

MACELLERIA

Muscolo di manzo al kg.	L. 10.950

POLLERIA

Coscette di pollo al kg.	L. 4.200

PESCHERIA

Trote salmonate al kg.	L. 6.300

PIZZERIA/PASTICCERIA

Dolce Treccia al kg.	L. 6.200

BEVANDE

Acqua minerale naturale "SAN BENEDETTO" lt. 1,5 al lt. L. 627	L. 400
Birra "PERONI" lattina cl. 33x2 al lt. L. 1.591	L. 1.050
Succhi di frutta "G" brik ml. 200x3 al lt. L. 1.833	L. 1.100

ALIMENTARI

Olio extravergine di oliva "LE MACINE" cl. 75 al lt. L. 7.667	L. 5.750
Pasta "ARRIGO" kg. 1	L. 1.050
Sugo "PARMI" gr. 700 al kg. L. 1.286	L. 900
Purè "KNORR" gr. 225 al kg. L. 10.222	L. 2.300
Focaccia "VOGRIG" gr. 400 al kg. L. 5.250	L. 2.100

ABITARE

PROFUMERIA

Shampoo "Ultra Dolce GARNIER" ml. 250 al lt. 7.800	L. 1.950
Fazzoletti "KLEENEX" conf. 20x10 ~~L. 4.900~~ sc. 33%	L. 3.250

PULIZIA CASA

Mocio pavimenti con secchio "VILEDA"	L. 11.500

ABITARE

IGIENE CASA

Detersivo liquido "DASH" ml. 3000 al lt. L. 2.850	L. 7.950
Detergente multiuso "AIAX" ml. 750 al lt. L. 2.600	L. 1.950

CASALINGHI

Pentola a pressione mod. Pratica "LAGOSTINA" lt. 5	L. 59.900

GIARDINAGGIO

Bulbi olandesi "LANDEN"	L. 3.250

PER ANIMALI

Umido gatto gusti vari "MIO GATTO" gr. 400 al kg. L. 1.375	L. 550
Croccantini per gatto gusti vari "FRISKIES" gr. 400 al kg. ~~L. 3.600~~ sc. 33	L. 1.440
Biscotto per cani "MIXER" gr. 400 al kg. L. 3.550	L. 1.420

ELETTRODOMESTICI

Lavatrice mod. W416X "INDESIT" 5 kg, 400 giri, vasca inox, 14 progr., tasto 1/2 carico dim. 60x50x85	L. 450.000
Forno elettrico mod. X-95SFL "DELONGHI" ventilato, capacità lt. 12,5 potenza 200 Watt	L. 199.000
Ferro da stiro mod. DE11 "ROWENTA"	L. 39.500

DIVERTIRSI

AUTOACCESSORI

Foderine per auto mis. media e grande mod. Pegaso "MITAM"	L. 49.900

TV - AUDIO - VIDEO

TV Color S1 PIP "MIVAR" 28" stereo televideo, presa scart, presa cuffie, telecomando, immagine nell'immagine (con videoregistratore)	L. 749.000
Autoradio KRC 156 "KENWOOD" frontalino parzialmente estraibile, 20Wx2, autoreverse, loudness, 6 stazioni radio in memoria	L. 255.000
Telefono cellulare 2110 GSM "NOKIA" 2 batterie, carica batterie veloce da viaggio	L. 975.000

VESTIRSI

ABBIGLIAMENTO NEONATO

Tutine in spugna	L. 16.900

ABBIGLIAMENTO BIMBO/A

Jeans bimbo 3/6 anni	L. 16.900

ABBIGLIAMENTO DONNA

Camicia donna in cotone	L. 9.900
Jeans donna	L. 19.900

ABBIGLIAMENTO UOMO

Camicia uomo cotone fantasie varie	L. 14.900
Pantalone uomo misto lana	L. 29.900

S.S. PER MARTIGNACCO

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicaz one al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80 Offerte valide dal 1/02/96 al 17/02/96 Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omiss oni di stampa

MUGGIA / DOPO LA DISCUSSIONE DELL'ALTRA SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Il bilancio parte in salita

La relazione sul documento contabile '96 sembra aver scontentato maggioranza e opposizione

Steffè: costo solo 23 milioni

Dopo la mozione approvata l'altra sera in Consiglio comunale, l'assessore ed ex vicesindaco Bruno Steffè risponde alle accuse di essere costato troppo al Comune di Muggia. Una replica a quello che lui stesso definisce un attacco «politico e personale» condotto senza «onestà intellettuale».

Assessore, come risponde a chi la colloca al primo posto nella «hit parade» dei rimborsi per assenze dal lavoro, tra gli uomini politici che hanno governato Muggia negli ultimi venti anni?

«Intanto desidererei premettere che la cifra del rimborso non entra nelle mie tasche, ma che si tratta di una somma dovuta al mio datore di lavoro. Poi vorrei anche stabilire una volta per tutte l'ammontare della cifra, che non è di 43 milioni ma di 23 milioni, anche se probabilmente, dopo ulteriori accertamenti, si ridurrà ancora. Va ancora aggiunto che, dall'aprile dello scorso anno, sono in cassa integrazione volontaria, e quindi a costo zero per le casse del Comune. Quindi la cifra da rimborsare va divisa, salvo ulteriori integrazioni, per tutto il periodo del mandato. Questo è il dato cui fare riferimento, e non le dichiarazioni di un mio presunto costo di 43 milioni l'anno».

Se le cose stavano così, perché quella delibera «frettolosa» alla fine di dicembre e non semplicemente un impegno di spesa anziché una decisione di liquidare la somma alla compagnia portuale?

«La delibera aveva già un significato di impegno di spesa, infatti la liquidazione era vincolata a un atto ricognitivo per verificare la congruità della cifra richiesta. E poi vorrei anch'io fare una domanda alla quale non so rispondere. Come mai gli uffici comunali preposti hanno impiegato tanto tempo per esaminare la richiesta della cooperativa per la quale lavoro?».

Dunque la spesa, oltre a essere perfettamente legale, è giustificata da tutti i punti di vista?

«Questo tipo di rimborso è previsto dalla legge e viene messo in atto in tutti i comuni. Si figuri che a Trieste ci sono assessori per i quali si spendono centinaia di milioni, e nessuno batte ciglio, neanche Rifondazione comunista che al Consiglio comunale di Trieste è all'opposizione».

Durante l'ultima seduta del Consiglio lei ha avuto anche parole dure sui metodi usati per discutere il caso...

«Siamo stufi di gente ignorante e presuntuosa, abituata alla politica dell'untore. Che dire poi della meschina figura del consigliere Taccardi, che si permette di ritirare le mie buste-paga, approfittando dell'ingenuità del contabile della ditta per la quale lavoro. Nella conduzione della vicenda non sono state rispettate le più elementari regole di democrazia politica».

Non comincia certo nel migliore dei modi la discussione del bilancio per il 1996 presentato dalla giunta Milo a Muggia. Dure critiche si sono levate l'altra sera dalla maggior parte dei gruppi consiliari, che si sono espressi negativamente sia sulla forma che sul contenuto della relazione previsionale e programmatica. La serie di lunghi interventi e discussioni sul bilancio è cominciata con il consigliere Gianmarco Scarpa, rappresentante dell'Unione. L'introduzione è servita a ribadire, sempre secondo il pensiero dell'opposizione, che non ci sono sostanziali novità e quindi che... sindaco e giunta sono riusciti nel difficile compito di scontentare sia l'opposizione che la maggioranza. Il riferimento era probabilmente rivolgo al gruppo «Progetto per Muggia», del quale fanno parte sette consiglieri usciti dalla lista di maggioranza che aveva eletto Sergio Milo.

A confermare questa ipotesi ci ha pensato Renzo Nicolini, capogruppo in consiglio: «Questa relazione – ha dichiarato Nicolini – ben lungi dall'essere un corpo unitario di strategie amministrative, è un disorganico collage di contributi dati dai singoli uffici». Obiettivamente, per non si sa quale ragione, la relazione previsionale e programmatica non è stata presentata al consiglio nella sua forma auspicabile; tant'è che in alcuni punti sono stati solamente fotocopiati passi della relazione del 1995, senza nemmeno cambiare la data.

A rincarare la dose ci ha pensato Otello Tibaldi, sempre di «Progetto per Muggia», serafico nella conclusione del suo intervento: «Siete degli incapaci». Certo, se questi sono i commenti di chi dovrebbe sostenere la Giunta...

Il sindaco Milo, però, già in apertura della discussione aveva precisato che si trattava di un bilancio «aperto» e quindi in attesa di suggerimenti che possano migliorarlo. Interventi sono poi proseguiti con commenti della Lega Nord, stavolta dai banchi dell'opposizione. Anche secondo il consigliere Sabino Taccardi, non sono poche le lacune formali nella presentazione del bilancio: «vorrei far notare – ha spiegato in conclusione Taccardi – che è previsto un aumento delle tasse comunali relative al commercio, al contrario di quanto espresso nella relazione previsione e programmatica».

Non si trova qualche commento positivo neanche nell'intervento di Italo Santoro, consigliere dell'Unione. Nel suo discorso sono stati citati i punti dolenti dell'attuale amministrazione, dove cioè non si è ancora riusciti a concludere quanto promesso in campagna elettorale. In particolare si è parlato degli interventi nel centro storico, del «Progetto Giovani», dei problemi connessi allo sport. «Nella relazione non c'è traccia di politica sportiva – ha concluso Santoro – mentre si continuano a privilegiare alcune società a discapito di altre».

La discussione continuerà durante le prossime sedute del Consiglio comunale, fino alla votazione finale che dovrà avvenire entro il 29 febbraio. Impossibile per il momento fare previsioni sull'esito di tale votazione. Il clima di tensione all'interno del consiglio diventa sempre più palpabile, di seduta in seduta, mentre circola con insistenza la voce di una prossima presentazione di una mozione di sfiducia alla Giunta.

r.c.

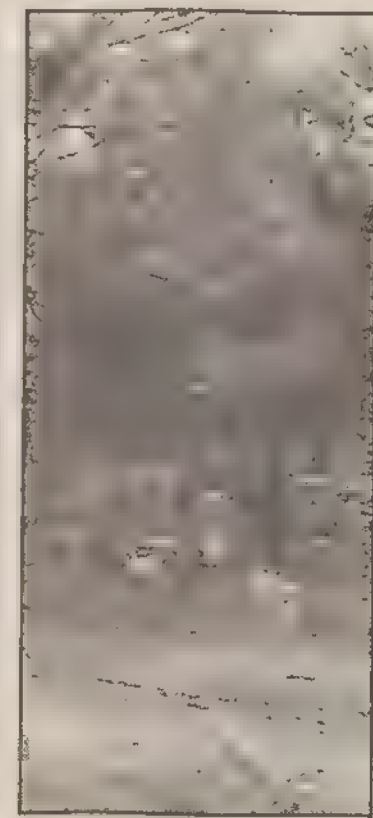
L'INTERVENTO

Servono altre regole per salvare il Carso

Riceviamo e pubblichiamo.

La fruizione e lo sfruttamento delle risorse naturali per il proprio interesse sono caratteristiche di tutti gli organismi viventi. L'uomo, come elemento integrante della natura, ha sempre sfruttato l'ambiente. La storia ci ha insegnato che la fruizione dell'ambiente e delle sue risorse può diventare un processo irreversibile se oltrepassa un certo limite. E allora la fruizione diventa sfruttamento vero e proprio e con ciò degradazione dell'ambiente. Il limite della fruizione delle risorse naturali senza gravi danni all'ambiente è molto diverso da luogo a luogo e dipende dai fattori che determinano un dato ambiente, come il suolo, la quantità delle precipitazioni, l'esposizione al sole, la densità del manto vegetazionale, la presenza e l'assenza di alcuni animali.

Uno sfruttamento esagerato porta all'impoverimento del suolo e di conseguenza al diradamento del manto vegetazionale e, successivamente, al dilavamento. Esempi di sfruttamenti eccessivi con conseguente degradazione ambientale sono i deserti del Vicino e Medio Oriente (a causa del pascolo), le «ciotole di polvere» (Dust Bowl) negli Usa e i deserti salati in varie parti del mondo, a causa di un'agricoltura troppo intensiva. Più vicino a noi, rappresentano un esempio del genere la costa e le isole rocciose della Dalmazia, spoglie a causa del disboscamento e del pascolo non controllati. Qui difficilmente sarà possibile, in futuro, una fruizione dell'ambiente (quella balneare ovviamente è possibile).

Il Carso è un ambiente sfruttato dall'uomo da almeno 4000 anni. Come nel resto del mondo, anche l'uomo sul Carso ha disboscato, coltivato e pascolato, sfruttando le risorse naturali a disposizione. In seguito allo sfruttamento non controllato, alcune zone del Carso sono diventate pietraie. Il disboscamento e il pascolo hanno portato, a causa delle caratteristiche del nostro ambiente, alla degradazione del suolo. Anche in altre zone del mondo i disboscamenti e il pascolo hanno determinato questi fenomeni, ma sul Carso questi processi sono più veloci che altrove, proprio per le particolarità dell'ambiente e per i fattori che lo regolano, come: a) il suolo calcareo, arido e permeabile per l'acqua; b) le siccità estive e invernali; c) la bora, fredda, forte e secca, che inaridisce ancora di più il terreno.

In ogni ambiente naturale c'è un equilibrio tra i fattori e gli organismi viventi che vi abitano, un equilibrio che è il risultato di adattamenti millenari. Un ambiente in equilibrio è un ambiente vario, stabile e sano. L'uomo, sfruttando l'ambiente, può compromettere o anche distruggere questo equilibrio facendo il primo passo verso la degradazione ambientale. Sul Carso, la sparizione del manto vegetazionale che proteggeva il terreno ha giocato un ruolo determinante. Si sa che la natura comunque cerca sempre di ricostruire gli equilibri interni e può anche raggiungerli di nuovo se il tempo a disposizione è abbastanza lungo. Sul Carso, a causa della bora e della siccità, questo tempo è più lungo che altrove e perciò qualsiasi tipo di intervento ambientale è condizionato da fattori avversi.

La storia e lo sviluppo socio-economico degli ultimi decenni hanno fatto sì che l'uomo sfrutti meno le risorse naturali del Carso. La natura, sostanzialmente abbandonata a se stessa, cerca oggi di instaurare il suo ambiente originario, che è il bosco, e con ciò tende a ricostruire equilibri più stabili. Oggi vediamo un Carso verde ma soprattutto molto vario dal punto di vista ambientale. Questo è merito in parte delle varie attività che l'uomo svolgeva in passato.

Il desiderio dell'uomo di oggi, sia di campagna che di città, di usufruire dell'ambiente, è assolutamente naturale e giustificato. Oggi è possibile imparare a fruire correttamente delle risorse naturali, e trarne vantaggi economici, ma senza compromettere l'ambiente. Questa fruizione «non distruttiva» può coinvolgere tutte le categorie dei fruitori, non solo chi coltiva o pascola, ma anche chi è di passaggio, come gli escursionisti, gli sportivi, i gitanti, i cacciatori.

È possibile imparare a fruire con l'aiuto di una preparazione o di una educazione ambientale corretta, ricevendo informazioni adeguate da parte di una struttura preposta, per esempio (ma non soltanto) il Parco del Carso. Il ruolo del Parco non può e non deve essere solo quello di assicurare la tutela del patrimonio naturalistico e culturale, ma anche quello di garantire la corretta gestione e fruizione non distruttiva dell'ambiente. Sfruttare e contemporaneamente distruggere è facile e primitivo, mentre fruire e mantenere è sicuramente più impegnativo, ma senza dubbio, più progressivo.

Forse abbiamo bisogno di un nuovo sitema di «regole». Regole «funzionali» alla conservazione delle attività produttive del Carso nonché alla cultura delle sue popolazioni.

E che sia chiaro che un sistema di regole funzionali non è una serie di divieti che spesso hanno la conseguenza di punire una o più categorie. Le regole ci fanno vivere meglio: e di questo e non di altro abbiamo bisogno.

Damiana Ota, biologa e guida naturalistica

Collegio di Duino: messaggio di pace in musica

Si è svolto al Teatro Cristallo il concerto con il complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini, e il coro del Collegio del mondo unito, diretto dal maestro Pietro Poclen. Sono state eseguite musiche di Haendel, von Suppè, de Haan, Evers e canti tratti dal folklore internazionale. Il concerto, organizzato dal Comune di Trieste, ha voluto offrire un'occasione di incontro fra i giovani triestini e i ragazzi del Collegio di Duino, in un comune messaggio di pace in musica. (foto Sterle).

SGONICO

Carsiana: vengono presentati i risultati

Oggi alle 16.45, nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4), verranno presentati i risultati conseguiti nella passata stagione di apertura del giardino botanico Carsiana, nel Comune di Sgonico. Tali risultati sono considerati molto soddisfacenti dagli organizzatori. Oggi il subcommissario della Provincia, Volpe, consegnerà un riconoscimento al proprietario del giardino botanico e al comitato scientifico di Carsiana. Verrà inoltre presentato il corso di aggiornamento per insegnanti «Con gli occhi dell'ecologia: una lettura didattica degli ambienti carsici».

Elleboro, una rosa rossa sotto la neve

Le prime corolle si schiudono tra le foglie secche e lo strato di neve, se c'è, del sottobosco e delle doline. È l'elleboro, o rosa di Natale (Helleborus niger secondo la nomenclatura di Linneo), presente un po' ovunque nelle diverse specie che si distinguono per il colore del fiore (dal bianco immacolato, al purpureo al verde più discreto) e per l'epoca di fioritura (da dicembre a marzo). Nota da millenni, è stata portata nelle nostre terre all'epoca dell'era quaternaria, durante le grandi glaciazioni, quando la flora alpina delle regioni circumpolari si incrociò con la flora alpina terziaria che sopravvisse al gelo. È da allora rimasta nelle zone boschive subalpine e preappenniniche come relitto glaciale, come il bucaneve.

Il suo nome popolare, rosa di Natale, trova origine in leggende di carattere mitico-religioso: il primo elleboro sarebbe comparso per volontà di un angelo che voleva consolare dal pianto una pastorella che non aveva niente da donare al Bambin Gesù. Nei trattati di medicina medievale, l'elleboro (farmaco che aveva permesso ad Ercole di guarire dalla follia) viene citato come rimedio contro le malattie della mente. Gli antichi usavano il succo del rizoma per curare la pazzia, ma provocavano pure la morte del malcapitato, in quanto, oggi è risaputo, le attività «terapeutiche» sono dovute alla presenza di due principi attivi, l'elleborina e l'elleboreina in realtà alquanto tossici e pericolosi. Elleboro è voce dotta, di derivazione greca, che indicava la pianta per la cura dell'epilessia in Antichira, nella Focide, regione della Grecia.

Coltivato fin dal Medioevo negli orti officinali, dalla metà dell'800 ai primi del '900 rappresentava una delle specie predilette per i giardini d'inverno dell'aristocrazia, dei Paesi nordici come dell'Italia. Poi lentamente l'elleboro andò scomparendo e oggi se ne coltivano pochi esemplari e poche varietà. È una pianta erbacea perenne, rizomatosa, rustica e dall'aspetto imponente (raggiunge un'altezza di 60 cm). Non ha l'aspetto soave di altre specie a fioritura precocissima come bucaneve, scilla, primula, ma la facile coltivazione può dare luogo a vivaci bordure invernali. Desidera un luogo non eccessivamente soleggiato, terreno fresco, neutro o leggermente alcalino, concimazioni periodiche e soprattutto una collocazione destinata a rimanere fissa nel tempo.

Gli ellebori si adattato anche alla coltivazione in vaso, sul terrazzo e sul balcone ma l'addomesticamento di una pianta così boschiva è eccessivo.

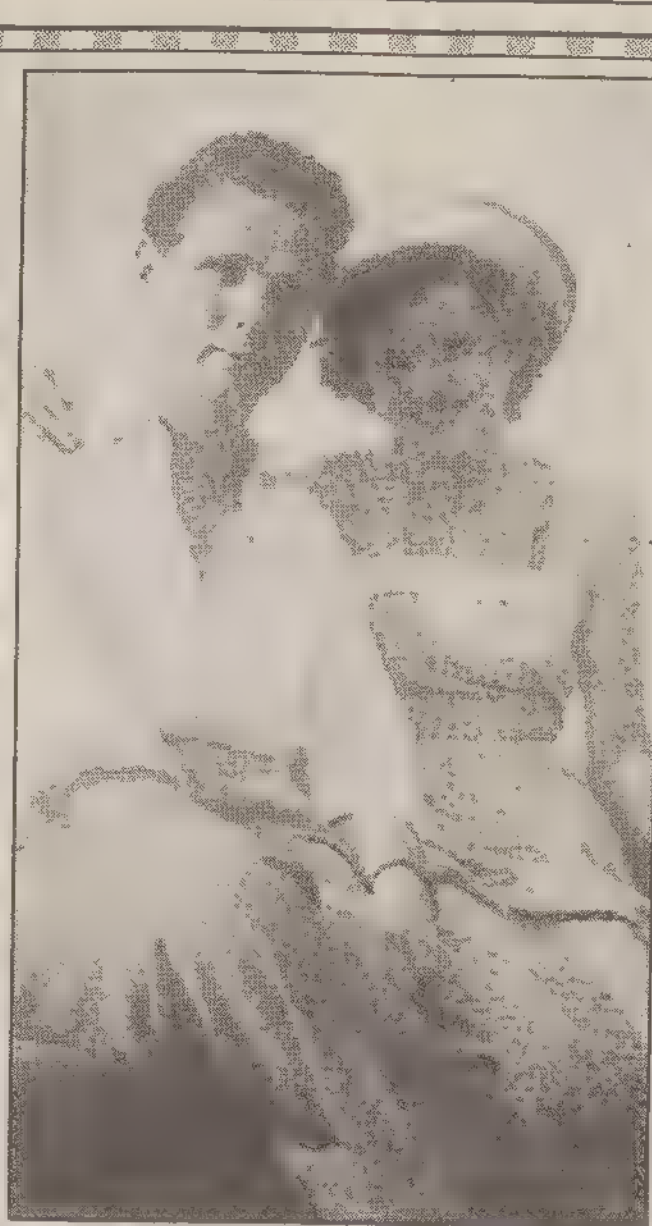
i. z.

LA «GRANA»

Si riducono i percorsi dei mezzi pubblici invece di potenziarli

Care Segnalazioni,

ci dicono, «Usate il mezzo pubblico» e poi ci vogliono ridurre i percorsi (vedi la linea 29). E' mai possibile che per fare nuove linee si debbano privare tanti cittadini di una linea che funziona bene? A suo tempo si era ipotizzato di prolungare la 29 sino alla Rotonda del Boschetto (come il 2: Servola-Boschetto). E invece? Saremo costretti ad usare l'auto. Protestiamo e chiediamo di non effettuare questo cambiamento e speriamo che altri si uniscano alla nostra richiesta.

Lenzi e Simonetti

La prima foto insieme

Vi riconoscete? E' proprio la vostra prima fotografia fatta insieme, nel giugno del '51. Tanti auguri alla mamma per il suo compleanno.

Lorella

Il tenente col cavallo

Il tenente Ferlosio fotografato a Modena con il suo bel cavallo che guarda con ammirazione ed affetto. Siamo nel 1912.

Maria Grazia Lunardis

RACCOLTA RIFIUTI / PROTESTA

Costosa sveglia fuori orario

Vorrei sottoporre alcune mie osservazioni sul servizio di nettezza urbana. Innanzi tutto l'orario: in via Madonnina passano intorno alle 6 del mattino. Naturalmente la natura del servizio implica che l'operazione non sia tra le più silenziose; inoltre, spesso qualche automobilista, tipico della «fauna» triestina, intralcia con la sua inseparabile automobile il transito del mezzo. L'autista a questo punto non trova di meglio da fare che usare il segnalatore acustico senza ritegno. Si ravvisano immediatamente delle violazioni al codice della strada: l'automobile che intralcia il traffico, l'uso di segnalatore acustico in città, disturbo della quiete pubblica e chissà quanti altri, che nessuno provvede a far rispettare. La situazione diventa paradossale pensando che io pago l tassa di smaltimento dei rifiuti, che si rivela una costosa sveglia fuori orario. Infine, in Comune non hanno mai sentito parlare di una legge contro l'inquinamento acustico?

Ma a parte i reati, quello che non comprendo è la totale mancanza di senso civico da parte dell'automobilista tipico (non si rende conto che intralcia?), da parte degli addetti al servizio (non si rendono conto che la gente dorme?).

Naturalmente mi rendo conto che la raccolta delle immondizie è un problema, ma non mi pare che venga risolto per il meglio. Tanto per fare un esempio in via Tedeschi il servizio è svolto, bloccando la strada, alle 8 di mattina; guarda caso però la strada porta all'autorimessa del Lloyd Adriatico e le 8 di mattina sono l'orario di affluenza al lavoro.

Non voglio dilungarmi in sterili polemiche o divagare (l'elenco delle lamentele sarebbe molto lungo) ma vorrei invece esporre una proposta: il problema della raccolta dei rifiuti consiste nel non intralciare il «sacro» traffico, e nel non disturbare il riposo. A mio avviso il momento migliore per iniziare la raccolta è subito dopo la chiusura dei negozi privilegiando le zone residenziali (ore 20-23) continuando poi la raccolta (ore 24 in poi) nelle zone non residenziali dove i rumori non disturbano nessuno.

Enrico Deana

In difesa di Ebla

L'impressione negativa avuta dal signor Boris Morelli visitando la mostra su Ebla, nelle scuderie di Miramare, sta a dimostrare, senza offesa, scarsa cultura archeologica e in generale il malessere congenito di certe generazioni di cui Trieste soffre. Morelli esprime la sua negativa impressione e le sue rimostranze sull'organizzazione, quest'ultima però citata in pubblicazioni specializzate che ne hanno dato parere positivo, ed è stata presa d'esempio da altre mostre itineranti, dandone una valutazione ottima, tanto da classificarla tra le prime del genere in Europa! Se il signor Morelli è, come dice lui, un assiduo visitatore di musei o mostre, dovrà ben sapere la differenza tra un museo stabile e una mostra di quel genere, itinerante, vista a Trieste.

Quanto all'esiguo, lo dice lui, materiale esposto, evidentemente il suo grado di cultura archeologica, prevedeva, con 10 mila lire, di vedere esposto materiale non tanto di qualità, come Ebla ha dimostrato, ma di quantità.

A questo visitatore di musei deluso, consiglierei, prima di fare asserzioni del genere, di visitarsi il museo lapidario di S. Giusto o gli scavi di Aquileia, dove troverà una «quantità» enorme di reperti e con pochi spiccioli potrà spassarsela per diverse ore. Quando avrà ben capito la differenza, si faccia un viaggetto a Bruxelles, ultima tappa di Ebla, e si soffermi un po' di più su questi meravigliosi reperti.

Mauro Castani

Una fiaccola di ricordi

Sono la mamma di Bruno Bianchi e vorrei esprimere il mio più commosso grazie alle autorità, dirigenti, tecnici e al celebrante don Muggia, caro amico di famiglia, che hanno voluto ricordare mio figlio, nella piscina a lui dedicata, in occasione del 30.o anniversario della sua scomparsa. Sono certa che accanto a me c'erano tutte le altre mamme accomunate dalla tragedia di Brema, anche quelle che hanno già raggiunto in Cielo i loro cari.

Ma soprattutto vorrei dire grazie agli atleti, intervenuti così numerosi, che rappresentano la certezza dello sport di domani, con l'augurio che possano portare sempre in alto il nome di Trieste e del nuoto affinché la morte si trasformi in una fiaccola di ricordi e di vita.

Eufemia Bianchi

Prezzi spesa sempre su

Non sò se ve capita anche a voi ma mi fazo sempre più fadiga a capir quel che i me conta; adesso me spiego. L'altro giorno che scoltavo la radio gò sentì dir che Piaza Afari iera tuta euforica e che la lira gà fato un salto in sù sul marco, che el Mib decola, otimi ficier e fixing e che el mercato xe favorevole per comprar e alora son andà de corsa in market a far la spesa con tute stè oferte. Ben, iera i prezi come el contator de l'acqua che ogni tanti minuti aumentava i prezi in automatico; i unici prodoti blocai de un per de mesi iera la naftalina per le tarme, el flit per i pulisi e la pomata de zolfo per la scabia. Adesso mi gavessi piazer se qualche sienziato de quei che studia l'inflazion me porta con lù e sua moglie a far la spesa giusto per farme capir dove che no gò capido, grazie.

Giorgio Cattaruzza

POVERTA' / RIFLESSIONI

Alle soglie del 2000 passi indietro in umanità

In occasione di un quotidiano «zapping» ho colto la parte finale di un'intervista a don Vatta, nella quale il benemerito sacerdote segnalava che alcune migliaia di nostri concittadini vivono con circa 350 mila lire al mese.

Si pensi cosa vogliono dire 350 mila lire al mese, dovendo pagare affitto, acqua, luce, gas, le inevitabili emergente e dovendosi altresì nutrire per sopravvivere! Per questa gente, sottolineava don Vatta, non esiste una mensa pubblica, ma solo l'aiuto di frati e monache, la stessa mensa alla quale accedono barboni e diseredati vari.

A parte l'umiliazione di dover ricorrere a queste istituzioni, penso che un servizio dignitoso di mensa o qualcos'altro che vada incontro ai cittadini più poveri facendo salva la loro dignità, dovrebbe venire costituito. Così come dovrebbe essere ricreato un rifugio per la notte di quanti ne sono del tutto privi e le circostanze della vita costringono a pernottare nei portoni, in antri abbandonati, alla stazione.

Anche questa situazione lamentava don Vatta e nessuna persona in possesso di un minimo di umanità non può non protestare con lui e invitare perentoriamente il Comune ad attivarsi prontamente, entro questo inverno, per dare un rifugio provvisorio a quanti sono costretti a vivere nelle strade.

Ricordo che alcune decine di anni fa, esistevano i cosiddetti «scaldatoi», cioè ampi locali situati in alcuni punti della città, dove sbandati, barboni, poveri comunque senza casa, potevano passare la notte al caldo. E' mai possibile che alle soglie del 2000 abbiamo fatto un passo indietro in umanità? E' mai possibile che si parli, direi anche solo che si pensi, di spendere 10 miliardi per pavimentare piazza Unità quando un nostro prossimo non ha un posto dove far riposare le ossa di notte? Che razza di uomini sono i nostri consiglieri comunali, che litigano per cose così marginali, che hanno anche il coraggio di esprimere solidarietà per situazioni di sofferenza lontane, e non sentono il dovere di dare un aiuto a persone tanto sfortunate?

Diecimila milioni per pavimentare una piazza e non 50-100 milioni, forse anche meno, visto che il Comune dispone certamente di locali abbandonati o non convenientemente sfruttati, per ospitare alcune decine di persone in un locale caldo! Come può stare seduto in una comoda poltrona un consigliere, guardarsi tranquillamente la televisione in un accogliente e tiepido salotto, quando sa che dei suoi simili soffrono al freddo, e soprattutto quando sa che egli potrebbe ovviare a questa sofferenza?

Questo sarebbe un Comune civile, oltretutto sostenuto da forze che si dicono progressiste. Facile sprecare i nomi, ma il progresso è altra cosa. Forse sarebbe meglio chiamarsi «reazionari» per tornare indietro, quando i poveri, i diseredati avevano un locale caldo in cui rifugiarsi.

Nuto Pollisi

Animali e sporcizia

Da ragazzo uscivo con un cacciatore ed una volta mi permise di sparare a un uccellino. Lo raccolsi e lo vidi tutto sbrindellato dai pallini e sulla mano mi rimase una macchia di sangue, un ricordo molto sgradevole. Sono contrario ad ogni tipo di caccia, non ho mai maltrattato animali, però ho il diritto di vivere e lavorare in posti puliti.

I vigili quando danno multe per divieto di sosta, le scrivono stando sui marciapiedi e potrebbero con un occhio controllare cosa succede quando passa un cane. Non mi si dica che ci sono problemi organizzativi e di personale: io ho ricevuto una multa domenica all'una di notte per divieto di sosta.

Dove lavoro c'è un piazzale per carico e scarico dei furgoni che è sempre sporco di avanzi di cibo per gatti, guantiere ed escrementi. Non possiamo lavorare con quel puzzo. Se si fa notare il problema alle persone che amorevolmente spargono il cibo ma non si preoccupano minimamente di pulire esse rispondono con arroganza che ci denunceranno per maltrattamento di animali. Queste persone evidentemente soffrono di gravi carenze affettive e pensano in questo modo di rendersi utili; più che di leggi hanno bisogno di assistenza psicologica per superare un disagio. Se al resto della cittadinanza non importa che la Posta puzzi di gatto dia una conferma favorevole al nostro direttore e noi ci regoleremo di conseguenza.

Alle Ferrovie va fatto invece presente che non si occupano molto dell'igiene non solo del piazzale ma anche delle pensiline. Da anni vi nidificano i colombi di sicuro danneggiano i cavi e le attrezzature. A Venezia un terzo di colombi ha la salmonellosi e a Trieste?

Paolo Prelog

Tempo prezioso perduto

Chiedo ai vari consiglieri comunali se reputano che a e per Trieste ci sia tanto poco da fare da perdere tempo prezioso dietro a una banale multa presa dalla signora del nostro sindaco. Questi personaggi con tale atteggiamento si dimostrano ancora una volta non all'altezza del ruolo che ricoprono. Mi sembra che a Trieste ci tengano proprio poco. Al nostro sindaco tutta la mia personale stima e ammirazione.

Liviana Fonda in Cavaziero

Telefono muto

Sono una signora costretta a usare la sedia a rotelle. L'ufficio amministrazione Telecom, sapeva già che dovevo pagare una bolletta assai salata, (di telefonate non fatte, per la maggior parte di telefonini cellulari).

Un bel mattino alzo la cornetta telefonica, per fare una telefonata urgente, ma il disco Telecom mi avvisa che non posso telefonare. Ringrazio i signori che lavorano all'amministrazione, per la sensibilità nei confronti delle persone che hanno bisogno come il pane quotidiano del telefono. Perlomeno quando devono staccare la linea potrebbero avvisare l'utente. Pretendo troppo?

Lucia Scaramuzza

Fanciulla in fiore

Questa bella «fanciulla in fiore», ritratta nel '42, ha passato da un bel po' gli «anta», ma la sua bellezza non è ancora sfiorita. Auguri a Novella dalle sue cugine.

Il corso di avviamento professionale sotto il campanile

Un gruppo di buiesi fotografati sotto il campanile nel 1932, a conclusione del terzo corso di avviamento professionale. Dall'alto in basso e da sinistra a destra, Cramastetter, Bortolin, Agarinis, Vascotto, Dussi Antonio e Dussi Vittorio (mio padre), Denicoloi, Acquavita, Gianolla, Zattin, Vidal, maestro Piccoli, Lonzari, Udovici, Calcina, Posarelli, Sellibara, Brovedani, Zabbia, Moratto, Traversa, maestro Possa, Dambrosi, Cristofoli, Limoncin, Tutti, Miani, Dussi Maria, Moratto, maestro Bortolini, maestra Vecchi, Visintin, Agarinis, Manzin, Zoppolato, Albonese, maestra Graziosi, Casseler, Celega, Vidal, Bonetti, Manzin e Tagliapietra.

Marino Dussich

PIAZZA LIBERTA' / MONUMENTI

Sissi e lo spirito della vera Trieste

Il 26 gennaio sono comparse in un articolo nuove motivazioni addotte dal sig. Giannella, portavoce dei commercianti ambulanti di piazza della Libertà (ma «ambulanti» per che cosa, vista la loro staticità in loco da più decenni?), per poter rinviare sine die il previsto e doveroso trasloco delle baracche jensinare dal centro della piazza al vicino Silos coperto.

Fra queste motivazioni ne spicca una al limite della comicità, e cioè quella di dire che se al posto della futura ricollocazione in piazza del monumento all'Imperatrice Elisabetta d'Austria (familiarmente chiamata Sissi), ci fosse una statua per Mazzini o Garibaldi, essi (cioè gli ambulanti) l'apprezzerebbero di più, per poi evidentemente accettarla.

Probabilmente il signor Giannella, di cui non so l'origine o la provenienza qui da noi, ben poco conosce dello spirito e della vera storia di Trieste, scontato che la città ha sempre dimostrato il dovuto rispetto per le figure sia del Mazzini sia del generale Garibaldi.

Va però anche detto che quando molti anni or sono l'ex Corso Garibaldi cambiò nome venendo intitolato al poeta triestino Umberto Saba, nessuno alzò la voce contro codesto... misfatto, anzi molti plaudirono che finalmente a Trieste si dedicasse una via del centro a un benemerito cittadino. Qualora il signor Giannella nella citata epoca non fosse qui a Trieste, lo invito a leggersi ora le cronache del tempo, con gli auguri per il prossimo trasloco commerciale e per il decoroso recupero della vecchia piazza della Stazione.

Fabio Ferluga

Piazza Unità o una piscina?

È indubbio che i buoni amministratori devono guardare prima di tutto al benessere della gente amministrata.

A questo scopo serve di più la ripavimentazione della piazza dell'Unità, che sta a cuore a un modesto gruppo di raffinati esteti, o un centro terapeutico marino con relativa piscina d'acqua termale, sollecitato ripetutamente da 20.000 persone, da oltre cinque anni. In realtà i concittadini che avrebbero interesse a praticare cure termali in loco, senza bisogno di lasciare la città, sono ben più numerosi. La gestione dell'impianto sarebbe dunque ampiamente remunerativa e dovrebbe trovare consenzienti oltre ai dirigenti dell'Azienda per i servizi sanitari, quanto mai solleciti al benessere della cittadinanza, anche quelli dell'Azienda di promozione turistica per l'apporto che l'impianto darebbe certamente al flusso di forestieri in città che alle grandi correnti turistiche deve ancora aprirsi. Agisca chi può e avrà il riconoscenza della città tutta.

Gemma Saiz Rutter

L'Act replica

In relazione alle segnalazioni pubblicate il 10 e il 15 gennaio con il titolo «Pulizia sui bus», si ritengono doverose alcune precisazioni.

Per quanto riguarda la prospettata integrazione dei servizi Act-Cisp di Monfalcone, il signor Antonio Pirchio va informato che non si può parlare di «usurpazione», termine che non ha comunque nulla a che fare con una libera concorrenza che non dovrebbe essere negata ad alcuno.

Per quanto riguarda la pulizia dei mezzi, si assicura che in ambito aziendale lavorano giornalmente due stazioni di lavaggio automatico — si sta cercando di posizionarne una terza — oltre al personale della ditta assegnataria del servizio di pulizia dei mezzi sotto il controllo del personale aziendale. Il tutto per cercare di garantire il massimo del servizio possibile. Occorre tener presente che tali autobus escono alle cinque-sei del mattino e per buona parte devono rimanere in linea fino al termine del servizio, per cui determinate condizioni mutano anche sensibilmente nell'arco della giornata, a seconda delle condizioni atmosferiche e di carico.

Nel corso delle giornate festive in cui i negozi hanno usufruito della deroga per l'apertura, l'Azienda, pur predisponendo un servizio di rinforzo sulle linee più frequentate, non ha riscontrato un aumento sensibile dell'utenza, tanto che si è riservata, per il futuro, di valutare l'opportunità di impiegare maggiori risorse rispetto al programmato.

Azienda consorziale trasporti

In Italia gli errori giudiziari solo in parte vengono riparati

Come ogni anno, sono i giorni dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Non si può non condividere le preoccupazioni dei magistrati per gli attacchi ai giudici e le esortazioni ad agire correttamente nei confronti della politica, ma non si può non sottolineare con preoccupazione il dato che risulta dal capitolo dedicato alla giustizia italiana nel «Rapporto Italia 1996» dell'Eurispes; lo studio, forse non sufficientemente messo in evidenza dai mass-media, analizza le cause che, sotto l'aspetto giudiziario, rendono l'Italia un «Paese a rischio» e cioè: l'imponderabilità delle prove e degli indizi forniti, le opinioni di accusa e difesa, che rendono spesso per il giudice l'interpretazione dei fatti «il più delle volte attendibile ma mai veritiera» al cento per cento, perizie sbagliate, errori di persona, atti di ricognizione personale non rispondenti, calcoli approssimativi sulla permanenza in carcere del detenuto e rileva che nel nostro ordinamento giuridico, il fenomeno degli errori giudiziari «appare come la punta di un iceberg» perché «per una piccola parte di situazioni accertate e riparate, c'è comunque un numero altissimo di realtà che restano senza soluzione».

Si tratta di «vizi atavici di una macchina imponente e farraginosa che può attirare nel suo vortice chiunque, stritolando prima ancora che possa rendersene conto».

Fra il 1980 e il 1994 la percentuale dei prosciolti sul totale degli imputati giudicati è stato del 43,94% pari a oltre un milione e mezzo di casi e di queste assoluzioni, 313.000, pari a poco meno del 20%, sono state pronunciate perché il fatto non sussiste», «per non aver commesso il fatto», «il fatto non costituisce reato»... Il dibattito sulle cause del gran numero di errori giudiziari è aperto da anni e francamente è ora di procedere per ovviare a questa situazione che appare patologica e decisamente non più tollerabile.

Inoltre, dal 1990 al 1995, lo Stato ha dovuto spendere più di trentatré miliardi per gli errori dei suoi giudici, poco più di venti milioni di lire come risarcimento medio, cifra non adeguata per chi è stato rinchiuso in cella senza tanti complimenti, accusato di reati spesso infamanti infine liberato, qualche volta anche senza scuse come se non fosse successo niente.

Marcella Sancin
ufficio stampa
Nord Libero

Nessuna ironia

In merito all'articolo «Rovelli al vertice del cimitero», pubblicato martedì 30 gennaio, vogliamo precisare che il passo in cui si legge che «...il ragionier Lucchese e il dottor Cappuccio avevano "abbandonato" l'incarico per malattia...» non andava assolutamente interpretato come un atto di fuga dalle proprie responsabilità di entrambi i funzionari, i quali infatti hanno già ricevuto attestazioni di stima da parte dell'assessore competente per il loro operato in un difficile momento della ripartizione che sovraintende ai servizi cimiteriali. Il termine "abbandonato" non aveva alcun intento ironico, e si riferiva soltanto alle cause (di salute) che avevano costretto entrambi i funzionari — contro la loro stessa volontà — a dover lasciare pro tempore l'attività.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Cinquant'anni della Facoltà di Scienze» è il titolo della conversazione che il professor Giacomo Costa terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Università Terza Età

Oggi, aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, dott. F. Bouquet, lezione rimandata; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Lett. italiana: poeti comici; aula A, 17-17.50, prof. R. Mezzena, Riconoscimento dei fiori ed erbari. I fiori della montagna; aula B, 17-17.50, prof. C. Zaccaria, Amministrazione cittadina di Roma antica; Ist. Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Storia dell'educazione

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», il prof. Xenio Toscani dell'Università degli studi di Pavia, presenterà su invito dell'Irrsae Friuli-Venezia Giulia i primi volumi degli «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche». La manifestazione è indirizzata in primo luogo agli insegnanti e aperta al pubblico.

Cabaret al Tommaseo

Prosegue oggi il ciclo di cabaret al femminile al Tommaseo, organizzato in collaborazione con Alkes Teatro. Alle 22 a vestire la maglia rosa della comicità sarà la mestrina Paola Brolati.

«Viaggio in Italia» dedicato a Trieste

Una serie di ben sette puntate del programma di Rai 3 «Viaggio in Italia», tutte dedicate a Trieste e alle sue bellezze paesaggistiche, architettoniche e culturali, avrà inizio oggi, alle 11.35. La prima puntata riguarderà una presentazione generale della città, della sua storia ed economia, del suo tessuto multietnico, multireligioso, pluriculturale. «Cicerone» d'eccezione sarà il sindaco Riccardo Illy.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Il volume di Altan

Oggi, alle 17, verrà presentato alla libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, il volume «Etnos e civiltà. Identità etniche e valori democratici» di Carlo Tullio Altan edito da Feltrinelli. La presentazione del volume è organizzata dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e curata dai professori Giorgio Negrelli e Roberto Cartocci.

Associazione italo-americana

Oggi, per la XV rassegna di successi del cinema americano in lingua originale, organizzata dall'Associazione italo-americana al cinema Ariston, verrà proiettato il film «Quiz show» di Robert Redford, con John Turturro, Ralph Fiennes, Paul Scofield, Rob Morrow, Johann Carlo. A causa della durata del film (2h e 7') le proiezioni avranno il seguente orario: 13.50, 16, 18.10, 20.20, 22.40.

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 20.15, al Jolly hotel, riunione conviviale con signore e ospiti. Conversazione del dott. Gert Pansegrau, presidente della Società italiana per l'Oleodotto Transalpino spa.

Incontri della Contrada

Enrico Beruschi, noto e apprezzato comico televisivo e Giuseppe Pambieri, celebre e applaudito uomo di teatro, saranno gli ospiti di Paolo Quazzolo agli «Incontri della Contrada» oggi. La manifestazione, che si tiene come di consueto al Teatro Cristallo alle 18, avrà quale tema conduttore «Il teatro brillante, oggi». L'ingresso è libero.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, il dott. Guido Mian, primario della VI Divisione medica dell'ospedale «S. Santorio», nel corso dell'incontro mensile per la formazione permanente al volontariato ospedaliero tratterà il tema «I lungodegenti in ospedale».

Concerto Pro Cri

Si svolgerà oggi nella Sala Tripcovich, a favore delle opere benefiche della sezione femminile della Cri, il concerto di Capodanno della banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Verranno eseguite musiche di Von Suppé, Teodorakis, Gershwin, Van Mc Coy, Carmichel, Kamen, Strauss. Prevendita dei biglietti d'ingresso (i prezzi delle poltrone sono di lire 30.000, 20.000, 10.000) presso la biglietteria del teatro giornalmente fino al 31 dicembre con orario dalle 9 alle 12.

Associazione de Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» informa che lunedì 5 febbraio avrà inizio il nuovo corso teorico pratico di prevenzione dei problemi muscolari-articolari. Il corso (che si svolge a numero chiuso) è articolato in otto incontri pomeridiani, bisettimanali, condotti dalla fisiokinesiterapista. Per informazioni chiamare il 362766, da lunedì a venerdì, tra le 8.30 e le 14.

Dipartimento di storia

Oggi, alle 17, nell'aula magna del dipartimento di Storia (via Economo 4, III piano) nell'ambito del ciclo di conferenze «Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne», la prof. Gabriella Valera (Università di Trieste) terrà una conferenza dal titolo: «Garanzia giuridica e organizzazione degli interessi: una critica liberale al giusnaturalismo».

Ascolto della parola

Prosegue ogni giovedì, alle 18, nella sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4/1, la lettura comunitaria dei testi biblici della messa domenicale. Oggi sarà presente all'incontro il filosofo dott. Emiliano Bazzanella, autore di vari libri ed esperto nella critica ermeneutica.

Festa di San Biagio

Sabato, in occasione della festa di San Biagio (Grisignana) verranno celebrate due messe, alle 9 e alle 16. Inoltre ci saranno chiostri gastronomici con vecchie tradizioni istriane e tanta musica.

Puccini e Margherita

Domani, alle 17.30, nella sede dei Monarchici triestini di via Imbriani 4, in occasione del centenario della prima esecuzione della Bohéme, viene indetto un incontro sul tema «Puccini e la regina Margherita» della quale ricorre quest'anno il 70.o della sua scomparsa.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca comunica che domani, alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, l'arpista Elisabetta Giorgi, ex allieva del liceo, terrà un concerto al quale sono invitati i soci, i docenti, gli alunni ed ex alunni del Petrarca e gli amici dell'arpista.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 4 febbraio un'escursione carsica che partendo da Aurisina (144 m) giungerà dapprima a San Pelagio (225 m), poi al monte Sambuco (212 m) e infine a Malchina (181) e a Slivia (154 m), con ritorno ad Aurisina. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Ai castelli con la Farit

La Farit organizza domenica 25 febbraio la visita al castello di Villalta, residenza privata che viene eccezionalmente aperta al pubblico grazie alla disponibilità dei proprietari. Seguirà la visita di Spilimbergo e di alcune chiesette della Destra Tagliamento. Informazioni in via Paduina 9, tel. 370667 (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

Veglione di Carnevale

All'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il veglione di Carnevale che si terrà il 20 febbraio al ristorante «Desco» di Domio. Orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Composizione corale

L'Accademia di musica e canto corale di Trieste organizza un corso di composizione corale e direzione di coro tenuto dal M. Stefano Sacher. L'incontro è fissato domani, alle 20.30, nella sede dell'accademia in via Torino 22, II piano. Per informazioni telefonare al numero 313124.

I bozzetti di Manani

Domani, alle 11, nell'atrio della sala Tripcovich avrà luogo la presentazione ufficiale della donazione al Civico museo teatrale «C. Schmidl» di una serie di bozzetti di Ulderico Manani, scenografo di «Tristano e Isotta». Saranno presenti: Lorenzo Iorio, sovrintendente E. A. Teatro Comunale «G. Verdi»; Adriano Dugulin direttore del Civico museo teatrale «C. Schmidl»; Ulderico Manani, scenografo.

Ricordo di Julius Kugy

Avrà luogo domenica, a cura dell'Associazione culturale «Mitteleuropa», l'annuale e ormai tradizionale commemorazione dell'alpinista, scrittore, musicista e naturalista triestino Julius Kugy, nel 52.o anniversario della sua scomparsa. L'iniziativa prevede due appuntamenti: alle 10, messa cantata con concerto d'organo nella chiesa della comunità cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli; quindi al cimitero di S. Anna (con ritrovo alle 12 ai cancelli di via dell'Istria), commemorazione e deposizione di fiori sulla tomba di Kugy.

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss) comunica che il 5 febbraio si chiudono le iscrizioni ai nuovi corsi accelerati di 50 ore di lingua giapponese, cinese, ungherese, arabo, sloveno e croato. Informazioni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 10 (tel. 946713).

Corso di speleologia

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» Cgeb della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, organizza dal 27 febbraio al 31 marzo il 29.o corso sezionale di speleologia, sotto l'egida della scuola nazionale di speleologia del Cai. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, II piano, dalle 15 alle 19 sabato escluso. Per eventuali informazioni, telefonare al 630464.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza, a partire dal 5 febbraio, il 26.o corso di fotografia per principianti. Per chiunque fosse interessato, rivolgersi in sede in via Zovenzoni 4, oppure telefonare tutti i giorni (18-20) al 635396.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Anche pranzi 303984.

ORE SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi d'informatica per Operatori su P.C. (Word, Excel, Windows '95). Via Donizetti, 1 - tel. 370472.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese. Per informazioni: British Institutes - Via Donizetti, 1 (laterale via Battisti) - Tel. 369222.

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci 43 (com. eff.).

Uscita in mare didattica sul «Borino»

Uscita didattica della scuola media Rismondo sul «Borino» dell'Istituto tecnico nautico. I ragazzi della III A con i loro professori hanno passato una giornata divertente ed istruttiva sul mare, sotto l'esperta guida e i pazienti insegnamenti dell'equipaggio. Nella foto il gruppo immortalato sul «Borino»

PICCOLO ALBO

Prego il signore che ha causato la mia caduta scendendo dall'autobus n. 11, il 30 gennaio verso le 9.30, alla fermata di via Piccardi angolo via dell'Eremo, di mettersi in contatto telefonando al 392886.

Gatto/a bianco con macchie tigrate grigie e collarino multicolore si aggira visibilmente spaesato nei pressi di via Marconi - Giardino pubblico (via Giulia). Chi lo ha perso può chiamare il 7600489, ore negozio.

STATO CIVILE

NATI: German Timothy, Norbedo Martina, Lima Monica, Canzio Elia.

MORTI: Spessot Maria Pia, di anni 59; Poggi Marino, 69; Maslo Anna, 90; Rozmann Mario, 77; Ursic Vladimiro, 88; Gentonio Giorgina, 79; Corenich Stefania, 71; Bressan Adele, 85; Del Ben Vanda, 71; Germani Remigio, 61; Novel Rosina, 72; Purin Anna Maria, 93; Schiavon Sergio, 75; Zapettini Elisa, 93; Raen Vladimiro, 87; Mauro Alfredo, 87; Gustin Daniele, 59; Mania Sara, 71; Ravalico Maria, 85.

SERIE DI INCONTRI RIVOLTI AL CONSUMATORE

Ecco come tutelarsi da truffe e «bidoni»

Non è un caso se trasmissioni come «Mi manda Lubrano» hanno un notevole successo. Tutti, in un momento o nell'altro della giornata, indossiamo i panni dell'acquirente, ci mettiamo cioè nelle condizioni di ricevere qualche fregatura da parte di venditori e commercianti senza scrupoli. Non stupisce quindi il proliferare di leghe dei consumatori, in cui si impegnano dei Robin Hood qualunque, con gli occhi ben aperti.

Luisa Nemez, presidente dell'organizzazione tutela consumatori del Friuli-Venezia Giulia, costituita nel '91, si batte da anni a difesa di chi, dopo aver comprato a scatola chiusa, ha scoperto di essersi portato a casa un bel bidone. Nascono quindi per stare, come dice lo stesso nome, «dalla parte del consumatore» gli incontri che promossi dalla Nemez si terranno ogni martedì pomeriggio al Caffè Tommaseo. Un'occasione per dibattere di volta in volta, alla presenza di esperti del settore, quegli argomenti che stanno a cuore ai consumatori.

Lo scorso martedì lo spunto è stato dalla presentazione, cui sono intervenuti il professor Claudio Calzolari e l'avvocato Franco Bruno, di un efficace libretto scritto dalla Nemez dal titolo «S.o.s consumatori», nel quale l'autrice passa in rassegna tutta una casistica relativa a infortuni accaduti a consumatori che si sono trovati di fronte a problemi relativi alla conclusione di contratti parzialmente o totalmente non rispettati dal fornitore.

Nei prossimi incontri saranno toccati quei tasti sensibili rappresentati dagli aumenti delle tariffe: si cercherà perciò di capire di più sui rincari della bolletta telefonica e del canone tv. Ma la truffa, insegna la Nemez, è in agguato dietro ogni angolo, così non mancheranno gli argomenti per gli appuntamenti successivi: si parlerà delle facili promesse di lavoro e degli acquisti forzati, della pubblicità ingannevole e delle sorprese di una polizza assicurativa, della chiarezza dei rapporti con le banche e di altro ancora.

p. m.

AL MIELA
Pianoforte e jazz con il grande Ray Bryant

Dopo la pausa di fine anno, la stagione concertistica del Circolo triestino del jazz riprende oggi con un grande concerto che si svolgerà al teatro Miela, con inizio alle 20.45. Suonerà uno dei migliori interpreti del pianoforte jazz, Ray Bryant. Il pianista jazz, che ha oggi poco più di 65 anni, ha iniziato la sua carriera in giovanissima età, iscrivendosi appena dodicenne al sindacato musicisti di Philadelphia ed ha suonato con grandissimi artisti come Lester Young, Sonny Rollins, Charlie Parker. Accompagnatore prediletto di grandi cantanti come Carmen McRae e Betty Carter, ha fatto parte per molti anni della «scuderia» dell'impresario e produttore discografico Norman Granz. Bryant si esibirà in assolo, senza l'usuale accompagnamento di contrabbasso e batteria. Nel suo programma si alterneranno classici della tradizione, del soul jazz, blues e noti standars.

Gli «Amici della lirica» incontrano Gandini

Oggi, alle 18, in corso Italia 12, gli Amici della lirica incontreranno il maestro Gabriele Gandini, nuovo direttore artistico del Verdi. L'incontro-intervista, scrivono gli Amici della lirica in una nota, assume particolare rilievo nel mondo dello spettacolo, soprattutto perchè Gandini subentra nella direzione artistica del nostro massimo teatro al posto del maestro de Banfield, nominato consigliere artistico onorario per la sua militanza al Verdi e per il suo contributo alla realizzazione di sala Tripcovich.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

In giovinezza siamo uomini, nella vecchiaia bambini

Inquinamento

1,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 0,4; temperatura massima: 8,2; umidità 44 per cento; pressione millibar 1023, stazionaria; cielo sereno; vento da E NE bora, km/h 24, con raffiche a 82; mare molto mosso con temperatura di 8,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.20 con cm 35 e alle 21.03 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.41 con cm 5 e alle 14.20 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.55 con cm 38 e prima bassa alle 2.16 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FESTIVAL
Emergenza rock: a Muggia le selezioni

Prosegue con le sue selezioni il festival Emergenza rock. Domani, dalle 20 alle 24, si disputerà la seconda eliminatoria con altre sei agguerritissime band in gara che si affronteranno in una nuova sede, il teatro Verdi di Muggia. Da 2 febbraio infatti la rassegna prosegue con le sue selezioni nel teatro muggesano. Tornando a domani I gruppi in lizza per la serata sono: «Grezo Caos», «Middle Age», «Sioux Age», «Etna Horo», «Neurotica» e «Colonia Penale».

Di tutti questi, solo i primi tre classificati (e cioè quelli che avranno ottenuto i maggiori consensi da parte del pubblico in sala), avranno accesso alla fase successiva del festival, relativa alle semifinali.

Farmacie di turno

Dal 29.1 al 3.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Argia Bartoli Tery per il compleanno (26/1) dalla figlia Noris Tery 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Angelo Fasiolo nel III anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e genero Antonio Petrinco 50.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.
— In memoria di Adriano nell'anniv. (1/2) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Bossi nel XIV anniv. (1/2) dalla sorella Berta 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Lelio Bottiglioni a quattro mesi dalla scomparsa da Franca, Rita e famiglie 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria di Emilio Francolla nel IX anniv. (1/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rina Maria Gazzin per il compleanno dalla sorella Dina 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Vinicio Gragori nel VI anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 50.000 pro Ana sez.G.Corsi, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cristina Lapagna (1/2) e di Raimund Tonkli da Emy 30.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Miniati nel IX anniv. (1/2) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Astad, 30.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Fernanda Piazza dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Ravano nel XXXI anniv. (1/2) dalla moglie 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Eugenio Ritossa nel XXVI anniv. dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ester Salonicchio in Gall per il compleanno (1/2) dalle fam. Milani, Dapretto e Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Luigi Santi nel XX anniv. dalla moglie dal figlio Oscar 50.000, da Nives ed Alberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Zanini nel II anniv. (1/2) dal marito Mario 50.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici, 50.000 pro Circolo Norma Cossetto; dal nipote Giulio 50.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla figlia Roberta 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Gianfranco Giostra dalla famiglia Passera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Kozmann Weiss da Rita Scandura 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Virginia Levi Minzi dalla famiglia Dalla Torre 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Loredan dalla famiglia Marsi Favento 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria della cara Anita Marcolini Depetroni dal nipote Bruno e famiglia 50.000 pro Agmen; da Angela Meton Zudini 50.000 pro Chiesa S.Caterina.
— In memoria di Pietro Marsi dai colleghi di Susanna: Alessandro, Fiorenza, Giorgio, Lucio, Mario e Paolo 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ave Masutti Polacco da Costanzo Flumiani 50.000 pro Pro Senectute; da Nora Micheli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Mazzalors ved. Bembo dalla famiglia Bembo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mezmon dalle fam. Graniero Konradter 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Virginia Moreschi ved. Bon (Tempi di Castelfidardo) dalla famiglia Gomisel 100.000 pro Croce Verde di Castelfidardo.
— In memoria di Beatrice "Bice" Morgan da Eliana e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Naffi da Licia e Bettina 150.000 pro Ass.Amici del cuore, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Paliaga dagli inquilini di viale Campi Elisi, 23 70.000 pro Airc.
— In memoria di Pia Palutan Gonzini da Ugo Rosenholz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pertot ved. Girelli da Marta 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Francesco Ramani dalla famiglia Pravisani 15.000 pro Caritas.
— In memoria di Giuseppe Sandrin dagli amici di via Boccaccio 80.000 pro Sanatorio Santorio (div. IV medica).
— In memoria di Giuseppe Santi da Carmela Venier 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Meri Santin ved. Tremul dalla cognata Meneghina e fam. Tremul e Bensi 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Ines Sarè Rosenfeld dal marito Riccardo 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Scomersi da Teresa Lucatelli 30.000, da Vanda Fonda 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruno Sticco dalle fam. Rosso e Guerrini 30.000 pro Ass.de Banfield, 30.000 pro Caritas - Gorizia (pro Mostar), 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria di Mila Vecchiet ved. Puppis da Mario Zuccheri, Sergio Puppis e Fulvia Cibibin 250.000 pro Società Alpina delle Giulie.
— In memoria del dott. Attilio Verginella da Bruna Olivieri 40.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (fondo dott. Verginella).
— In memoria del caro Mario Werthol da Elvi e Graziella Cozzolino 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria della direttrice Nella Zafred dalle maestre Giovanna Pugliese e Silva Argenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 100.000, da Adriana Macchi 50.000, da Adriano Tendella 50.000, da Aurora Stancic 50.000, da Loris Quercioli 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei fratelli e del papà dalle sorelle e dal fratello 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da n.n. 50.000 pro Lega tumori Manni - sez. LE.A.D.O..
— da un gruppo di amici di Mario ed Edda 75.000 pro Agmen, 80.000 pro Airc.
— dal laboratorio artigianale "La luna nel pozzo"-Muggia 100.000 pro Agmen.

SOCIETA' DI MINERVA

Appunti di viaggio Istria cartografica

L'attività della Società di Minerva per il mese di febbraio inizia con la presentazione di un libro appena edito, che riveste particolare interesse per la città dal titolo: «Trieste appunti di viaggio». A presentarlo sarà la prof. Bruna del Fabbro Caracoglia, della nostra Università, autrice con Fabrizio Somma della pubblicazione. Verranno illustrati attraverso le stampe della collezione Davia, gli appunti presi dal viaggiatori Broili tra il 1830 e il 1840. La conferenza sarà accompagnata da diapositive.

L'appuntamento è fissato per sabato 3 febbraio, alla Sala Benco della Biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4 alle 17.45.

Sarà ancora la prof. Bruna del Fabbro Caracoglia a tenere la conversazione di sabato 10 febbraio, sempre alle 17.45, in Sala Benco, sul tema: «Trieste e l'Istria nella cartografia antica, dopo il 1820» per continuare e concludere un argomento oggetto di una sua precedente relazione.

Tutti gli appuntamenti del mese di febbraio

Il prof. arch. Marco Pozzetto della Facoltà di ingegneria tratterà un particolarissimo tema: «Le preoccupazioni di Giani Bartoli per uno studio di piano regolatore della nostra città nel 1954». Studioso di Max Fabiani, il Pozzetto ha ritrovato negli archivi la corrispondenza dell'illustre architetto con l'allora sindaco. Si vedrà dalle diapositive ciò che rimane a Trieste di quella breve ma costruttiva collaborazione. L'incontro è fissato alla Sala Benco per le 17.45 di sabato 17.

Nell'ultimo sabato del mese, il giorno 24, sempre alle 17.45 nella stessa sala, sarà ospite un altro «minervale» il prof. ing. Giovanni Ceiner, della Facoltà di ingegneria del nostro ateneo. Accompagnando la conferenza con diapositive, egli parlerà su «Il disegno dell'architettura dei Berlam di Trieste». Specialista nel campo del disegno architettonico il relatore si propone di illustrare il grande impegno e la capacità progettuale dei componenti la famiglia degli architetti Berlam, autori di imponenti palazzi di «gusto eclettico» nella Trieste degli ultimi anni dell'Ottocento e del primo Novecento. Alle conferenze organizzate dalla Società di Minerva sono, come sempre, graditi ospiti gli amici dei soci e i simpatizzanti.

SODALIZI

Il gruppo del Dante in visita al Revoltella

Il Gruppo Arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» inizia la sua attività per l'anno sociale 1996, con una visita alla mostra «Arte d'Europa fra due secoli. Trieste e Venezia e le Biennali», allestita al Civico museo Revoltella di via Diaz 27.

Il gruppo, condotto dal neo presidente Patrick Candido ed accompagnato dai docenti referenti Sergio Molesi e Fabio Nsbeda, sarà guidato nella visita dalla dottoressa Patrizia Fasolato, coordinatrice del catalogo della rassegna. Il ritrovo è fissato nell'atrio del museo, alle 17 di oggi.

MUSICA

Gruppi in gara per Arezzo Wave '96

Si concludono oggi, alle 22, all'Hip-Hop music club di Montebello, le selezioni provinciali per la partecipazione al festival «Arezzo wave 1996», dedicato ai gruppi emergenti. Si fronteggeranno quattro band triestine: Tam Tam Radio, Notturna, Freddy House e Blah, che saranno ascoltate da una giuria a cui si affiancherà il voto del pubblico. Giovedì 8 si svolgerà la serata finale che vedrà gareggiare le band prescelte per una futura esibizione ad Arezzo.

MOSTRE

Immagini dell'altro: video inediti in chiusura

Si conclude oggi la mostra internazionale «Immaginario altro» promossa dal «Gruppo 78 international contemporary art» e curata da Maria Campitelli, fondata sull'ultilizzo dello scatto fotografico assieme ad altri mezzi linguistici. Gli artisti provengono dall'Austria (Uti Aigner, Ilse Haider, Erwin Wurm), dalla Slovenia (Dusan Kirbis, Marko Kovacic, Damijan Kracina) e dall'Italia (Alessandro Mazzoli, Mario SillaniDjerrahian, Silvano Tessarollo). A partire dalle 16 verranno presentati due video inediti di Erwin Wurm.

CICLO DI CONFERENZE ORGANIZZATE DALL'IRRSAE

La didattica della memoria

L'iniziativa vuole recuperare un momento cruciale della nostra storia, quello della Resistenza

La prima relazione è stata svolta da Giuseppe Petronio che ha affrontato letteratura e memorialistica del periodo

Recuperare la memoria di un momento cruciale della nostra storia nazionale – la Resistenza – da cui nasce una nuova Italia. È questo l'obiettivo che si è posto l'Irrsae, organizzando un ciclo di conferenze, rivolto prevalentemente a docenti della regione, intitolato «Per una didattica della memoria a 50 anni dalla Liberazione». «È una iniziativa importante – ha detto il professor Fulvio Salimbeni, presidente dell'Irrsae, rivolgendosi a un folto pubblico di insegnanti che hanno affollato l'aula magna del liceo Petrarca – perché bisogna rimediare alla colpevole distrazione della scuola nei confronti della storia contemporanea».

La struttura delle conferenze si modula in tre fasce: l'utilizzo didattico delle fonti sulla Resistenza, i contrasti e lacerazioni nella Resistenza e il «percorso» della memoria. La prima conferenza è stata svolta dal professor Giuseppe Petronio, per molti anni preside della facoltà di Lettere all'università di Trieste. «Mi hanno cacciato dall'università per raggiunti limiti d'età», ha ironizzato Petronio, dimostrando con una «lezione» di tre ore filate, di fronte a una platea composta da molti suoi ex allievi, che i suoi frenetici e prolifici 85 anni mal si conciliano con le leggi della quiescenza.

Petronio ha affrontato il tema assegnatogli (il «compito» come lui stesso lo chiama) – Letteratura e memorialistica nella Resistenza – con la consueta lucidità didattica. «La stessa definizione di letteratura è molto ambigua e cambia nel tempo. Come si fa a dire quando un libro rientra o meno nella nozione di letteratura? È come decidere quando un cespuglio – ha detto insinuando con una metafora politica – diventa un albero, magari un ulivo...».

La letteratura e la memorialistica della Resistenza, comunque, sono un sottoinsieme – ha spiegato Petronio – dell'universo della letteratura, ma bisogna anche distinguere da scritti «della» Resistenza e «sulla» Resistenza, tra chi l'ha vissuta e chi invece (magari gli stessi protagonisti) ne hanno fatto oggetto di una riflessione successiva. «Per esempio Italo Calvino ricorda che di giorno si combatteva e di sera ci si fermava a narrare gli avvenimenti appena accaduti, recuperando così una dimensione tipica dell'epica popolare». Eppure la Resistenza, che a livello nazionale ha prodotto tanta memorialistica, letteratura, e cinema, nella nostra regione – e a Trieste in particolare, che pure ha vissuto momenti particolarmente drammatici – sembra rimasta povera di una memoria filtrata dalla letteratura. E quella poca che esiste rischia di essere trascurata e dimenticata.

Lo ha sottolineato Salimbeni – come nel caso delle opere di Bruno Steffé, che ha appena pubblicato, a proprie spese, «Amor di patria. Timor di patria. Cronaca romanzata dal '41 al '54». «Un libro che dimostra come la lotta di Liberazione nazionale, per certi aspetti a Trieste dura fino al '54...». Ma a Trieste la memoria non è ancora passata dai documenti degli storici alle pagine dei letterati.

Franco Del Campo

LA SCOMPARSA DI FRANCO URSICH

La barca come cultura

Personaggio noto nell'ambiente velico, «mago» dei navigli in legno

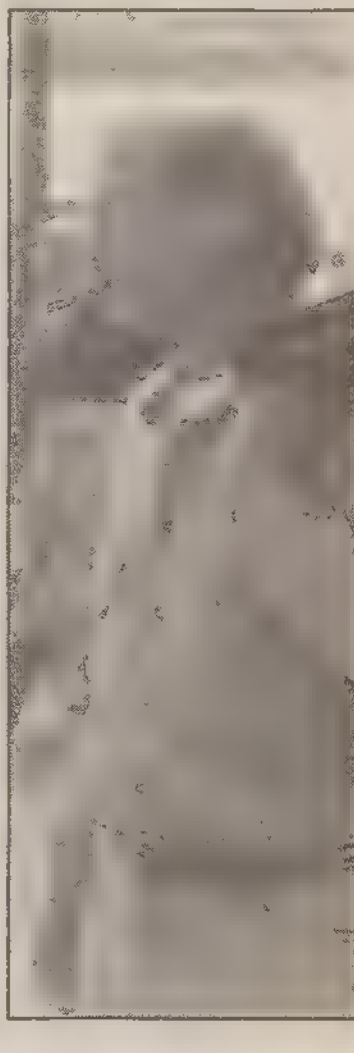
Franco Ursich, dinamico ed estroverso, era un personaggio che non poteva sfuggire ai patiti delle barche. Sempre sui moli, indaffarato, gli abiti con tracce di vernici. Per dare la mano all'amico, se la doveva pulire col solvente e toglievi la pittura. Per parlare doveva levare dalle labbra il mezzotoscano. E se parlava l'argomento era sempre quello: barche, vele, regate. Della barca sapeva tutto perché l'aveva scelta quale suo solo e definitivo amore professionale durato varie decine d'anni e manifestato in mille modi, sul piano artigianale, tecnico, artistico e sportivo. La barca come cultura.

Una scelta che Franco Ursich fece dopo un breve periodo di emigrazione, giovanissimo (nato a Trieste nel 1935) in Australia, dove s'era occupato di restauri d'automobili d'epoca. Rientrato in Italia si ancorò saldamente al mondo della nautica; dapprima ad Aprilia Marittima poi nell'allora Cantiere Navalgiuliano, dove progettò e costruì la sua prima barca in ferrocemento.

Ma la sua istintiva vocazione era la costruzione e la finitura di navigli in legno. Passò al lamellare: dagli anni Ottanta in poi ha realizzato vascelli di pregio. Per i Pesle, su progetto di Lucio, ha costruito cinque prototipi Merlin, barche di notevole successo estetico ed agonistico. Basti pensare alle dieci consecutive vittorie di Marlin Blu, sempre di Pesle, nella più affollata delle classi (la V) nelle ultime undici Barcolane. Anche il Vega, altro scafo illustre, è opera di Ursich.

E poi quel continuo correre del bravo, infaticabile Franco da un circolo velico all'altro, per «rifinire» una barca, sempre fra le emergenti, per censo ed eleganza. Fra le più prestigiose Ornella III di Rasini, favoloso legno nordico, ammiraglia dell'Adriaco che, dopo scorrerie per mari lontani, rientrata all'ormeggio ricorreva alla «rifinitura» di Franco, con piena soddisfazione di Barba Sandro. Ursich si fece onore in più occasioni anche come skipper specie con barche d'epoca.

Purtroppo per il generoso Franco, qualche mese fa, vennero i giorni in cui un male incurabile lo costrinse all'ospedale. Molti dei suoi amici andarono a trovarlo. Ne era sempre lieto, ma non aveva bisogno di consolazione. Lui, amante della natura e del mare, dimostrava la sua straordinaria forza d'animo pur consapevole di dover presto far vela per una regata senza ritorno. Ci ha lasciato il 19 gennaio a soli sessanta anni.

Italo Soncini

Franco Ursich

CONFERENZA SUI PITTORI «BASCHENIS»

Simone e la sua «danza macabra»

I Baschenis, pittori bergamaschi del secolo XVI, chiamati i «pittori itineranti» e rappresentanti principalmente da Simone Baschenis, operarono ampiamente nel Trentino occidentale ed in particolare nella Valle Rendena, allora quasi isolata tra le alte vie dell'Adamello-Presanella e delle Dolomiti di Brenta. Sarà questo l'argomento che sarà trattato dallo studioso dottor Ciaghi, coaudiuvato da Povinelli, realizzatore di splendide riproduzioni fotografiche, alla conferenza organizzata dall'Associazione Trentini nel mondo al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5, lunedì, con inizio alle 18.

La produzione dei Baschenis, resa ancora più affascinante dalla perifericità dell'ambiente, si inserisce nel momento storico del passaggio dall'Umanesimo alla Riforma e Controriforma e risente del clima lugubre del mondo nordico, insieme alla visione umanistica della cultura italiana. Le celebri «danze macabre» di Simone (nella foto) ed altri suoi affreschi che rendono preziose tante antiche chiese della Val Rendena, offrono ancora oggi occasione di vivaci dibattiti culturali.

L'infinito di Elio Ciol in una mostra fotografica

Continua fino all'8 febbraio, con orario da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19; sabato 17-19, nella sala mostre Fenice, la mostra fotografica di Elio Ciol, organizzata dal Circolo fotografico Fincantieri sul tema «Dove l'infinito è presente». La mostra, che raggruppa quattro lavori dell'artista friulano su «La valle delle allusioni» (il parco nazionale dello Yosemit), «Sussurri a Marib» (i luoghi della regina di Saba Yemen), «Assisi» e «Luce invernale» (paesaggi friulani) è stata presentata dallo scrittore Fulvio Tomizza che ha delineato lo spirito profondo con il quale il fotografo riesce a trasmetterci le sue emozioni. Nella foto una immagine dell'inaugurazione.

PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO CARLO ULCIGRAI

Poesie e prose raccolte in un libro

Gli elaborati vincitori dell'edizione precedente sono stati pubblicati

Dopo il buon successo raccolto all'esordio, il premio letterario «Carlo Ulcigrai» giunge alla seconda edizione. Organizzato dalle Assicurazioni Generali per ricordare il suo vicedirettore scomparso qualche anno fa, che per molti anni è stato anche direttore del «Bollettino», il periodico della compagnia, il premio è stata presentato ufficialmente nella sala del circolo aziendale delle Generali. Nell'occasione è stato anche offerto ai convenuti il volume edito per raccogliere i lavori che hanno vinto la scorsa edizione del premio «Carlo Ulcigrai», e contenente gli interventi pronunciati nel corso della serata, che il 28 settembre '93 il Circolo della cultura e delle arti ha dedicato a Ulcigrai.

Dalle parole pronunciate tra gli altri da Bruno Maier, Stelio Mattioni, Livio Rosignano e Livio Chersi, emerge il ritratto di un uomo stimato da tutti quanti lo conobbero per, come scrive Claudio Magris «la sua cultura, la sua finezza di giudizio, il suo equilibrio, la sua straordinaria capacità di aiutare gli altri, di lavorare per gli altri e non per sè». Nato a Trieste nel 1930, laureato in lettere, Ulcigrai venne assunto alle Generali nel 1958: dal '66 gli fu affidato il compito delle pubbliche relazioni e nell'82 venne nominato vicedirettore. Dopo una lunga malattia, si spense nel 1992.

Il premio letterario «Carlo Ulcigrai» è diviso in due sezioni; la prima riservata ai soli residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, nonché ai dipendenti della direzione per l'Italia delle Assicurazioni Generali, mette in palio due premi di un milione ciascuno, e si distingue a sua volta in due concorsi, riservati uno al racconto e l'altro alla poesia. La seconda sezione è rivolta invece agli studenti delle scuole medie e superiori della provincia di Trieste, e mette in palio dei consistenti buoni per l'acquisto di libri. Il termine ultimo per la presentazione dei dattiloscritti è fissato al 31 marzo per la sezione letteraria e il 30 giugno per le scuole. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla segreteria dei circoli aziendali delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1.

p. mar.

Il premio è indetto dalle Assicurazioni Generali

Carlo Rittmeyer si pente e torna austriaco

Dopo l'anno 1848, molti negoziati, artigiani e imprenditori, da tempo abitanti a Trieste, si affrettarono essendone privi, a chiedere la cittadinanza austriaca, e ciò per evidenti ragioni pratiche, non ultima la sempre maggiore prosperità dell'emporio adriatico. Ma ci fu anche qualcuno, che non valutò appieno tale florida situazione, e in seguito se ne pentì.

Tra questi, anche il negoziante Carlo Rittmeyer (1820-1885), che per sua volontà, nel 1846 perse tale ricercato privilegio. Ritornato all'ovile nel 1849, il negoziante presentò una nuova istanza onde riottenere quanto aveva perduto: a tale scopo, in data 5 gennaio 1849 il negoziante presentò all'Imp. Reg. Governo del Litorale la relativa istanza, poi trasmessa al Magistrato civico con la seguente nota informativa.

«Il possidente e negoziante insinuato Sig. Carlo Rittmeyer in Trieste, che con decreto del 3 gennaio 1846 fu sciolto dal vincolo di sudditanza Austriaca, concedendogli il chiesto permesso di emigrazione nella Wirtemberga, fece presente con istanza del primo gennaio 1849, di non aver mai approfittato del permesso di emigrazione, anzi di voler stabilmente rimanere a Trieste, chiedendo in pari tempo, che gli venga nuovamente concessa la sudditanza austriaca».

«Il Governo non trovando ostacoli di annuire alla presente dimanda del Sig. Carlo Rittmeyer concede quindi al medesimo la chiesta sudditanza austriaca, incaricando esso i.r. Magistrato di rendere di ciò consapevole il supplicante Sig. Carlo Rittmeyer e di assumere col medesimo il giuramento previsto — Herberstein».

Mentre della passata esperienza, il negoziante non si fece ripetere tale invito, e il successivo 13 gennaio prestò il giuramento, atto così prescritto: «Ella giurerà a Dio onnipotente e prometterà sul suo nome e sulla sua fede d'essere d'ora innanzi suddito fedele leale e divoto al potentissimo Principe e Signore Francesco Giuseppe I Imperatore costituzionale dell'Austria ora suo legittimo Sovrano, e dopo di lui ai suoi eredi e successori derivanti dal suo Sangue e della sua stirpe, di osservare le vigenti leggi, e d'adempiere per volontà e dovere tutti gli obblighi d'un fedele i. r. suddito austriaco, dopo di che pronuncerà la seguente formula: Quanto ora mi fu preletto ho inteso bene tutto, giuro e prometto di voler esattamente osservare e fedelmente adempiere — Così Iddio mi ajuti».

Se il governo di allora si dimostrò tanto ben disposto verso il Rittmeyer, non fece sicuramente un cattivo affare, poiché, come è noto, il negoziante si rivelò un cittadino veramente esemplare, ricoprendo con zelo e onestà importantissime cariche pubbliche, rendendosi benemerito anche per i suoi numerosi atti di beneficenza. Così, Carlo de Rittmeyer (barone dal 1882), tenne fede al giuramento, prestato verso le autorità.

p. c.

MICOLOGIA

Funghi in simbiosi per crescere meglio

I funghi crescono quando vengono soddisfatte le loro esigenze alimentari e dimostrano così una grande capacità di adattamento nello scegliere l'ambiente di crescita e di materiale da cui ricavano il loro particolare nutrimento.

Un esempio tipico del singolare modo di vita dei funghi è dato dalle micorrize, che sono associazioni simbiotiche ben note a tutti i raccoglitori di funghi. Su base micorrizica vivono tantissimi tipi di funghi, i quali manifestano anche la loro preferenza per un certo tipo di bosco o anche per particolari specie di piante arboree, arbustive o erbacee.

Gli Igrofori, ad esempio, sono micorizzanti delle erbe dei prati; il Porcino *edulis*, che è un micorrizico per eccellenza, è associato (come anche certe Amanite, compresa la A. phalloides, il fungo mortale) a moltissime specie di piante. Alcuni boleti invece sono legati esclusivamente con una sola specie: il Suillus grevillei o elegans; il comune Laricino e molti altri con il larice; il S. granulatus e altri con il pino nero. Generalmente senza questo tipo di simbiosi il fungo non riuscirebbe a sopravvivere (o ci riuscirebbe a stento). Per la pianta la presenza delle micorrize è altrettanto importante, soprattutto in presenza di terreni poveri, con pochi nutrienti. In sostanza, sembra che il fungo riceva la maggior parte del suo fabbisogno di carbonio dalle radici dell'albero (imponendo con ciò un considerevole drenaggio alla pianta), in cambio favorirebbe l'assorbimento di nutrienti, come azoto, fosforo e potassio dal terreno.

È evidente che in assenza di micorriza anche l'albero vegeta stentatamente e prima o poi cessa di vivere. Infatti, in presenza di questa possibilità, oggi è pratica comune inoculare artificialmente i semi delle piante con i loro funghi micorrizici, prima di utilizzarle per i rimboschimenti.

(continua)

A. Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Giovanissimi in torneo

Un successo i corsi organizzati nelle scuole medie e negli istituti superiori

L'insegnamento del bridge nelle scuole medie statali quale materia extracurricolare è ormai una realtà consolidata anche in Italia. Nella 3rd Promotion Week promossa dalla European Bridge League a Milano, un simpatico intermezzo è stato rappresentato dalla partecipazione di due gruppi di studenti dei licei classici Beccaria e Manzoni di Milano, accompagnati da alcuni insegnanti e da un preside, che frequentano già da due anni corsi di bridge all'interno dei rispettivi istituti scolastici. Hanno trasmesso ai partecipanti al Congresso il loro entusiasmo per questa disciplina, sottolineando come le capacità di deduzione, sintesi, logica matematica, esercizio della

♠ 543
♥ J4
♦ K
♣ AK76542

♠ 876 ♥ AQ65 ♦ 963 ♣ Q103 — ♠ QJ9 ♥ 1072 ♦ AJ852 ♣ J8

♠ AK102
♥ K983
♦ Q1074
♣ 9

memoria ecc. proprie di questo gioco abbiano influito positivamente nell'attività scolastica. A Trieste è da tempo in essere un corso di bridge nella scuola media F. Rismondo. Un altro corso è partito la scorsa settimana a cura della professoressa Clara Da Cambio, affiancata da un esperto della Federazione, nella scuola media B. Addobbati. Partecipano al corso 16 studenti giovanissimi che sin dalla prima lezione, con relativo primo torneo, hanno dimostrato di gradire molto l'iniziativa.

La smazzata di questa settimana è da dimenticare, sia per la licita che per il controgioco. Sud è impegnato nel contratto di tre senza e riceve l'attacco di 8 di picche. Est passa il J, lisciato da Sud, e prosegue con l'A di quadri. Visto il 3 fornito da Ovest, rinvia a picche per l'A del dichiarante che intavola piccola cuori. Ovest segue basso e il J del morto vince la presa. Ancora cuori dal morto, piccola di Est, 8 di Sud e Q di Ovest che ritorna graziosamente con il 9 di quadri, vinto dal 10 di Sud. Questi muove piccola cuori sperando di cogliere l'A secco ma la presa arriva al 10 di Est che non trova di meglio se non rinviare a picche. Cala il sipario, il dichiarante vince con il K, incassa la tredicesima picche ormai affrancata, la Q di quadri terminando con il K di cuori, una scartina a quadri e una a fiori. Il morto presenta A,K,7 di fiori mentre Ovest deve scartare. Se si libera dell'A di cuori affranca il K del dichiarante, se scarta una fiori il morto resta con 3 vincenti. Una licita che andava punita, tre fiori era il contratto ottimale, e una difesa che non si è chiesta come mai non veniva toccato il colore di fiori, con la settima in vista.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

GIOVEDI' 1 — 2000 m −6 c; 1000 m −3 c — TMAX 3/6, Tmin −6/−3 — Tmin −1/+2

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

VENERDI' 2 — 2000 m −4 c; 1000 m 0 c — TMAX 4/7, Tmin −6/−3 — Tmin 1/4

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione salvo possibile nuvolosità sul Tarvisiano. Vento di bora moderato in pianura, più forte lungo la costa, ma comunque in attenuazione. Al mattino, in pianura, temperature basse se non ci sarà vento.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	1	Madrid	variabile	6	14
Atene	nuvoloso	7	11	Manila	sereno	20	32
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	22	34
Barbados	variabile	24	27	Montevideo	sereno	19	33
Barcellona	pioggia	11	13	Montreal	sereno	0	15
Belgrado	sereno	-6	-2	Mosca	neve	-13	-11
Berlino	nuvoloso	-4	0	New York	neve	-3	6
Bermuda	nuvoloso	17	18	Nicosia	nuvoloso	6	16
Bruxelles	sereno	-4	3	Oslo	variabile	-8	-6
Buenos Aires	pioggia	22	34	Parigi	sereno	-5	4
Caracas	variabile	16	28	Perth	sereno	13	25
Chicago	sereno	-23	-14	Rio de Janeiro	sereno	21	38
Copenaghen	nuvoloso	-2	1	San Francisco	pioggia	11	14
Francoforte	sereno	-6	4	San Juan	variabile	22	29
Gerusalemme	sereno	8	17	Santiago	sereno	12	29
Helsinki	sereno	-8	-1	San Paolo	variabile	20	29
Hong Kong	sereno	15	20	Seul	neve	-11	-5
Honolulu	sereno	21	28	Singapore	pioggia	24	29
Istanbul	pioggia	2	4	Stoccolma	sereno	-8	-6
Il Cairo	[illegible]	11	24	Tokyo	sereno	0	7
Johannesburg	variabile	13	29	Toronto	sereno	-15	-7
Kiev	neve	-1	-8	Vancouver	sereno	-8	-1
Londra	sereno	1	5	Varsavia	nuvoloso	-5	-2
Los Angeles	pioggia	11	17	Vienna	variabile	-13	-6

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO — **S. VERDIANA**

Il sole sorge alle	7.27	La luna sorge alle	14.38
e tramonta alle	17.11	e cala alle	4.56

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	0,4	8,2	MONFALCONE	-0,5	5,4
GORIZIA	0,5	6	UDINE	-1,2	6,2
Bolzano	-3	10	Venezia	1	6
Milano	1	6	Torino	0	3
Cuneo	1	2	Genova	3	8
Bologna	-1	4	Firenze	3	9
Perugia	0	5	Pescara	2	9
L'Aquila	-1	5	Roma	4	12
Campobasso	-2	0	[illegible]	6	9
Napoli	7	9	Potenza	-1	1
Reggio C.	11	17	Palermo	11	1[illegible]
Catania	13	15	Cagliari	7	14

Tempo previsto per oggi: al Sud nuvolosità in attenuazione con isolate residue precipitazioni sull' area ionica. Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna la copertura del cielo è in aumento, in estensione, nella giornata, alle altre regioni tirreniche, con precipitazioni anche a carattere di rovescio più probabili su Sardegna e Liguria. Nevicate sull' arco alpino occidentale anche a quote basse. Sul resto del paese nuvolosità variabile.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, in lieve aumento sulle altre regioni.

Venti: deboli o moderati da Est/Nord-Est sulle regioni adriatiche e al settentrione.

Mari: da mossi a molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche, Sardegna e Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese che sulla Liguria e sull'alta Toscana saranno temporaneamente intense. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati o forti meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/2	1.00	Ct AMALIJA	Venezia	S.L.A.
1/2	6.00	Gr MARIPRIMA	Milford Haven	Siot 1
1/2	6.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Venezia	47
1/2	6.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	51/16
1/2	8.00	Cy GEORGIOS P.	Norfolk	52
1/2	8.00	Bs KATJA	Ras Lanuf	Siot 3
1/2	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/2	12.00	It NUOVA LLOYDIANA	Valencia	49/7
1/2	24.00	Sv ANTE BANINA	Banias	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/2	18.00	Ct BRODOTROGIR 218	Trogir	Atsm
1/2	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/2	20.00	Ma ADRIATIC STAR	Pireo	51
1/2	24.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il Pacino attore - **3** Si estrae dal papavero - **5** Il lato favorevole - **8** Nome di americani - **10** Giovane contestatore degli Anni '60 - **11** Vino in pillole - **12** Iniziali della Bergman - **14** Lo usa il sarto - **15** Un avvocato - **18** Importante raduno - **19** Sconfiggere con schiacciante superiorità - **21** È formato da maggiorenni - **22** Una sinfonia di Beethoven - **23** Il Gioia inventore della bussola - **25** Antico popolo ispano-portoghese - **27** Aria poetica - **28** Chiusura di scuole - **30** Abbreviazione di numero - **31** Quantità imprecisata - **32** Genera attrazione... - **35** Si impegna con una parola - **36** Iniziali della Andress - **37** Buoni del Tesoro Novennali.

VERTICALI: **1** Storica città dell'Eritrea - **2** L'attrice Ullmann - **3** Va bene... a Boston - **4** Iniziali della Zanicchi - **5** Una pinna del pesce - **6** Infrequente, non comune - **7** L'orecchio nei prefissi - **9** Un dirigente di settore - **10** Regione dell'Europa orientale tra il mar Nero e il Dnestr - **12** I sudditi di Elisabetta seconda - **13** Vasetti per conserve - **14** Giuseppe, patriota garibaldino - **16** Territorio... come Campione d'Italia - **17** È... spedito - **18** Due di cuori - **19** Gustoso piatto di carne - **20** Materiale per coperture edilizie - **24** Città e regione spagnola - **26** Si chiamava Persia - **29** Struzzo australiano - **32** A fine mese - **33** Sigla di Palermo - **34** Simbolo del terbio.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(9,7,2,5)

MAUSOLEO

Robo

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,3?3=4,4)

VISSI

Il Marziano

SOLUZIONI DI IERI

Bizeppa crittografica:
PONENTE POI NIENTE

Crittografia mnemonica:
SOSTITUTO D'IMPOSTA

Cruciverba

TEA ■■ VERACE ■
RS ■ RA ■ SOLA ■ F
ATTACCAMENTI
TRASCOLORARE
TEMPERALAPIS
IMPEROROMANO
NEO ■ T ■ E ■ O ■ IL
O ■ NEAL ■ F ■ ATE
■ PARTIGIANA ■
CORROSIONE ■ N
ISEO ■ TARALLO
PA ■ LIANE ■ ODE

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Thailandia: terra del sorriso

24 MARZO / 3 APRILE

La Thailandia ha molto da offrire al visitatore straniero: storia, cultura, arte, esotismo, vita notturna, nonché un'antica tradizione di ospitalità e una delle cucine più apprezzate nel mondo. Il nostro tour in partenza il 24 marzo prevede il seguente itinerario: partenza dall'aeroporto di Trieste per Roma, coincidenza con volo Alitalia per Bangkok, dove si arriverà nel pomeriggio del 25 marzo. Per ambientarsi subito c'è la possibilità di partecipare ad una cena con spettacolo in un ristorante tipico. Il giorno 26 marzo è interamente dedicato alla visita guidata della capitale. Il 27 marzo è a disposizione dei partecipanti per visite individuali, per lo shopping o per un'escursione facoltativa al mercato galleggiante di Damnernsaduak e al Rose Garden, villaggio tipico thailandese. Dal 28 marzo al 2 aprile, tour alla scoperta delle meraviglie archeologiche e delle bellezze naturali del Nord di questo Paese. Ecco un breve elenco dei punti di maggior interesse che verranno toccati durante il tour. Visiterete Bang Pa In e il Palazzo d'Estate; Ayuthaya e Sukhothai, le antiche capitali, ricche di templi e vestigia del passato; Sri Satchanalai, altro sito rcheologico di grande importanza; le vivaci e colorate città di Chang Mai e Chang Rai; incontrerete le tribù delle colline con le loro peculiari tradizioni e costumi, vedrete gli elefanti al lavoro e avrete la possibilità di vedere altri villaggi caratteristici durante un'escursione in battello sul fiume. Il 2 aprile si rientra a Bangkok con volo da Chang Rai, coincidenza con volo Alitalia per Roma e quindi volo di linea per Trieste dove si arriva il 3 aprile alle 10.05. La quota di partecipazione è di lire 1.970.000 a persona e comprende i voli di linea, la sistemazione in hotel di 1.a cat. con trattamento di pernottamento e prima colazione a Bangkok e pensione completa durante il tour, un accompagnatore Utat e una guida locale parlante italiano, l'assicurazione e la documentazione viaggio.

Siamo a Vostra disposizione per ulteriori informazioni presso i nostri uffici di via Imbriani e di Galleria Protti.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Se volete mettervi in luce con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa azzeccata. Alti e bassi nei rapporti di coppia recenti. Salute Ok.

Toro 21/4 – 19/5
Nella professione evitate scelte eccessive. La giornata non sarà facile ma sarete all'altezza della situazione. Prendete con filosofia i sentimenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nelle decisioni di lavoro, oltre alla determinazione, vi occorre un pò di elasticità. Un rivale sull'orizzonte amoroso può darvi delle noie.

Cancro 21/6 – 21/7
Fate qualcosa per migliorare la situazione professionale e finanziaria. Nei sentimenti siete troppo tortuosi e il partner non riesce a capirvi.

Leone 22/7 – 23/8
Fate in modo che i problemi che vi tormentano ultimamente non siano d'intralcio alla vostra attività professionale. Gioie meritate in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Possibili sviluppi positivi in una trattativa di lavoro che da tempo vi teneva molto in tensione. La vita affettiva si profila stabile e gratificante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dedicatevi al lavoro senza eccedere nello zelo, ma soprattutto sappiate portare avanti i progetti fino in fondo. Rassicuranti conferme in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sappiate battervi per una giusta causa. Per una certa tranquillità finanziaria dovete prendere delle iniziative ad hoc. Attenzione: svolta in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi vi sarà affidato un lavoro molto importante e delicato: attenti perciò a non compiere passi falsi. Incontro sentimentale decisivo per il futuro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il vostro senso pratico vi aiuterà ad uscire da una situazione delicata nell'attività professionale. Conquiste sentimentali in vista.

Aquario 21/1 – 19/2
Non prendete sempre troppo sul serio le cose: drammatizzando non sempre si trova la soluzione giusta. Serata romantica a lume di candela.

Pesci 20/2 – 20/3
Evitate i facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni sentimentali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro
richieste

LUNGA esperienza gestione commesse estero civili industriali approvvigionamenti logistica expediting disposto collaborazione part-time consulente 0335-6006791. (G1113)

NEOLAUREATO scienze biologiche indirizzo ecologico diplomato tecnico delle industrie chimiche conoscenza inglese e MS-Dos-6.2 Windows 3.11 cerca impiego serio. Telefonare 040/366521. (A1134)

PERITO elettrotecnico 28enne cerca lavoro purché serio no perditempo 0481/482529 ore pasti. (C082)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (Gbo)

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca ottica Giornalfoto presentarsi oggi 13.30 piazza Borsa 8. (A1170)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159)

NOTA casa automobilista cerca un meccanico specializzato ed un magazziniere zona Gorizia. Telefonare allo 0337-544084. (B67)

RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest srl Agenzia Principale di Trieste ricerca n. 3 CONSULENTI ASSICURATIVI da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25-30 anni, di cultura superiore, volitivi e dinamici con una spiccata propensione ai contatti umani. L'inserimento prevede: partecipazione a un corso di formazione; assistenza tecnica costante; interessanti provvigioni; concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest srl, Agenzia Principale RAS, Corso Italia 21-34122 Trieste.

Rappresentanti

AGENTE cercasi per settore elettronica automazione industriale, automazione c.c./c.a. e strumentazione analogico digitale. Tel. 02/66302241. (G189871)

AZIENDA radiotelevisiva cerca agenti vendita pubblicità nel Triveneto. Guadagni elevati. Acconti provvigionali. 049/8762077. (G125

IMPORTANTE azienda leader prodotti per giardinaggio e florovivaismo, cerca venditori per potenziamento struttura distributiva. Offriamo portafoglio clienti, ottimi incentivi. Richiediamo professionalità e introduzione presso garden, agrarie, vivai, floricolture, fioristi. Scrivere Orvital Spa Flortis - Via Darwin 63 - Settimo Milanese (Mi).

NOVITA' mondiale. Azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 130.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894 - 030/3384137. (G178214)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, soprammobili. Telefonare 306226 - 305343. (A875)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A1210)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A1071)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDESI scooter Quartz in buone condizioni 1.600.000 telefonare 040/572048, 54729. (A1187)

Stanze e pensioni
offerte

AFFITTASI stanza a studentessa da subito telefonare serali 0432/660151. Chiedere Giulia. (Gud)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Goldoni. Residenti. Rinnovato, signorile, 100 mq. 1.300.000. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredati, una, due camere, soggiorno, cucina. Varie zone. Da 650.000. 040/371361. (A991)

AFFITTIAMO BELPOGGIO prestigioso salone bistanze biservizi terrazzi posto auto; BARCOLA casetta zona giorno matrimoniale bagno giardino 650.000. 040/351359. (A1161)

AFFITTIAMO D'ANNUNZIO cucina grande 2 stanze veranda bagno 700.000. 040/351359. (A1161)

AFFITTIAMO TIBULLO primoingresso cucinotto soggiorno stanza bagno 800.000. 040/351359. (A1161)

ZONA GARIBALDI locale d'affari adatto qualsiasi attività. 550 mila. Domus 040/366811. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE, privati, artigiani, commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo. 045/8201288-82013. (GBo)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata. 049/8626190. (G258006)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze: forno-panetteria avviatissima. Profumeria-bigiotteria centralissima. Casa di riposo 17 letti. 040/371361. (A991)

ADRIA 0481/413150 Monfalcone mandamento Cormons Palmanova cedesi avviate attività: bar buffet birreria cartolibreria pizzeria profumeria. (C00)

AGENZIA immobiliare marchio pluriennale cedesi anche previo periodo collaborazione. Scrivere a casella n. 17/H Publied 34100 Trieste. (A961)

CAUSA malattia vendesi palestra con attività ventennale, con arredo e avviamento o muri. Tel. 040/774454. (A0987)

CEDESI attività artigiana metalmeccanica, buon reddito, avviamento, macchinari. L. 760.000.000. Scrivere casella postale L.V.2727. Zona industriale Trieste. (A802)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000 / 500.000.000. 049/8710657. (GPd)

GORIZIA centro bar ottimo avviamento prezzo interessante. Elle B 0481/31693. (A099)

PRIVATO considera proposte rilevamento casa riposo muri in affitto o da acquistare. Telefonare 566619. (A828)

Case-ville-terreni
acquisti

PRIVATO acquisterebbe appartamento o casa 300-400 mq possibilmente con giardino telefonare 566619. (A828)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Giustinelli - Ciamician ammezzato da restaurare possibilità ricavo due box adatto deposito 50.000.000. 040/634075. (A1039)

A.A. ALVEARE 040-638585 FORAGGI, recente, signorile: salone, cucina, tristanze, bagni, balconi, vista aperta, perfette condizioni. (A988)

A.A. ALVEARE 040-638585 ROSSETTI-EREMO, autometano, saloncino, cucina, bicamere, bagni, balconi. Perfetto, vista aperta. (A988)

A.A. ALVEARE 040-638585 S. Giacomo: camera, cucina, bagno, luminoso, 42.000.000. (A988)

A.A. ALVEARE 040-638585 Viale alta, ampio appartamento da rinnovare, 150.000.000. (A988)

A. 95.000.000 Periferico recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano anticipo 15.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A876)

A. QUATTROMURA Commerciale lussuoso ampia metratura vista golfo due garage giardino. Informazione riservate. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA paraggi San Giusto soggiorno angolo cottura due camere bagno poggiolo posto auto 78.000.000. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA Severo recente ottimo arredato tinello cucinino camera bagno poggiolo 120.000.000. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette schiera: soggiorno cucina tre camere servizi taverna giardino box. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA Chiadino salone due camere cucina bagno terrazza giardino 360.000.000. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA Pam perfetto matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 75.000.000. 040/578944. (A058)

A. QUATTROMURA Pascoli ottima mansarda soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 115.000.000. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA Scoglietto recente soggiorno due camere cucina bagno cantina poggioli 185.000.000. 040/578944. (A958)

ADRIA 0481/413150 Gorizia alloggio in bifamiliare 2 letto doppi servizi taverna oltre 1000 mq giardino privato.

ADRIA 0481/413150 Gorizia appartamento 1.o piano 4 camere doppi servizi ampio garage 220.000.000. (C00)

ADRIA 0481/413150 Ronchi intera bifamiliare 700 mq giardino privato ampia metratura 350.000.000. (C00)

ADRIA 0481/413150 tutto il Friuli vendesi/affittasi ampie superfici commerciali. (C00)

ADRIA 0481/413159 Gorizia vendesi direttamente ville ampia metratura grande giardino privato da 330.000.000. (C00)

AFFITTASI zona Campi Elisi "patti in deroga" appartamento in stabile recente: ingresso cucina ab. con poggiolo soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno L. 600.000 + spese cond. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

ATTICO centralissimo ampia metratura terrazzo 60 mq ascensore privato vista aperta 450.000.000. Professionecasa 040/638408. (A1019)

CASABELLA GRETTA: salone, terrazza vista golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto 380.000.000. Tel. 639139. (A1030)

CASABELLA HORTIS esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, splendida mansarda, terrazzino prendisole. Tel. 639139. (A1030)

CASABELLA HORTIS NUOVISSIMO soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi 305.000.000. Tel. 639139. (A1030)

CASETTA Raute da ristrutturare vista mare due piani piccolo scoperto 90.000.000. Professionecasa 040/638408. (A1019)

COIMM altipiano villa bifamiliare recente con ampio giardino 2000 mq, soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio e soggiorno, due camere, cucina, bagno. Trattative riservate. Tel. 040-371042. (A968)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone, tre camere, tre bagni, cucina, terrazzo poggiolo, due posti macchina o soggiorno, due camere, cucinotto, due bagni, terrazzino, posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano, porta blindata, video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina, bagno turco, palestra; mutuo già concesso, possibilità permuta. Tel. 040-371042. (A968)

COIMM Muggia villa unifamiliare panoramica, vista mare, primoingresso in costruzione, ampio soggiorno, tre camere, due bagni, cucina, taverna, cantina box cantina ampio portico, due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040-371042. (A968)

FORNI DI SOPRA appartamento panoramicissimo arredato grande camera ampio soggiorno con angolo cottura bagno balcone garage solo L. 140.000.000. Tel. 0433/88100. (G UD)

"GALLERY Casa d'aste immobiliare" appartamento zona Rossetti, recente, piano alto con ascensore, salone, sala d'ingresso, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone e veranda. Possibilità posto macchina. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. 040/7600250.

"GALLERY casa d'aste immobiliari" appartamento centralissimo (piazza S. Giovanni), panoramico con ascensore e riscaldamento autonomo, ottime condizioni, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi. Prezzo base d'asta L. 220.000.000. 040/7600246. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" appartamento in via Rossetti, luminoso, saloncino, due camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta L. 115.000.000. 040/7600246. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" appartamento scala Stendhal, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, adatto giovane coppia. Prezzo base d'asta L. 100.000.000. 040/7600246. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" appartamento Servola (via Soncini), recente, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, soffitta, posto macchina, zona tranquilla. Prezzo base d'asta L. 155.000.000. 040/7600246. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" appartamento vicolo Castagneto, ultimo piano, panoramico, salone, camera, cucina abitabile, due bagni, terrazza, posto macchina. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. 040/7600250. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" appartamento zona Perugino in palazzo signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, possibilità box in affitto. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 136.000.000. 040/7600250. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" casetta Servola completamente da ristrutturare disposta su due piani con balcone, progetto approvato. Prezzo base d'asta 56.000.000. 040/7600250. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" terreno edificabile in zona Contovello, panoramico con progetto approvato per villa unifamiliare, e oneri di urbanizzazione già pagati. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 144.000.000. 040/7600250. (A00)

"GALLERY casa d'aste immobiliari" via Vecellio appartamento buone condizioni con riscaldamento autonomo, composto da soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, prezzo base d'asta L. 110.000.000. 040/7600246. (A00)

GAMBINI libero termoautonomo soggiorno cucina camera cameretta bagno soffitta 119.000.000. Professionecasa 040/638408. (A1019)

GEOM. SBISA': centrale panoramico restaurato mq 101 138.000.000, Filzi prestigioso mq 160 380.000.000, Roma signorile 340 mq. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': edificio libero 500 mq progetto approvato ricostruzione totale centro storico. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Garibaldi mansarda restaurata arredata autometano mq 72 89.000.000 altri restaurare 44.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Ippodromo moderni soleggiati soggiorno camera servizi balcone 115.000.000, 125.000.000 eventuale garage. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Padovan mq 108: salone due matrimoniali cucina balconi servizi 178.000.000. 040/942494. (A099)

GRADISCA appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda giardino privato da L. 105.000.000 dilazioni + mutuo regionale. Valdadige Costruzioni spa 0481/31693. (A099)

IL FARO 040/639639 Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 710.000.000 (A00)

IL FARO 040/639639 Fiera appartamento in buone condizioni generali composto da soggiorno due camere cucina servizi separati veranda cantina termoautonomo giardinetto condominiale 140.000.000. (A00)

IL FARO 040/639639 Grignano recente appartamento su due livelli con giardino ampio soggiorno camera cucina doppi servizi terrazza salone in taverna con caminetto cantina posto auto in parco condominiale. 395.000.000. Possibilità box. (A00)

IL FARO 040/639639 Marco Polo appartamentino ristrutturato e completamente ammobiliato termoautonomo cucina camera camerino servizio con doccia luminoso solo 78.000.000. (A00)

IL FARO 040/639639 Residenza "Le Pancogole". Appartamenti in costruzione con giardino termoautonomi possibilità taverne posti auto coperti. Ultima disponibilità alloggio con mansarda. Consegna fine estate. Prezzi da 265.000.000 esenti commissioni agenzia. (A00)

IL FARO 040/639639 Revoltella perfettamente restaurato soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone cantina. 120.000.000. (A00)

Continua in 25.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

CASO BOSMAN / FRUTTUOSO INCONTRO TRA IL CONI E IL SOTTOSEGRETARIO CARDIA CHE SI E' ASSUNTO UN IMPEGNO

Partita in mano anche al governo

L'accordo sulle regole dovrebbe essere presentato nella Conferenza dell'Unione Europea del 29 marzo a Torino

ROMA — Il governo italiano si è impegnato a cercare un'intesa europea sulle regole di applicazione della sentenza Bosman. L'eventuale accordo sarà presentato nella conferenza dell'Unione europea di Torino del 29 marzo. Lo ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lamberto Cardia dopo l'incontro che ha avuto a Palazzo Chigi con il Presidente del Coni Mario Pescante e i presidenti delle federazioni degli sport di squadra.

Se la sentenza Bosman è un fiume in piena, i dirigenti dello sport sembrano gli uomini della protezione civile che cercano di arginarlo con i sacchetti di sabbia, i pellegrinaggi votivi e gli appelli alla buona volontà. Così ieri i presidenti delle federazioni degli sport di squadra, guidati dal presidente del Coni, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi da Lamberto Cardia, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per lo sport. Il calcio è rappresentato dal presidente federale Matarrese e dal presidente di Lega, Nizzola. Dopo un' ora di riunione hanno ottenuto l' impegno del Governo a cercare un accordo europeo da presentare alla Conferenza Intergovernativa per la modifica del Trattato di Maastricht che si aprirà il 29 marzo a Torino. L' idea è quella di arrivare ad inserire lo sport nell' articolo 128 del Trattato, che attualmente riguarda la cultura.

In campo gli esperti di diritto sportivo

I tempi, così come sono presentati, sono stretti. Il sottosegretario riferisce che dalla prossima settimana cominceranno le riunioni di una commissione di esperti in diritto sportivo, internazionale e costituzionale, incontri che dalla settimana successiva saranno allargati ad esperti di altri paesi comunitari, per arrivare subito dopo - tra fine febbraio ed i primi di marzo - ad una riunione dei Ministri dello Sport comunitari. L' obiettivo è quello di presentare, il 29 marzo a Torino, il protocollo di modifica.

Comunque Cardia dice: «L' analisi degli esperti potrebbe sfociare in un accordo per la riunione del 29 marzo. Per arrivare a questo obiettivo il Governo ha chiesto allo sport di non produrre fughe in avanti e di non prendere decisioni in contrasto con l' obiettivo della salvaguardia di un patrimonio nazionale irriproducibile come lo sport».

OGGI SUMMIT UE CON FIFA E UEFA

Blatter prepara la prima mossa: «I parametri non sono un problema»

GINEVRA — «L'azzeramento dei parametri per i trasferimenti dei calciatori a fine contratto è il punto che meno mi preoccupa della sentenza». Questa la posizione del segretario generale della Fifa Joseph 'Sepp' Blatter espressa alla vigilia dell'incontro tra la commissione europea con l'Uefa e la Fifa.

Blatter ha infatti spiegato che «quella degli indennizzi è una questione essenzialmente economica e quindi, prima o poi, il mercato troverà automaticamente un punto di equilibrio». Blatter ha ribadito invece di essere decisamente contrario all'apertura totale delle frontiere nei club dell'Unione europea. «Non capisco - ha detto - perchè un'autorità politica, pur rispettabile, deve imporre al calcio quale formazione mandare in campo. A prima vista il problema degli stranieri nelle Coppe europee non riguarda direttamente la Fifa.

Ma il nostro ruolo è di assistere le federazioni che hanno problemi. Inoltre, esaminando fino in fondo le conseguenze della sentenza Bosman, si potrebbe immaginare anche una nazionale europea unica. Non credo però che gli ideatori del trattato di Roma avessero in mente di eliminare l'identità nazionale dei paesi membri».

Blatter alla fine ha detto la sua baggianata. E' soddisfatto per l'eco che ha avuto la sua proposta di ingrandire le porte. Qualcuno però lo avvisi che erano solo giudizi negativi.

SUI DIRITTI TIVU'

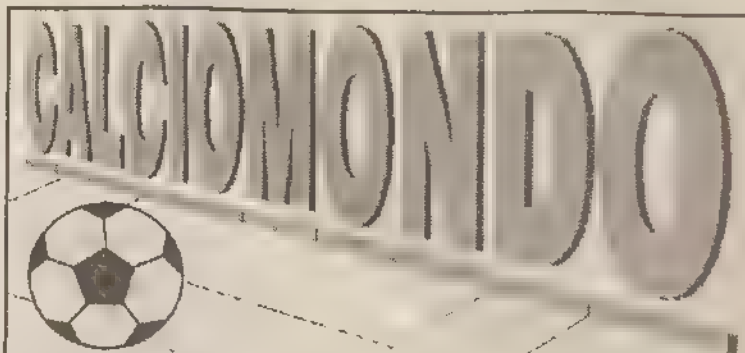
Roma e Lazio in stato d'allerta: «La Lega non può espropriarci»

ROMA — Allarmate da indiscrezioni apparse su alcuni quotidiani, Lazio e Roma hanno diffuso ieri una nota congiunta in cui chiamano in causa la Federcalcio che «sarebbe in procinto di attuare un vero e proprio esproprio dei diritti soggettivi di diffusione radio televisiva di cui sono uniche titolari le società calcistiche».

Difatti, si legge nel comunicato delle due società romane, sempre stando a tali indiscrezioni, «la Federazione, nell' ambito della riformulazione del proprio statuto, avrebbe in mente di cancellare la vecchia formula che riconosce ai singoli associati l'appartenenza dei diritti in questione, sostituendola con una nuova norma che attribuirebbe alla Lega, su delega federale, ogni diritto e facoltà in proposito».

«In tal modo - sostengono Roma e Lazio - si pretenderebbe di aggirare la presa d'atto intervenuta recentemente in Lega, a seguito della diffida inviata dalle scriventi società. Queste avevano, da un lato negato con forza ogni potere di rappresentanza degli organi federali in materia di diritti soggettivi specifici spettanti alle singole società, relativamente alla diffusione a pagamento delle proprie competizioni calcistiche».

Ove le inquietanti prospettive, evidenziate dalle citate notizie di stampa, dovessero trovare conferma - conclude il comunicato - le scriventi società ne denunciano sin da ora l' illegittimità, riservandosi ogni più opportuno intervento, in sede giudiziale, parlamentare e di governo.

CALCIOMONDO

Torna alla ribalta il caso Signori Cragnotti lo offre al Parma

ROMA — «Non ne so niente, non ne voglio sapere niente. L' unica cosa che so, è che ho un contratto con la Lazio fino al '97». Giuseppe Signori, ieri sera si è limitato a poche parole di commento, raggiunto telefonicamente dall' Ansa, sull' ipotesi di un suo trasferimento al Parma che è tornata prepotentemente alla ribalta, dopo che l' azionista di maggioranza della Lazio Sergio Cragnotti aveva annunciato l' intenzione di mettere tutti i giocatori in discussione, usando il termine «licenziamento». Signori e il Parma furono al centro del caso dell' estate scorsa: Cragnotti aveva deciso la cessione dell' attaccante al club dell' amico e collega d' affari Calisto Tanzi per 25 miliardi, ma la rivolta dei tifosi biancocelesti fece saltare la trattativa.

Coppa d'Africa: la Tunisia liquida anche lo Zambia

DURBAN — La Tunisia ha continuato la sua stupefacente non-stop in Coppa d'Africa liquidando per 4-2 in semifinale lo Zambia, una delle favorite, e si è così qualificata per la seconda finale della sua storia dopo la sconfitta subita nel 1965 contro il Ghana. I nordafricani del ct Kasperczak hanno sbloccato il risultato dopo appena un quarto d'ora con Sellimi che ha sfruttato un assist di Slimane e 13 minuti più tardi Beya ha siglato il raddoppio su punizione. Il colpo del ko per lo Zambia è arrivato subito dopo il riposo quando Godhbane ha battuto Phiri con un tiro da 25 metri. Vana e tardiva la reazione dello Zambia e 4-2 finale con esplosione di gioia tunisina.

Juventus: ceduto in prestito Sorin al River Plate

BUENOS AIRES — Il difensore argentino della Juventus Juan Pablo Sorin è stato ceduto in prestito per un anno al River Plate di Buenos Aires per la somma di 200.000 dollari (quasi 320 milioni di lire). Il River, secondo fonti vicine al club argentino, ha un diritto di opzione su un eventuale acquisto del nazionale under 23 per una cifra di poco superiore al milione di dollari (1,6 miliardi di lire). Non è ancora chiaro se il club allenato da Ramon Diaz utilizzerà Sorin per tutto il campionato, che comincerà il 10 marzo, o se lo schiererà solo in Coppa Libertadores.

Due anni a Gaudino per un giro di truffe

MANNHEIM — Una condanna a due anni con la condizionale è stata inflitta dal tribunale locale a Maurizio Gaudino, calciatore della nazionale tedesca e dell' Eintracht Francoforte ma in prestito all' America di Città del Messico fino al termine del 1996. Gaudino dovrà versare anche 180.000 marchi, circa 200 milioni di lire, a cinque associazioni umanitarie. L' atleta, che l' anno scorso ha giocato nel Manchester, nel 1992 e nel 1993 è stato implicato in tre vicende di occultamento di vetture, di cui i proprietari in seguito denunciavano il furto per intascare il risarcimento delle assicurazioni.

IL NEWCASTLE NON LO VUOLE, HA UN GINOCCHIO MALATO

Asprilla rispedito indietro

Il Parma chiede il rispetto degli accordi - Test medici in Italia

PARMA — Faustino Asprilla rispedito indietro come un pacco. Il ventiseienne attaccante colombiano che il Parma ha ceduto al Newcastle ora rischia di vedersi rispedito al mittente dalla società inglese. Dovrebbe rientrare oggi nella città emiliana, proveniente dalla Colombia, per essere sottoposto a visite da parte dello staff medico giallоblù. Il Parma, anche se mancano dichiarazioni ufficiali, è fermamente intenzionato a chiedere il rispetto dell'accordo già siglato con il Newcastle (17 miliardi di lire alla società giallоblù) e a dimostrare che il giocatore non ha alcun problema fisico a un ginocchio, come sosterrebbe il club inglese. Formalmente il Parma non ha comunque ancora ricevuto comunicazione ufficiale dal Newcastle.

E' comunque comprensibile la sorpresa con la quale l' ambiente ha accolto le notizie provenienti dall' Inghilterra: Asprilla è arrivato a Parma all' inizio della stagione '91-92 e da allora ha disputato tutte le manifestazioni nazionali e internazionali del suo club di appartenenza, mentre con la nazionale colombiana ha giocato le Olimpiadi del '92, due edizioni della Coppa America ('93 e '95), e i mondiali americani del '94, senza mai subire infortuni alle ginocchia. L' impressione è che forse a Newcastle qualcuno abbia improvvisamente cambiato idea sul conto di Asprilla, forse spaventato dal trattamento riservato all' estroso colombiano dalla stampa popolare britannica, o forse per ottenere uno «sconto» sul prezzo del giocatore.

Il quotidiano britannico 'Daily Mail' scrive che il Newcastle intende rinunciare al calciatore perchè la visita medica alla quale si è sottoposto venerdì scorso ha rivelato la persistenza di problemi al ginocchio infortunato tempo fa. Stando ad alcune indiscrezioni, tuttavia, dalla visita medica eseguita in Inghilterra, in particolare dall'esame del sangue, sarebbero emersi problemi di altra natura per il colombiano.

Faustino Asprilla

GIUDICE SPORTIVO / AEB

Milan privato di Desailly Mancini punito di nuovo

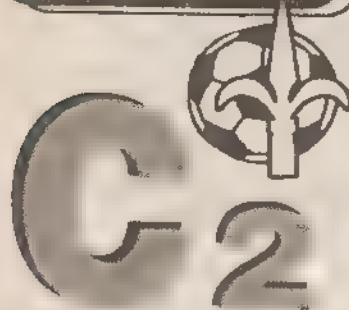
MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A otto giocatori, tutti per una giornata. Squalifica e ammenda di tre milioni ad Agostini (Napoli), squalifica e ammenda di un milione a Bordin (Napoli) e Mancini (Sampdoria). Squalifica per Bacci (Torino), De Agostini (Cremonese), Desailly (Milan), Di Carlo (Vicenza) e Montero (Atalanta).

In serie B squalificati 11 giocatori. Due giornate di squalifica a Carnevale (Pescara). Una giornata di squalifica a Bettarini (Lucchese), Ficcadenti (Verona), Fornaciari (Avellino), Lucidi (Ancona), Luzardi (Brescia), Bresciani (Bologna), Lorenzo (Pistoiese), Scarafoni (Palermo), Traversa (Pescara) e Zanuttig (Pistoiese).

In serie A ammonizione con diffida a Bonacina (Atalanta), Andersson (Bari), Brambilla (Parma), Helveg (Udinese), Viviani (Vicenza). Ammonizione e ammenda di tre milioni per simulazione a Bernardini (Torino).

In serie B ammenda di 15 milioni alla Salernitana, di 10 alla Lucchese, di otto milioni alla Reggiana, di tre milioni al Cesena, di due milioni alla Reggina e di un milione e mezzo al Pescara. Sempre in serie B ammonizione con diffida e ammenda di due milioni e mezzo a Di Giannatale (Pescara). Ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Cerbone (Venezia).

Ammonizione con diffida a Paschetta (Cosenza), Camplone (Perugia), Franchi e Melosi (Chievo Verona), Grassadonia e Tudisco (Salernitana), Nervo (Bologna), Nobile (Pescara), Pellegrini (Ancona), Gasparini (Fidelis Andria), Pietranera (Reggiana). Ammonizione e ammenda di due milioni e mezzo a Strada (Reggiana) e a Fogli (Venezia).

In serie C/1, per due gare squalificati Baldini (Empoli), Bertolotti (Brescello), Schiavi (Leffe), Albino (Pro Sesto), Servidei (Lecce). Per una gara sono stati squalificati Carannante (Casarano), Siroti (Gualdo), Leonardi (Carpi), Verolino (Castel di Sangro), Romualdi (Siena), Tricarico (Empoli), Valentini (Modena), Terracciano (Carpi), Tatomir (Chieti), Cianciotta (Nocerina), Battafarano (Nola), Esposito (Trapani).

TRIESTINA / OGGI AL GREZAR LA RAPPR. REGIONALE

Verifica con i dilettanti

Roselli fa le prove generali (14.30) contro i ragazzi terribili di Bassi

TRIESTE — Stufa della solita minestra, la Triestina oggi prova a cambiare sparring-partner per la consueta partitella di metà settimana. Chissà, forse sarà più facile (ma non troppo) andare in gol contro la rappresentativa regionale dilettanti che contro la formazione Berretti di Mari che, con il sostegno di qualche fuori quota, spesso si esalta contro i maggiorenni. Ha tutti i requisiti dell'amichevole vera quella che si disputerà questo pomeriggio allo stadio «Grezar» e all'allenatore alabardato sta bene così. I suoi giocatori potranno così far finta di avere di fronte il Tolentino, l'avversario di domenica prossima. A questo proposito il giudice sportivo ha punito con una giornata di squalifica l'attaccante Marsich e Jolly Pivetta: quindi niente punizioni a scavalcare la barriera e niente eurogol per domenica. Per quanto riguarda il «Condor», è andata ancora bene visto che la società si aspettava due turni di appiedamento. L'allenatore comunque avrà sicuramente a disposizione Ubaldi e Camporese, ma anche Polmonari potrebbe farcela. Nonostante sia rientrato nella ripresa a Cecina, il giocatore non si è completamente ristabilito. Un giorno sente male e un giorno no. Il tecnico non vuole spremerlo per non rischiare di perderlo per un altro lungo periodo. Pochissime, invece, le speranze di rimettere in pista Zocchi.

Roselli oggi proverà probabilmente due soluzioni offensive che devono tenere conto dell'assenza di Marsich e delle precarie condizioni del tornante. E' possibile che giochino in tandem Palombo e Marzi, come potrebbero inizialmente scendere in campo Palombo e Gubellini come seconda punta. Dipende se giocherà Polmonari.

Anche per la rappresentativa regionale di Giancarlo Bassi è un'importante verifica in vista del torneo delle regioni. Il selezionatore ha ormai individuato da tempo il gruppo su cui lavorare e puntare. Ci sono ottimi giovani che militano nell'Interregionale per cui la qualità, rispetto al passato, è notevolmente cresciuta. La Triestina è avvisata.

Questi convocati per la gara odierna: Blanzan, Mian, Pagnucco, Pinos, Pitta (Palmanova), Suraci (Ponziana), Castellano, Feregotto, Braida, Pellizer, La Vena, Zagato, Trinco (Pro Gorizia), Stefani, Di Lena, Vespero (Sevegliano), Cimbaro (Gemonese), Cabassi, Dorigo, Moretti (Sanvitese), Buffa (Pordenone), Fabris (Union 91), Masuino (Manzanese), Basaglia (Fontanafredda).

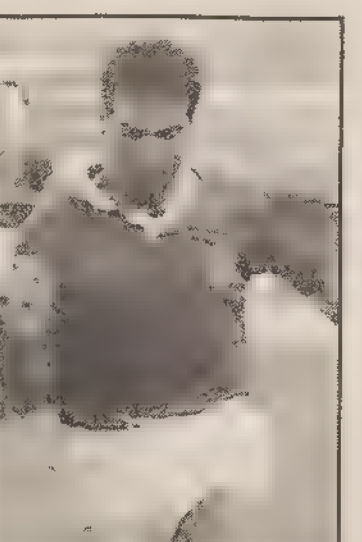
TRIESTINA / RITORNA CON IL TOLENTINO

Mosca, lo scomodo «ex» che potrebbe pungere

Giuseppe Mosca

TRIESTE — Giuseppe Mosca ha cominciato a «ronzare». Nel senso che, da quando è volato a Tolentino, riesce finalmente a infastidire le difese avversarie a suon di gol. Dalle nostre parti, invece, sembrava punto dalla tzè-tzè, tanto era pronto ad addormentarsi in area. Domenica, la sua nuova squadra farà rotta verso Trieste, con l'intento di accaparrarsi qualche punto utile alla salvezza.

Mosca è pronto per il viaggio, ma il suo pungiglione non sembra avvelenato nei confronti degli ex compagni, anzi, il pronostico del siculo-teutonico non lascia spazio ad acredini. «Dico "uno" fisso -, è convinto l'attaccante di Taormina - se pareggiamo è già troppo; sarebbe un successo. La Triestina è una squadra decisamente superiore, con un tecnico bravo che sa mettere bene in campo i suoi uomini».

E Giorgio Roselli teme proprio che il suo ex-pupillo possa mettergli a nudo i segreti del gioco triestino, rendendo più difficile l'impegno alabardato. «Ci son pochi segreti da confidare - assicura Mosca -, alla fine in campo ci vanno i giocatori e sono loro a decidere le partite. Il Tolentino ultimamente non sta giocando benissimo, anche se riesce a raccogliere punti. Nelle nostre file abbiamo qualche giocatore di categoria superiore ma è una squadra che predilige la difesa all'attacco. Gioca a uomo e costruisce ben poco. Questo mi danneggia un pochino: a Trieste avrei avuto senz'altro più occasioni per andare a rete. Però siamo una squadra umile. Per questo ci buttiamo su ogni pallone e giochiamo sempre alla morte. Sono certo che a Trieste verrà fuori una bella partita, perchè combattuta».

Un incontro che per Mosca assumerà contorni un po' particolari. «Per me sarà molto importante – spiega – perchè ci tengo a dimostrare il mio vero valore. Voglio far capire alla gente che sono un discreto giocatore e che il prossimo anno, scaduto il prestito, mi farebbe piacere tornare a giocare con la Triestina. Sinora ho segnato quattro reti che hanno fruttato nove punti, ma cercherò di fare di più proprio per dimostrare di poter giocare anche in una piazza come Trieste».

Nemmeno le voci che lo volevano un po' emarginato dallo spogliatoio scalfiscono Mosca, anzi lui preferisce smentirle subito. «Tutti i ragazzi erano stati a cena a casa mia, e ci sentiamo ancora. Anzi, continuiamo assieme a giocare al "fantacalcio". Sono un tipo che va d'accordo con tutti: probabilmente quelle voci sono state messe in giro soltanto per giustificare il fatto che la società abbia mandato via l'unica punta vera che avevа». Alla fine, una piccola vena polemica finalmente spunta fuori. Meno male, perchè ci sembrava di scrivere un capitolo del libro «Cuore».

a.r.

DILETTANTI / MOLTO LAVORO PER IL GIUDICE SPORTIVO

Minacce, spinte e insulti

Puniti il dirigente Gallina (Zaule), Petraz e Maggio (Fincantieri)

Eccellenza. Gare del 28/1/1996. Squalifica per una gara: Fabbro Massimo (Calcio Pordenone); squalifica per due gare: Rigo Enrico (Calcio Pordenone) per frase irriguardosa rivolta nei confronti della terna arbitrale a fine gara, su segnalazione di un guardalinee; squalifica per una gara: Moro Alessandro (Centro del Mobile Calcio), Mansutti Gabriele (Manzanese), Stacul Lucio (Manzanese), Blasi Flavio (Ronchi Calcio), De Marchi Marco (Sacilese), Intorre Ameris (San Daniele), Ioan Enea (Sangiorgina); Taverna Turisan Alessandro (Sangiorgina).

Promozione. Squalifica per due gare: Vatta Walter (Fontanafredda), Cozzarin Alessandro (Porcia), Padoan Alessandro (Sas Juniors), Graglietto Andrea (San Luigi), Zuliani Gianluca (7 Spighe). Squalifica per una gara: Crestan Ennio (Caneva), Antonini Igor (Fanna-Cavasso), Carlon Augusto (Porcia), Chittaro Roberto (Pro Fiumicello), Camozza Rudi (S. Canzian d'Isonzo), Giacuzzo Gastone (S. Canzian d'Isonzo), Clarot Demetrio (7 Spighe), Rumiel Cristiano (Fontanafredda), Mottes Luca (Valnatisone), Candido Aldo (Bearzicolugna), Canciani Gabriele (Flumignano), Vidotti Francesco (Manzanese), Sorrentino Roberto (Ponziana), Pittaro Daniel (Sas Juniors), Fajt Marko (Sovodnje), Tomizza Gianni (Sovodnje), Cudin Andrea (Torviscosa), Fornasiero Stefano (Torviscosa), Sicco Moreno (Valnatisone).

Prima categoria. Gare del 28/1/1996. Dirigenti. Inibizione fino al 9 marzo al dirigente dello Zaule Carlo Gallina per frasi irriguardose profferite nei confronti dell'arbitro dopo la fine della gara, nello spogliatoio di quest'ultimo, al momento del ritiro dei documenti; invitato dal direttore di gara ad uscire dallo spogliatoio profferiva minacce nei confronti di quest'ultimo). Squalifica fino al 30 marzo all'allenatore della Fincantieri Aldino Petraz perché dopo essere stato allontanato dal campo per frasi ingiuriose verso l'arbitro, anziché avviarsi verso l'uscita, entrava sul terreno di gioco dirigendosi con fare minaccioso verso il direttore di gara. Giovatori e dirigenti della società Fincantieri intervenivano prontamente e riuscivano ad allontanarlo, non senza fatica, dal recinto di gioco, mentre lo stesso continuava a profferire gravi ingiurie e minacce verso l'arbitro. Trascinato fuori dal recinto di gioco persisteva negli insulti sempre verso il direttore di gara.

Giocatori. Squalifica per tre gare: Maggio Dennis (Fincantieri) per essere stato espulso per ingiurie profferite nei confronti dell'arbitro e per aver persistito in tale atteggiamento anche successivamente, dall'esterno del terreno di gioco. Squalifica per due gare: Soffientini Graziano (Capriva), Marangon Paolo (Comunale Gonars), Pilutti Massimo (Fincantieri), Visentin Christian (Opicina), Donato Alessandro (Spilimbergo). Squalifica per una gara: Morandini Emanuele (Capriva), Bon Nicola (Cividalese), Corgnali Claudio (Comunale Gonars), Nardicchia Andrea (Comunale Tavagnacco), Bertoldi Andrea (Futura), Mason Matteo (Palazzolo), Riva Marco (Palazzolo), Pasian Ivan (Pro Cervignano Muscoli). Squalifica per due gare: Dolso Manuel (Lavarianese) per frasi irriguardose e offensive rivolte ad un giocatore avversario a fine gara. Squalifica per una gara: Cusin Giuseppe (Comunale Fiume Veneto), Bona Marco (Medeuzza), Mocchiutti Simone (Villanova), Dussoni Massimo (Zarja), Grgic Maksimilijan (Zarja), Trangoni Devid (Buiese), Michelini Paolo (Cividalese), Menegon Luciano (Comunale Forgaria), De Marco Giovanni (Comunale Gonars), Picco Denis (Flaibano), Di Domenico Michele (Lavarianese), Bianco Domingo (Lucinico), Pettovello Daniele (Morsano al Tagliamento), Marani Roberto (Pro Cervignano Muscoli), Sandri Daniele (Pro Cervignano Muscoli), Tibald Stefano (Faugnacco), Zorat Alessandro (Sarone), Franco Luca (Spilimbergo), Passudetti Pietro (Spilimbergo), Sgorlon Paolo (Union Nogaredo Faugnacco), Ravalico Enrico (Zarja).

IN BASILICATA

Un anno di squalifica al guardalinee per aggressione all'arbitro

POTENZA — Il giudice sportivo del comitato regionale della Basilicata della Figc (Federazione italiana giuoco calcio) ha squalificato fino al 20 gennaio 1998 il giocatore dell' Accettura (seconda categoria, girone A) Leonardo Lapelosa che, il 21 gennaio scorso, al 43' del secondo tempo della gara Accettura-Garaguso, nonostante fosse stato espulso in precedenza, è tornato «arbitrariamente sul terreno di gioco» e ha colpito il direttore di gara ad una spalla.

Oltre a Lapelosa, il giudice sportivo ha squalificato fino al 20 gennaio 1997 il guardalinee designato dall' Accettura Biagio Filardi che, nella stessa circostanza, «entrava senza autorizzazione sul terreno di gioco e si scaraventava sul direttore di gara, afferrandolo per la giacca in modo violento e spingendolo violentemente»; e, per due giornate, il dirigente della stessa società Giuseppe Volpe.

Dopo l' aggressione, l' arbitro è stato accompagnato negli spogliatoi da due vigili urbani ed è stato costretto a sospendere la partita, il cui risultato (che in quel momento vedeva il Garaguso in vantaggio sull' Accettura per 4-1) è stato omologato dal giudice sportivo. Se la partita si fosse conclusa con l'affermazione dell'Accettura, il Garaguso avrebbe probabilmente vinto a tavolino.

Il fatto

BASKET / DOPO CINQUE ANNI, JOHNSON TORNA, VINCE E INCANTA

È ancora «Magic»

In 27 minuti segna, dà assist, cattura rimbalzi e accende lo spettacolo

«Ringrazio Dio per il giorno più bello della mia vita»

LOS ANGELES — «È stata una delle più belle serate della mia vita - ha affermato Magic Johnson al termine dell' incontro vinto contro i Golden State Warriors - Mi sono divertito come non mi succedeva da molto tempo a questa parte».

Subito dopo la partita, circondato da centinaia di giornalisti, per prima cosa Johnson ha pensato a ringraziare Dio.

«Ha ascoltato le mie preghiere - ha detto il giocatore - e mi ha regalato una giornata simile. Non avrei mai pensato di poter tornare a giocare a questi livelli. Anche se devo ammettere che per essere al massimo della forma mi occorrono ancora un paio di mesi».

Quando Magic ha annunciato che avrebbe ripreso a giocare per la partita erano ancora disponibili 2. 300 biglietti, andati esauriti in cinque ore.

Uno striscione giganteggiava sugkli spalti annunciando: «È tornata la leggenda».

Per l'incontro di domani fra i Los Angeles Lakers e i Chicago Bulls di Jordan i biglietti erano già stati venduti tutti prima ancora che si sapesse del rientro di Johnson e ora i bagarini li cedono a 1. 000 dollari l'uno.

LOS ANGELES — Earvin «Magic» Johnson ha ripreso a giocare nell' Nba. E lo ha fatto come se 1500 giorni non fossero trascorsi: la sua squadra, i Los Angeles Lakers, ha battuto i Golden State Warriors 128-118. E lui, in 27 minuti giocati ha realizzato 19 punti, completando la bella prestazione con 10 assist ed otto rimbalzi.

Non dev'essere un gran momento per le tante stelline emergenti della Nba, troppo spesso incensate prima di scrivere pagine davvero importanti. Se Penny Hardaway o un O'Neal effettivamente sono stelle di prima grandezza, esistono altri remuneratissimi giovani fenomeni atletici ma incompleti tecnicamente. Il ritorno abbagliante dei miti Jordan prima e «Magic» ora ristabilisce gerarchie e dimensioni.

È stato devastante il ritorno di Michael Jordan che dopo essersi divertito per una stagione a fare il semiprofessionista nel baseball ha trasformato i Chicago Bulls da onesta formazione in uno schiacciasassi che sta demolendo tutti i record di squadra.

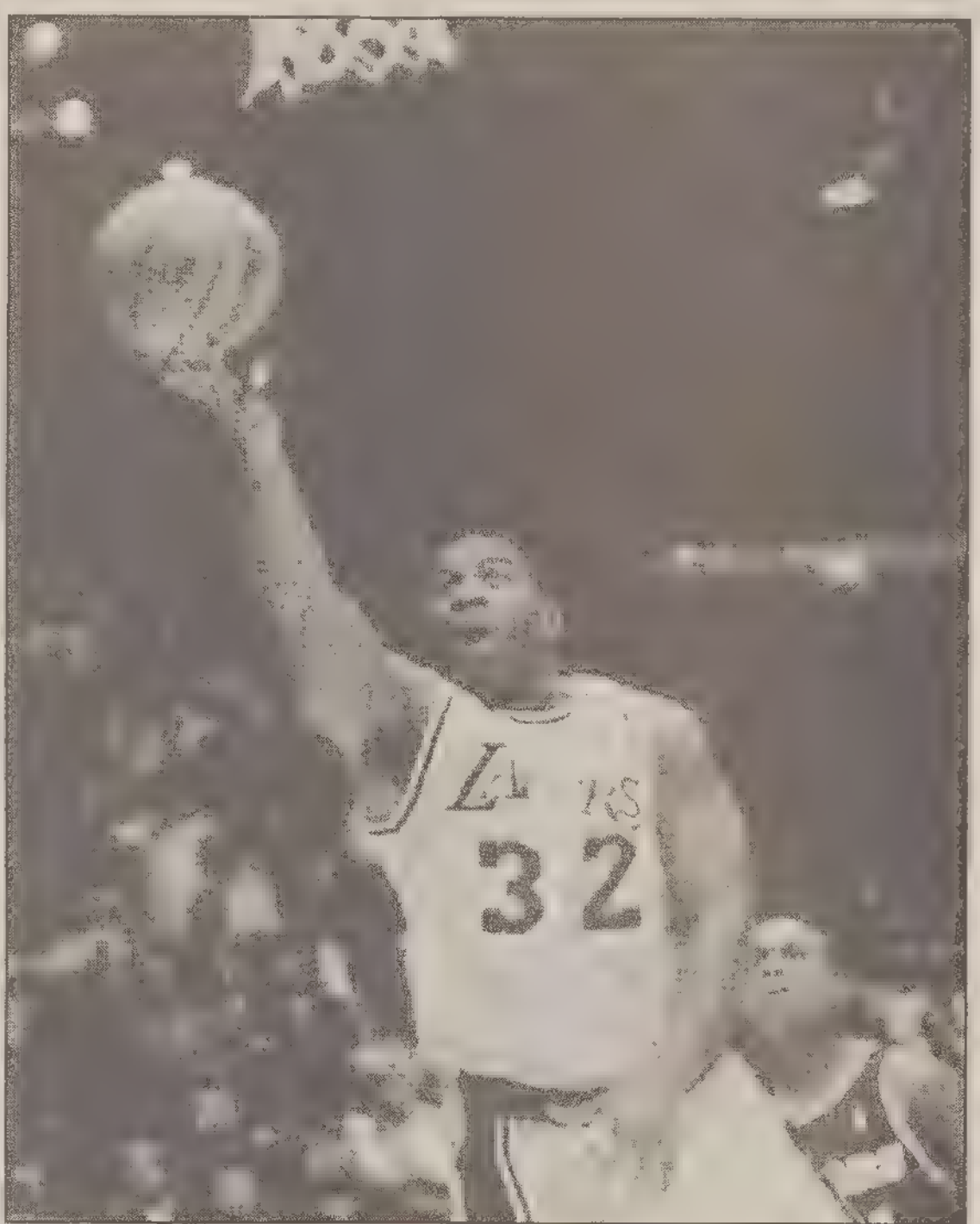
È, se possibile, ancora più clamoroso il rientro di «Magic». Al di là della relativa consistenza degli attuali Warriors, dopo 5 anni spesi a tenere conferenze e a fare il testimonial itinerante per una multinazionale delle bollicine, Johnson rimettendosi addosso la storica casacca gialloviola numero 32 ha fermato il tempo.

Pesa quasi 15 chili più del Magic che dominò negli anni Ottanta, è più lento e deve cambiare modo di giocare. Va là dove lo spingono le necessità della squadra (nello spot di ala grande, il «buco» più evidente nel quintetto californiano). Ma è ancora un grande perchè possiede una tecnica largamente superiore a quella della media dei giocatori «pro», ha una rapidità d'esecuzione straordinaria e un senso tattico finissimo.

Magic è stato un grande play anche perchè ha fatto pesare un fisico e una statura da centro (e da «5» giocò alla grande nell'occasione in cui dovette rimpiazzare l'infortunato Jabbar). Può diventare adesso una notevole ala perchè rispetto agli altri concorrenti ha il vantaggio di avere la visione del gioco di un «piccolo».

Magic aveva lasciato i pro cinque anni fa dopo aver scoperto di essere stato contagiato col virus dell' AIDS. Negli anni successivi aveva manifestato la sua voglia di tornare a giocare ma le perplessità mostrate dagli altri atleti del campionato (timorosi di un possibile contagio) avevano soffocato sul nascere l' idea. Decidendo di tornare, si è assunto una forte responsabilità nei confronti degli altri.

L'ambiente stavolta mostra di aver reagito positivamente. La speranza è che ora il considerevole rafforzamento dei Lakers non spinga giocatori di altre società a ravvivare strumentalmente la vecchia polemica sui rischi di un contagio.

La gioia a quel punto naufragherebbe nello squallore. Lo stesso squallore di certe folcloristiche e clamorose rimpatriate di imboliste vecchie glorie sportive che tanto piacciono dall'altra parte dell'Oceano e nelle quali fortunatamente non rientrano i casi dei ritorni di Magic e Jordan. Le buffonate alla Foreman, tanto per intenderci, spedito a tirar pugni e a lucrar borse miliardarie contro avversari inconsistenti.

ILLYCAFFE' / INTERESSANTE AMICHEVOLE IN VIA LOCCHI

Rodaggio positivo con l'Under

Lo scontro Williams-Ancillotto ha anticipato il tema della gara con Pistoia

Williams contro Ancillotto, un'anteprima di domenica. (Foto Lasorte)

81-74

ILLYCAFFÈ: Calbini 13, Gironi 10, Guerra 10, Williams 14, Zamberlan 6, Pol Bodetto 14, Crudup 11, Piazza 3, Gori, Zambon. T.L. 20/24.
ITALIA UNDER 23: Basile 8, Rossi 2, Ancillotto 20, Galanda 7, Scarone 12, Marconato 9, Tonolli 6, Conti A. 6, Damiao 4, Conti, Davolio. T.L. 13/16.

TRIESTE — Test di lusso per la Illycaffè; un collaudo permeato dall'azzurro dell'Italia Under 23 di Ettore Messina, quale suggello della tre giorni di raduno a Trieste. La Illycaffè ha faticato non poco a entrare degnamente in partita, vacillando senza costrutto nello scorcio iniziale tutto ad appannaggio dell'Italia.

Messina lancia sul parquet un primo quintetto costituito da Damiao, Basile, Scarone, Galanda e Ancillotto; Mauro Stoch risponde varando i temi che dovrebbero caratterizzare l'assetto di domenica nello scontro contro la Madigan, ovvero con Gironi dall'inizio a far dimenticare l'assenza di Tonut.

L'avvio di gara per i triestini non è brillante, l'Italia opera un break di 0-11 che costringe Stoch dalla panchina a ringhiare letteralmente contro una difesa troppo ballerina. Il ghiaccio è rotto dopo quasi cinque primi, con un canestro da tre di un positivo Williams. Lo stesso Williams deve tra l'altro vedersela con l'ottimo Ancillotto, fornendo l'anticipazione della scintilla dell'imminente contesa a Chiarbola.

L'Illycaffè serra le file, riordina la difesa e si fa sotto al 12' (22-24) con due liberi di Crudup. Lo scorcio finale della prima frazione vede i triestini crescere sensibilmente con Gironi che trova finalmente le misure e un Crudup bravo a limitare un vivace Marconato. Sono 10 i punti di margine (44-34) per la Illycaffè al termine del primo tempo.

Nella ripresa i triestini denotano maggior convinzione ripudiando la veste di semplici sparring, Messina fa ruotare i suoi virgulti attorno a un ispirato Ancillotto (20 punti) e approda al sorpasso al 7' con una bomba di Scarone (52-53).

L'Italia cresce, approfittando della sosta di Crudup in panchina gli azzurri creano qualche scompenso sotto le plance nonostante il prodigarsi di Pol Bodetto. La fase centrale del secondo tempo è tradotta al meglio dai triestini, più precisi in difesa e maggiormente risoluti nelle conclusioni. Pochi affanni sino alle battute finali quando Crudup, sul 79-74, si fa soffiare banalmente un pallone che Basile non riesce però a capitalizzare.

Vittoria di prestigio, certo, ma soprattutto foriera di buone indicazioni per la gara di domenica contro i pistoiesi della Madigan.

f.c.

BASKET / CLAMOROSO ADDIO

Cantù perde la sua bandiera Marzorati lascia la Polti

CANTU' — Quattro righe per un ammainabandiera. Pierluigi Marzorati, uno dei simboli del basket italiano, lascia la Pall. Cantù, dopo 30 anni vissuti da giocatore e dirigente.

Marzorati non vuole addentrarsi sui motivi del suo distacco da Cantù, dove costituiva l'ultimo legame del club con esponenti della vecchia proprietà che faceva capo ad Aldo Allievi (di cui Pierluigi ha sposato la figlia). «Lascio come vicepresidente, ma resto da tifoso» dice. «Qualsiasi commento lo farò, semmai, a fine stagione».

Già questo induce a pensare che la separazione sia stata l'epilogo di una situazione piuttosto precaria. Negli ultimi mesi, dopo l'ingresso come proprietario di Franco Polti ma soprattutto dopo l'ingaggio di Lombardi, era stato lo stesso Polti ad avocare a sè la gestione diretta della squadra, insieme al coach e al gm Corsolini.

SCI / CRITICATA LA GARA-SHOW A GARMISCH

I tedeschi contro Tomba

Nelle prove della libera di domani quattro italiani nei primi dieci

BONN — La federazione tedesca dello sci ha deciso di proibire una gara-esibizione che prevedeva la partecipazione di Alberto Tomba, il quale nei giorni scorsi era arrivato a minacciare l' organizzazione di una «sua» Coppa del mondo riservata ai migliori.

Secondo la federsci tedesca, Tomba sarebbe stato superpagato per partecipare a uno slalom gigante da disputare domenica pomeriggio a Garmisch-Partenkirchen, con un montepremi di 200.000 marchi, oltre duecento milioni di lire.

«La corsa non si svolgerà; non vogliamo svalutare le nostre gare.», Ha detto Walter Vogel, portavoce federale, «Per una prova di Coppa del Mondo sono in palio 50.000 marchi (oltre 50 milioni di lire), e quattro volte tanto per una competizione ridicola come quella che abbiamo annullato».

Gli organizzatori di Garmisch sono invece convinti che «tutta la vicenda non ha niente a che fare con Tomba», come dice Rudi Merkl, capo dell' ufficio stampa delle gare di Coppa del Mondo.

In realtà sarebbe tutto un problema di forma. Gli organizzatori, infatti, non avrebbero chiesto preventivamente il permesso alla federazione tedesca di disputare la gara dimostrativa.

Gli sponsor sono due grandi aziende tedesche, una produttrice di auto e l' altra di birra, da sempre attive nello sci. La gara di domenica è organizzata dal «Club 5» che raccoglie alcune tra le più famose località sciistiche del mondo: Garmisch, Kitzbuehel, Selva Gardena-Alta Badia, Wengen e Val d' Isere.

Alla gara, cui parteciperanno i migliori 32 atleti di Coppa del mondo, è un incrocio tra un gigante ed uno slalom. Il tutto ha lo scopo principale di richiamare nuovo pubblico e nuova attenzione verso lo sci alpino.

La Fis, la federazione internazionale, ha in sostanza già dato il proprio via libera alla gara e la sua sigla compare sui manifesti ufficiali del programma. Non compare invece la sigla della federazione tedesca che ha vissuto la cosa come uno sgarbo.

Di tutta la polemica Tomba non sa ancora nulla. E' infatti a Corno alle Scale, sull' Appennino per allenarsi. E' Robert Brunner, il suo factotum altoatesino, che sta seguendo la cosa e solo nel tardo pomeriggio ha saputo delle perplessità della federazione tedesca. Si è detto comunque convinto che i tedeschi rivedranno la loro decisione.

Intanto ci sono quattro italiani fra i dieci più veloci nella prima sessione di prove per le discese libere di Coppa del Mondo, in programma domani e sabato a Garmisch-Partenkirchen. Migliore fra gli azzurri è stato Kristian Ghedina 1:57.60, secondo alle spalle del francese Luc Alphand che ha sovrastato il lotto dei partecipanti, unico a scendere sotto l' 1:56. Quinto Runggaldier, settimo Perathoner, decimo Vitalini.

TENNIS / PARLA IL CONTESTATO PRESIDENTE FEDERALE

Galgani: «Io, il migliore»

Assicura di non temere la candidatura di Sergio Tacchini

BOLOGNA — Paolo Galgani, presidente della Federtennis, alla vigilia dell' incontro di Davis tra Italia e Russia, risponde in merito alle polemiche sulla sua gestione attraverso un' intervista a una rivista specializzata.

Pone l' accento sulle recenti polemiche («C' è stata una generale caduta di stile») e su Sergio Tacchini, che vuole candidarsi al suo posto ai vertici del tennis, dice: «Non lo temo. Se volessi potrei persino sollevare un' eccezione statutaria contro la sua candidatura, perchè a stretta osservanza delle norme, lui non potrebbe essere eletto...». Mandare via Galgani? «Sforzi inutili. Immodestia a parte, non è colpa mia se sono e rimango sempre il migliore...».

TENNIS / «LUCANO CUP»

Semifinale Generali-Sant'Elia

TRIESTE — Sarà l'At Sant'Elia l'avversaria del Ca Generali nelle semifinali dell'«Amaro Lucano Tennis Cup» in programma domenica. La formazione di Ronchi ha sconfitto nel primo turno della fase finale della manifestazione riservata ai giocatori non classificati l'St Monfalcone grazie soprattutto all'ottima prova in singolare di Lucio Furlan che in due set ha superato Claudio Lauritano. Il successo è stato poi completato dalla coppia Cantarutti-Di Lena che dopo aver perso nettamente la prima partita ha portato a compimento un'insperata rimonta concedendo un solo game nel set decisivo a Lazzara-Quargnal.

Il Ca Generali invece non ha avuto difficoltà per imporsi sul Ct Zaccarelli Gorizia facendo registrare l'ennesima vittoria della coppia Pieve-Tononi. Nella parte alta saranno di fronte l'St Ronchi che ha sconfitto la giovane As Borgolauro di Muggia e l'At Campagnuzza.

Più facile del previsto il successo dei tennisti goriziani sulla Polisportiva Opicina arresasi dopo il doppio perso da D'Orso e Marinetti contro Gianesi-Vaccari. La finalissima del torneo è prevista per sabato 10 febbraio. Il comitato regionale della Fit ha infine stabilito per l'11 febbraio la data di inizio del campionato regionale a squadre maschile C3-C4.

Risultati. St Ronchi-As Borgolauro 3-0: Forte b. Surian 6-4 6-2, Biasiol-Tomasella b. Babici-Giudici 6-3 6-2, Sussan b. Vurchio 6-3 6-1. At Campagnuzza b. Polisportiva Opicina 2-1: Colaussi b. Matossi 6-0 6-1, Gianesi-Vaccari b. D'Orso Marinetti 6-0 6-3, Colotti b. Nobili 7-5 7-6. St Monfalcone-At Sant'Elia 0-2: Furlan b. Lauritano 7-5 6-4, Cantarutti-Di Lena b. Lazzara-Quargnal 0-6 7-5 6-1. Ca Generali-Ct Zaccarelli 2-0: Dordoni b. Qualli 6-4 6-4, Pieve-Tononi b. Bello-Del Neri 6-2 7-5.

Sebastiano Franco

Sport in breve

Sci nordico: ai mondiali juniores medaglia di bronzo per l'Italia

ASIAGO — Il fondista italiano Bruno Carrara ha vinto la medaglia di bronzo nella prova dei 10 chilometri a tecnica classica, svoltasi nel corso della prima giornata dei campionati mondiali juniores di sci nordico, ad Asiago. Primo lo svedese Elofsson, seguito dallo slovacco Bajcicak. Quinto un altro azzurro, Fabio Santus. In precedenza si era svolta la gara dei 5 chilometri femminili a tecnica classica, vinta dalla finlandese Maija Puukilanen, seguita dall' estone Smigun e dalla russa Tchepalova. La prima delle italiane, Saskia Santer, è al 17.o posto.

Freestyle: Coppa Europa a Piancavallo, ottavo Romano

PIANCAVALLO — Dopo la Coppa del Mondo il freestyle è ritornato a Piancavallo con una spettacolare gara di salti valida per la Coppa Europa. Hanno saltato alcuni specialisti di assoluto valore mondiale, impegnati anche in Coppa del Mondo e la vittoria è andata al francese Brice Lequertier con un totale di 178,90 punti. Podio anche per il tedesco Jehle (169,60) e per lo svizzero Charles (151,34). Tra gli azzurri, tutti tesserati per il Freestyle club Forum Julii di Cividale, ottava piazza per il cividalese Freddy Romano, 13.o Ingemar Osgnac, 15.o Nicola Di Benedetto e 16.o Fabio Quendolo. Tra le ragazze facile vittoria per l'olandese Jesca Camlott.

Vela: il tempo condiziona la prima delle «invernali»

TRIESTE — Anche in occasione dell'apertura ufficiale della stagione velica '96, il nostro golfo non si è smentito. Alla prima «invernale» della Barcola-Grignano erano iscritti una trentina di yachts alturieri fra cui due J24, con skippers di notevole caratura. Ma il vento, che inizialmente era di 2,5 m/s, è sempre più scemato spingendo la giuria (presidente Giraldi) ha mandato tutti agli ormeggi. Le prossime prove delle «invernali» sono fissate per il 27 febbraio, il 3 marzo e il recupero il 10 marzo.

Pallavolo: Coppa Campioni Panathinaikos-Las Daytona 0-3

ATENE — Las Daytona Modena batte Panathinaikos Atene 3-0 (15-13, 15-9, 15-6) nella quarta giornata della poule A di Coppa dei Campioni. Las Daytona: Held 18 (6+12), Vullo 5 (2+3), Patriarca 15 (6+9), Bracci 24 (9+15), Cuminetti 19 (5+14), Van de Goor 11 (5+6). Ne: Campana, Sala e Russo.

Calcio: nell'Anglo-italiano Cesena-Genoa 0-4

CESENA — Nella finale di andata del torneo anglo-italiano il Genoa ha battuto il Cesena 4-0, con reti di Montella (2), Nappi e Pagliarini.

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brescia-Sangiorgese	100-69	Cento-Alì Vicenza
Golosino Cr-Parmense	rinv.	Celana Bg-Auxilium To
Valleverde-Celana Bg	74-82	Faenza-Golosino Cr
Auxilium To-Vigevano	69-57	Parmense-Sangiorgese
Mauri Treviglio-Faenza	107-82	Mauri Treviglio-Valleverde
Latte Carso Ud-Cento	105-57	Vigevano-Latte Carso Ud
Riposa: Alì Vicenza		Riposa: Brescia

CLASSIFICA

Vigevano	28	21	14	7	1721	1507
Mauri Treviglio	26	22	13	9	1861	1634
Celana Bergamo	26	20	13	7	1671	1446
Brescia	26	22	13	9	1805	1657
Valleverde	26	21	13	8	1739	1658
Auxilium Torino	24	20	12	8	1682	1574
Alì Vicenza	24	21	12	9	1803	1696
Parmense	24	20	12	8	1675	1604
Latte Carso UD	24	21	12	9	1735	1680
Faenza	20	22	10	12	1873	1839
Golosino Cremona	14	20	7	13	1485	1556
Sangiorgese	10	21	5	16	1586	1803
Cento	0	21	0	21	1252	2234

BASKET / FACILE VITTORIA IERI A CHIARBOLA DELLA FORMAZIONE «FRIULTRIESTINA» DI B1

Per il Latte Carso Cento... cinque di queste serate

105-57

LATTE CARSO UD: Portesani 12, Cerne 7, Pellettier 23, Leita, Virgili 21, Setti 24, Pratesi 2, Furigo 10, Tedeschi, Zarotti 6. All. McMillen.
CENTO: Borghi, Zacchini, Govoni, Melloni, Filippi 19, Travagli, Moffa 27, Whittaker 6, Farioli 2, Dondi 2. All. Zucchini.
ARBITRI: Carli di Cervi e Ramilli di Forlì.
NOTE: p.t. 48-34; tiri liberi Latte Carso 17/26, Cento 18/26; tiri da tre Portesani, Filippi e Moffa 2.

TRIESTE — Il Latte Carso Udine archivia senza particolari problemi la pratica Cento e può dedicarsi fin d'ora alla preparazione delle prossime tre gare, quelle che davvero si riveleranno determinanti per l'ingresso della compagine friulana nella poule promozione. Come era del resto nelle previsioni, il confronto con la formazione ferrarese si è proposto, infatti, come una semplice tappa di avvicinamento, e nulla più, ai futuri e ben più severi impegni; utile magari per compiere qualche sperimentazione, per far fiatare più del solito qualche titolare e viceversa per dedicare un minutaggio più corposo ai giocatori come Pratesi, Leita e Furigo, solitamente non utilizzati.

Da segnalare le assenze di Agostini influenzato e di Lorenzi (botta alla schiena), mentre Tedeschi è stato tenuto precauzionalmente in panchina. Sin dalle primissime battute il confronto non si presenta molto vivace sotto il profilo agonistico, giocato a ritmi davvero blandi. Equilibrio per i primi sei-sette minuti, ma poi in un attimo il Latte Carso si porta con Virgili sul più 9 (19-10). Sull'altro fronte si mettono però in luce il pivot Moffa e la guardia Filippi che al 15' riportano sotto gli ospiti (30-27 al 16'). Pronta arriva la reazione di Setti e di Pellettier (parziale di 10-0) che in poche battute ristabiliscono le distanze (48-34 alla pausa).

Nella ripresa il Latte Carso schiaccia ancora di più il pedale dell'acceleratore, si fa grintoso in difesa e può prodursi a ripetizione in contropiede. Dopo due minuti si è sul più 20 (54-34), con gli ospiti davvero paralizzati, capaci, per la disperazione del coach Zucchini, di mettere a segno solo due punti nei primi otto minuti della seconda frazione. Mentre Setti, Pellettier e Virgili continuano a imperversare, già al 32' il divario tra le due squadre passa addirittura le 40 lunghezze. Davvero poco da segnalare quindi da qui al suono della sirena finale, se non alcune iniziative del giovane Furigo che ha colto al volo l'occasione a lui concessa dal coach McMillen.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO

PALLAMANO / OGGI A CHIARBOLA ARRIVA IL CONVERSANO

Luci sul Principe

Il secondo tempo in diretta su Rai3 a partire dalle 16.20

PALLAMANO

Italia regina sulla sabbia

TRIESTE — Si chiama beachhandball la nuova disciplina ispirata alla pallamano che in questi mesi sta raccogliendo tanti proseliti in tutto il mondo. Al Festival Olimpico de Verao, una sorta di olimpiade dello sport sul mare, svoltosi sulle spiagge di Copacabana a Rio de Janeiro, l'Italia ha conquistato la seconda Coppa del Brasile. La squadra guidata da Simonetta Montagni, dopo aver battuto Cuba e Canada, ha prevalso in finale di fronte a una platea di 3 mila persone, sui fortissimi padroni di casa.

TRIESTE — Appuntamento delle grandi occasioni, questo pomeriggio, al Palasport di Chiarbola a partire dalle 15.15. In casa del Principe arriva infatti la compagine del Conversano, avversario di sempre della squadra di Lo Duca. Gli ospiti, considerata la loro posizione di classifica non del tutto tranquilla, dovranno tentare l'impresa di strappare almeno un punto ai campioni d'Italia; impresa che gli ospiti dei triestini tenteranno di portare a termine senza troppe cortesie.

I triestini però faranno di tutto per evitare di demeritare anche perchè il secondo tempo dell'incontro sarà trasmesso in diretta su Rai3 a partire dalle 16.20 circa. In casa del Principe la vigilia dell'atteso confronto è trascorsa all'insegna della tranquillità. Segno che la «bestia nera» del Conversano non sortisce gli stessi effetti di un tempo.

«Non c'è più la tensione e il nervosismo di una volta - commenta Lo Duca - Ciò nonostante la partita è piuttosto impegnativa. Il Conversano ha un attacco molto aggressivo e l'unica arma per fermarlo è giocare con la testa». Per farlo Lo Duca potrà contare anche su Giorgio Oveglia che nei giorni scorsi ha accusato qualche problema alla spalla sinistra; problemi che sono stati in risolti, almeno in parte, e che comunque non hanno fermato il giocatore.

L'esperto e prezioso terzino della pluriscudettata compagine triestina potrà quindi dare il proprio apporto ai compagni, tra i quali, non figurerà neppure Barberini, da poco rientrato dalla trasferta in Brasile dove ha disputato un torneo di beach handball con la nazionale italiana. «Se sarà necessario però - conclude Lo Duca - lo utilizzeremo lo stesso, nonostante la stanchezza».

PALLAMANO

PRINCIPE Trieste		TELENORBA Conversano	
16	Mestriner	1	Lo Passo
12	Barberini	12	Nebbia
3	Sivini	3	Prokic
4	Oveglia	4	Iaia
6	Kavrecic	6	Di Leo
7	Angileri	7	D'Elia
8	Schina	8	Salatino
10	Saftescu	9	Saldamarco
11	Pastorelli	10	De Luca
13	Guerrazzi	11	Ricci-Schmidt
14	Tarafino	13	Bientinesi
15	Lo Duca M.	18	La Presentazione

La partita si disputa **oggi** al Palasport di Chiarbola di Trieste con inizio alle **15.15.** Il secondo tempo dell'incontro verrà trasmesso in diretta televisiva su RAI3 con inizio alle 16.20.

GROTTESCO EPISODIO A SAN CANZIAN

In campo volano sputi stereofonici

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo.
Terza categoria: squalifica fino al 5 febbraio all'allenatore del Cus, Bruno Toffoli. Due turni a Vollero (Venus), Pranzo (Olimpia juniores), Scrigner (Domio juniores). Un turno a Postogna (Zaule juniores), Cervi (Sant'Andrea juniores), Varin (Vesna juniores), Udina (Olimpia juniores), Cadelli e Piselli (Domio juniores), Vengust (Junior), Zoia (Romana), Luiso (Sant'Andrea), Giugovaz (Costalunga juniores), Ambrosi (Zaule juniores), Luca e Andrea D'Alberto (Mont. Don Bosco juniores).
Giovanili regionali: il giudice sportivo del comitato regionale del Settore giovanile e scolastico ha respinto il reclamo del Fontanafredda relativo alla gara del campionato allievi disputata a San Canzian (1-1). Il Fontanafredda aveva reclamato la presunta irregolare sostituzione del guardialinee del San Canzian allontanato dall'arbitro. Respingendo il reclamo il gs ha ricordato che le società sono tenute a porre a disposizione dell'arbitro, per assolvere alla funzione di guardialinee, un calciatore od un tecnico tesserato, o un dirigente che risulti regolarmente in carica. E il Fontanafredda dovrà ora pagare anche un'amper il comportamento scorretto dei propri sostenitori nella gara contro il San Canzian, che deve essere stata particolarmente nervosa, visto che il dirigente isontino Giuseppe Carli è stato squalificato fino al 14 febbraio per aver minacciato i tifosi pordenonesi.
E come se non bastasse quattro turni ciascuno di squalifica per Funis e Biondo (San Canzian) per aver sputato addosso ad un avversario. Sputo stereofonico insomma. Ma non è finita, il loro compagno di squadra Cadez si è beccato tre turni per linguaggio scurrile e per offese all'arbitro.

MONTEBELLO

Studenti alla prova di corsa campestre

TRIESTE — Si disputerà domani a Trieste la fase regionale di corsa campestre dei campionati studenteschi. Insolita la sede della gara che si terrà all'ippodromo di Montebello. Il ritrovo degli atleti è fissato alle 10.30; alle 11.15 partiranno, nell'ordine le allieve (sui 2000 metri) e gli allievi (sui 3000 metri). Seguiranno le premazioni. La corsa è stata organizzata dalla commissione regionale dei Giochi della Gioventù e dei Campionati studenteschi, in collaborazione con il comitato provinciale del Coni e la Federatletica.

Mercoledì 14 febbraio, a Tarvisio, si terranno le gare di slalom gigante e fondo.

SCI

Nelle gare universitarie il Cus torna sul podio

TRIESTE — Il friulano Stefano Romanelli, nella prova di slalom speciale, ha tenuto alto il blasone del Cus Trieste ai recenti campionati nazionali universitari della neve che si sono disputati a Champoluc (Valle d'Aosta). Oltre 200 gli atleti al via. La performance di Romanelli, giunto terzo, ha permesso al Cus si rinverdire i successi dei primi anni '90. Buona la prova anche di Carolina Ceballos, settima nel superG. Nelle prove di fondo buoni i piazzamenti ottenuti da Federico Cargnelutti e Michele Lampre.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Pecchiari, 8 e mezzo

Le pagelle delle atlete di Petrolavori ed Sgt stilate dai coach

QUI PETROLAVORI

TRIESTE — A pochi giorni dall'esordio nella poule promozione la Petrol Lavori sta intensificando gli allenamenti in vista della partita con Val Madrera. Questa la pagella delle muggesane stilata dall'allenatore Nevio Giuliani. **Sara Pecchiari:** «La nostra capitana ha avuto qualche problema fisico a inizio stagione. Poi, ha inanellato una serie di prestazioni positive che ci hanno fatto fare il salto di qualità». Voto: 8,5. **Francesca Destradi:** «Molto migliorata rispetto alla scorsa stagione. Favorita dalla vicinanza della Del Bello ha finora sbagliato una sola partita». Voto 7,5. **Alessandra Scutari:** «Giocatrice dalle grandi potenzialità fisiche sta patendo un po' il passaggio di categoria. Lavora comunque molto e questo va a suo grande merito». Voto 6,5. **Debora Del Bello:** «Soffre sicuramente la scarsa abitudine all'elevato minutaggio. E' stata determinante in più di qualche situazione. Deve però imparare ad essere più continua nell'arco di tutta la gara». Voto 7. **Patrizia Vidonis:** «Utilizzata poco nel girone d'andata s'è imposta all'attenzione grazie a qualche prestazione di rilievo». Voto 6,5. **Sara Venutti:** «Quasi mai utilizzata a causa dei problemi fisici». Non giudicabile. **Nicoletta Borroni:** «Alterna prestazioni super, tipo San Bonifacio, a prove opache. Da lei mi aspetto molto di più». Voto 6,5. **Elena Bernardi:** «Sicuramente una grande scommessa vinta. Ha raccolto l'eredità della Pacorig grazie a una eccezionale grinta. Sempre positiva è arma fondamentale». Voto 8. **Micol Suppancig:** «Partita bene ha avuto, causa infortuni, un piccolo calo di rendimento». Voto 7. **Roberta Sergatti:** «Sempre positiva ha dato secondo le aspettative. Nel pieno della forma può fare la differenza». **Barbara Busatto:** «Il nostro 3.o play ha giocato poco. Sempre pronta, comunque, quando è stata chiamata in causa». Voto 6,5. **Monica Cesca:** «Potenzialmente ha buone possibilità. Deve crescere soprattutto in convinzione». Voto 6,5.

QUI SGT

TRIESTE — L'ottimo terzo posto alle spalle di Muggia e Rho ha lanciato la Ginnastica nella poule-promozione del campionato. Ecco le pagelle delle ragazze binacoblù del mister Mario Steffè. **Patrizia Verde:** «Campionato più che positivo caratterizzato da un rendimento sempre elevato. Può farci fare il salto di qualità nella seconda fase». Voto 7,5. **Alessia Varesano:** «Ha avuto una stagione buona per quanto riguarda l'attacco. Mi aspetto però più applicazione in difesa». Voto 6,5. **Sandra Almerigotti:** «Deludente al cospetto delle aspettative. Alcuni malanni fisici e la poca convinzione in alcuni frangenti l'hanno un po' frenata. Mi aspetto una sua esplosione nelle prossime gare». Voto 6. **Chiara Bergamo:** «È la giocatrice che, sino ad ora, ha dato di più. Sempre affidabile, ha fatto della difesa la sua arma migliore. Deve imparare a essere più incisiva in attacco e a prendersi, essendone capace, più responsabilità». Voto 7,5. **Sara D'Agostini:** «Stagione sostanzialmente positiva anche se deve lavorare ancora di più in palestra per poter rendere al meglio dal punto di vista fisico». Voto 6,5. **Isabella Gori:** «Il nostro centro titolare ha disputato una stagione a buoni livelli. Forse ha avuto qualche pausa di troppo, comprensibile se teniamo conto dell'elevato minutaggio alla quale è costretta». Voto 6,5. **Martina Giuricich:** «Mi aspettavo un campionato più positivo. Non sono riuscito a ottenere da lei il miglior rendimento anche se il fatto di averla utilizzata in ruoli differenti può essere stato penalizzante». Voto 5,5. **Luciana Rozzini:** «Condizionata dai problemi fisici, può solamente crescere». Voto 5,5. **Roberta Bertotti:** «Bloccata a inizio stagione dagli infortuni, sta lentamente migliorando. È sicuramente in fase di crescita». Voto 5,5. **Monica Falconer:** «Utilizzata con il contagocce deve comunque continuare ad allenarsi con costanza. Potrebbe essere utile nella seconda parte della stagione; per il momento il voto è 5,5».

l.g.

BASKET / C FEMMINILE

L'Oma scricchiola ma tiene la testa Ottima Servolana

TRIESTE — È terminato il girone di andata della serie C femminile. La Servolana, disputando una gara eccellente, è riuscita a vincere di un solo punto contro il Mediofriul 85-84 (p.t. 38-44 per le avversarie). Le triestine si sono trovate costrette a rincorrere e sono state brave nel recuperare. Anche nel secondo tempo hanno retto bene l'impegno lottando in parità 52-52, e poi 61-61. Soddisfacente la prova della Tenace (25 punti) di Stoppari (19 punti) e di Caldognetto (15); ma tutta la squadra ha dimostrato impegno e determinazione meritando il successo.

Chi continua a dimostrare il proprio predominio è l'Oma che, nonostante il punteggio basso e la fatica accumulata soprattutto nel finale per mantenere il margine di vantaggio in casa del Team 90 Pordenone, ha ottenuto l'ennesimo successo: 41-45 il risultato finale (p.t. 23-26) in una partita dove, una volta di più ha passato la lucidità nei tiri liberi. Nel tabellino spiccano la Grison con 22 (7/11), Tomasi 7 (1/2), Ghidini 5 (3/6), Giraldi 4 (2/4), Forza 5 (3/4) e Favento 2 (2/2).

Nel derby salvezza tra Duke e Cus le ragazze di Zorzin hanno vinto 69-59 con una buona prestazione di Isabella Zudich che è stata capace di insaccare quattro «bombe» su quattro nel primo tempo, e della Maiola, decisiva nel suo apporto alla squadra che ha cancellato la brutta prova col Tricesimo.

Risultati: Duke Ts-Cus 69-59; Servolana-Mediofriul 85-84; Tricesimo-Porcia 47-63; Team 90-Oma 41-45; Casarsa-Fari 69-80;.

Classifica: Oma 18 punti; Porcia e Fari Go 14; Servolana 10; Mediofriul e Team 90 8, Cus e Duke 6, Csarsa 4; Tricesimo 2.

Nel prossimo fine settimana il campionato osserverà una sosta.

G. St.

CALCIO FEMMINILE / SERIE C

Chiarbola sempre più scatenata Ancora uno scivolone dell'Union

CALCIO: SERIE C FEMMINILE

Risultati

Voilà Chiarbola-Basaldella A.S.	8-1
Goriziana-Libertas Porcia	3-0
Mazzonetto Gemona-Union Trieste	8-1
Rivignano-Tavagnacco	2-3
Valvasone A.S.M.-Libertas Pasiano	0-1
Calcio Visco-Savoia Chiasiellis	0-0

Classifica

Chiasiellis	25*
Chiarbola	23
Libertas Pasiano	22
Goriziana	22
Calcio Visco	20
Valvasone	17*
Tavagnacco	12
Gemona	11
Basaldella	7
Rivignano	4
Libertas Porcia	4
Union Trieste	3

* Una partita in meno.

Prossimo turno (domenica)

Basaldella-Calcio Visco
Sav. Chiasiellis-Goriziana
L. Pasiano di Pn-Voilà Chiarbola
Libertas Porcia-Rivignano
Com. Tavagnacco-Mazz. Gemona
Union Trieste-Valvasone A S.M.

Valvasone-Chiasiellis si recupera l'11 febbraio

Voilà Chiarbola	*8*
Basaldella	*1*

VOILÀ CHIARBOLA: Crisman, D'Orio (autorete), Stallone, Piazza, Fratte, Manente, Tamburelli (3), Castello (2), Degrassi (2), Bergoc (1), Monticolo R., Eranca, Ruzic, Lughi, Carotenuto.
BASALDELLA: Blanchini, Nonino, Railz, Dodà, Lodolo, Bignami, Ventulini, Dazzan, Peresani, Lesa, Livon, Galati, Buttò Gregoretti, Bulfon.
ARBITRO: Pertegato di Monfalcone.

TRIESTE — L'ottovolante del Voilà Chiarbola si scatena contro il malcapitato Basaldella. Triestine subito a segno. «Unodue» di Tamburelli con Castello che con un rasoterra fulminava Blanchini. Al 10' era la solita Tamburelli che con un tiro dal limite silurava per la seconda volta Bianchini. Il Basaldella aveva una reazione d'orgoglio, ritrovando il gioco e la rete in virtù di un'autorete di D'Orio su tiro di Livon.
Sostanziale equilibrio dopo la rete friulana. Il Basaldella sembrava poter recuperare il risultato. Peresani impegnava con un colpo di testa Crisman che rispondeva d'istinto e salvava il risultato. Ma al 38' Degrassi spegneva le speranze del Basaldella. Lancio della solita Tamburelli (tra le migliori) per Degrassi che lasciava partire uno spiovente che si infilava sotto la traversa.
Netto dominio triestino anche nella ripresa. Al 54' Stallone scambiava con Degrassi, che apriva il gioco di esterno destro dalla parte opposta dove trovava pronta all'appuntamento la brava Castello che controllava di destro, e infilava in diagonale la Blanchini, ed è 4 a 1. Al 65' altro gol con Degrassi. Nonostante il vantaggio il Chiarbola non mollava e cinicamente colpiva ancora la vittima Basaldella. Scoccava il 68' quando la solita Degrassi all'altezza del calcio d'angolo sinistro dopo aver saltato Donà lasciava partire un tiro cross che imbeccava Castello che al volo di destro metteva in rete, ed è 6 a 1.
Che il Basaldella potesse crollare così in basso nessuno lo avrebbe mai immaginato. Al 71' Degrassi suggeriva per l'accorrente Tamburelli, la quale lasciava partire un tiro a spiovere, non potente ma preciso, che infilava la ormai «martire» Blanchini: 7 a 1. Sembrava finita, invece c'era ancora il tempo per un'altra rete. Era Bergoc che con un potente collo destro mandava la palla sotto la traversa.

Dalle altre partite la sorpresa arriva da Visco dove il Chiasellis non va oltre lo 0-0 e frena così la sua corsa al vertice. Hanno approfittato, oltre al Chiarbola, la Goriziana che ha messo al tappeto il Porcia con doppietta di Di Fonzo e il gol della Marinig. Il Pasiano infine con un'invenzione di Menegon ha battuto il Valvasone. Il Rivignano è crollato in casa con il Tavagnacco. La Gemonese infine ha ridimensionato l'Union Trieste infliggendole un duro 8-1.

CALCIO A SETTE FEMMINILE

Al «Seaway» conduce il Crocodile pedinato dall'agguerita Colorando

TRIESTE — Si sono disputate sabato scorso sul campo di via Umago la prima e la seconda giornata del girone di ritorno di calcio a sette femminile del trofeo «Seaway Coppa Chiarbola». Nel primo match il Colorando ha liquidato l'Ausiliaria per 6-4. Le reti sono state siglate da Castello (autrice di una tripletta), Boikov, Ruzic (che ha messo a segno una doppietta); per l'Ausiliaria è andata a segno tré volte Tamburelli e una Bergoc.

Le ragazze allenate da Diaferio balzano da sole all'inseguimento della capolista Paninoteca Mr Crocodile, distante tre lunghezze. Le capoliste, da parte loro, hanno continuato indisturbate la propria corsa impartendo una dura lezione alla compagine della Bilance Perini sconfitte con un secco 5-0. Le reti sono state siglate da Moticolo e Degrassi, cui si deve il «poker». La partita è stata caratterizzata da molto nervosismo sia in campo, sia in panchina. Sabato appuntamento alle 20 per il confronto tra l'Istituto di Bellezza Charme e le Bilance Perini.

IPPICA / MIGLIO INTERNAZIONALE OGGI A MONTEBELLO

Nella morsa di Super Cobra

Ma contano per la vittoria anche Mar, Dutch Lobell e Ringmaster Bi e Poe

DICIANNOVE TROTTATORI

Coming Cash Up può emergere nella Tris di S. Siro

MILANO — Appuntamento a San Siro trotto per l'odierna corsa Tris: 19 cavalli. Spicca all'ultimo nastro la presenza di Coming Up Cash, che sembra possa svolgere un ruolo determinante. Segnalazioni anche per Oman del Pino, per Preludio e Picador del nastro intermedio, nonché per Patton Lg e Libbiano che, assieme a Ruatar, potrebbero fornire le sorprese allo start.

Premio Chieti, *lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.* **A mt 2060**: *1) Rapido Master (S. Giustolisi), 2) Ruatar (L. Pasolini), 3) Rino dell'Arso (M. Monte), 4) Mister New (M. Cerulli), 5) Passatore (S. De Lorenzo), 6) Libbiano (W. Parolo), 7) Revere (S. Sarli), 8) Obermayer (A. Fontanesi), 9) Orago Sem (A. Nuti), 10) Patton Lg (F. Martinelli).* **A mt 2080**: *11) Raisuli Pont (E. Demuru), 12) Nhot Speed (M. Fanti), 13) Olg Mo (G. Marino), 14) Preludio (R. Veneziani), 15) Picador (S. Milani).* **A mt 2100**: *16) Sassy Speed (G. Carro), 17) Oak Broline (M. Maccagnani), 18) Oman del Pino (P. Gubellini), 19) Coming Up Cash (A. Guzzinati).* **I nostri favoriti.** *Pronostico base: 19) Coming Up Cash, 18) Oman del Pino, 14) Preludio. Aggiunte sistemistiche: 10) Patton Lg, 15) Picador, 6) Libbiano.*

La Tris di Firenze

Successo completo del primo nastro nella Tris fiorentina. Kejstone Lula ha trovato un Majer Art irriducibile che l'ha francobollata inesorabilmente, così hanno potuto giostrare al meglio i cavalli che al via avevano guadagnato le posizioni d'avanguardia. Nico Del Pizzo ha scavalcato in partenza Nastro Vg davanti al quale si è poi affermato, mentre Parbleu Bi, terzo al via, ha girato al largo l'ultimo chilometro ma non è andato oltre il terzo posto precedendo Lambrakis. Non ha corso il numero 13 Peti di Casei. Totalizzatore: 126; 35, 44, 25; (727). Montepremi Tris lire 11.291.701.000, combinazione vincente 6-2-3. Quota lire 1.572.400 per 4883 vincitori.

TRIESTE — Feriale dai buoni contenuti tecnici l'odierna all'ippodromo di Montebello con inizio alle 14.45. Corsa di centro il Premio dei Laghi, internazionale sul miglio con al via Mar (L. Baldi), Dutch Lobell (G. Targhetta), Super Cobra (P. Leoni), Ringmaster Bi (J. Nordin), Brilliant Kemp (R. Andreghetti), Poe (F. Pasini) e Rising Light (E. Vairani).

Un miscuglio di forme rende problematica la cernita dei valori, però un fatto è certo, gli indigeni possono benissimo reggere il confronto con gli importati. Mar allo staccato, Ringmaster Bi, dai validi trascorsi, e Poe, ultimamente spesso in evidenza sull'amica pista milanese, hanno possibilità paritetiche in questa spumeggiante sfida, e la posizione all'interno di tutti potrebbe risultare determinante per Mar. Però gli esteri hanno anch'essi delle buone frecce nei loro archi, come ad esempio Super Cobra, anonimo la settimana scorsa nella Tris, ma stavolta senz'altro in grado di fare meglio in una corsa in linea che gradisce certamente di più. Molto svelto è anche Brilliant Kemp, che però ha poco all'attivo di recente, come del resto Rising Light, americano ancora alla ricerca del primo successo sulle nostre piste. Potrebbe correre bene Dutch Lobell, che a Montebello si è più volte messo in evidenza, mentre del terzetto degli indigeni, Poe è un furetto nel lancio, però ha anche il numero 6 di partenza che è handicap di notevole portata.

Corsa aperta in definitiva, con Super Cobra e Mar da tenere nella giusta considerazione, poi Dutch Lobell, e gli indigeni Poe e Ringmaster Bi su una linea e in grado, all'occasione, di ribaltare le previsioni.

Partenza con i 3 anni. Piace Trionfo Gb, con Lorenzo Baldi, dovrebbe gareggiare con profitto Trinidad Bi, poi i locali, con Toniatti Lem preferibile a Triumph Or e Tuttamarco.

Per Summer Sel pronostico obbligato nel Premio Lago Maggiore. Il biasuzziano vorrà rifarsi di un recente incidente in retta d'arrivo che lo privò di un successo ormai acquisito, e per gli altri in gara il compito si annuncia proibitivo. In otto i gentlemen al via di una Categoria G sulla distanza veloce. Piacciono Picolit e Pataf Jet, ma Orbar può sempre mettere tutti d'accordo, anche se può avere dei problemi nel finale di corsa. Fra i 4 anni impegnati sul miglio, Super Willy dovrebbe far rispettare la pole position, ma anche Sera, Suele di Sgrei, e Saranan sono attendibili, poi nella «reclamare» per i giovani classe 1993, è Ti Lino's il più accreditato in un campo omogeneo che conta anche su altri pretendenti (Taffy dei Bessi fra questi).

Nella corsa valida per il quarté, Ribalta Trio si fa preferire a Reina Nilema e Prelea, però non possono essere esclusi a priori nemmeno Partial Db, Preludio Maz (ottimo domenica), e Poldo Val, la sorpresa in agguato. Risk Oaks ha fatto faville l'ultima volta e ora, pur con il numero più alto non dovrebbe perdere in Categoria F dove gli altri papabili sono Primavera Siro, Pay Order e Risandy De. Chiusura con una reclamare per anziani senz'altro alla portata di Nicolas che troverà in Oblaze, e nell'ospite Leonidas As, gli avversari più scorbutici.

Mario Germani

A MONTEBELLO

Per il quarté favorita Ribalta

TRIESTE — Ecco di seguito, corsa per corsa, tutti i nostri cavalli favoriti.
PREMIO LAGO DI GARDA: Trionfo Gb, Trinidad Bi, Toniatti Lem.
PREMIO LAGO MAGGIORE: Summer Sel, Saga Lino's, Samba Max.
PREMIO LAGO DI BOLSENA: Picolit, Pataf Jet, Orbar.
PREMIO LAGO DI BRACCIANO: Super Willy, Sera, Suele di Sgrei.
PREMIO LAGO DI ALBANO: Ti Lino's Taffy dei Bessi, Trio Fior.
PREMIO DEI LAGHI: Super Cobra, Mar, Poe.
PREMIO LAGO DI ISEO: Ribalta Trio, Reina Nilema, Partial Db, Poldo Val.
PREMIO LAGO DI COMO: Risk Oaks, Primavera Siro, Pay Order.
PREMIO LAGO TRASIMENO: Nicolas, Oblaze, Leonidas As.

Continua dalla 21.a pagina

IL FARO 040/639639 Principe di Montfort quinto piano ascensore salone matrimoniale guardaroba cucina bagno balcone 210.000.000. Possibilità ottenere facilmente seconda camera. (A00)

IL FARO 040/639639 Roiano casetta accostata da ristrutturare con ampio giardino e progetto approvato che prevede soggiorno cucina tre camere tripli servizi terrazzo veranda lavanderia doppio box auto. 152.000.000. (A00)

IL FARO 040/639639 Romagna bassa a due passi dal centro ma immerso nel verde di un tranquillo parco privato alloggio signorile con vista panoramica sulla città composto da ampio salone due matrimoniali due camerette cucina doppi servizi due balconi cantina parcheggio condominiale 435.000.000. Possibilità posto auto in garage 15.000.000. (A00)

IL FARO 040/639639 Rossetti alta ottime condizioni soggiorno cucinino camera bagno balcone ripostiglio terzo piano ascensore 120.000.000 possibilità arredo completo 5.000.000. (A00)

LOCALE d'affari anche uso magazzino 100 mq ca privato vende con servizi e impianti a norma zona Università nuova. Tel. 040/575716. (A973)

OPICINA con giardino appartamento indipendente soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda terrazzi box. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

OPICINA libero ottimo termoautonomo saloncino due matrimoniali cucinino bagno, terrazzo, eventualmente box 255.000.000. Professionecasa 040/638408. (A1019)

PAI Perugino perfetto saloncino cucina bistanze stanzino servizi 175.000.000. Tel. 040/360644. (A1025)

PAI Rotonda Boschetto 2 stanze cucina bagno ripostiglio 70 mq 124.000.000. Tel. 040/360644. (A1025)

PAI via Bonomea recente salone tre stanze cucina doppi servizi 2 poggioli 345.000.000. Tel. 040/360644. (A1025)

PAI via S. Francesco recente 4 stanze cucina servizi adatto studio 110 mq 205.000.000. Tel. 040/360644. (A1025)

PAI Viale piano basso tre stanze cucina bagno 100 mq 95.000.000. Tel. 040/360644. (A1025)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 adiacenze Ospedale luminoso appartamento in stabile d'epoca secondo piano soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati ripostiglio cantina. L. 160.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 appartamento luminoso via d'Angeli soggiorno con balcone due camere cucina + tinello bagno riscaldamento autonomo cantina box auto L. 210.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 Revoltella piano alto elegante appartamento mq 95 soggiorno due camere cucina abitabile arredata poggioli ripostiglio ascensore in perfette condizioni finiture di qualità. L. 240.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 San Giacomo luminoso appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno buone condizioni. L. 115.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 San Giusto, elegante appartamento rifinitissimo salone con caminetto matrimoniale due camere cucina + tinello bagno ripostiglio riscaldamento autonomo con soffitta di 170 mq. L. 290.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 semicentrale appartamento soleggiato con balcone palazzo di quarant'anni in ottime condizioni ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile servizi separati ripostiglio cantina termoautonomo. L. 140.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 via Concordia appartamentino soleggiato con vista aperta terzo piano con ascensore tinello/cucinino camera bagno poggiolo riscaldamento autonomo. L. 80.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 via Foscolo appartamento mansardato con finestre e abbaini, 120 mq calpestabili atrio salone cucina matrimoniale due singole doppi servizi cantina L. 110.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 via Gambini, affittasi uso esclusivo magazzino locale di mq 100 con servizi tre fori affittasi mensilmente a L. 1.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 via Mercato Vecchio, in elegante stabile d'epoca ampio appartamento atrio soggiorno matrimoniale cameretta grande cucina bagno doppi servizi ripostiglio ottime rifiniture termoautonomo soffitta ottimo anche come ufficio, vendesi L. 260.000.000. (A00)

PORTICI Immobiliare tel. 040/774177 vicinanze Stazione avviatissimo negozio alimentari e salumeria forte passaggio reddito dimostrabile vendesi locali e attività. L. 230.000.000. Informazioni solo presso i nostri uffici. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi Aquilinia panoramica soleggiata villa bifamilliare ampie metrature. Telefonare pomeriggio 232634. (A1004)

PRIVATO vende zona parco Villa Giulia appartamento mq 180 con terrazze box 2 posti macchina esterni finiture di lusso costruzione recentissima tel. ore ufficio 040/397908. (A316)

PROGETTOCASA Campanelle appartamento due livelli in palazzina, giardinetto proprio, taverna, tinello, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, posto macchina, 320.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima, box, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardinetto, 395.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Grignano attico in nuovo residence, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, box, sauna, piscina. 040/368283.

PROGETTOCASA Marco Polo casa recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, due ripostigli, primo piano con ascensore, 130.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino, 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina villa bifamiliare costruenda, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture - possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Parco Miramare adiacenze vista totale Golfo, appartamenti in villa, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box. Rifiniture esclusive. 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende, salone, tre/quattro stanze, cucina abitabile, servizi, taverna, solarium, giardino. Rifiniture esclusive - Possibilità permute. 040/368283.

PROGETTOCASA Via Pucino vista Golfo appartamento due livelli, giardino proprio, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA Villa Giulia appartamenti due livelli, giardino, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA Zona Canale appartamenti nuovi, casa d'epoca in restauro, salone, una/due stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Rifiniture signorili. 040/368283.

PROGETTOCASA Zona Università nel verde, vista panoramica, attici nuovi, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili. 040/368283.

RABINO 040/368566 Contovello progetto approvato per la ristrutturazione di una casetta su 3 livelli per un totale di 140 mq + 40 mq di taverna + 50 mq di corte con accesso auto. 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze V.le D'Annunzio appartamento piano alto con ascensore vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo. 113.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo. 164.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero S. Michele appartamento con cucina abitabile camera cameretta bagno. 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Scala Santa (Roiano) appartamento in stabile recente con possibilità di posteggio composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo. 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina. 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna appartamento ristrutturato e molto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Martiri della Libertà in stabile liberty piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi appartamento perfetto con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina. 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno camera matrimoniale camerino bagno. 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona Valmaura appartamento in stabile trentennale con soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina ascensore. 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona via Giulia alta bellissimo appartamento composto da soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo. 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 470.000.000.

RABINO 040/368566 libera adiacenze ospedale mansarda composta da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi ottimo appartamento soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero Androna Cesarotti (ad. Università) appartamento in ottime condizioni ristrutturato e ammobiliato composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero sal. Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero San Vito appartamento da ristrutturare piano alto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000 occasione. (A00)

RABINO 040/368566 libero via dell'Istria appartamento rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo a metano composto da saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno poggiolo 188.000.000.

RABINO 040/368566 libero via della Tesa ottimo appartamento completamente arredato con mobili nuovi composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo soffitta 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Felluga totale vista mare in palazzina ventennale con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Molino a Vento cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi piano alto con ascensore appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Pitacco ottimo appartamento in palazzine nel verde vista mare con soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero vicolo Ospedale Militare appartamento adatto studenti composto da soggiorno e angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento perfetto con salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto macchina coperto 310.000.000.

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)

RAUTE, apaprtamento in casetta panoramica su due livelli, recente, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ampia terrazza, giardino, tre posti auto, L. 340.000.000. Casacittà 040/362508.

RESIDENCE VIA CARLO ANTONI in palazzina, ultimo piano luminosissimo immerso nel verde, perfetto, atrio, salone, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale, lire 170.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO (VIA DEL DITTAMO) in stabile recente, appartamento tranquillo, luminoso nel verde, composto da: atrio, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, giardino condominiale, lire 147.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

ROMANS vicinanze 2 rustici di cui uno completamente ristrutturato con 7500 mq di terreno. Progettocasa 0431/35986.

S. VITO palazzina semirecente nel verde massima tranquillità salone 3 stanze 2 bagni cucina terrazza 135 mq buone condizioni cantina garage 390.000.000 PIZZARELLO 040/766676. (A00)

SAN GIUSTO primoingresso soggiorno cucina due camere poggiolo tranquillissimo prossima consegna. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SANZIO libero soggiorno cucinino bagno due camere cameretta poggioli cantina 148.000.000. Professionecasa 040/638408. (A1019)

SISTIANA privato vende appartamento libero tranquillo verde soleggiato mutuo regionale. Tel. 040/200947. (A147)

SIT affarissimo grazioso alloggio semiperiferico piano basso in piccola palazzina recente composto da ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio cantina e tranquillissimo giardino condominiale 040/636828.

SIT Borgo Teresiano grande alloggio arredato da architetto piano alto soleggiato con ascensore ingresso cucina abitabile doppio salone 3 stanze 2 bagni lisciaia 2 ripostigli 3 poggioli cantina condizionata termoautonomo 040/636222.

SIT Carso in zona ville terreno edificabile splendida posizione Sud facile accesso auto 1.000 mq 040/633133.

SIT Carso villino unifamiliare in ottime condizioni composto da cucinino soggiorno con caminetto 2 stanze bagno terrazza verandata con caminetto ampio giardino confinante con bosco 040/633133.

SIT centrale 1.o ingresso in un'oasi verde ampio alloggio in villa di soli 3 appartamenti cucina salone 4 stanze taverna doppi servizi portico grandi terrazze cantina giardino proprio garage riscaldamento autonomo anche vista mare lussuose rifiniture interne a scelta. 040636222.

SIT centro storico bellissimo stabile antico con facciate in ristrutturazione composto da una particolarissima e ampia cucina con caminetto salone 3 stanze bagno tutto rinnovato 040/636222.

SIT Draga S. Elia in villa bifamiliare 1.o ingresso in splendida posizione esposta a Sud bussola d'ingresso cucina abitabile salone 3 stanze stanzino 2 bagni terrazzo panoramico anche vista mare mansarda taverna garage bellissimo grande giardino pianeggiante 040/633133.

SIT Gretta alloggio in palazzina recente con splendida vista mare ingresso cucina ampio salone con caminetto 3 stanze tripli servizi 2 terrazzoni taverna cantina box per 2 autovetture giardino proprio 040/636222.

SIT Ospedale adiacenze in stabile ristrutturato ampio alloggio adatto anche abitazione-ufficio doppio ingresso ampio ingresso o sala d'attesa cucina 5 stanze doppi servizi ripostiglio finiture extralusso videocitofono ascensore. 040/633133.

SIT San Giacomo adiacenze luminosissimo penultimo piano ingresso cucinino soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio 2 poggioli cantina posteggio condominiale solo 100.000.000. 040/633133.

SIT solo 160.000.000 viale XX Settembre in bellissimo palazzo d'epoca alloggio buone condizioni interne composto da cucina abitabile soggiorno salotto 2 stanze stanzino bagno servizio cantina soffitta 040/636828.

TERRENO Muggia progetto approvato per due ville indipendenti zona panoramica eventuale frazionamento. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

TONELLO ristrutturato termoautonomo vista mare cucina soggiorno due camere bagno 165.000.000. Professionecasa 040/638408. (A1019)

ULTIME disponibilità Sistiana in residence villette primoingresso nel verde con rifinitura extra, soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere da letto tre bagni taverna terrazze garage doppio giardino di proprietà porticati termoautonomo (portoncini blindati cancello telecomandato videocitofoni). Possibilità mutuo personalizzato, permute con il vostro immobile. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

VIA BAIARDI splendido appartamento bipiano in residence immerso nel verde, panoramicissimo, vista mare e città composto da cucina abitabile, doppi servizi, salone, matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, 2 terrazzi, termoautonomo, posto auto di proprietà coperto, L. 255.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA BONOMEA ALTA in palazzina recente, ottimo appartamento con totale vista golfo, atrio, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina condominiale, lire 155.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA C. COLOMBO appartamento di 60 mq in ottime condizioni. Vico 040/311023.

VIA CANTU' ultimo piano panoramico, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno con vasca, grande poggiolo, cantina, L. 115.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA FOSCOLO in ottimo stabile d'epoca, appartamento buono, luminosissimo, piano alto, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo a metano, lire 98.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA GAMBINI angolo via Conti palazzo semirecente, II piano, 90 mq, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, cantina, minime spese condominiali, L. 125.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA NAVALI ADIACENZE in uno stabile recente signorile, appartamento sito al terzo piano, molto luminoso composto da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con servizio separato, due poggioli, lire 149.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA ROSSETTI angolo via Crispi palazzo d'epoca, I piano alto, 100 mq, 4 stanze, servizi separati, cucina abitabile composta da nicchia cottura e tinello, riscaldamento autonomo, L. 125.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA ROSSETTI in stabile d'epoca signorile ristrutturato, appartamento composto da: zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta, totalmente arredato, lire 69.000.000. Anticipo lire 15.000.000, residuo lire 570.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

VIA UDINE - Piazza Belvedere appartamento vista mare, 170 mq, piano alto, termoautonomo, in ottimo palazzo d'epoca, ampio corridoio, salone, 2 matrimoniali, studio con caminetto, cucina abitabile, dispensa, bagno, ripostiglio, rifinitissimo, L. 260.000.000. Casaelite 040/364949.

VIA VERGERIO V piano, ascensore, ottimo stabile signorile recente, soggiorno con poggiolo, atrio, cucinotto, matrimoniale, bagno, tutti i comforts, L. 97.000.000. Casaelite 040/364949.

VIALE Ippodromo nel verde, recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, vista nel verde, L. 158.000.000. Casacittà 040/362508.

VICINANZE UNIVERSITA' (via F. Severo): appartamento perfetto, 70 mq, primo piano alto, completamente ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, con poggiolo verandato, camera, cameretta, bagno. Verde condominiale, parcheggio senza problemi. Vico 040/311023.

VILLETTA San Dorligo cucina soggiorno tre camere locali accessori giardino. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

VILLETTE costruende a Domio nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile, garage, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000. Permute e pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508.

ZONA RIVE (VIA CAPUANO) in stabile epoca ristrutturato, appartamento luminoso con vista aperta, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazzone condominiale, da sistemare, lire 59.000.000 + anticipo lire 9.000.000 - residuo lire 530.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440.

103.000.000 SAN GIACOMO ottimo soleggiato: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno servizio poggiolo soffitta. Vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

135.000.000 SERVOLA recente buono: ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 040/314747. (A00)

139.000.000 PIAZZA VICO libero recente luminoso: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno terrazzino, vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

145.000.000 FABIO SEVERO ALTA recente ascensore, luminoso soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno 2 poggioli ripostiglio soffitta. Possibilità subentro affitto posto auto. Habitat 040/314747.

150.000.000 UNIVERSITA' CASA indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di ca 250 mq con accesso auto, vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

180.000.000 BARCOLA CASETTA libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno cona caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq ca. di giardino. Habitat 040/314747. (A00)

105.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo ed ultimo piano: ingresso cucina ab. terrazza verandata soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 25 mq. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

140.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

220.000.000 V.le Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

38.000.000 via Industria in stabile epoca monolocale vista mare luminosissimo ammobiliato buone condizioni interne anticipo L. 5.000.000 resto mutuo L. 385.000 mensili. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

430.000.000 appartamento centralissimo lussuosamente arredato doppia entrata salone con caminetto 4 camere cameretta cucina zona grill tripli servizi ripostigli cantina autometano eventuale parcheggio in garage vende La Chiave. 040/272725. (D00)

60.000.000 periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo L. 585.000 mensili. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

65.000.000 Baiamonti ottimo monolocale completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno - porta blindata. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

90.000.000 adiacenze via Rossetti alta libero luminoso buone condizioni: ingresso cucinino tinello due stanze da letto bagno e cantina. L. 20.000.000 anticipo resto mutuo L. 820.000 mensili. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

92.000.000 S. Vito in stabile epoca piano alto luminoso: ingresso cucina ab. soggiorno camera matrimoniale bagno. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

SEZIONE FALLIMENTARE

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Fallimento di SOMMADOSSI GUIDO n. 12/95 Reg. Fall. Si rende noto che, su istanza del Curatore, il signor Giudice Delegato, dott. Alberto Chiozzi, con provvedimento in data 9.1.1996 ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile più sotto descritto fissando all'uopo l'udienza del giorno **14.2.1996** ad ore **12.50** stabilendo le seguenti condizioni:

1) La vendita avrà luogo in una sala delle udienze di questo Tribunale, ai pubblici incanti in Trieste, lotto unico;
2) L'immobile posto in vendita è di seguito descritto: L'immobile è il civico n. 2 di Strada per Fontanella a Muggia, località S. Rocco; l'edificio, prima di cinque unità abitative costituenti un complesso a schiera, si sviluppa su tre piani di 66 mq ciascuno; è dotato di garage, due cantine site al piano terra e di un giardino di 205 metri quadri. All'Ufficio Tavolare di Trieste l'immobile risulta allibrato al c.t. 1° in P.T. 1991 di Valle S. Bortolo come segue: p.c.n. 3055/12, urbana di mq 271 (piano sub G.N. 10006/89).
3) Il prezzo base è il seguente: **lotto unico lire 270.000.000.** Proprietari: Sommadossi Guido quale bene personale (pres. 27.11.89 G.N. 10006/89);
4) L'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare;
5) Per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del curatore dott. Roberto Lonzar con studio in Trieste via Torrebianca 20, il versamento della somma pari al 10% del prezzo base (pari a lire 27.000.000), a titolo di cauzione, più il 15% (pari a lire 40.500.000), quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria, unitamente alla domanda di partecipazione bollata, entro e non oltre le ore 12 del giorno 13.2.1996.
6) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 5.000.000.
7) L'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore.
8) Le spese relative alla vendita e al passaggio di proprietà nonché quelle relative alla cancellazione di ipoteche saranno poste a carico dell'aggiudicatario.
9) Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Roberto Lonzar (tel. 631141) o presso la Cancelleria fallimenti.

Trieste, 25 gennaio 1996

**Il collaboratore di Cancelleria
Cristina Verginella**

ATTESA PER LA BUNDESBANK

Tassi, la Fed taglia E la lira decolla

ROMA — Livelli mai visti da quasi un anno.

Scommettendo su un esito favorevole della crisi di Governo e su un ulteriore ribasso dei tassi tedeschi la nostra moneta ieri sera ha preso il volo tornando a vedere quota 1.060 (chiusura a 1.063). Il livello più basso dal 15 febbraio dell'anno scorso.

E anche la decisione della Federal reserve, la banca centrale americana di tagliare di un quarto di punto il tasso di sconto Usa non ha mutato il quadro generale malgrado un iniziale cedimento del dollaro rispetto alle principali valute europee.

La lira sembra quindi saldamente avviata a riguadagnare il valore perso nella grande crisi dell'inverno scorso e rotta la resistenza fissata dagli analisti a quota 1.070, potrebbe salire

Alan Greenspan

ancora fino a 1.050/1.030, considerati livelli ormai abbordabili salvo clamorosi sconvolgimenti a livello politico. Una mano alla lira viene anche dal clima favorevole sui tassi. Oggi non è escluso che la Bundesbank possa dare una nuova limata ai principali tassi tedeschi. Una mossa attesa e preannunciata ieri da un taglio dei pronti contro termine. La scalata della lira è particolarmente significativa anche su altre valute tradizionalmente molto forti come il franco svizzero che ieri era sceso sotto il valore di 1310 lire con un recupero ancora superiore rispetto a quello messo a segno contro il marco.

La discesa dei tassi internazionali continua intanto senza incertezze. La Federal Reserve ieri ha infatti deciso una riduzione di un quarto di punto del tasso di sconto, che scende dal 5,25% al 5% confermando la tendenza discendente dei tassi statunitensi, di cui i primi segnali si erano avuti il 6 luglio scorso, quando il tasso sui fed funds era stato ridotto dello 0,25% al 5,75%. Nel motivare la decisione il direttivo della Federal Reserve sottolinea che «l'espansione in via di rallentamento negli ultimi mesi ha ridotto le potenziali pressioni inflazionistiche.

L'ULTIMA LETTERA AGLI AZIONISTI PRIMA DI CONSEGNARE IL TIMONE A ROMITI

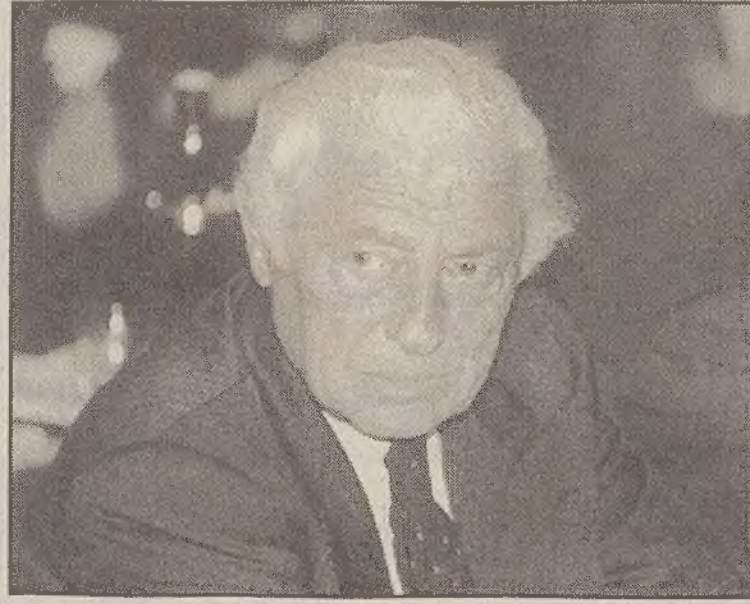
Agnelli: «Futuro difficile»

Nel '95 la Fiat registra risultati in crescita ma i mercati restano incerti - «E' ora di abbassare i tassi»

ROMA — Un anno a due facce, in cui è cresciuto il fatturato e il risultato operativo, si sono fatti investimenti per quasi 7.500 miliardi, sono saliti gli utili, ma parallelamente è cresciuto l'indebitamento anche se in misura non preoccupante e la crisi dei mercati specie nel secondo scorcio dell'anno si è fatta sentire. Giovanni Agnelli fotografa così, con un misto di orgoglio e prudenza nella sua ultima lettera agli azionisti prima di passare il testimone a marzo a Cesare Romiti, andamento e prospettive del gruppo Fiat.

Per la Fiat il '95 tutto sommato si è chiuso in maniera positiva qualche incognita in più viene dalle prospettive per il '96 anno in cui si manterrà un alto grado di incertezza e dove prevarrà da parte dei consumatori una atteggiamento di grande prudenza. La Fiat, uscita dalle secche della grande crisi dei primi anni '90, ha però imboccato con sicurezza la via del rilancio e sfruttando con accortezza le chance offerte sui mercati europei dal deprezzamento della lira, sta tenendo con sicurezza le proprie quote di mercato.

Le cifre sono lì a testimoniarlo. Il fatturato '95 si è attestato a 75.500 miliardi con un incremento del 14,7% rispetto all'anno precedente; l' utile operativo è stato di 3.400 miliardi che dovrebbe trasformarsi in un utile netto intorno ai 2.000 miliardi, più che doppio rispetto al 1994. E' vero che l'indebitamento è cresciuto del 25%, arrivando a sfiorare i 2.500 miliardi ma è servito a finanziare investimenti. Questa la fotografia del '95.

Più difficile capire quali possano essere le prospettive. «E' prevalente - spiega Agnelli - la sensazione che il mercato continuerà a mostrare una tendenza complessivamente stabile su bassi livelli per l'auto e non particolarmente dinamica

per i veicoli industriali». Quindi lo scenario «resta dominato da forti incertezze che accentuano la prudenza dei consumatori e degli operatori economici».

Di fronte a tutto ciò la Fiat affronta il '96 «con il deciso impegno di una costante competitività dell'azienda concentrando importanti risorse finanziarie negli investimenti su nuovi prodotti e nel consolidamento della sua presenza sui mercati». Da qui la necessità «del massimo rigore per il controllo della dinamica dei costi, compreso quello del lavoro, il cui incremento dovrà mantenersi entro livelli economicamente compatibili». L'avvertimento appare indirizzato ai sindacati in un momento delicato delle relazioni tra industria e parti sociali.

Ma un altro avvertimento Agnelli lo riserva alle autorità monetarie. «Sono maturi i tempi per un ribasso dei tassi» sulla base del recupero della lira «destinato a rafforzarsi nel corso di un anno e a contrastare le spinte inflazionistiche».

Alla base dell'incertezza degli ultimi mesi ci sono però numerosi fattori tra cui «l' indebolimento dei ciclo europeo ad appena un anno dall'avvio della ripresa, cui va legato il mediocre andamento dei consumi, la cui crescita molto ridotta è stata solo in parte compensata dal dinamismo delle esportazioni e degli investimenti».

Ma poi bisogna tener presente l'incertezza politica in diversi paesi; le misure di riduzione degli squilibri della finanza pubblica; il mantenimento dei tassi di interesse «su valori molto elevati» e la morsa della disoccupazione, che non ha manifestato segni evidenti di allentamento.

Il gruppo si è rafforzato sui mercati mondiali (puntando all' espansione anche in quelli del Sud est Asiatico e dell' America Latina che presentano i maggiori tassi di sviluppo) e ha accresciuto la sua internazionalizzazione.

In significativa crescita sono state le vendite di auto in Europa (+6% rispetto al '94), e la loro quota di penetrazione è salita dal 10,9 all' 11,2%. Agnelli ricorda i successi della Punto (la seonda vettura più venduta in Europa) e di Bravo e Brava (Auto dell' anno '96). Stesso andamento per i veicoli industriali, mentre New Holland ha bilanciato con miglioramenti sul mercato europeo la stasi di quello statunitense e la pesante crisi di quello brasiliano.

Ma per il '96 gli esperti continuano ad abbassare le stime di crescita in Europa e, soprattutto, nel Paese economicamente più forte, la Germania.

PRIVATIZZAZIONI

Stet venduta a pezzi? «Giallo» all'Iri: e il titolo spicca il volo in Borsa

ROMA — Alla fine l'Iri ha dovuto diffondere una nota ufficiale per smentire i contenuti di quello che è stato definito un «documento interno». La Stet non sarà venduta a pezzi: «Ogni decisione spetta al governo». Ieri mattina la Borsa aveva accolto con una «esplosione» del titolo una serie di indiscrezioni sulla privatizzazione della società che ha guadagnato oltre il 5 per cento in una convulsa giornata.

«Il programma di privatizzazioni è vitale; componenti essenziali di tale programma -afferma la lunga nota dell'Iri- sono ferme in attesa delle norme che devono essere varate dal parlamento; l' Iri per quanto riguarda la Stet non può autonomamente cambiare la decisione di venderla in blocco, a suo tempo stabilita dal governo». L' Iri ha risposto quindi alla pioggia di dichiarazioni e prese di posizione seguita alle indiscrezioni su un documento interno sulla situazione dei conti alla luce delle possibili differenti evoluzioni del fronte privatizzazioni.

Nella nota l' Istituto per la ricostruzione industriale afferma di avere ritenuto doveroso fornire una serie di precisazioni in seguito alla pubblicazione «di un documento istruttorio riservato, predisposto dagli uffici dell' Iri e divulgato tradendo elementari doveri di riservatezza», il che rischiava di «fuorviare l' attenzione generale su falsi problemi».

Per quanto riguarda la Stet l'Iri ricorda che «la decisione di metterla sul mercato nella sua interezza è stata assunta dal governo e non può quindi essere autonomamente cambiata dall' Iri».

L'ipotesi di una privatizzazione non più in blocco ma «a pezzi» della Stet era piaciuto alla Borsa. Il titolo ordinario della capogruppo dell'Iri per le telecomunicazioni, infatti, ha guadagnato ieri a Piazza Affari il 5,24% sfiorando le 5 mila lire (4.961). Quotazione, questa, però, ancora lontana da quella ipotizzata dall'Istituto di Via Veneto per il futuro collocamento (6.700-7.000).

Ma se il mondo borsistico sembra aver accolto compatto e con favore l' ipotesi di un ingresso «spezzettato» delle telecomunicazioni pubbliche sul mercato divide in due fronti la platea dei politici, dei sindacalisti e degli esperti economici che in alcuni casi, oltre alle modalità e ai tempi della privatizzazione della Stet, ripropone la questione del ruolo stesso che deve svolgere l' Iri. A riaccendere il riflettore su questo aspetto, già emerso nelle scorse settimane, è stato ieri l'ex direttore generale del Tesoro, Francesco Giavazzi che ha chiesto di passare direttamente al ministero del Tesoro il controllo delle finanziarie dell'Iri. «Il trasferimento degli assets - precisa Giavazzi - verrà pagato dal Tesoro e questo diminuirà l'indebitamento dell'Iri, rendendo più efficiente il controllo sulle finanziarie evitando il doppio livello di delega».

Tornando alla Stet, compatti nel respingere l'ipotesi di uno «spezzatino», sono stati i vertici di Cgil, Cisl e Uil che hanno definito «inaccettabille» - come ha sottolineato Sergio Cofferati - l'idea di perseguire una cessione a pezzi della Stet. «Sarebbe un'avventura pericolosa», ha detto Raffaele Morese, segretario generale della Cisl, mentre per il leader Uil Pietro Larizza, sarebbe «un diversivo comico di cui parlare nei bar durante la settimana in attesa delle partite di calcio» .

MOLTI VOLTI NUOVI IN CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Friulia, Pressacco riparte dalla Seleco

Confermato alla presidenza - L'assemblea approva un intervento da 22 miliardi - Italtel si candida per entrare in Multimedia

Flavio Pressacco

TRIESTE - Impermeabile alle critiche dell'Assindustria regionale sulle nomine di questi giorni (*criteri lottizzatori, esclusione di persone che abbiano competenze specifiche sul mondo delle imprese*), Flavio Pressacco, riconfermato ieri al vertice della Friulia, la più importante finanziaria pubblica d'Italia, risponde di non sentirsi direttamente investito dalla faccenda: «Io non voglio entrare in polemica con gli industriali. Non credo che queste critiche riguardino la mia persona. Le nomine sono di competenza della Regione (azionista di maggioranza,ndr.). Posso garantire che cercheremo canali di collegamento adeguati per dare risposte giuste anche al mondo delle imprese». Ma poi approfondisce il tema: «Credo che anche gli imprenditori debbano cambiare modo di pensare. La Friulia non può limitarsi a garantire risorse finanziarie».

Oltre alle nomine, ieri l'assemblea di Friulia si è occupata della vicenda Seleco approvando (*in seduta plenaria a porte chiuse, ai piani alti dell'edificio che ospita la finanziaria)* la proposta del consiglio d'amministrazione che mette sul piatto della ricostituzione del capitale della società la cifra di 22 miliardi di lire. Un adempimento formale che ha fatto slittare Una dozzina serviranno a ricapitalizzare la «casa madre» secondo i piani dell'azionista di riferimento, Gianmario Rossignolo, mentre altri 10 miliardi dovranno servire ad acquisire il 33 per cento della controllata Multimedia (una branca specializzata nelle telecomunicazioni). Un altro terzo del capitale dovrebbe essere rilevato da Italtel che ha già inviato agli altri potenziali soci una «lettera d'intenti». «Speriamo di trovare ora -ha detto Pressacco, confermando contatti in corso con importanti multinazionali del settore - un partner altrettanto importante per la Seleco». Italtel, per il momento, limiterebbe il suo interesse a Multimedia.

Ridiscesa dai piani alti nella sala convegni, con oltre un ora di ritardo rispetto all'orario di convocazione ufficiale, l'assemblea si è tuffata nella tornata delle nomine. Non ci sono stati colpi di scena. Flavio Pressacco è stato riconfermato presidente secondo la «lista» composta da numerosi volti nuovi presentata all'assemblea dal rappresentante della Regione (Alessandro Baucero). In un consiglio ridotto da quindici a undici membri (secondo uno statuto modificato nel settembre scorso) sono stati confermati Gabriele Verardo (libero professionista), Giorgio Sabadin (procuratore legale), Giuseppe Zuccato (direttore della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) e Romualdo Volpi (direttore generale della Spi, la società per la promozione industriale dell'Iri che coordina tutti i Bic, *Business innovation centre*, d'Italia, compreso quello di Trieste).

In consiglio entrano Giorgio Demarchi (direttore della Società per l'innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese del Lazio, candidato alla vicepresidenza), Pietro Cosatti (ingegnere elettronico), Giovanni Usberghi (Lloyd Triestino), Lorenzo Papais (funzionario dell'Osservatorio geofisico di Trieste), Gianfranco Orel (dirigente del Comune di Trieste), Luciano Coceancigh (direttore generale della Banca popolare di Cividale).

Lasciano il cda Antonio Bertuzzo, Giuliano Castenetto, Paolo Francia, Livio Marchetti, Luigi Menazzi Moretti, Alberto Poggioli, Luciano Russo Cirillo, Sandro Taddio. Escono anche Adriano Luci (già vicepresidente degli industriali friulani, sul cui nome sarebbe scoppiato il dissidio con l'Assindustria regionale che invece sosteneva questa candidatura) e Giuseppe Viani (amministratore «congelato» della Sincrotrone Spa di Trieste).

Il collegio sindacale sarà presieduto da Lucio Romanello, commercialista udinese, affiancato da Giovanni Bellarosa, segretario generale della Regione, Armando Angeli e dai supplenti Felice Colonna e Sergio Bolzonello (tutti liberi professionisti). Approvata anche la determinazione dei compensi per gli amministratori (per Pressacco si tratta di 80 milioni lordi annui).

MERCATO SLOVENO

Troppa valuta pregiata: tallero in piena crisi

LUBIANA — Nel marzo dello scorso anno il capitombolo della lira sui mercati internazionali ebbe la sua ripercussione anche in Slovenia. Qui, dove il tallero era saldamente ancorato al marco tedesco, tanto da essersi apprezzato sul mercato libero anche nei confronti della moneta germanica, la lira crollò addirittura del 28 per cento. Il risultato fu che le merci itailane entrarono in gran misura in Slovenia, quelle slovene trovarono difficile sbocco sul mercato italiano.

Nel marzo 1995 per acquistare 100 lire a Lubiana ci volevano solo 6,3 talleri. Quale occasione migliore per fare i propri acquisti a Trieste e a Gorizia, anche se chi da Lubiana va oltre confine si munisce di marchi e il tallero è piuttosto raro nelle banche e nei negozi oltre confine.

La situazione è oggi alquanto diversa. Passata l'estate il tallero ha iniziato a perdere nei confronti del marco tedesco, sino a giungere nei giorni scorsi a quota 95. Rispetto a un anno addietro ha perso un buon 15 per cento. I 95 talleri necessari per acquistare un marco tedesco non trovano però riscontro nella più prudente Banca di Slovenia che lo quota a poco meno di 90. C'è una psicosi collettiva che porta all'acquisto di valute forti e la richiesta è ormai da alcuni mesi superiore all'offerta.

Chi ci ha però guadagnato di più è la lira italiana, che, come ben sappiamo, in questi ultimi tempi ha riguadagnato buona parte delle sue perdite di inizio 1995 rispetto al marco. In Slovenia si è andati ancor più in là. Questo lunedì a Lubiana per acquistare 100 lire ci volevano più di 9 talleri. Anche se il cambio nelle singole banche e cambiavalute varia, è ormai evidente che nell'arco di un anno la lira si è apprezzata di quasi un terzo rispetto al tallero. Anche se la quotazione ufficiale della Banca centrale resta ferma su 8,34.

Un anno addietro, dunque, per avere un tallero ci volevano anche 16 lire, ora ne bastano un po' più di 11. È però chiaro che le quotazioni cambiano anche perché qualche banca non pretende nulla per il cambio, altre esigono sino al 5 per cento per questo diritto.

Marco Waltritsch

ROMA E' LA CAPITALE PIU' CONVENIENTE

Città d'affari, Mosca più cara di Tokyo

ROMA — È Mosca la città più cara del mondo per il manager in viaggio d'affari, mentre Roma offre al 'businessman' di passaggio il miglior rapporto qualità-prezzo.

È quanto emerge da un'inchiesta pubblicata da EuroCost-Luxembourg, l'ufficio di statistica europea creato da Eurostat, dalla quale emerge che ventiquattr'ore nella capitale russa, comprensive di hotel 4-5 stelle, taxi, telefonate, pranzo, cena, un quotidiano e lavaggio a secco di una camicia, costano 543 dollari, circa 870 mila lire. L'inchiesta fornisce risultati a sorpresa. Mosca infatti supera Tokyo che da sempre è considerata la meno accessibile delle capitali internazionali. Per sopravvivere nella capitale del Sol Levante servono infatti 516 dollari (830 mila lire).

Seguono Buenos Aires (468 dollari), Hong Kong (450 dollari) e Copenhagen (427 dollari) che si conferma la più cara delle città europee.

Più abbordabili le mete d'affari «storiche», a partire da Londra (352 dollari), New York (342 dollari) e Parigi (328), fino ad arrivare a Bangkok (300 dollari) e Barcellona (218 dollari).

Roma, secondo il sondaggio è tra le più convenienti perche presenta un'offerta media di 274 dollari al giorno, circa 440 mila lire definita «un buon rapporto qualità -prezzo».

Per trovare mete d'affari veramanente economiche bisogna invece trasferirsi in Bielorussia, a Minsk dove l'uomo d'affari spende mediamente al giorno 124 dollari.

Ma con pochi dollari in più si può andare a Tirana (Albania), Erevan (Armenia), Vilnius (Lituania) e Apia (Samoa occidentale).

Vilnius è anche la città dagli alberghi più convenienti, 73 dollari a notte per un 4-5 stelle da confrontare con i 390 dollari di Mosca, nuovamente la più cara del mondo.

E per mangiare? Questa volta la palma della città più cara va in Europa, a Copenhagen dove non si mangia per meno di 68 dollari contro i soli 5 dollari di un pasto a Erevan in Armenia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 SCANDALO A PALAZZO. Film (drammatico '83). Di Francis Girod. Con Catherine Deneuve, J.L. Trintignant, Michel Serrault.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
15.50 SOLLETICO.
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.50 CARRAMBA, CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carra'.
23.05 TG1
23.10 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 SOTTO IL SOLE DI ROMA. Film (drammatico '48). Di Renato Castellani. Con Luisa Rossi, Oscar Blando.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il fuggiasco"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 DAL TEATRO REGIO DI TORINO: LA BOHEME
0.20 TG2 NOTTE
1.00 METEO 2
1.05 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Scenegg.
2.05 SEPARE' CON C. VILLANI, M. REITANO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 35. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 35. Documenti.
4.25 FISICA TECNICA, LEZIONE 35. Documenti.
5.10 ELEMENTI DI MECCANICA RAZIONALE, LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

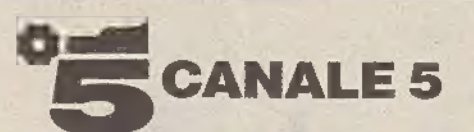
6.00 TG3 MATTINO
8.30 NON VOGLIO MORIRE. Film (drammatico '59). Di Robert Wise. Con Susan Hayward, Simon Oakland.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
10.35 HIC SUNT LEONES
10.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.50 VIVA VOCE. Documenti.
11.15 FILOSOFIA: SERGIO QUINZIO. Documenti.
11.20 MEDIA / MENTE
11.25 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.35 FILISOFIA: A.PEPERZAK - ETICA E POLITICA
11.45 TGR LEONARDO
11.55 OCCHIO AL CRITICO: FLAVIANO DE LUCA. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Gli amici di Tabata"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 I RIMANDATI DEL LAUREATO
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 SCI: CIRCO BIANCO
0.00 STORIE VERE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE (VERSIONE ORIGINALE). Film (avventura '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Walter Huston.
3.25 TG3
4.05 LE AVVENTURE DI MARY READ. Film (avventura '61). Di Umberto Lenzi. Con Lisa Gastoni, Jerome Courtland.
5.30 IN TOURNEE: RON E GLI STADIO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
14.00 FUGA D'AMORE. Film (commedia '51). Di Henry Koster. Con Clifton Webb, Charles Bickford.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Di Terence Young. Con Charles Bronson.
22.15 TMC NEWS
22.30 L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA. Film (fantascienza '76). Di Nicholas Roeg. Con David Bowie, Candy Clark.
0.30 TMC SCI
1.00 TMC NUOVO GIORNO
1.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

SPETV2B

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 ANALISI FINALE. Film (thriller '92). Di Phil Joanou. Con Richard Gere, Kim Basinger.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'amico ingrato"
20.30 BABY LEAGUE - PICCOLI CAMPIONI. Film tv (commedia '93). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Reba McEntire.
22.30 MA CHE SIAMO TUTTI MATTI?. Film (comico '82). Di Jamie Uys. Con Marius Weyers, Sandra Prinsloo.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK
2.10 L'OMBRA DELLA NOTTE. Tf.
3.10 MC GYVER. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Presunta follia"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 UN CASO ANCORA APERTO. Film tv (drammatico '92). Di Jewtty London. Con Tinothy Busfield, Lindsay Frost.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 IL COMMISSARIO LO GATTO. Film (commedia '86). Di Dino Risi. Con Lino Banfi, Maurizio Micheli.
22.30 CIAK. Con Anna Praderio.
23.05 IL COLPO DELLA METROPOLITANA. Film (drammatico '74). Di Joseph Sargent. Con Martin Balsam, Walter Matthau.
23.30 TG4 NOTTE
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.35 NATURALMENTE BELLA.
1.50 BODY PUZZLE. Film (thriller '92). Di Lamberto Bava. Con Erika Blanc, Joanna Pacula.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 IL CUCCIOLO
16.05 SPACE GHOST
16.30 MAGUY. Telefilm.
17.00 BASKET: LIBERTAS PALL. UD. - BENEDETTO XIV CENTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 BATTUTA DI CACCIA. Film (drammatico). Di Tom Jeffrey. Con John Waters, Melissa Jaffer.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 FILO DIRETTO
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.30 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Fredric March, F. Eldridge.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.45 PRIMO PIANO
19.55 VOIL...
20.30 REPORTAGE
21.45 SU NELLA VALLE DEL TEMPO. Documenti.
22.30 SFILATA MIRAMODE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Fredric March, F. Eldridge.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 ZOMBIE NEWS. Film (grottesco '91). Di Malcom Marmorstein. Con Elliott Gould, Melissa Anderson.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LA GANG DEGLI SVITATI. Film tv. Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 CONTROCANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 AUTO & AUTO
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Mitler, Denise Coward, Joe Gentissi.
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

TELE+3

7.00 I DUE SERGENTI. Film (commedia '36). Di Enrico Guazzoni. Con Antonio Centa, Gino Cervi.
9.00 I DUE SERGENTI. Film.
11.00 I DUE SERGENTI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI... ASTEROIDI. Documenti.
21.35 SPAZIO: UNA STORIA INFINITA. Documenti.
22.05 CONNECTION II: COME CATTURARE UN OSTAGGIO. Documenti.
22.30 LIVING ISLAM. Documenti.
23.25 CONNECTION II: PHOTO FINISH. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.34: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprima zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Dentro l'Europa; 12.38: GR1 Medicina e Societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Personaggi ed interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Previsioni week end; 18.12: GR1 - I mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Speciale Planet Rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Opera: La Boheme; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta e accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: I trasporti nel tempo; 8.40: Musica leggera; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Oggi, giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 febbraio ore **20** (turno A), venerdì 9 febbraio (turno B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno D), martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro di Leo «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. In abbonamento: spettacolo 18 - Bianco. Turno libero. Durata 2 ore e 15. **Ultima recita**. Spazio Rossetti: dalle ore **16**, Internet; ore **16**, video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Le troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **18,** per «Gli incontri della Contrada», Paolo Quazzolo presenta «Il teatro brillante, oggi», con l'intervento degli interpreti de «La cena dei cretini». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30,** «La cena dei cretini» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.45:** Il Circolo Triestino del Jazz presenta «Ray Bryant» in concerto: uno dei migliori interpreti del pianoforte jazz. Nel programma si alterneranno classici della tradizione, del soul jazz, blues e noti standard. Ingresso L. 15.000.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti '95/'96. Oggi 1 febbraio ore **20.30**: Crtomir Siskovic, violino ed Emanuele Arciuli, pianoforte (Kogoj, Busoni).

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21:** I Pantakin da Venezia presentano «Il trionfo di Zanni» da un canovaccio di commedia dell'arte, uno spettacolo che ha girato il mondo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound. **Domani:** «Il presidente».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen (ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15).**

SALA AZZURRA. Appuntamento del giovedì. Ore: **16.15, 18.10, 20.05, 22**: Quentin Tarantino presenta: «Killing Zoe» di Roger Avary. Film psichedelico e frenetico dell'autore di «Pulp Fiction». Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti 8000. Domani: «L'ussaro sul tetto».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer. Quando il cinema diventa leggenda.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Oroscopiamo». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exale» con Whitney Houston e Angela Bassett. Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney che sta spopolando in Usa. con una colonna sonora in Dolby digital che vi conquisterà!

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18.30, 21.30. In proseguimento dalla prima visione «Underground» di E. Kusturica. Palma d'oro Festival di Cannes '95.

CAPITOL. 17, 19.40, 22: «La lettera scarlatta» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Brian Singer.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin, di e con Leo de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat Trieste - Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Prigioniere del dolore

«Le Troiane» di Euripide sabato e domenica in scena al Politeama

TRIESTE — Atteso ritorno a Trieste del Teatro del Carretto di Lucca, che sabato 3 e domenica 4 febbraio presenterà al Politeama Rossetti (per la rassegna «Pensieri ed emozioni») la sua ultima realizzazione, «Le Troiane», firmata, come tutti gli spettacoli del gruppo toscano, da Maria Grazia Cipriani. Un ritorno alla tragedia greca, e più in generale al mondo della classicità, che quelli del Carretto avevano già rivisitato con una interessante e molto spettacolare rilettura de «L'Iiade».

Fu, infatti, quello spettacolo, ospite come «Le Troiane» del cartellone di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, una delle sorprese più gradite di alcune stagioni fa. Uno spettacolo che Maria Grazia Cipriani, ispirandosi al poema omerico, aveva affidato soprattutto a un esercito indiavolato di surreali marionette che, come gli dei dell'Olimpo, capricciosamente giocavano con i destini degli uomini, gli eroi coraggiosi e sfortunati in lotta davanti alle mura di Troia. Fu quello uno spettacolo illuminante ed emozionante, che la diceva lunga sulla demenzialità e al tempo stesso sull'inesorabilità di tragedie assurde come la guerra.

Atteso ritorno del Teatro del Carretto di Lucca con un allestimento di grande impatto figurativo. Nella foto Lepera, da sinistra, Monica Bucciantini e Elsa Bossi in una scena.

E alla guerra, alle sue terribili devastazioni e alle sue tragiche conseguenze, la Cipriani ritorna, significativamente oggi, con una messa in scena de «Le Troiane», tratta dalla tragedia omonima di Euripide. La guerra decennale tra Greci e Troiani è finita. Adesso, davanti ai resti della grande Ilio, solo rovine e desolazione. Prigioniere dei Greci, le donne dei Troiani attendono di partire per il loro destino di schiave, mentre dalla città in fiamme arrivano notizie di nuovi, terribili lutti. Polissena, la giovane figlia di Priamo ed Ecuba, è stata uccisa sulla tomba di Achille, così come Astianatte, figlio di Ettore e Andromaca.

Alto allora si leva il lungo straziante grido di dolore di Ecuba, di Andromaca, di Cassandra. Un grido nel quale risuona il dolore di tutte le donne, di tutte le guerre.

Davanti a un piccolo corpo esanime le donne di quelli che furono i signori, i principi valorosi di Troia fanno risuonare sulla scena il dolore di tutte le prigioniere, un dolore rotto solo dall'incalzare di visioni che, evocate, si materializzano nello spazio.

«Lampi - scrive Maria Grazia Cipriani in una nota di regia - che a tratti illuminano, dilatandolo, l'orizzonte scenico». Perchè, come ormai è nello stile dei lavori del Teatro del Carretto, l'impatto figurativo acquista una forza espressiva pari alla parola recitata. Ancora una volta cioè le scene e le invenzioni figurative di Graziano Gregori amplificano la portata del verso tragico, magistralmente tradotto da Edoardo Sanguineti, che non descrive direttamente la guerra, ma ne parla attraverso gli echi dolorosi, lancinanti che essa, pur finita, continua a suscitare nell'animo delle prigioniere.

A dare voce e corpo alle protagoniste dalla tragedia euripidea sono Monica Bucciantini nel ruolo di Ecuba, Elena Fanucci in quello di Cassandra e Marina Remi, Andromaca. Con loro sulla scena, illuminata da Gianni Pollini e in cui risuonano le invenzioni sonore di Hubert Westkemper, Ugo Giulio Lurini e Simone Olivi, nelle parti del coro.

TEATRO / MILANO

«Stanca di guerra»: monologo della Costa che torna al pubblico

MILANO — Le mille forme della guerra, da quelle incruente e a volte persino comiche a quelle terribili e violente, raccontate passando dalla tragedia greca alle soap opera americane come «Beautiful». Questa la traccia dell'ultimo spettacolo di Lella Costa «Stanca di guerra» che debutterà il 6 febbraio al «Ciak» con la regia di Gabriele Vacis.

Lella Costa torna al pubblico ancora con un monologo, in due tempi, e con un testo scritto assieme ai suoi tradizionali collaboratori: Sergio Ferrentino, Massimo Cirri, Piergiorgio Paterlini, Bruno Agostini, cui si è unito lo scrittore Alessandro Baricco. Suo il racconto principale, che fa da filo conduttore: il ricordo di come venne vissuta dalla famiglia la partenza del nonno Peppino per la prima guerra mondiale. In mezzo al racconto, molte citazioni (da «Antigone» a don Milani), per sorridere dei conflitti in cui ci si imbatte nella quotidianità, per condannare le guerre vere, tragiche, e per riflettere sugli scontri di coppia o su quelli tra madri e figli.

«E' un testo che segna una svolta importante nella mia carriera», dice Lella Costa. «C'è ancora una dimensione autobiografica, ma questa si intreccia con molti altri livelli narrativi. Anche se la mia recitazione resta colloquiale, alla Woody Allen - aggiunge - ho sentito il bisogno, parlando della guerra, di mantenere anche un certo spessore, di curare le pause, di adottare toni diversi. Con gli autori abbiamo deciso di non 'informare' sulla guerra, bensì di raccontarla come una favola, un mito che fa parte della storia dell'uomo. Perchè solo così, crediamo, potrà sollecitare nel pubblico una sensazione di complessità riguardo a ciò che la guerra rappresenta».

TELECOMANDO

Un parafulmine per l'abbonato

Almeno una cosa va detta a favore del famoso «esperimento» di Giucas Casella con l'alta tensione a «Domenica In» (che ha provocato uno scandalo nel Paese, se non altro per l'ovvio pericolo di imitazione da parte di giovani immaturi): c'era una ragionevole speranza che Casella morisse fulminato, il che del resto avrebbe anche recuperato allo show il valore educativo d'un esempio negativo il più chiaro possibile. Siccome purtroppo questo non è avvenuto, non possiamo sottrarci a una riflessione sull'uso del mezzo.

Vero: spesso si addebitano esclusivamente alla tv comportamenti frutto di quella cultura dell'irresponsabilità che tutta la nostra società stimola nei giovani fin dalla più tenera infanzia (vedi per esempio i nostri ministri dell'Istruzione, che si gloriano solo di abolire voti ed esami di riparazione). La perdita dei concetti di premio, punizione, necessità, ha portato con sé quella capacità di riflettere sia sul lecito che sul rischio: in una parola, il senso del reale; e in queste condizioni anche i cartoni animati dei Puffi potrebbero trovare un ragazzino abbastanza svitato da rappresentare per lui un pericolo. Non ci attira l'idea di una tv trasformata in un'immensa agenzia edificante (pippobauda o donmazzesca?) come piacerebbe a molti di quelli che ora protestano.

Nondimeno ci sembra innegabile che sia necessario mettere dei paletti, in negativo, rispetto a pericoli di imitazione oggettivi e concreti; e non abbiamo dubbio che rientri in questa categoria la «baracconata» di Giucas Casella (il termine è di Brando Giordani, distratto direttore di Raiuno). È un'epoca in cui può capitare perfino che un dodicenne, visto in tv un servizio sulla forca, si impicchi perché si chiede cosa si prova – atto così irrazionale, caso così imprevedibile che almeno noi non ci sentiamo di darne la colpa alla tv. Quanti giovani deficienti avranno imparato che se metti le dita nella presa fai da conduttore? Anche Mara Venier si è dissociata. Questa donna si dissocia sempre. Passa la vita a dissociarsi.

È pure sacrosanta la protesta sul canone. Se vediamo le giucascasellate in una tv privata, almeno non le paghiamo noi. Brucia tanto di più l'idea che Casella metta in scena le sue baracconate con soldi usciti di tasca nostra (l'abbonato e il suo posto in prima fila! Dove, sotto il parafulmine?). Per questo ci piacerebbe che la Rai cacciasse Casella, e magari con lui anche la dissociata. Ma il problema è più grosso. Casella è tv spazzatura solo quando fa il buffone elettrico? E quelle scene in veste da donna volutamente grossolana, vere epitomi della bestialità umana, che poi vediamo a «Blob»? Se non è spazzatura che cosa è? E il programma della Carrà che spreme le ghiandole lacrimali come limoni? E «La zingara» che copre di soldi nostri (anche qui il canone!) chi si ricorda che dopo «rosso di sera» viene «bel tempo si spera»? Altro che spazzatura: qui siamo alla discarica.

Beninteso, sarebbe assurdo e pericolosissimo invocare una censura contro tutta la tv bassa, in difesa del gusto e dell'intelligenza, come desidererebbe qualche illiberale. A parte i pericoli concreti di cui parlavamo sopra, cosa sia tv spazzatura e cosa invece arguzia salace o provocazione geniale, è meglio che lo decida il nostro gusto anziché un ufficio competente; tanto più in un Paese incivile come l'Italia, dove le regole servono solo a dare addosso all'avversario del momento. Così qui entriamo in gioco noi telespettatori. Diciamocelo confidenzialmente: ce l'ha ordinato il medico di abbassarci a guardare certa televisione? E se un pessimo programma raccoglie milioni di spettatori, di chi dovremmo lamentarci dopo?

Giorgio Placereani

CINEMA / FESTIVAL

Esistenziali a Berlino

Wajda, Frears e Robbins inseriti in concorso

BERLINO — Gli ultimi film di Andrzej Wajda, Stephen Frears e Tim Robbins sono stati inseriti fra i film in concorso al quarantaseiesimo festival di Berlino in programma dal 15 al 26 febbraio prossimi durante il quale, fuori concorso, verrà proiettato anche il discusso «Nixon» di Oliver Stone: lo ha reso noto la direzione della Berlinale, nell'annunciare gli ultimi 15 dei 29 film della sezione principale.

Temi esistenziali sono al centro dei film dei tre noti registi. In «Dead Man Walking» dell'americano Robbins, con Susan Sarandon e Sean Penn, una suora accompagna un condannato a morte all'esecuzione.

Attorno a colpa ed espiazione ruota anche «Mary Reilly» del britannico Frears, una rivisitazione del tema Dottor Jekyll e Mister Hyde in cui spiccano John Malkovich, Julia Roberts e Glenn Close. Dal canto suo Wajda («Wielki tydzien», Settimana Santa), si occupa per la prima volta dell'antisemitismo in Polonia con un episodio dalla rivolta del ghetto di Varsavia ai tempi dell'occupazione nazista.

Tra i quattro film fuori concorso c'è l'atteso «Nixon» di Stone con Anthony Hopkins nei panni dell'ex presidente americano: un riesame della storia recente degli Stati Uniti che ha già suscitato polemiche ad esempio da parte dell'ex-segretario di Stato Herny Kissinger, che ha attaccato Stone.

Non in competizione anche la produzione tedesca «Mutter Courage» di Michael Verhoeven sui ricordi del drammaturgo George Tabori e «Toy Story» di John Lasseter.

Fra gli altri film in concorso, «From dusk till dawn» dell'americano Robert Rodriguez con Quentin Tarantino protagonista e sceneggiatore e il grandioso affresco del XVII secolo «Restoration» del britannico Michael Hoffmann con Hugh Grant. Vi sono poi «Faithful» di Paul Marzursky (Usa) con Ryan O'Neal e Cher. Completano il quadro due produzioni scandinave, (una di Bo Wideberg, «Lust och fagring»), due cinesi, una tedesco-ungherese e una australiana.

CINEMA / NOVITA'

Catastrofica sete di potere

Uscirà in marzo «Casinò», il nuovo film di Martin Scorsese

Scorsese (a sinistra in camicia bianca) con Joe Pesci sul set di «Casinò».

ROMA — La passione per il cinema italiano, il suo nuovo film «Casinò» che uscirà in Italia a marzo, la lunga amicizia con De Niro, il suo progetto di un film sul Dalai Lama. Martin Scorsese, di passaggio a Roma, ne ha parlato con i giornalisti.

Velocissimo, ironico, brillante, ha spiegato che «Casinò» (con l'accento sulla o) - ambientato e girato a Las Vegas, con protagonisti Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci - è un film sulla sete di potere e sulle catastrofiche conseguenze del suo abuso. Un film paradossalmente «nostalgico», perchè «in passato i rapporti erano più franchi e diretti» perchè «un tempo si usava la pistola, mentre oggi si usano i contratti». E allo stesso tempo «una riflessione sull'oggi, su una società dominata da un materialismo così eccessivo da trasformarsi in mera accumulazione».

La vicenda narrata copre circa un decennio, dalla metà degli anni Settanta alla metà degli Ottanta, quanto durò l'impero di Sam «Ace» Rothstein (un Robert De Niro quasi caricaturale), impeccabile direttore di quattro casinò di Las Vegas. Un impero che crollò non appena si inceppò il meccanismo di quelle macchine per fare soldi e distribuire tangenti che erano (e forse ancora sono) i casinò: causa la cupidigia dello stesso De Niro, ma soprattutto della sua anima nera Joe Pesci, braccio armato della mafia, che gli soffia la moglie Sharon Stone.

Scorsese continua a darsi da fare e a spendere di tasca sua (incontrando però più difficoltà in Italia che in Francia o in Inghilterra) per assicurare a importanti musei americani, come quello d'Arte Moderna di New York, copie restaurate e sottotitolate dei capolavori italiani.

Ora Scorsese sta lavorando a un film sul Dalai Lama: si intitolerà «Kundun» (il prescelto) e racconterà la vita del capo spirituale dei buddisti dall'età di 3-4 anni alla sua fuga dal Tibet. Dante Ferretti ha già disegnato le scenografie e le riprese dovrebbero svolgersi a partire da aprile tra il Laddakh e Dharamsala, in India, dove il Dalai Lama vive in esilio dal '59, anno in cui finisce la storia del film, nata da una sceneggiatura di Melissa Mathison («E.T.»). Questa volta il protagonista non sarà l'amico e coetaneo De Niro (cui lo legano sentimenti che ha riassunto in una parola: «fiducia»), bensì un ragazzo preso dalla strada.

MUSICA: FESTIVAL

Sanremo vi stupirà. Parola di Pippo

Baudo ha presentato ieri la quarantaseiesima edizione, in programma dal 19 al 24 febbraio

SANREMO — «Un festival bello, anzi bellissimo, un festival nazionalpopolare, di grande livello, che quest'anno potrebbe sfondare in fatto di canzoni anche sul mercato internazionale e che non macherà di stupirvi». Così Pippo Baudo ha definito ieri, nel corso della conferenza stampa ufficiale al teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, il Festival della canzone italiana, la cui quarantaseiesima edizione si svolgerà dal 19 al 24 febbbraio, un giorno in più degli anni scorsi.

Un festival italiano, ma con lo sguardo all'estero. Una situazione rappresentata dalle due collaboratrici scelte da Baudo: la biondissima Valeria Mazza, top model argentina con origini italiane, vestita in un abito nero (Versace), e Sabina Ferilli, tipica bellezza italiana, capelli corvini che contrastano con la giacca e i pantaloni bianchi (Dolce e Gabbana). «Ho accettato di presentare il festival perchè la cosa mi mancava - ha detto Sabina - ho fatto film d'autore ma non ho mai avuto un impatto con il grande pubblico. Conosco però i miei limiti e ho deciso di partecipare a questo minestrone senza rovesciare la tazza e cercando di non sporcare la tovaglia». «Non ho mai pensato di fare tv - le ha fatto eco Valeria - ma in dicembre ho incontrato Baudo a Roma, è stato molto simpatico, e allora ho cominciato a pensare, perchè no? Ora sono molto contenta e spero di divertirmi, di farmi conoscere, e di ascoltare buona musica».

«Dobbiamo essere orgogliosi del festival - ha detto entusiasticamente il Pippo nazionale - una manifestazione divenuta importantissima con gli anni e che in questa edizione è veramente della canzone italiana. Abbiamo privilegiato le canzoni di respiro internazionale, con tutto il rispetto per i cantanti».

La prima sera, con «Arriva il festival» sarà dedicata alla presentazione della rassegna: ciò consentirà - ha detto Baudo - di essere più brevi nelle altre serate che comprendono anche il tradizionale «Dopo festival» con Ambra, acquisita per l'occasione da Italia 1, che avrà il compito di coordinare, insieme con Baudo, il dibattito sulle canzoni con un pubblico di giovani e di stimolare gli interventi di Roberto D'Agostino, Luciano De Crescenzo e Gianni Ippoliti.

Pippo Baudo ha poi reso noto il cast degli ospiti stranieri, una delle poche cose non ancora note. Anche questa volta si tratta di artisti di tutto rispetto. Si parte la prima sera (lunedì 19 febbraio) con i «nipoti di Michael Jackson, i 3T (un trio di giovani), e con Enrique Iglesias, figlio del celebre Julio. Si prosegue martedì 20 febbraio con la cantante Enya e il quartetto dei Blur. Poi, in un crescendo, mercoledì 21 febbraio, Tina Turner e gli East 17; giovedì 22 ci saranno Celine Dion e i Simply Red, per arrivare poi a venerdì 23 con i Thake That e Cher e per finire sabato 24 febbraio con Michael Bolton, Bon Jovi, Alanis Morissette e Chamberries.

«Questa massiccia presenza straniera non offusca nè i cantanti nè le canzoni italiane, sono bravissimi i primi e bellissime le seconde», ha precisato Baudo, il quale ha comunque smentito i contatti per portare a Sanremo i Beatles, mentre già oggi potrebbe arrivare una conferma ufficiale per quanto riguarda altri due grandissimi artisti, Peter Gabriel e David Bowie.

Ottimo, per Pippo Baudo, il cast dei cantanti «campioni». Tra questi Al Bano è alla sua nona partecipazione con «E' la mia vita», Aleandro Baldi alla quinta con «Soli al bar», Luca Barbarossa alla sesta con «Il ragazzo con la chitarra»; ci sarà poi il grande ritorno di Umberto Bindi e dei New Trolls, che canteranno «Letti», di Riccardo Fogli (8 partecipazioni), di Giorgia («Strano il mio destino»), vincitrice lo scorso anno, Amedeo Minghi (6 partecipazioni), Ron («Vorrei incontrarti tra cent'anni»), Ivana Spagna («E io penso a te»), Paola Turci (7 partecipazioni), Paolo Vallesi, Ornella Vanoni (7 partecipazioni), Michele Zerrillo, i Neri Per Caso.

Tra le novità «Elio e le Storie Tese», al loro debutto con «La terra dei Cachi», e Federico Salvatore («Sulla porta») divenuto famoso per la partecipazione al «Maurizio Costanzo Show».

TEATRO / TRIESTE

Al trionfo dello Zanni manca solo la piazza

TRIESTE — «Il trionfo di Zanni» è uno spettacolo di piazza, nato durante lo scorso Carnevale veneziano e rappresentato nella suggestiva cornice di campo Pisani; ora, dopo una lunga tournée e una discreta crescita, approda al teatro «La scuola dei fabbri» dove, però, si sente che gli manca l'aria aperta e il chiassoso contributo del pubblico di strada. Per questa scoppiettante commedia dell'arte, adattata ai nostri giorni, con saporite mescolanze di antico e di moderno, l'«atmosfera» conta molto e anche l'improvvisazione ha una sua parte, gli attori della compagnia «Pantakin» (che anche nel nome rappresenta una sintesi delle maschere principali, Pantalone e Arlecchino) hanno dato fondo a tutte le loro risorse, con eccezionale bravura e «verve», ma gli ingredienti magici della Venezia carnevalesca, indubbiamente, mancano e sono insostituibili.

Quattro attori su di un tavolaccio di legno e il gioco è fatto: dagli antichi canovacci risorge lo Zanni, figura mitica, straccione ed eroe, plebeo affamato e poeta, eterno innamorato e buffone, capostipite del teatro a pieni titoli. Le sue avventure sono eterne, fra travestimenti e duelli, amori ed equivoci, ma vi entrano anche ingredienti moderni, doppi sensi e battute di attualità; contaminazioni e citazioni non mancano nell'allegro centone di situazioni comiche. Lo stesso vale per gli altri personaggi riveduti e corretti, Pantalone, il Capitano e la bella Angelica le cui personalità si fanno, via via, sempre più complesse e cangianti.

Le invenzioni degli ideatori e registi dello spettacolo (Carlo Boso e Giordano Bertan) si susseguono a getto continuo, come i fuochi d'artificio di Carnevale; con l'abilità degli attori tutto acquista grazia e scorrevolezza come se non si trattasse di altro che di un semplicissimo gioco. E, grazie a un ritmo sempre vivace e a un buon coordinamento fra azioni e battute, il divertimento non manca. Si replica fino a domenica 4 febbraio.

Liliana Bamboschek

TEATRO / PORDENONE

Jannuzzo e la Koll protagonisti di «Alle volte basta un niente»

PORDENONE — Domani, alle 20.45 all'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons, sarà di scena, in prima regionale, «Alle volte basta un niente», la commedia di Enrico Vaime interpretata da Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll per la regia di Pietro Garinei.

E' la storia di un Lui e una Lei che, dopo qualche anno di convivenza, tirano le somme della loro avventura sentimentale: a partire dal primo incontro casuale, che ha messo in contatto due persone e due mondi, quello del Sud e quello del Nord. Lui ha lasciato, quindi, la sua gente e la sua terra per seguire Lei. Lei lo prevarica con la forza della sua volontà e delle sue sicurezze. Lo educa, o meglio lo trasforma a immagine e somiglianza di quanti vivono nel settentrione. Lui accetta: ma qui subentra un certo smarrimento, una sorta di nostalgia che lo spingerà a ricostruire, attraverso i ricordi, il suo essere oggi, raffrontandolo alla persona di ieri...

OGGI IN TV

Romantica storia del figlio segreto

Non è affatto vero che la romantica e oscura storia della figlia segreta del presidente francese Mitterrand fosse un tabù, per tutti, a Parigi e dintorni fino a pochi anni fa. Chi vuole leggerne in filigrana i contorni può accendere la tv questa mattina alle 9.35 per vedere su Raiuno un film del 1983 diretto da Francis Girod e scritto da Francoise Giroud buona amica di Mitterrand. Il film si chiama **«Scandalo a Palazzo»** ed esplora con tenerezza l'argomento pur mantenendo una doverosa distanza tra fatti veri e invenzione. Il presidente è Jean-Luc Trintignant, la madre del figlio illegittimo è Catherine Deneuve, il primo ministro un eclettico Michel Serrault.

Tra tutti i film della serata una segnalazione è di rigore per **«Il tesoro della Sierra Madre»** di John Huston che Raitre trasmette alle ore 1.20 in versione originale con i sottotitoli. Altre proposte:

«Analisi finale» (1992) di Phil Joanou (Canale 5, ore 20.40). Intreccio di delitti e psicanalisi con richiami a Hitchcock per Richard Gere conteso tra Kim Basinger e Uma Thurman.

«Baby league» (1993) di e con Burt Reynolds (Italia 1, ore 20.30). Allenatore di baseball smemorato riunisce una squadra di bambini poveri e sul più bello si ricorda di essere un miliardario che potrà dar loro la felicità.

«L'uomo che cadde sulla terra» (1976) Nicholas Roeg (Tmc, ore 22.30). David Bowie alieno buono.

Raiuno, ore 20.50

Protagonisti a sorpresa di Raffaella Carrà

«Carramba che sorpresa» di Raffaella Carrà si aprirà questa sera con i piccoli segreti di alcuni spettatori seduti in platea che diventeranno a loro insaputa protagonisti della trasmissione.

Telequattro, ore 18.15

Nuova pavimentazione di Piazza Unità

L'ipotesi di una nuova pavimentazione in arenaria di Piazza dell'Unità a Trieste sarà al centro della puntata odierna di «Filo diretto». Ospiti di Luciano Santin saranno i consiglieri comunali Piero Camper, Giorgio De Rosa, Luigi Russo, l'architetto Luciana Boschin di Italia Nostra e Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio.

Italia 1, ore 16

Sabani, Prati e Milano a «Village»

I protagonisti del programma «Re per una notte», Gigi Sabani, Pamela Prati e Marco Milano saranno ospiti oggi a «Village», la cui seconda parte sarà dedicata alla professione di giornalista.

Snam
Snam è una società dell' Eni